Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 14 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8636 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

HA ACCOLTO AL CREMLINO IL PREMIER INGLESE WILSON

Breznev «redivivo» e in ottima forma



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Un sorridente Breznev si sottopone di buon grado al fuoco di fila dei fotografi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Leonid Breznev è ricomparso in pubblico, questo pomeriggio al Cremlino, dopo circa un mese e mezzo di assenza, partecipando all'inizio dei colloqui con il primo ministro britannico Harold Wilson: un Breznev dall'aspetto ottimo, sorridente, disinvolto e «very relaxed», come hanno riferito i giornalisti inglesi ammessi nella «sala di Caterina», per qualche minuto, prima della riunione.

Come si sa, era dalla fine di dicembre che il segretario generale del Pcus non compariva più in pubblico: dopo aver presenziato alla seduta del Soviet supremo, il 24 dicembre, Breznev aveva ricevuto, il giorno dopo, due ministri egiziani in visita nell'URSS, e aveva loro comunicato il rinvio del suo previsto viaggio in Medio Oriente. Da allora nessuno straniero lo aveva più visto. L'8 gennaio, la «Tass» aveva comunicato che Breznev aveva partecipato ai funerali della madre, ma qualche giornalista occidentale che si trovava davanti al cimitero aveva soltanto visto passare, rapidamente, la sua automobile.

Sono note le voci diffusesi in merito alla scomparsa del leader del Cremlino: varie malattie (dalle più lievi alle più gravi); una crisi, o almeno una seria battaglia politica al vertice sovietico; forse una malattia o una lotta per il potere al tempo stesso. Per ora, le ragioni dell'uscita dalla scena di Breznev rimangono oscure, né vi ha contribuito, oggi, lo scambio di battute che il leader sovietico ha avuto con Wilson. Breznev è entrato nella sala del Cremlino insieme col primo ministro Kossighin e col ministro degli esteri Gromiko; Wilson lo attendeva, affiancato dal segretario al Foreign Office, Callaghan.

Il segretario generale del Pcus ha steso la mano al premier, il quale ha detto: «Sono molto lieto di vederla. Lei ha un buon aspetto. Sta riposando?». Breznev ha risposto: «Glielo dirò più tardi. Ha fatto un buon viaggio?». Wilson: «Ottimo». Breznev: «Lei ha un'aria più giovanile rispetto all'ultima volta che ci incontrammo» (Wilson fu a Mosca, come primo ministro, nel 1968, ed ebbe un lungo colloquio con Breznev). Wilson: «Io bevo birra». Breznev: «Noi beviamo soprattutto vodka».

A questo punto Callaghan ha indicato Kossighin (che aveva il viso molto abbronzato) e ha detto: «Mi pare che abbia l'aspetto migliore di tutti noi». Breznev: «E' stato in vacanza. Ci va sempre». Callaghan: «Siamo solo noi ministri degli esteri, Gromiko e io, a lavorare sempre». Quindi le due delegazioni si sono sedute al tavolo delle conversazioni.

Non si sa se Breznev parteciperà anche alle successive riunioni: quella odierna sarà seguita da due sedute, domani. Sabato mattina ci sarà un incontro Gromiko - Callaghan, mentre Wilson, registrata un'allocuzione alla televisione sovietica, andrà in gita turistica a Leningrado, donde rientrerà a Mosca domenica sera. Lunedì mattina, i colloqui finali, la firma del comunicato conclusivo, una conferenza stampa di Wilson e la sua partenza.

La presenza di Breznev — tornato, a quanto sembra, ad esercitare il ruolo di massimo protagonista della politica estera dell'URSS — potrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi indicati oggi da Wilson alla partenza per Mosca: il «Rendere meno oscillanti, più cordiali e produttive» le relazioni fra Gran Bretagna e Unione Sovietica. Occorre ricordare infatti che, dopo l'intervento sovietico in Cecoslovacchia, nel 1968, e soprattutto dopo l'espulsione dalla Gran Bretagna, nel 1971, di ben 105 sovietici accusati di spionaggio (l'URSS rispose espellendo diciotto inglesi), i rapporti fra i due paesi hanno attraversato un lungo periodo di «congelamento», da cui si è cominciati a uscire con la visita a Mosca, nel dicembre 1973, dell'allora ministro degli esteri britannico Douglas-Home (conservatore).

Paolo Basevi

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

La comunità turca di Cipro ha dato vita a uno stato indipendente nella parte settentrionale dell'isola, occupata dalle forze militari di Ankara: la decisione si inquadrerebbe, secondo i leader dei turco-ciprioti, in un disegno di repubblica federale, in cui sarebbe assicurata la pacifica convivenza, fianco a fianco, ai greco-ciprioti e ai turco-ciprioti. La mossa unilaterale delle autorità turche nell'isola non mancherà comunque di inasprire la tensione, sia a Cipro sia tra Grecia e Turchia.

Kissinger ha raccolto le opinioni dell'Egitto e della Siria sulle sue proposte di nuovo accordo territoriale per il Sinai ed è tornato in Israele per sottoporle ai governanti ebraici; non è ancora chiaro se le prospettive di intesa siano aumentate: se così fosse, Kissinger ritornerebbe tra circa un mese in Medio Oriente, per avviare un vero e proprio negoziato tra Israele ed Egitto.

Un incontro in programma per oggi tra il ministro del lavoro Toros e i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil dovrebbe consentire di giungere ad un accordo sull'aumento dei minimi di pensione attualmente si di sotto delle centomila lire mensili. L'accordo dovrebbe fare aumentare di 18 mila lire mensili gli attuali trattamenti di quiescenza. Sarebbe, invece, rinviato il problema dell'aggancio dei minimi pensionistici alla dinamica salariale.

Nel campo dei partiti della maggioranza, si registrano nuove aspre polemiche per il recente attacco di Mancini ai «vertici dello Stato». Saragat è duramente intervenuto contro l'esponente socialista, a difesa del quale è insorto il giornale del PSI. C'è poi il caso della giunta di Venezia. Il sindaco democristiano Longo continua a sostenere, contro la linea approvata dal consiglio nazionale della DC, la «convergenza» o il cosiddetto «mini - compromesso» con il PCI, per risolvere i problemi della città lagunare.

DECISIONE UNILATERALE CHE AGGRAVERA' LA QUESTIONE CIPRIOTA

Stato indipendente turco nella parte Nord di Cipro

«No» alla spartizione dell'isola, «sì» alla creazione di una repubblica federale in cui le comunità greca e turca vivano fianco a fianco - Denktash presidente

Nicosia, 13

I dirigenti turco-ciprioti hanno deciso oggi di dichiarare stato indipendente la parte settentrionale dell'isola di Cipro, occupata fin dall'estate scorsa dalle truppe di Ankara: la decisione lascia la porta aperta, negli intenti dei leader della comunità turca dell'isola, a un accordo con i greco-ciprioti, per la creazione di una repubblica federale, in cui «le due comunità vivano fianco a fianco nelle loro rispettive regioni, sviluppando ciascuna la propria struttura interna». A capo dello «stato federato turco di Cipro» (questa la denominazione ufficiale) è stato eletto il leader turco cipriota Rauf Denktash, sotto la cui presidenza verrà formata un'assemblea costituente di 50 membri.

La decisione è stata adottata in un incontro congiunto del consiglio dei ministri e dell'assemblea legislativa turco-cipriota (il primo fu formato dopo che, nel 1964, sull'isola erano scoppiati i primi conflitti tra le due comunità, la seconda fu istituita nel 1967: ma nessuno dei due organismi venne mai riconosciuto dal Presidente Makarios). Sia i leader turco-ciprioti sia quelli turchi, ad Ankara, hanno tenuto a sottolineare che l'annuncio odierno non significa una spartizione di fatto di Cipro, ma anzi una misura presa per rendere impossibile sia tale spartizione sia l'«Enosis», cioè l'unione di Cipro alla Grecia: l'obiettivo ultimo — sempre stando alle dichiarazioni degli esponenti turchi — sarebbe comunque quello di «un'unione con la comunità greco - cipriota, nel quadro di una federazione bi-regionale».

A quanto fanno rilevare gli osservatori (mentre da Atene per il momento non si hanno reazioni ufficiali), la proclamazione dello stato federale turco-cipriota complicherà ancora di più il problema di Cipro: la decisione unilaterale della comunità turca rischia di bloccare qualunque possibile negoziato sul futuro dell'isola. Si ricorda che, appena pochi giorni fa, il primo ministro greco Karamanlis aveva affermato in parlamento che «la Grecia non desidera una rottura con la Turchia, ma che non è disposta a rinunciare al suo onore e ai suoi interessi solo per evitare la rottura».

Sul futuro di Cipro, la tesi della comunità greco-cipriota (messa a punto d'accordo con il governo di Atene) prevedeva la formazione di una federazione cantonale, dotata di un forte governo centrale; al contrario, uno stato autonomo turco, facente parte di una repubblica federata, era la soluzione per la quale il leader turco-cipriota Denktash si era sempre battuto, e specialmente dopo l'occupazione della parte settentrionale dell'isola (circa un terzo dell'intera superficie di Cipro) da parte delle forze armate turche, in seguito all'invasione dell'isola, il 20 luglio dello scorso anno.

I turchi hanno ora il controllo della regione più fertile dell'isola, anche se la ricchezza di questa regione è stata creata dalla comunità greco-cipriota: la zona occupata dai turchi comprende, infatti, quasi tutti gli agrumeti dell'isola, nonché le più note località turistiche e il principale porto, Famagosta.

La comunità turco-cipriota rappresenta un quarto dei 620 mila abitanti dell'isola: attualmente circa un terzo dei greco-ciprioti sono allo stato di profughi, essendo fuggiti dalle loro case di fronte all'invasione turca. Circa la metà dei turco-ciprioti si trovano nella parte meridionale dell'isola controllata dai greco-ciprioti: molti di loro hanno espresso il desiderio di essere trasferiti nella zona controllata dai turchi, ma i greco-ciprioti si oppongono perché desiderano tornare nelle loro case abbandonate. Il mese scorso, nonostante le obiezioni dell'arcivescovo Makarios, la Gran Bretagna ha autorizzato numerosi turco-ciprioti che si erano rifugiati nelle due basi inglesi dell'isola a raggiungere la Turchia, da dove poi sono tornati nella parte settentrionale di Cipro.

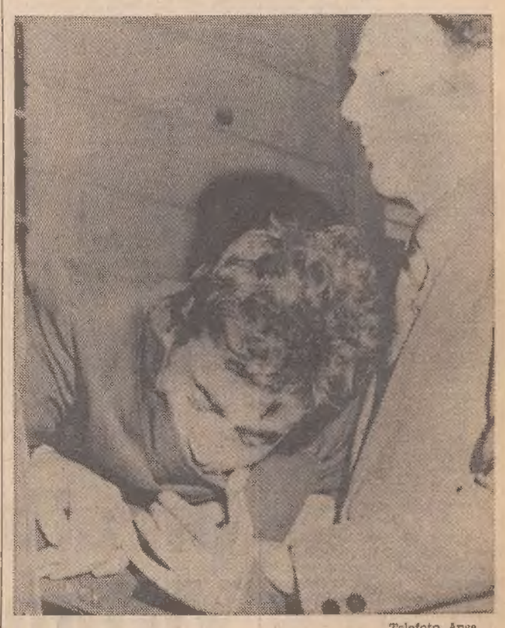
Come si ricorderà, l'invasione turca di Cipro fu provocata dal colpo di stato del 15 luglio contro l'arcivescovo Makarios: la prima parte della campagna turca durò tre giorni, ma fu ripresa il 14 agosto, per altri tre giorni, durante i quali le forze turche estesero la zona di occupazione, fino ad arrivare a quella che è stata definita la «linea Attila» che si estende da Famagosta, a Est, fino a Morphu, a Ovest.

A tarda ora si è appreso che il governo ciprioto, dopo una seduta di emergenza presieduta dall'arcivescovo Makarios, ha annunciato di avere chiesto un'urgente convocazione del Consiglio di sicurezza dell'O. N. U. per un esame della situazione venutasi a creare dopo la proclamazione unilaterale di uno stato indipendente turco-cipriota nell'isola.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

MISTERIOSI ATTENTATI CONTRO LA P.S.

Dinamitardi a Roma feriscono un agente



Telefoto Ansa

Roma — Pasquale De Laurentis, il giovane arrestato dopo la scorreria notturna del misterioso «commando» dinamitardo

ADDIS ABEBA: SUPERATO L'OSTRUZIONISMO DEL GOVERNO MILITARE

«Via libera» ai profughi dopo una protesta italiana

Attesi oggi a Roma due aerei con circa 150 connazionali reduci dall'Eritrea
Gli evacuati sono in tutto 2008: ma più della metà intende rimanere in Etiopia

Addis Abeba, 13

E' atteso per domattina all'aeroporto romano di Ciampino l'arrivo di circa 150 profughi italiani dall'Eritrea, a bordo di due dei cinque grandi «C-130 Hercules» che l'aeronautica militare italiana aveva provveduto a inviare ad Addis Abeba fin dai primi giorni della crisi nella provincia etiopica. Le difficoltà e gli intralci frapposti dalle autorità etiopiche alla partenza degli italiani sono stati pazientemente superati dai rappresentanti diplomatici dell'Italia ad Addis Abeba, e questo pomeriggio il primo «C-130» è potuto finalmente decollare, con a bordo una sessantina tra ammalati, vecchi, donne e bambini; in serata ne è partito un altro, con 80 o 90 persone a bordo.

In tutto, sono circa 800 gli italiani che hanno deciso di rientrare in patria, sui complessivi 2008 connazionali che nei giorni scorsi hanno lasciato l'Asmara per la capitale etiopica: i restanti 1200 intendono rimanere ad Addis Abeba, per seguire gli eventi e, possibilmente, per far ritorno nel capoluogo eritreo quando e se la situazione lo permetterà. All'Asmara rimangono invece circa 400 italiani che si sono rifiutati di lasciare comunque la città.

Oggi, l'agenzia «Associated Press» ha dato notizia di una «vibrata nota di protesta» che sarebbe stata consegnata dal governo italiano a quello etiopico per aver ostacolato in ogni maniera la partenza dei profughi italiani, e anche per aver bloccato ad Addis Abeba gli aerei inviati dall'Italia e che sarebbero dovuti servire per effettuare un sollecito ponte aereo tra l'Asmara e Addis Abeba; da altre fonti è stato confermato che, ieri, l'ambasciatore italiano Sabetta ha presentato una lettera, definita «molto ferma», al presidente del consiglio militare etiopico, generale Tafari Benti, sollecitando l'immediata autorizzazione alle partenze dei profughi italiani.

Si dice che i vari intralci di ordine burocratico e fiscale escogitati dal governo di Addis Abeba siano stati dovuti al desiderio delle autorità etiopiche di non fornire un'impressione di «fuga» in massa dall'Etiopia ai ministri degli esteri dei paesi africani, affluiti in gran numero nella capitale etiopica per la sessione ordinaria della conferenza ministeriale dell'OUA (l'Organizzazione per l'unità africana), che si è aperta oggi ad Addis Abeba.

Va ricordato, al riguardo, che i governanti etiopici si ostinano a minimizzare quanto sta avvenendo in Eritrea e continuano a definire i combattimenti tra forze governative e secessionisti una «normale operazione di polizia» contro semplici «banditi»; che le cose siano più gravi, è invece confermato dal protrarsi dei fatti d'arme nella provincia «ribelle»: anche oggi forze etiopiche hanno proseguito il bombardamento, con le artiglierie pesanti e con l'aviazione, delle posizioni dei secessionisti a Nord dell'Asmara; i combattimenti si sono concentrati, in particolare, lungo la strada che collega l'Asmara con Keren.

L'Asmara sta tentando di ritornare almeno a una sembianza di normalità: alcuni negozi, banche e uffici hanno aperto i battenti per la prima volta dopo l'inizio dei combattimenti. Molti dei negozi chiusi appartengono evidentemente ai membri della colonia italiana che si sono trasferiti ad Addis Abeba assieme a numerosi altri stranieri.

All'Asmara, una città che sta risentendo da giorni gli effetti della mancanza di generi alimentari, i viveri giungono con il contagocce: attraverso i posti di blocco delle forze secessioniste, che controllerebbero la maggior parte delle campagne, passano solamente pochissimi automezzi con rifornimenti. Il capoluogo eritreo, comunque, appare saldamente controllato dalle forze governative, anche se è virtualmente in stato d'assedio. Secondo alcune notizie, dopo l'abbandono di molte abitazioni da parte degli italiani rifugiatisi ad Addis Abeba, all'Asmara si sarebbero verificati episodi di saccheggio delle case incustodite: tali notizie non sono state peraltro confermate.

(Condensato Ansa - Ap)

COSA HA FATTO IL GOVERNO (E COSA FARÀ)

Roma, 13

I provvedimenti adottati dal governo italiano per far fronte alle esigenze dei nostri connazionali in Etiopia sono stati illustrati oggi, alla commissione esteri della Camera, dal sottosegretario Granelli. L'esponente governativo ha detto che è stato ordinato all'«Alitalia» di tenere a disposizione alcuni aerei, mentre il ministero della sanità e la CRI, su segnalazione dei nostri ospedali, hanno inviato materiale sanitario, che è stato scaricato ad Addis Abeba e consegnato alle autorità etiopiche, perché le autorità militari dell'Asmara non avevano consentito l'atterraggio degli aerei italiani in quell'aeroporto.

Cinque apparecchi militari — ha precisato l'on. Granelli — sono stati inviati, allo scopo di dare luogo a un «ponte» per l'evacuazione degli italiani che intendevano lasciare l'Asmara; ma poiché, per varie difficoltà, non è stato possibile utilizzare i nostri aerei, si è fatto ricorso a quelli etiopici.

Il sottosegretario agli esteri ha infine assicurato che provvidenze a favore dei profughi sono già allo studio del governo, che è intervenuto in modo adeguato per tutelare gli interessi di quanti si apprestano a lasciare la regione africana.

(P. C.)

Preso un giovane: «Mi hanno pagato»

Roma, 13

Misterioso episodio terroristico a Roma, la scorsa notte: dopo aver lanciato un ordigno esplosivo contro la sede del circolo ufficiali di PS, sul Lungotevere Flaminio, un commando di dinamitardi (due o tre persone) ha tentato di compiere un analogo attentato ai danni di un garage dei mezzi pesanti della polizia, in via Urbino. Sorpresi, i terroristi non hanno esitato a sparare contro gli agenti accorsi sul posto, ferendo non gravemente un poliziotto, il 23enne Ali Ben Musba, nativo di Tripoli. Uno dei dinamitardi è stato tuttavia arrestato: si chiama Pasquale De Laurentis, ha 22 anni, è nativo di Napoli e, a suo dire, non appartiene ad alcuna formazione politica o parapolitica; sarebbe stato pagato per venire a Roma a fare da «palo» nell'azione terroristica da un fantomatico Raffaele Di Luca, di cui per il momento non si è trovata alcuna traccia. Sembra comunque che il giovane De Laurentis sia effettivamente un dinamitardo prezzolato, usato come «strumento» da agitatori politici di cui per ora rimane ignota la «colorazione».

La scorsa notte, dopo aver gettato un ordigno a orologeria nel cortile del circolo degli ufficiali di polizia (un agente di servizio, richiamato dal rumore, è però riuscito a spegnere in tempo la miccia), il misterioso commando di dinamitardi si è spostato in via Urbino, a bordo di una «127». Il De Laurentis e il suo complice (o i suoi complici: al proposito le versioni sono discordanti) si sono issati sul muro di cinta del garage della PS e hanno tagliato il filo spinato sistemato sulla sommità, scivolando all'interno. Ma un appuntato di servizio ha dato l'allarme, telefonando al «113».

Quando gli attentatori (che avevano con sé altri quattro congegni a orologeria, formati ognuno da tre candelotti di dinamite) si sono accorti dell'arrivo di una prima «volante» hanno cercato di nascondersi, e uno dei giovani si è infilato sotto un pullman della polizia. La guardia Musba lo ha scorto e gli ha intimato di uscire con le mani alzate; per tutta risposta, lo sconosciuto ha però sparato, colpendo l'agente a un piede e cercando di centrarlo di nuovo quando l'altro era ormai a terra: ma, fortunatamente, l'arma gli si è inceppata.

Intanto il De Laurentis, approfittando del trambusto, ha cercato di fuggire a piedi: alcuni agenti lo hanno inseguito, e così lo sparatore (e un altro eventuale complice) ha avuto a disposizione pochi, preziosi secondi per risalire sulla «127» e allontanarsi a tutta velocità, facendo perdere le proprie tracce. Uno degli agenti che hanno inseguito il De Laurentis ha detto che il giovane, prima di essere raggiunto e immobilizzato, gli ha sparato contro alcuni colpi di pistola: addosso al giovane napoletano sono state trovate numerose pallottole calibro 9 e 7,65, ma non sono state trovate armi. L'arma abbandonata dall'altro attentatore, invece, è risultata una «Beretta» calibro 9 corto, alla quale era stata applicata la canna di una 7,65.

In serata Pasquale De Laurentis è stato trasferito nel carcere di «Regina Coeli» per concorso in tentativo di omicidio, detenzione e trasporto di materiale esplosivo, oltre che per alcuni reati minori come furto d'auto, falso e resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane ha ribadito di non appartenere ad alcuna organizzazione politica: «Mi hanno pagato — ha detto — per venire a Roma, dove mi avevano proposto di fare alcuni furti. Solo all'ultimo momento mi è stato detto che c'era da mettere una bomba, e che io dovevo fare da "palo"».

(Ansa)

RESTA INNESCATO UN ALTRO MOTIVO DI CONTRASTO FRA I PARTITI DI CENTROSINISTRA

Saragat riprende la polemica contro Mancini sui «vertici»

«Alla larga da quei personaggi!» - Elogio del Presidente Leone attaccato dall'esponente del PSI
Il sindaco d.c. di Venezia continua a difendere, contro il suo partito, il «minicompromesso» col PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Le recenti gravi e imprecisate accuse di «deviazioni istituzionali» formulate dal socialista Mancini nei confronti dei massimi vertici dello Stato, hanno provocato ulteriori strascichi polemici, tali da determinare nuovi motivi di tensione nella maggioranza. Con un secco comunicato il Quirinale ha invitato, nei giorni scorsi, Mancini a precisare meglio e nella sede opportuna, cioè il Parlamento, la fondatezza delle sue accuse. Con quel comunicato la presidenza della Repubblica ha ovviamente considerato chiuso il caso anche per il successivo silenzio dell'esponente del PSI. Ma l'ex capo dello Stato Saragat, che ha individuato nelle parole di Mancini una grave offesa, non considera affatto chiusa la vicenda. Dopo una prima dura presa di posizione, l'esponente socialdemocratico è tornato sull'argomento in un'intervista a un settimanale, nella quale ha inserito un giudizio molto duro su Mancini.

«Che ne pensa dell'intervento dell'ex segretario socialista — ha chiesto l'intervistatore — sulle strane complicità ai vertici dello Stato?», «Rispondo — dice Saragat — con una frase: alla larga da quei personaggi! Alla larga! I Mancini sono da prendersi con le molle». Saragat, poi, dà un giudizio molto positivo sull'attuale Capo dello Stato. «Il Presidente Leone mi sembra molto popolare nel Paese. Io ho molta stima di lui, gli sono molto affezionato. E' stato un ottimo presidente del consiglio e della Camera. Oggi è un ottimo Presidente della Repubblica. Vorrei ricordare che fui io a firmare il suo decreto di nomina a senatore a vita». «Lei ritiene — insiste il giornalista — che l'on. Mancini ce l'avesse anche con lei?». Saragat: «Insisto nel dire che i Mancini sono gente cui non si risponde, con cui non ci si immischia. Io, per fortuna, sono al di sopra di queste cose».

A questo punto c'è da chiedersi come si regolerà il noto parlamentare socialista dopo questa sprezzante intervista di Saragat. Mancini due giorni fa aveva fatto sapere che egli non accettava lezioni su quando o su dove avesse dovuto parlare, e che avrebbe precisato meglio il suo pensiero al momento opportuno. E' evidente che Saragat ha sollecitato l'intervista per indurlo a parlare, per «provocarlo». Mancini dovrebbe tenere un comizio sabato prossimo in Calabria. Replicherà a Saragat? Aggiungerà qualche cosa a quello che disse venerdì scorso al convegno organizzativo del PSI? Mancini ha fatto alcune allusioni. Gli è stato chiesto di precisare meglio il suo pensiero, di non trincerarsi dietro le mezze parole. La parola spetta ora a Mancini.

In suo difesa, intanto, si è schierato l'«Avanti!» che domani pubblicherà un corsivo, nel quale sostanzialmente si afferma che non si capisce il perché in un paese in cui si mette sotto accusa il Parlamento, si criticano i partiti e la classe politica, non si possano fare degli apprezzamenti sugli alti vertici dello Stato. Perché tanto scandalo? L'«Avanti!» non entra nel merito della polemica, perché spetterà eventualmente a Mancini di replicare, ma si domanda le ragioni per cui certi argomenti devono essere tabù.

Come si è accennato, la presa di posizione di Saragat e il corsivo dell'«Avanti!» inseriscono il «caso Mancini» come un nuovo motivo di polemica all'interno della maggioranza, polemica già notevolmente alimentata dai contrasti sull'ordine pubblico e dalla vicenda dei cosiddetti «minicompromessi» DC-PCI realizzati a Venezia, Avellino e Agrigento. Come è noto, a Venezia l'intesa DC-PCI è «saldata» per la decisione presa dagli assessori democristiani veneti di uscire dalla giunta, in adempimento alle sollecitazioni della segreteria centrale del partito. Ma il problema non è ancora del tutto risolto.

Una singolare intervista concessa al quotidiano romano paracomunista «Paese Sera» dal sindaco di Venezia, Giorgio Longo, ha infatti suscitato forte disappunto nelle sfere dirigenti della DC. Come si sa, il sindaco Longo è rimasto in carica per l'ordinaria amministrazione. In sede ufficiosa è stato precisato che questa soluzione non è in polemica con la linea politica della segreteria centrale del partito. L'intervista del sindaco di Venezia getta però una luce diversa su questa versione. «Personalmente — dice Longo — non sono riuscito a ca-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

AL CAIRO, A DAMASCO E DI NUOVO A GERUSALEMME NEL GIRO DI 24 ORE

Kissinger, di corsa, in tre capitali

Ora spetta ai governanti di Israele vagliare le reazioni egiziane e siriane alle proposte sul Sinai

Tel Aviv, 13

Con una delle sue proverbiali gaffes diplomatiche, Henry Kissinger ha avuto, nel giro di ventiquattr'ore, colloqui in tre capitali mediorientali, nel quadro della sua decima missione di pace nello scacchiere: vediamo, qui di seguito, i particolari delle soste che il capo della diplomazia americana ha effettuato al Cairo, a Damasco e a Gerusalemme (dove pernotterà, per ripartire domani alla volta di Aqaba, in Giordania, e di Riad, nell'Arabia Saudita):

Il Cairo — Dopo un nuovo colloquio col ministro degli esteri egiziano Fahmy e la firma di un accordo di cooperazione economica (in base al quale l'Egitto riceverà dagli Stati Uniti un credito di 80 milioni di dollari per l'acquisto di prodotti agricoli e industriali americani), Kissinger è ripartito stamane dal Cairo, diretto a Damasco: il segretario di stato ha definito «molto positive» le conversazioni avute con i dirigenti egiziani, e ha affermato che è sua intenzione «tornare in Egitto tra qualche settimana», nel quadro del suo, già programmato, undicesimo viaggio in Medio Oriente.

Damasco — Nella capitale siriana Kissinger ha avuto quattro ore e mezzo di colloqui con il Presidente Assad: si è trattato di una missione informativa, nel senso che, al momento attuale, la Siria non è coinvolta nel «giro» di negoziati avviato da Kissinger, «giro» che comprende soltanto Israele ed Egitto. Al termine dei colloqui, il diplomatico americano ha dichiarato di avere discusso «l'indispensabile ruolo della Siria nella soluzione finale del problema del Medio Oriente».

Un comunicato ufficiale siriano, al termine della visita, si è limitato a ribadire che «la parte siriana ha espresso la sua ben nota posizione circa la necessità di un completo ritiro israeliano da tutti i territori arabi occupati e il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese»; ma, al di là delle frasi ufficiali, fonti bene informate di Damasco hanno lasciato capire che la Siria non si oppone alla conclusione di un nuovo accordo tra Egitto ed Israele sul Sinai, purché esso sia soltanto il preludio di un negoziato approfondito e globale, che dovrebbe svolgersi a Ginevra.

Gerusalemme — Nel tardo pomeriggio, dopo un'assenza di 32 ore, Kissinger è infine tornato in Israele, e in serata ha avuto un «pranzo di lavoro» con i governanti ebraici: Rabin, Allon e Peres. Evidentemente sono state valutate le reazioni egiziane e siriane alle informali proposte di cui il capo della diplomazia americana si è fatto latore; sulla posizione israeliana, per il momento, non si sono avute indiscrezioni, e probabilmente solo domani si saprà se i leader ebraici continuano o meno a credere alla possibilità di un compromesso per un nuovo assetto territoriale del Sinai.

Al cauto ottimismo di Kissinger, comunque, fa riscontro in queste ore un analogo atteggiamento degli ambienti ufficiali israeliani, e si è propensi a credere che la missione mediatrice del segretario americano abbia consentito di effettuare qualche passo avanti. Se l'impressione di «apertura» sarà confermata, Kissinger — come si è accennato — tornerà in Medio Oriente tra un mese, per prendere parte al negoziato vero e proprio tra Israele ed Egitto, con un nuovo tour de force tra le rispettive capitali.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PAURA DEI VOLANTINI

CANTANTI AMERICANE espulse dalla Jugoslavia

Novi Sad, 13

Due cantanti americane, Ann Jotson Waterman e Gloria Bentley (alias Gloria Lind) dell'Opera di Chicago sono state arrestate e subito dopo espulse dalla Jugoslavia con divieto di tornare nei prossimi cinque anni. Secondo un comunicato della polizia del capoluogo della Vojvodina, Novi Sad, le due americane hanno distribuito un centinaio di volantini il cui contenuto «offende la Jugoslavia e i suoi massimi organi».

RIPARTONO OGGI I COLLOQUI FRA GOVERNO E SINDACATI

Difficile l'aggancio tra pensioni e salario

Probabile, invece, l'accordo sull'aumento di 13 mila mensili Si preparano scioperi nei settori della scuola e dell'edilizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

«Sì» sugli aumenti immediati di 13 mila lire mensili, da corrispondere ai pensionati con decorrenza 1.o gennaio '75, «no», o quanto meno rinvio, sulla istituzione di un sistema di aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. Queste, in sostanza, dovrebbero essere le risposte che il governo, nell'incontro che si svolgerà, domani pomeriggio al ministero del lavoro, con la federazione Cgil-Cisl-Uil, fornirà alle richieste sindacali in materia di pensioni. E' prevedibile, quindi, che l'incontro di domani si concluda con un accordo per gli aumenti delle pensioni che sono al di sotto delle 100 mila lire, ma che trovi i sindacati in netto dissenso sulla questione dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, punto considerato di essenziale importanza nella piattaforma rivendicativa. Comunque la federazione metterà a punto le proprie posizioni domani mattina nel corso di una riunione convocata per le 11.

Il problema per i sindacati è di non far subire ulteriori rinvii alla soluzione dei problemi economici immediati per quella fascia di pensionati che percepiscono oggi pensioni non superiori alle 100 mila lire, senza però rinunciare all'aspetto veramente riformatore della piattaforma che mira ad introdurre un meccanismo permanente di collegamento tra le pensioni, da un lato, e il costo della vita e l'andamento dei salari medi dell'industria, dall'altro. Una soluzione potrebbe consistere nella proposta da parte del ministero del lavoro di dar vita ad una commissione mista, composta da sindacalisti e da esperti del ministero del lavoro, con il compito di studiare e proporre, entro giugno prossimo, modi e tempi della operazione di aggancio, oltre che una serie di soluzioni per il problema della riscossione unificata da parte dell'Inps dei contributi oggi versati all'Inps, Inam, Inail e Scau, e quello dell'unificazione del sistema pensionistico.

Per quanto riguarda gli aumenti immediati le parti, come si è accennato, potrebbero accordarsi su una cifra di 13 mila lire mensili (comprensive dei 13 per cento in più corrisposto dal 1.o gennaio del '75 per gli scatti di scala mobile) da applicare a tutte le pensioni che non superano le 100 mila lire. E' pure confermato che la copertura della spesa derivante dagli aumenti (526 miliardi per il '75) non comporterà aumenti dei contributi dei settori industriali, mentre si tratterà di aumentare le contribuzioni di alcuni settori (autonomi e agricoltura) le cui gestioni INPS sono in forte passivo, con la pratica conseguenza che il disavanzo si è finora fatto fronte «pescando» dalle gestioni in attivo degli ex lavoratori dipendenti.

In proposito, a livello tecnico, era emerso l'orientamento di aumentare, per il settore agricolo padronale, i contributi dalla misura attuale del 7,10 per cento al 12,10 per cento delle retribuzioni, e aumentare i contributi per gli apprendisti di tutti i settori non artigiani dalle attuali 38 lire a 500 lire settimanali. Altra fonte di finanziamento dei miglioramenti dovrebbe essere l'utilizzazione delle gestioni attive dell'I. N. P. S.: il fondo disoccupazione ha oltre 130 miliardi di attivo del '75 e 214 miliardi per il '76, mentre il fondo TBC ha 288 miliardi di attivo per il '75 e 355 miliardi per il '76.

Per quanto riguarda gli aumenti delle pensioni richiesti per gli ex lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) gli oneri (pari a 161 miliardi nel caso di un aumento di 13 mila lire mensili) dovrebbero essere coperti da un aumento dei contributi a carico degli autonomi che oggi ammontano a 2.500 lire mensili per commercianti e artigiani e a 1.222 lire mensili per coltivatori diretti, mezzadrie coloni. Si tratta, come si vede di quote assai modeste. Ipotizzando il raddoppio di queste aliquote è stato calcolato che si avrebbe un gettito di 53 miliardi per artigiani e commercianti e di 15 miliardi per i coltivatori diretti. La rimanente somma occorrente a coprire gli aumenti potrebbe essere reperita utilizzando l'avanzo del fondo sociale, che per il solo '75 è di 205 miliardi cifra sufficiente a finanziare anche i miglioramenti delle pensioni sociali e delle altre categorie protette (ciechi, invalidi civili, eccetera).

Sono intanto proseguiti oggi i colloqui, in corso da tempo, tra i sindacati e le organizzazioni imprenditoriali del commercio, della piccola industria e dell'agricoltura per estendere a questi settori l'accordo sulla contingenza e la garanzia del salario già raggiunto dal vertice confederale con la Confindustria e l'Intersind. L'unificazione del punto di contingenza è sollecitata anche dal settore del pubblico impiego. Per sostenere questa richiesta tutti i lavoratori della scuola aderenti ai sindacati autonomi della scuola primaria, secondaria e artistica attueranno due giornate di sciopero il 25 e 26 febbraio.

Per il 26 febbraio è in programma anche uno sciopero nazionale di 8 ore dei lavoratori edili e di 4 ore degli addetti agli altri settori delle costruzioni. La decisione è stata presa oggi dai sindacati di categoria che hanno espresso un giudizio «completamente negativo» sull'esito di un incontro che hanno avuto ieri con il ministro dei lavori pubblici Bucalossi sui problemi di rilancio dell'edilizia. In fermento sono anche i lavoratori cartai i cui sindacati hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per il 18 prossimo per protestare contro le massicce riduzioni di orario di lavoro che stanno avvenendo nelle cartiere e in appoggio alla vertenza che si sta aprendo con il governo sulla questione della carta.

Piena riuscita ha avuto, secondo precisazioni sindacali, l'odierna astensione dal lavoro attuata su tutto il territorio dai circa duecentomila parastatali che hanno, per la terza volta in venti giorni, paralizzato l'attività di tutti gli enti di assistenza e previdenza. Contro lo sciopero dei parastatali ha preso posizione il vicepresidente del consiglio La Malfa in un corsivo che sarà pubblicato domani dalla «Voce Repubblicana» e in cui si esprime il timore che la necessaria ristrutturazione del settore con la eliminazione di molti «enti inutili» non porti anche ad una adeguata riduzione degli organici.

Da segnalare, infine, che per tutta la giornata si è protratto in un albergo romano un animato dibattito organizzato dalla corrente di minoranza della Cisl che fa capo a Scalia. Le relazioni svolte da quest'ultimo e da Sartori, altro esponente della corrente, equivalgono ad un definitivo «no» ad ogni ipotesi di unità organica dei sindacati. La vivacità di molti degli interventi che hanno fatto seguito alle due relazioni hanno indotto alcuni osservatori a non escludere la prospettiva di una spaccatura della Cisl.

Gino Roberti

FORMALIZZAZIONE DELL'INCHIESTA A PALERMO

INDIZIO DI REATO PER IL SEN. VERZOTTO

L'accusa di interesse privato in atti d'ufficio a carico dell'ex presidente dell'ente minerario

Palermo, 13

L'ex presidente dell'ente minerario siciliano, sen. Graziano Verzotto, è stato indiziato del reato di interesse privato in atti di ufficio. Il provvedimento è stato adottato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Messineo, che ha inviato all'ex presidente dell'EMS comunicazione giudiziaria con la quale il sen. Verzotto è stato invitato a nominarsi un difensore di fiducia che potrà assistere a tutti gli atti che si renderanno utili nel corso dell'inchiesta.

Il provvedimento della procura palermitana, che già da una decina di giorni conduce un'indagine sulla vicenda legata agli «interessi neri» corrisposti dalla Banca Unione del finanziere Michele Sindona e dal Banco di Milano a funzionari dell'ente minerario siciliano, è stato adottato a conclusione della fase preliminare dell'inchiesta, fase caratterizzata dall'acquisizione di un'ampia documentazione relativa al trasferimento di ingenti fondi (due miliardi e mezzo) dell'ente minerario nelle due banche private milanesi.

L'inchiesta della procura della Repubblica di Palermo segue una linea autonoma rispetto al procedimento attualmente in corso presso la magistratura di Milano, che sta indagando su alcune attività del finanziere Michele Sindona. Il caso dei depositi dell'EMS presso le banche di Sindona e degli «interessi neri» è stato sollevato all'assemblea regionale dopo la pubblicazione di alcune indiscrezioni da parte di un settimanale milanese. Il 27 gennaio scorso il presidente dell'EMS, sen. Graziano Verzotto, e il direttore generale, dott. Piero Giordano rassegnavano le dimissioni.

(Italia)

RIESCE SEMPRE PIU' INSOPPORTABILE IL CARICO IMPOSTO AI CONTRIBUENTI

I partiti si sono accorti della gravosità del fisco

Tre proposte di modifica delle norme tributarie avanzate dai socialisti, dal PSDI e dal PLI L'attenzione è puntata soprattutto contro il cumulo dei redditi, «abnorme» e «illegittimo»

Roma, 13

All'avvicinarsi della scadenza del 31 marzo, entro la quale i contribuenti saranno ancora tenuti a presentare la denuncia dei redditi, nonostante le molte assicurazioni in contrario fatte all'epoca della riforma tributaria, i partiti si muovono per far attenuare la gravosità delle norme da essi stessi approvate, senza tener conto dei segni premonitori dell'inflazione, dell'aumento dei prezzi, del rincaro del costo della vita e delle conseguenti rivendicazioni salariali. Oggi tre gruppi politici — socialista, socialdemocratico e liberale — hanno presentato alla Camera proposte di legge per la modifica dell'attuale insopportabile regime fiscale.

Il provvedimento proposto dai socialisti prevede l'elevazione da 5 a 8 milioni del tetto al di sopra del quale opera il cumulo dei redditi tra coniugi. Inoltre, per i redditi da lavoro dipendente e per quelli da lavoro autonomo la detrazione di 36 mila lire annue viene estesa ai redditi di importo annuo non superiore ai 6 milioni, mentre viene elevato da 4 a 6 milioni il limite entro il quale è concessa la detrazione di 4 mila lire per ogni figlio a carico.

La detrazione di 36 mila lire per quota esente viene concessa ai coniugi, purché alla formazione del reddito di entrambi concorrano redditi da lavoro dipendente. Infine, la detrazione a favore dei redditi di pensione viene elevata a 72 mila lire, purché tali redditi non superino complessivamente i tre milioni annui.

Nella relazione che accompagna la proposta di legge, i parlamentari socialisti osservano che l'aumento del costo della vita, la svalutazione della moneta, che nel 1974 è risultata del 24 per cento circa e la ritenuta alla fonte per i lavoratori dipendenti, che ha notevolmente superato ogni previsione, hanno fatto sì che il potere di acquisto sia notevolmente diminuito, colpendo in particolare i lavoratori dipendenti e i pensionati.

I deputati socialdemocratici propongono a loro volta, una riduzione fissa nei confronti dei redditi cumulati. Nella relazione della proposta di legge si legge che il cumulo si traduce in un'«abnorme soggezione contributiva della donna lavoratrice al marito».

In particolare — si rileva — «è preoccupante la sostanziale disincentivazione che così si determina nei confronti della professionalizzazione della donna coniugata», e nello stesso tempo preoccupa anche il moltiplicarsi «delle simulate separazioni coniugali fatte in funzione "antifiscale"». Nella relazione si avverte che la proposta prevede solo l'ipotesi della moglie lavoratrice dipendente, e si sottolinea che il fisco deve tener conto dei maggiori oneri derivanti alla compagine familiare (e quindi al reddito cumulato) dalle necessarie spese di accudimento della prole.

La proposta consta di tre articoli. Il primo prevede che nei casi in cui il reddito della moglie sia prodotto da lavoro dipendente, sia deducibile dal reddito complessivo derivante dal cumulo, «se vi sono figli conviventi, una somma corrisponderebbe a lire 700 mila per un figlio minore di anni 14, e a lire 500 mila per un figlio maggiore di anni 14 e minore di anni 16». Qualora i figli conviventi siano di più, la somma deducibile per ogni figlio è maggiorata del 30 per cento, fino a un massimo di 1 milione 200 mila lire. Il secondo articolo stabilisce che i conguagli e i rimborsi conseguenti all'applicazione delle deduzioni di cui sopra, siano operati entro l'anno nel quale è stata fatta la richiesta o presentata la domanda. L'articolo terzo, infine, prevede norme transitorie.

Ed ecco le proposte dei liberali: esse prevedono l'abolizione del cumulo dei redditi tra coniugi, l'esenzione da imposta degli assegni familiari e della indennità di disoccupazione, l'adeguamento delle detrazioni e delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al mutato potere di acquisto della moneta, nonché alcune modifiche concernenti l'esenzione da imposta per gli immobili ad uso di abitazione familiare e l'abolizione dell'imposta sull'asse globale e l'adeguamento delle aliquote dell'imposta sulle successioni e donazioni.

La cumulabilità dei redditi tra i coniugi è ritenuta illegittima dai liberali, perché contraria a quanto disposto in materia dalla legge di delega ed anche alla norma costituzionale che sancisce la parità di diritti del marito e quelli della moglie. Per quanto riguarda l'adeguamento dei limiti e delle aliquote al mutato potere di acquisto della moneta, la proposta di legge sottolinea che in quattro anni, cioè da quando le aliquote delle imposte sono state fissate in Parlamento, il costo della vita in Italia è cresciuto del 61,7 per cento. Il nostro sistema fiscale prevede che le aliquote delle imposte dirette sul reddito delle persone fisiche salgano con l'aumentare del reddito stesso. Però i vari livelli di reddito sono stabiliti in valore monetario. Quindi, in un momento di particolare gravità del processo inflazionistico, l'incremento di reddito tendente al recupero del potere di acquisto fa scattare aliquote di imposta maggiore. L'aumento dei salari del 20 per cento durante lo scorso anno, quando il costo della vita è aumentato del 20 per cento, fa scattare, in sostanza, solo il carico fiscale.

Queste le proposte presentate dai deputati dei tre partiti. Considerata però la lentezza con la quale procedono i lavori parlamentari, è più che certo che le proposte in questione non modificheranno nella prima del 31 marzo. E i contribuenti continueranno a subire una tassazione quanto mai pesante e irrazionale.

(Italia)

SI AGGIUNGE UN ANELLO ALLA LUNGHISSIMA, ININTERROTTA CATENA DI RAPIMENTI

Un altro sequestro in Lombardia Vittima un industriale di Comerio

L'auto di Tullio De Micheli, di 60 anni, titolare di una fonderia, è stata bloccata da una «Mini» a Oltrona al Lago - Tre uomini l'hanno trascinato via - Aveva già subito un'aggressione tempo fa

Varese, 13

Un industriale di 60 anni, Tullio De Micheli, residente a Comerio (Varese), è stato rapito questa sera ad Oltrona al Lago (Varese) da tre persone. Secondo quanto si è appreso, il comm. Tullio De Micheli, che si trovava nella sua vettura, una «Peugeot 2000», è stato costretto verso le 20.15, a fermarsi, in una strada poco frequentata, dalla manovra di una «Mini Minor» rossa, targata Massa Carrara, dalla quale sono scesi tre uomini. I tre hanno costretto l'industriale a salire sulla «Mini» che è stata poi trovata abbandonata alle porte di Varese. La vettura è risultata rubata a Milano il 9 febbraio scorso.

La segnalazione del sequestro sarebbe stata fatta alla polizia da uno sconosciuto che ha avvertito che un tamponamento era avvenuto sulla strada che collega Oltrona al Lago a Gavirate, distante tre chilometri. Recatisi sul posto, gli agenti hanno trovato la vettura del De Micheli. E' scattato subito l'allarme e posti di blocco sono stati fatti su tutte le autostrade raggiungibili dalla località dove è avvenuto il fatto.

Sembra che circa un anno fa De Micheli fosse stato fatto oggetto di un altro tentativo di sequestro; in quella occasione però i banditi furono molto maldestri e l'industriale riuscì a sottrarsi loro facendo retromarcia con la sua vettura.

De Micheli, originario di Genova, è titolare della «FGM» (Fonderia ghisa mornaghese) con sede a Fino Mornasco (Varese). Il telefono dell'abitazione del rapito è continuamente occupato e, quando si libera, una voce cortese avverte di non poter fare comunicazioni.

(Ansa)

Ratto Privitera: una condanna

Catania, 13

Il «boss» di Adrano, Antonio Scalisi, di 60 anni, considerato il principale responsabile del sequestro del piccolo Luciano Privitera, è stato condannato dal tribunale di Catania a due anni e nove mesi di reclusione. La Corte lo ha riconosciuto colpevole dei reati di detenzione e porto abusivo di armi da fuoco e di truffa ai danni dell'Enel. Il processo si è svolto con il rito direttissimo.

Nel corso delle indagini tendenti a scoprire i responsabili del sequestro Privitera, gli inquirenti trovavano in casa dello Scalisi armi che lo stesso deteneva illegalmente; nello stesso tempo accertavano che lo Scalisi aveva collegato i fili della corrente elettrica della propria abitazione ad un palo dell'alimentazione stradale. Lo Scalisi attualmente si trova in carcere a Catania, perché accusato, assieme ad altre persone, del rapimento di Luciano Privitera.

(Italia)

DUE ORDINI DI CATTURA

NOTI I RESPONSABILI del sequestro Parabiaghi

Milano, 13

Due ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore della repubblica di Milano, dott. Riccardelli, per il sequestro dell'ing. Alfredo Parabiaghi, avvenuto il 7 ottobre scorso e risoltosi con il rilascio dell'ostaggio in 27 dello stesso mese, dopo il pagamento di oltre mezzo miliardo di lire. Gli imputati sono due calabresi: Antonio Scopelliti, di 32 anni, di San Roberto (Reggio Calabria), e Antonino Straffalaci, di 42, di Campo Calabro (Reggio Calabria), entrambi residenti a Villa San Giovanni (Reggio Calabria). Dei due, il primo è latitante, essendo riuscito ad evadere dal carcere mandamentale di Palmi con altri cinque detenuti alcune settimane fa, mentre l'altro è ancora detenuto nello stesso carcere; entrambi erano in attesa di giudizio per il sequestro di un possidente calabrese, Giuseppe Calì.

All'identificazione dei due pregiudicati si è giunti dopo pazienti indagini che hanno impegnato la squadra mobile per alcuni mesi. A mettere gli investigatori sulla pista «calabrese» sarebbe stata la registrazione delle telefonate ricevute dalla famiglia Parabiaghi: l'interlocutore dei familiari del rapito era, infatti, sempre lo stesso e aveva uno spiccato accento calabrese. Si è così cominciato a setacciare il sottobosco della malavita calabrese inserita in ben individuati settori di pregiudicati milanesi e il cerchio si è ristretto a sette-otto persone, due delle quali, appunto Scopelliti e Straffalaci, sarebbero state riconosciute da un funzionario della polizia presente a Cinisello Balsamo quando un rappresentante della famiglia Parabiaghi consegnò il riscatto agli emissari dei rapitori.

Inoltre, nel corso di una perquisizione compiuta a Villa San Giovanni, nell'abitazione di uno dei due sarebbero state trovate alcune banconote appartenenti al riscatto. Tutti questi elementi hanno consentito al magistrato di emettere i due ordini di cattura per il sequestro dell'industriale milanese.

(Ansa)

Polemica sui «vertici»

Dalla prima pagina

pire le motivazioni per cui i socialdemocratici siano usciti dalla giunta». E' stato un gesto «pretestuoso».

Lungo conferma, quindi, la validità delle dichiarazioni programmatiche da lui fatte a suo tempo sulla «convergenza» con i comunisti. «Il nuovo modo di governare non era un'alleanza con il PCI. Era un modo di presentarsi della maggioranza ad un largo dibattito con la popolazione. Sono convinto che per i problemi di Venezia non si possono fare schematiche divisioni con mezza città da una parte e mezza dall'altra. A Venezia il PCI rappresenta un terzo della popolazione. In particolare, la parte che si riconosce nel PCI è costituita da strati qualitativamente elevati dal punto di vista sociale e culturale. Questa è la realtà di cui non si può non tener conto».

Lungo ammette che il primo tentativo di risolvere la crisi «vada rivolto alla ricostituzione del centrosinistra», ma esprime l'opinione che «nel 1975 il metodo aperto sia l'unico che consenta di evitare la maggior parte degli errori, di conoscere e tener conto della volontà dei cittadini». La riaffermazione della validità del «minicompromesso» fatta da Longo appare in netta antitesi con l'esplicito «no» all'accordo DC-PCI sia al centro, sia in periferia, pronunciato da Fanfani al consiglio nazionale e da questo avallato con una maggioranza dell'80 per cento. E' evidente, quindi, che si è in presenza di un braccio di ferro tra il segretario della DC e il sindaco veneziano militante nelle file democristiane. Ed è difficile che Fanfani faccia marcia indietro, anche perché resterebbe «sbilanciato» rispetto agli altri partiti di maggioranza.

Proprio, oggi Orlandi, nella relazione con la quale ha aperto i lavori del comitato centrale del PSDI, ha affermato «che è in atto a Venezia una verifica di segno positivo. La direzione di marcia è giusta. Intendiamo — ha aggiunto — che un analogo processo di chiarificazione venga avviato anche altrove, da Avellino a Cosenza». Certo è — ha detto ancora il segretario del PSDI — che senza la preventiva autonoma iniziativa dei socialisti democratici la situazione si sarebbe cristallizzata. Orlandi, ha anche difeso Saragat e Leone dalle accuse di Mancini.

Orlandi ha poi ribadito che il PSDI punta sulla ricostituzione di un governo organico di centrosinistra, quella attuale essendo una situazione di «transizione». La collocazione del PSI «è fluida e attendista». Orlandi ha rinnovato a De Martino le accuse di non scegliere. De Martino è contrario al compromesso storico, ma ritiene superato il centrosinistra: che cosa vuole allora? Il PSDI deve combattere la tendenza al compromesso storico. Sarebbe un errore puntare su un fronte laico, che comporterebbe il rischio di spingere il PSI verso posizioni frontiste. L'importante — ha sostenuto Orlandi — è definire una strategia comune delle forze della democrazia laica. Il dibattito proseguirà domani e dopodomani.

R. P.

Manifestazione a Roma



Telefoto Ansa

Roma — Manifestazione di parastatali in piazza Navona nell'ambito dello sciopero generale

PARLA IL PROTAGONISTA DEL CLAMOROSO CRACK BANCARIO

SINDONA DA NEW YORK: «LA MALFA È IL NEMICO»

Accuse al leader del PRI di aver silurato il suo progetto «Tutti erano d'accordo: Carli, Giolitti e anche Fanfani»

Roma, 13

L'on. Ugo La Malfa, il consigliere delegato della Mediobanca e l'amministratore delegato del credito italiano Lucio Rondelli sono «i nemici» di Michele Sindona, il finanziere ricercato dalla polizia italiana per bancarotta: lo afferma lo stesso Sindona in una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Panorama». Sindona attualmente si trova a New York e vive in un elegante albergo al centro della metropoli.

Ricordate le ragioni personali per cui Cuccia gli sarebbe stato avverso, Sindona, parlando di La Malfa, ha affermato: «Avevo deciso di fare una grande finanziaria, una specie di polmone per il mio gruppo: la Finambro. E aveva deciso di aumentare il capitale di questa società da 500 milioni a 160 miliardi. Chiesi l'autorizzazione, ma La Malfa, ministro del tesoro di allora, si rifiutò sempre di concederla, evitando di convocare il comitato per il credito e il risparmio cui spettava la decisione.

«Tutti quelli che contavano erano d'accordo che era giusto e utile al Paese concedere l'autorizzazione all'aumento di capitale: era d'accordo il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli; era d'accordo il segretario del partito di maggioranza relativa, Amintore Fanfani. Erano d'accordo i socialisti, in particolare il ministro Antonio Giolitti e il responsabile della sezione economica del PSI, Michele Giannotta: con l'aumento di capitale della Finambro avrei infatti realizzato 70 mila case per i lavoratori e avviato un importante programma di sviluppo turistico. Tutti erano d'accordo meno La Malfa, ma non assunse immediatamente questa posizione. A un certo punto, infatti, La Malfa aveva promesso categoricamente a Fanfani che avrebbe affrontato con procedura d'urgenza l'aumento di capitale.

«Ero presente io alla relativa telefonata. Poi però non mantenne l'impegno. A Fanfani, quando si lamentò perché non aveva mantenuto la promessa, La Malfa rispose che il suo consulente Cuccia gli aveva detto che sotto l'operazione si celava un imbroglio.

(Ansa)

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'IRI ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

PETRILLI CHIEDE L'AUMENTO DELLE TARIFFE TELEFONICHE

«Sono le più basse d'Europa» - Alto il valore degli investimenti nel settore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

E' indispensabile giungere al più presto ad una revisione delle tariffe telefoniche. Questa affermazione è stata ribadita oggi dal presidente dell'IRI, Petrilli, e dall'amministratore delegato della Stet, Cerutti, i quali sono stati ascoltati dal comitato parlamentare per le partecipazioni statali della commissione bilancio della Camera, al quale hanno fornito una serie di indicazioni per il settore telefonico.

Il presidente dell'Iri ha sottolineato che il settore telefonico «ha assorbito circa il 27 per cento dell'importo complessivo degli investimenti Iri negli ultimi sedici anni. Esso — ha aggiunto Petrilli — ha pressanti esigenze di espansione e di miglioramento che comportano massicci investimenti con corrispondente necessità di un ordinato e regolare finanziamento. Nel lungo periodo precedente la grande spinta inflazionistica — ha precisato Petrilli — la Sip ha realizzato un intenso sviluppo ed aggiornamento della telefonia italiana ed in particolare di quella del Mezzogiorno, assicurando fino al 1973, in assenza di aumenti tariffari di rilievo, una gestione economica equilibrata del servizio senza alcun onere per lo Stato».

In merito al problema dell'aumento delle tariffe, il presidente dell'Iri e l'amministratore delegato della Stet hanno sottolineato che, nonostante le due revisioni effettuate negli ultimi dieci anni, l'Italia figura all'ultimo posto nella graduatoria per canone di abbonamento, costo della conversazione urbana e contributo d'impianto. Rilevato che nei paesi della CEE è stata adottata una politica tariffaria con frequenti aumenti «in modo da rendere costantemente adeguato il prezzo del servizio al mutato costo», i due dirigenti dell'Iri hanno precisato che «in Italia il valore reale della tariffa, fatto cento quello del 1953, in conseguenza dell'ultima ondata d'inflazione, nel '74 valeva 68.

Ne consegue la necessità — ho sottolineato in particolare Petrilli — per la continuità dello sviluppo delle telecomunicazioni, di ristabilire un'equa correlazione tra i costi sostenuti per la prestazione del servizio delle tariffe telefoniche che sono nel nostro Paese le più basse d'Europa». Dopo un'ampia relazione sui programmi d'investimento della Sip, i dirigenti dell'Iri si sono soffermati sul piano elettronico.

I principali obiettivi quantitativi del piano decennale per il potenziamento dei servizi della Sip, ha sottolineato inoltre l'amministratore delegato Cerutti, si possono sintetizzare nella creazione di circa trentacinquemila nuovi posti di lavoro ed in duecento miliardi di investimento nelle attività produttive e di ricerca con pressoché totale localizzazione nelle regioni meridionali. In merito all'industria delle telecomunicazioni nel suo complesso, i due dirigenti dell'Iri hanno messo in rilievo gli aspetti occupazionali, precisando che nel settore sono impegnate circa 300 mila persone.

Questi traguardi, hanno affermato Petrilli e Cerutti, «appaiono tanto più significativi considerando che, di fronte all'importanza che le telecomunicazioni rivestono nell'attivazione dei flussi di esportazione di buona entità, sta per converso nel nostro Paese, in virtù della capacità attuale dell'industria nazionale di soddisfare tutte le esigenze impiantistiche dei gestori, un contenuto di importazione del tutto marginale».

P. C.

LA FASE ISTRUTTORIA DOVREBBE FINIRE ENTRO IL MESE

TRAME NERE: IN VISTA LA FINE DELL'INCHIESTA

Concluso l'interrogatorio del gen. Miceli - Sentito anche Rampazzo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

L'inchiesta sul «golpe» del 1970 e sulle successive trame eversive si concluderà abbastanza presto. Il lavoro dei magistrati è a buon punto e proprio ieri, con l'interrogatorio-fiume del generale Vito Miceli, è stato superato uno dei punti più impegnativi dell'istruttoria, che ora sembra avviarsi verso una facile meta. Entro la fine di questo mese, si dice negli ambienti dell'ufficio istruzione del tribunale, tutti gli imputati e gli indiziati saranno ascoltati e marzo sarà dedicato al riesame dell'imponente materiale raccolto in cinque mesi di indagini per poi tirare le somme.

Complessivamente tra indiziati e imputati nell'istruttoria sono rimaste coinvolte duecento persone. Quasi centocinquanta sono state incriminate o indiziate a Roma, un'altra cinquantina a Padova dal giudice Giovanni Tamburino per la vicenda legata alla «Rosa dei venti» e sei a Torino, dal giudice Luciano Violante, per gli ultimi episodi eversivi dell'agosto dello scorso anno. Dopo l'unificazione dei tre procedimenti per ordine della cassazione, è toccato ai giudici romani esaminare la posizione di tutta questa gente; si è cominciato con i personaggi più importanti, con gli uomini-chiave della storia di eversione, per poi passare ai comprimari.

Oggi, ad esempio, il giudice Filippo Fiore ha ascoltato un imputato che è stato definito «un semplice manovale» della cellula eversiva veneta «Rosa dei venti». Si tratta di Sandro Rampazzo, 26 anni, di Padova. Venne arrestato il 19 ottobre del 1973 a Torre del Lago, in provincia di Lucca. Fu bloccato dalla polizia insieme con un altro giovane, Santo Feonte di Mestre. Nella macchina vennero scoperte armi automatiche, munizioni e passamontagna; si pensò che i due avessero in progetto di rapinare qualche banca.

Ieri infatti, nonostante le nove ore di dialogo (la deposizione si è conclusa alle 22), gli inquirenti non sono stati in grado di concludere il discorso con l'ex capo del Sid. Miceli ha risposto a tutte le loro contestazioni, aiutandosi talvolta, con certi appunti che aveva preparato nei giorni precedenti. Semplici note e non un vero e proprio memoriale al quale il generale sembra aver rinunciato definitivamente, assumendo una tattica difensiva, meno aggressiva e più meditata. In altre parole sembra che Miceli, almeno per il momento, abbia desistito dal voler coinvolgere nella vicenda grossi nomi per dedicarsi con impegno alla confutazione delle accuse che gli sono state mosse.

Sergio Geraldini

BREZNEV

Per queste e altre ragioni la Gran Bretagna, un tempo al primo posto nell'interscambio dei paesi occidentali con l'URSS, è stata superata da diversi altri paesi, pur mantenendo ingentissime cifre: nel 1974, importazioni britanniche per 408,5 milioni di sterline rispetto a esportazioni per 109,5 milioni. Un bilancio, quindi, fortemente passivo per i britannici.

Primo obiettivo di Wilson è ora, quello di creare una piattaforma più stabile per lo sviluppo dei rapporti economici. Egli firmerà in questi giorni due accordi a lungo termine, uno di cooperazione economico-industriale e l'altro tecnico-scientifico. I sovietici chiedono contropartite, oltre che economiche, anche politiche, soprattutto per i due problemi — conferenza pan-europea e Medio Oriente — su cui le posizioni delle due capitali divergono maggiormente. La Gran Bretagna è tra i paesi più fermi nel reclamare maggiori scambi di informazioni, di persone e di idee tra i paesi del continente, e appoggia gli sforzi di Kissinger per una soluzione graduale del conflitto mediorientale.

P. B.

DI FRONTE A QUESTO MONDO

«La Voce» e noi

Le considerazioni che ho cercato di svolgere nell'articolo precedente, avrebbero dovuto spiegare perché mi sia formato la convinzione che certe tendenze filosofiche e artistiche (ho alluso particolarmente, da un lato, all'idealismo storicistico, dall'altro al dannunzianesimo, al marinettismo e così via) siano state in pratica l'espressione di atteggiamenti spirituali caratteristici del fascismo e del prefascismo. La conclusione logica che se ne dovrebbe trarre sarebbe perciò che fuori dell'atmosfera fascista queste tendenze non possono venire comprese e accettate; e quindi chi le apprezza non può non avere una certa propensione per le ideologie fasciste, o per lo meno gli dev'essere estraneo il profondo orrore per il fascismo, comune a tutti noi che causa il fascismo abbiamo sofferto e che ci siamo resi conto del fatto che esso provoca necessariamente delle catastrofi.

Tuttavia, credo che questa conclusione sarebbe affrettata e semplicistica. Ho l'impressione che bisogna fare una distinzione — assai difficile e labile, lo ammetto — fra l'accettazione di un indirizzo spirituale nel suo complesso e la valorizzazione di singoli elementi che possono essere bensì venuti in luce nei periodi in cui questo indirizzo predominava, che possono avere anche connessioni tutt'altro che casuali con questo, ma che possono tuttavia vivere di vita propria anche in un clima diverso.

Anzitutto, come abbiamo visto dagli esempi del periodo bizantino o del barocco, ci sono l'architettura e le arti figurative che, pur risentendo dello spirito dei tempi, non possono essere se non in minima parte un'espressione immediata delle ideologie imperanti, come lo sono invece la filosofia, la letteratura, la poesia e simili. Non voglio dire con questo che il fascismo ci abbia dato, ad esempio in architettura, qualche cosa di particolarmente felice. Ricordo anzi sempre il fatto che un palazzo costruito a Milano da un allievo del Piacentini dopo il 1930 veniva chiamato dal popolo «la ca' brüta» (la casa brutta); e io mi chiedevo se il popolo fiorentino potesse aver chiamato allo stesso modo Palazzo Strozzi, o Palazzo Medici-Riccardi o Palazzo Pitti quand'erano costruiti da poco. Gli esperti dicono tuttavia — e credo a ragione — che anche l'architettura italiana degli anni trenta abbia avuto un posto di qualche rilievo nello sviluppo dell'architettura moderna; e questo si può dire certamente con un fondamento ancora maggiore per quanto riguarda la pittura, specialmente il manifesto e il cartellone, che si sono andati sviluppando sotto l'impulso futurista negli anni dopo l'altra guerra.

Si potrebbero naturalmente dare molti altri esempi. Vorrei invece rilevare che anche nel campo della letteratura abbiamo esempi di scrittori formatisi nelle temperie futuristica-fascista, che sottrattisi poi in parte — ma senza rinnegare se stessi — alla sua influenza, hanno dato delle cose egregie.

Ma poiché non posso fare a meno di riportare ogni discorso alla nostra città, vorrei rilevare che la sua vita culturale nel periodo fascista e prefascista ha avuto caratteri ben singolari, che si scostano notevolmente da quelli delle altre città italiane. Non possiamo naconderci che, sotto il profilo politico, Trieste fu, forse in parte per il male inteso patriottismo delle regioni di confine, una delle città più fasciste d'Italia.

Tuttavia, se si prescinde dal piccolo gruppo dei futuristi, che rappresentava quasi un «corpus separatum» entro la cultura triestina, si può fare, credo, la singolare osservazione, che nel periodo fascista e prefascista si continuò a Trieste a vivere culturalmente in un'atmosfera risorgimentale e postrisorgimentale, mentre vi ebbero un'eco assai superficiale i fenomeni culturali che si erano andati sviluppando in Italia in periodi più recenti. Questo, ovviamente, a prescindere dal fatto che Trieste — come è stato detto infinite volte — pur essendo una città culturalmente italiana, aveva subito forti influssi spirituali, e ancor più psicologici, dalla sua appartenenza secolare all'Austria e per il suo carattere di emporio cosmopolita.

Si è insistito molto sui contatti che un certo numero di uomini di cultura triestini ebbero coi circoli della «Voce» di Firenze negli anni immediatamente precedenti la prima guerra mondiale. E infatti, come si sa, vissero in quell'epoca per periodi più o meno lunghi a Firenze non solo Slataper e Giani Stuparich — che si consideravano della famiglia della «Voce» — ma anche Saba, Giotti, Giorgio Fano, Enrico Elia, Virgilio Doplicher, Biagio Marin e altri. Ho avuto tuttavia sempre l'impressione che l'influenza dei circoli vociani sulla cultura triestina sia stata grandemente esagerata, come è stata d'altro canto esagerata l'influenza che D'Annunzio ha avuto su Benco, su Devescovi e su altri concittadini. C'è stato, è vero, un «desiderio» di avvicinamento dovuto al reciproco amore fra gli italiani irredenti e i fratelli delle vecchie province. E questo amore si è espresso alle volte in un conscio sforzo di accettazione e d'imitazione delle forme espressive e dei modi di pensiero dei gruppi culturali italiani che allora si consideravano d'avanguardia. Ma Saba si accorse ben presto che i vociani erano per lui «di un'altra specie», come egli si esprime nella sua autobiografia in versi. Giotti ammise più volte di non dovere loro quasi nulla, e lo Stuparich maturo, nella chiarezza e nella sobrietà dei suoi racconti, si distacca nettamente dalla tradizione vociana, come il Benco maturo per le analoghe sue caratteristiche da quella dannunziana. Solo Slataper, morto giovanissimo, sembrerebbe fare un'eccezione. Ma un orecchio attento sente nella sua nobile enfasi una ricerca di concretezza e di verità che lo distingue da molti dei suoi modelli italiani. Ad ogni modo, si direbbe che in moltissimi scrittori triestini la «triestinità» volontariamente soffocata negli anni della gioventù per lo scrupolo di non differenziarsi troppo dagli altri italiani, abbia avuto il sopravvento in età matura, quando, dopo la redenzione, questo scrupolo ormai aveva perduto gran parte della sua attualità. E questa «triestinità», per la sua componente italiana — comunque assai notevole — si riallacciava assai più alla cultura e alla letteratura italiana delle generazioni precedenti, da Dante al Carducci, che non a quella che si andava allora sviluppando nelle vecchie province italiane.

Di questo, credo si possa trovare un'assai notevole conferma anche se si guarda ai pochi triestini o giuliani di quella generazione, che sono ancora fra noi. Si tratta quasi senza eccezione di persone che si sono formate nel clima dell'idealismo filosofico italiano e che forse ancora ritengono giusti alcuni dei suoi fondamenti teoretici; e durante l'altra guerra hanno combattuto per l'Italia o hanno subito persecuzioni come irredentisti. Ma io li vedo assai più come figure risorgimentali che non come persone formatesi nell'Italia prefascista. Ciò che colpisce è infatti quel loro amore per il particolare esatto e concreto; quel loro scrupolo, se si dedicano a qualche ricerca erudita, dell'esattezza e della completezza dell'informazione; quella loro ripugnanza per tutto ciò che è troppo strano e fantasioso e che può anche minimamente far pensare al desiderio di fare un facile sfoggio di originalità.

Giorgio Voghera

Si farà a Newport il Museo Kennedy

Providence, 18

Il governatore di Rhode Island ha offerto un terreno a Newport per costruirvi un museo in onore del presidente John Kennedy, a seguito dell'opposizione che la realizzazione del progetto ha incontrato a Cambridge, nel Massachusetts.

Il governatore, Joseph Garrahy, ha precisato di avere fatto l'offerta a Stephen Smith, genero di Kennedy e presidente della biblioteca John Kennedy.

La settimana scorsa, Smith annunciò che il museo non sarebbe stato costruito accanto alla biblioteca per l'opposizione di alcuni gruppi, opposizione motivata da considerazioni ecologiche. *(Ap)*

RIVISITA AL «CHARLES DE GAULLE» DI ROISSY NEL PRIMO COMPLEANNO DEL GRANDE SCALO

Tagliato addosso a Jacques Tati il moderno aeroporto di Parigi

Un'aerostazione dove i passi sono misurati come in un balletto - Passeggeri tipo statuine di Limoges - Colosseo del XX secolo
Solo trenta minuti dall'Arco di Trionfo - I satelliti e le ambizioni in cifre - Impossibile bagnarsi sotto la pioggia



Parigi — L'aeroporto «Charles De Gaulle»: al centro l'aerostazione e vicino gli aerei i «satelliti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, febbraio

Voltaire, anticipando di due secoli un giudizio europeista, scrisse dei propri connazionali che, se i tedeschi sono i vecchi d'Europa e gli inglesi gli uomini, i francesi sono i bambini. Dimenticò, però, di precisare che i bambini sono fertili di fantasia e di aggiungere che sono sempre i bambini prodigio a stupire e intimorire gli adulti. Forse questo spiega perché le «invenzioni» francesi, politiche, letterarie, sociali o tecniche che siano, hanno avuto tanta fortuna di esportazione e tanta etichetta di venerazione. Dalla fermentazione delle uve alla fermentazione della storia la Francia ha operato e opera per capisaldi arricchendo la sua cultura e la sua identità politica non meno che la sua mensa. Adesso, un altro idolo pagano solletica la vitalità fantasiosa del bambino di Voltaire che si affida fiducioso tra quelle braccia: è la tecnologia, diretta conseguenza dell'atomo, a stuzzicare nei francesi il gusto di anticipare il futuro.

Qualcuno deve ancora scrivere il capitolo sul nuovo «amour» tecnologico così in contrasto con la sonnacchiosa e vasta provincia rurale. A Nord di Parigi, nel cuore dell'Ile de France, una porzione di questa provincia in letargo, ai margini dell'autostrada per Lilla-Bruxelles, è stata risvegliata dal rumore dei cantieri e dal sibilo degli aviogetti di linea per fare spazio al nuovo e terzo aeroporto della capitale francese. Il luogo è Roissy, già conteso da poche fattorie e molte cornacchie della «vieille France»; qui sorge l'ultimo castello, in ordine di tempo, della tecnologia e dell'edilizia dei servizi; il suo nome: aeroporto «Charles De Gaulle». I francesi mai avrebbero scelto un nome tanto mitizzato se non avessero deciso, già quindici anni fa, di fare di questo scalo il primo aeroporto di Francia e, in prospettiva, il primo d'Europa.

E' per celebrare il compleanno dell'imponente opera (l'aérogare fu inaugurata nel marzo del '74) che la compagnia di bandiera «Air France» ha esteso un organizzatissimo invito ai giornalisti europei alla visita delle strutture in funzione e di quelle in espansione. Solo tra dieci anni la dimensione dell'aeroporto sarà definita. Al ritmo del trasporto aereo anche il 1985 può apparire il «giorno dopo»; certo un monumento all'ottimismo anti-crisi. I fatti sembrano premiare questo atto di fiducia: attraverso il corpo, ancora giovanissimo, già viene pompata una linfa passeggeri pari al 30 per cento dei movimenti complessivi degli scali parigini e una linfa-merci pari al 60 per cento. Per ora il «Charles De Gaulle» è solo una valvola di sfogo del traffico alato che ormai intasa Orly e Le Bourget, ma dovrà diventare il cuore e il cervello pulsanti della viabilità aerea.

I francesi contano molto sulla posizione vicina alla «banlieue» settentrionale di Parigi e dicono, con orgoglio, che un tassista può lasciarvi, partenza dall'Arco di Trionfo, davanti all'aerostazione in trenta minuti. La stampa parigina, in verità, non è stata altrettanto disposta al tripudio e ha messo sotto accusa la via d'accesso a Roissy giudicandola inadatta a smaltire il volume di traffico automobilistico dopo che l'aeroporto sarà in completa funzione. La critica è stata accolta e dovrà essere spuntata con la realizzazione di nuovi audaci collegamenti raccordantisi con Orly e la periferia della capitale, nonché con una linea ferroviaria dalla «Gare du Nord» fin nel cuore dello scalo.

Mitico sole

Cominciamo col dire subito che, se piove, a Roissy non ci si bagna. Questo è vero anche per altri aeroporti europei, ma non è vero per il nostro di Fiumicino che, in ciò, si affida alla generosità del mitico sole d'Italia. Il passeggero neofita che s'accosti all'aerostazione centrale, una pizza a quattro piani di 200 metri di diametro e 45 metri d'altezza, ricava l'impressione di essere davanti a un Colosseo ventesimo secolo, se ha sufficiente cultura umanistica, o a uno stadio olimpico, se ha una mentalità solo sportiva. Da quel momento i passi del viaggiatore restano misurati al minimo indispensabile, per centinaia di metri sarà affidato alla meccanizzazione dei «tapis roulants».

Nel primo anno di vita del «De Gaulle» già dieci milioni di passeggeri, immobili come statuine di Limoges, si sono riversati nell'intreccio delle piste aeree e sotterranee in una specie di danza, o meglio di défilé elettronico. Dal primo piano dell'aerostazione centrale si dipartono i canali «sotto pelle» che concludono il trasferimento dei viaggiatori in sette micro-stazioni o satelliti cui approdano gli aerei di linea. Il termine approdo è tanto pertinente da consigliare, per questo scalo, il neologismo di porto aereo. Dal satellite all'aereo il passeggero torna all'uso delle gambe: poche decine di metri per percorrere il tunnel telescopico che lo guiderà dentro il «jet». A Roissy non ci si bagna. Unica precauzione consigliata, in caso di partenza, imboccare il satellite giusto. Diversamente — ma è solo una boutade — vi potreste trovare a Maracaibo anziché a Linate (Italia). Monsieur Hulot, alias Jacques Tati, qui si troverebbe di casa.

Se volete, la sensazione è disumanizzante, perché nel sistema di trasferimento interno, non c'è poi differenza tra l'uomo e la valigia, ma è un prezzo morale che si paga volentieri alla comodità. In fondo, l'unica risposta possibile di un aeroporto come questo che ha dovuto tenere conto, prima di nascere, di due fenomeni interdipendenti: l'entrata in servizio di aerei sempre più capaci come gli «airbus» (ma si è fatto un pensierino anche al Concorde) e il movimento sempre più elevato di viaggiatori. A Roissy l'ambizione non è celata. L'aeroporto dovrà poter servire il transito di 50 milioni di passeggeri all'anno (quasi l'intera popolazione italiana) e in simile demografica prospettiva è già programmata la costruzione di una seconda aerostazione organizzata su tre moduli, mentre è solo in vitro l'idea di una terza. Ma fin da adesso l'aeroporto «De Gaulle» occupa con le sue infrastrutture tecniche e di servizio oltre tremila ettari di terreno, pari a un terzo dell'area urbana di Parigi. Il cemento ha inghiottito molto verde che ora si pensa di restaurare con una foresta di 50 mila alberi. Unica concessione romantica allo spirito cartesiano dell'opera.

Sportelli speciali

Adesso si attende l'entrata in servizio di un capriccio per gli automobilisti che presto potranno godere di quattromila posti-macchina sulla sommità dell'aerostazione-pizza. Sportelli speciali consentiranno ai viaggiatori di effettuare la propria registrazione restando al volante. Il tutto tempo è stato ridotto ai minimi termini, tra l'arrivo e la partenza. Chi spiega queste cose trattiene a fatica l'espressione «fantastique» per non vestirsi di troppo orgoglio nazionale di fronte a degli stranieri, ma generosamente e obiettivamente rivela che i grandi pannelli luminosi dei voli sono opera di una grande ditta di Udine. «Italie», aggiunge con un sorriso di compiacenza e uno sguardo d'approvazione verso i giornalisti italiani. Non tutto francese, quindi, in questo aeroporto misurato con il metro della «grandeur», ma anche non tutto inedito se pensiamo che le passerelle telescopiche o jetways sono da dodici anni in funzione in America e da vari anni in Europa. Eppure, a Roissy il bambino di Voltaire ha saputo giocare bene.

Fulvio Fumis



Parigi — Una delle piste mobili dell'aerostazione centrale

I VOLTI DELLA SOLITUDINE

Non è vero che si è o non si è: ma chi l'ha detto? Esistono infiniti modi di essere — o di non essere — qualcosa. Soli, per esempio. Il semplice fatto che se ne parli come di un problema del nostro tempo dimostra la soggettività della solitudine. Del resto non occorre affatto richiamarsi alla sociologia o alla psicologia per capirlo: basta guardarsi attorno. Attorno vediamo i tanti volti della solitudine. Ogni volto ha un nome; ma potrebbe averne uno diverso.

* * *

Nessuno è solo alla stessa maniera. Zia Etta è vedova da quarant'anni. Quando ricorre l'anniversario della morte di suo marito lei dice: meglio lui che io. Lo dice immancabilmente ogni anno, da quarant'anni, sempre più convinta, mentre il tempo si accumula sulla fossa della buonanima. Dice anche: se fosse vivo dovrei occuparmi di un vecchio. Lei ha oltrepassato felicemente la settantina. Fa bellissimi pizzi all'uncinetto; se ha voglia di mangiar gnocchi se li cucina; si apparecchia la tavola due volte al giorno con tovaglia posate bicchieri e tutto; va all'opera e a trovare parenti. D'estate non fa mai meno di quaranta-cinquanta bagni alla Lanterna.

* * *

La città conosce bene la signora Carla. E' inconfondibile perché in luglio gira con gli stivali al ginocchio e in dicembre in sandali e senza calze. Piovano coltelli o soffi la bora a duecento, lei indossa comunque un golfino grigio-antracite a mezze maniche. Va per le case a mettere al lotto maglie che confeziona lei stessa ai ferri. Se sarà vittoriosa, signora — afferma con voce un po' nasale ma educatissima — lunedì le consegnerò la vincita. E dichiara ripetutamente nome e cognome e domicilio; se le si offrono le duecento lire senza voler prendere il biglietto, si arrabbia e racconta una confusa lunga storia di dolori e d'ingiustizie. Sono matta — ammette con invidiabile saggezza — ma non per colpa mia. Cammina sempre. Ha un passo elastico e regolare, da alpinista.

* * *

Giuditta non dimostra i suoi sessantatré. Ogni mattina, dopo il soffice sonno della notte, dedica due ore alla cura della casa. Solo quando tutto è pulito e armonioso e ogni ninnolo s'inquadra esattamente al suo posto e le tendine scintillano sui vetri tersi, Giuditta affronta lo specchio e si fa bella. Il suo tavolino è un campionario dei cosmetici più moderni, costosi ed efficienti. Nei pomeriggi riceve o fa visite; i suoi amici sono scelti fra persone come lei, senza drammi per non turbare la sua olimpica serenità. Guai a raccontarle qualche magagna, qualche dispiacere: Giuditta accetta solo discorsi disimpegnati, con una spiccata predilezione per racconti un po' spinti e sensuali. Il suo uomo ha vent'anni di meno; è sposato, con due figli adolescenti. Si vedono ogni lunedì, secondo un programma elegante e immutabile: conversazione, cena fuori, amore. Lui è molto caro: le fa qualche bel regalo, l'aiuta a pagare l'affitto. Una volta gli venne in mente che Giuditta doveva sentirsi molto triste durante il resto della settimana e le propose d'incontrarsi anche il giovedì. Ma lei rispose: neanche per sogno, tesoro. Lunedì, è il tuo giorno.

* * *

Solo è anche Mario. Ha provato a non esserlo più e adesso si sta godendo il divorzio. Occasionalmente esce con qualche ragazza ma nessuna gli va bene al punto da correre il rischio di farsi far troppa compagnia. Di quando in quando gli pesa non avere una donna vicino; ma poi gli viene in mente quanto può essere pesante averne una, quanto si può essere soli in due. In questi casi Mario, nel suo appartamento deserto e silenzioso, si mette a ballare al ritmo di una tarantella che suona smicamente dentro di lui. Poi toglie dal frigo uno spumantino, lo stappa e brinda alla propria salute.

* * *

Malgrado la pensione abbondante e gli scarsi bisogni, Giovanni aveva voluto trovarsi un lavoretto part-time. Così si riempiva le giornate; e anche dando da mangiare ai gatti e ai colombi. Andava intorno con borse di plastica e cartocci. Gli piaceva quando i gatti gli si avvicinavano a coda ritta, avidi ma pazienti e disciplinati; e quando i colombi gli si accalcavano sulle spalle e sulle braccia. Sapeva tutti gli angoli della città; tutti gli angoli lo riconoscevano. La sera andava a dormire presto nella sua soffitta. Ogni sera, senza mai chiedere niente a nessuno, perché aveva imparato da tanto che nessuno dà niente. La vigilia di Natale come le altre sere, in apparenza. Ma dentro una stanchezza mortale, un bisogno di urlare con la vecchia voce, di chiedere uno spessore d'umanità tra sé e l'infinito ormai prossimo. Tornò su tardi, aveva fatto un giro e non aveva incontrato nessuno. Accese la luce e subito udì lo scoppio. Poi basta. Ma in strada già si radunavano persone spaurite; le finestre si aprivano, arrivavano i pompieri. Mentre suonavano le campane della mezzanotte, le fiamme di Giovanni lambivano il cielo sereno. Una folla guardava.

* * *

Ma il più solo di tutti è Andrea. Passa in mezzo alla gente, la gente lo ama e lo odia, lo cerca e lo fugge, e lui non se ne accorge. Secondo il giudizio comune, ma inesatto, Andrea è un uomo di successo: ha un lavoro ben retribuito e divertente perché a lui piace. Il suo nucleo familiare — se così si può dire — è prestigioso; viaggia, piace alle donne, è in amicizia con persone interessanti e importanti. Eppure la sua solitudine è tale che per scalfirne qualche frammento è costretto ad andare tutti i giorni in una buia osteria del porto, perché lì c'è una cuoca che quando lo vede gli dice: oggi il goulasc è appena fatto; oppure: le porto la trippetta? Di queste attenzioni egli ha una necessità crudele. Gli sembra che nessun altro, al mondo, lo curi così, senza uno scopo, per sola simpatia. E mentre mangia senza vedere, senza sentire, forse anche senza assaporare, la sua solitudine è un baratro vertiginoso perché non vuole né la rassegnazione né la rivolta. La sua è però anche la solitudine più umana, proprio perché ingiustificata e incoerente.

Chiara Santagada

Novità in libreria

NARRATIVA

Bonsviri G. — *Le Bellarie* — Rizzoli, 148 pp., Lit. 3.000 (Racconto lungo).

Soevi G. — *Memorie di un milardario* — Rizzoli, 154 pp., Lit. 3.000 (Allegro romanzo).

Venturi M. — *Terra di nessuno* — Rizzoli, 166 pp., Lit. 3.200 (Un viaggio alla ricerca della propria identità).

POESIA

Snodgrass W. — *L'ago del cuore* — Mondadori, 206 pp., Lit. 3.500 (Testo inglese a fronte).

ARTE

— *Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi* — Olschki, 262 pp., Ill., Lit. 4.500 (Acquisizioni 1944-1974).

Poli F. — *Produzione artistica e mercato* — Einaudi, 170 pp., Lit. 1.800 (Studi sul mercato dell'arte figurativa contemporanea).

Quintavalle A.C. — *La cattedrale di Parma* — C.D., 568 pp., Ill., Lit. 40.000 (Uno dei massimi edifici romanici nell'area mediopadana).

CRITICA LETTERARIA

Benedetti A. — *Le traduzioni italiane de Walter Scott e i loro anglicismi* — Olschki, 181 pp., Lit. 5.000 (Studio essenziale dell'opera scottiana).

— *Bibliografia manzoniana* — Polifilo, 112 pp., Lit. 5.500 (Dal 1949 al 1973).

— *Leopardi e il novecento* — Olschki, 258 pp., Lit. 7.000 (Atti del III Convegno internazionale di studi leopardiani).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Foudraine J. — *Chi è di legno?* — Mondadori, 420 pp., Lit. 4.000 (Uno psichiatra scopre la sua professione).

Ruitenbeek H.M. — *Saggi di psicologia freudiana* — Astrolabio, 190 pp., Lit. 4.000 (Sedici saggi esposti, analizzati e discussi dal collegni di Freud e dai suoi discepoli).

MEDICINA

AA.VV. — *Seminari biologici della facoltà di medicina e chirurgia 1972-73, vol. IV* — Vita e Pensiero, 246 pp., Lit. 13.000 (Pubblicaz. della Univ. Cattolica del Sacro Cuore).

STORIA - POLITICA

AA.VV. — *Il regime fascista* — Mulino, 528 pp., Lit. 8.000 (Testi vari sulla politica istituzionale, la politica economica e la politica estera del «regime»).

Ambrosioni A. — *Le pergamene della canonica di S. Ambrogio nel secolo XII* — Vita e Pensiero, 494 pp., Lit. 28.000 (Le prepositure di Alberto di S. Giorgio, Lauterio Castiglioni, Satrapa (1152-1178).

Ban C. — *Il 1917 a Trieste e nel mondo* — R.D.C., 4 pp., Lit. 100 (Terza puntata).

Collotti E. — *Il litorale adriatico nel nuovo ordine europeo - 1943-45* — Vangelista, 145 pp., Lit. 2.500 (Una sintesi generale della politica nazista nell'Adriatischer Küsterland).

Duby G. — *La origini dell'economia europea* — Laterza, 364 pp., Lit. 7.000 (Guerrieri e contadini nel Medioevo).

Lazzarino del Grosso A.M. — *Società e potere nella Germania del XII secolo* — Olschki, 366 pp., Lit. 9.000 (Gerhoch di Reichersberg).

Smith D. — *Vittorio Emanuele II* — Laterza, 376 pp., Lit. 2.300 (Nuova ediz. in veste economica).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Lo Martire G. — *Investimenti e politica aziendale* — Pirola, 232 pp., Lit. 4.000 (Redditività, autonomia, solvibilità, ammortamenti).

SOCIOLOGIA

Chichi S. — *La donne escluse* — Domus, 400 pp., Lit. 6.500 (Storia del matrimonio e della famiglia).

Marezzi A. — *Tibetani in Svizzera* — Angeli, 284 pp., Lit. 6.500 (Analisi di una distanza culturale).

Pennati E. — *La difesa del sistema* — Angeli, 124 pp., Lit. 2.500 (Un libro che apre nuove prospettive alla ricerca sociologica di tipo istituzionale).

Camus A. — *La caduta* — Bompiani, 120 pp., Lit. 1.200 (Con aggiunta di «Discorsi di Svezia». Edizione economica).

Innocenzi A. — *Per non morire sulla strada* — Amerini, 68 pp., Lit. 1.600 (Uno strumento prezioso per i neo-patentati).

Krishnamurti J. — *Al di là della violenza* — Ubaldini, 146 pp., Lit. 3.200 (Il problema della violenza e le sue radici nella psiche umana).

Vega E. — *Carota, cavolo, carciofo* — De Vecchi, 78 pp., Lit. 2.200 (Proprietà curative).

Silvestri A. — *L'esame per l'esercente macellaio* — Edagricole, 222 pp., Ill., Lit. 4.000 (Manuale di consultazione per esercenti macellai).

Notizie e informazioni a cura della libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

Libri ricevuti

Incidente nucleare - I figli della Luna

Lester del Rey: «Incidente nucleare» (Fanucci editore, Roma 1974; 184 pagg., lire 2200).

Jack Williamson: «I figli della Luna» (Fanucci editore, Roma 1974; 236 pagg., lire 2500).

Due romanzi di fantascienza tecnologica nella collana «Futuro» dell'editore Fanucci. Quasi un ritorno alle matrici originarie di questa letteratura. Cominciamo da «Incidente nucleare» di Lester del Rey, che altro non è se non il notissimo «Nerves», finalmente tradotto anche in Italia dopo essere uscito negli Stati Uniti fin dal '42 in forma ridotta e fin dal '56 nella sua stesura definitiva. Il romanzo affronta uno dei temi canonici della fantascienza, quello dell'energia nucleare, inserendosi tra le opere che fin dagli anni Quaranta trattavano problemi e prospettive del mitico mondo atomico basandosi sulle scarne notizie che filtravano attraverso il «top secret» politico e militare (è rimasta famosa in quegli anni l'ispezione ordinata dall'FBI negli uffici della rivista di fantascienza «Astounding Stories», dopo la pubblicazione di alcuni racconti alla base dei quali si credeva vi fosse stata una fuga di notizie segrete da parte degli scienziati che lavoravano al progetto Manhattan).

Il romanzo di del Rey (attivissimo scrittore, giornalista e saggista) è ambientato in un centro nucleare in cui scoppia un tragico incidente che provoca la contaminazione della base. Ma questo rappresenta il pretesto per esaminare in controluce i problemi — scientifici, tecnici, psicologici — ai quali si trovano di fronte gli uomini che vivono giorno per giorno a tu per tu con l'atomo. Per questo il romanzo è forse ancor più attuale oggi che non quando venne scritto, in tempi come i nostri in cui le centrali nucleari rappresentano una delle strade per superare la crisi energetica.

Tutt'altri motivi in «I figli della Luna» di Jack Williamson, uno dei più anziani e osannati autori di science fiction sulla breccia (è nato nel 1908, ha cinquant'anni di milizia fantascientifica sulle spalle, è professore universitario di letteratura inglese). In questo che è il suo ultimo romanzo (copyright 1972), Williamson racconta di una spedizione che torna dalla Luna con dei cristalli misteriosi dagli strani poteri. Gli uomini ne sono contaminati e daranno vita a dei bambini anomali (i «figli della Luna», appunto), che saranno il tramite per entrare in contatto con esseri trascendenti che vengono dalle stelle e per accedere ad una verità superiore. Giusto il richiamo a «Odissea nello spazio» che vien fatto nell'introduzione: ma il romanzo di Williamson nell'ultima parte scade in gratuiti colpi ad effetto a scapito di quella profondità narrativa che invece sarebbe stata necessaria.

Fa. P.

Corbino: *E F E energia ecologia economia* (Fan Editrice, Milano 1974; pagg. 195; lire 2.000).

Illustre economista e insigne uomo politico (fu ministro del Tesoro della Ricostruzione), Epicarmo Corbino, nato ad Augusta, è autore di «EEE - energia ecologia economia», libro che rientra nell'attività e nello scopo che si prefigge la collana «Il timone»: quello cioè di pubblicare ogni mese un saggio su un tema di attualità.

Con linguaggio estremamente chiaro e scorrevole, ma ugualmente consapevole della serietà che i problemi esaminati impongono, Corbino sottolinea come questo suo lavoro sia «frutto di lunghe letture e di profonde meditazioni e tenda a dare di questi problemi una espressione riassuntiva per il lettore che voglia formarsene rapidamente una chiara idea...».

Raffrontando la crisi economica che il mondo sta attraversando oggi con quella altrettanto cruciale del '29, l'autore non può non considerare le dimensioni e la velocità che hanno caratterizzato le trasformazioni, il progresso, l'ordinamento della società in questi ultimi decenni, tutto ciò insomma che apporta ad ogni eventuale paragone l'assenza o la mancanza di significato in uno dei due termini.

Dopo aver esaminato e approfondito il contenuto del suo lavoro, distribuendolo in nove capitoli, Corbino affronta nel decimo, le possibilità che si presentano all'uomo nel prossimo futuro: esse sono due, «... o il raggiungimento di un nuovo equilibrio che potrà assicurare molti secoli di sopravvivenza all'umanità, o la corsa verso l'annichilimento, se non totale per gli uomini di tutti i continenti, per lo meno di quelli che pretendono di essere all'avanguardia della civiltà, e che, appunto per questo, corrono il rischio di finire per primi con la catastrofe...».

Purtroppo non tutti abbiamo un'apertura obiettiva sui problemi più assillanti del mondo in cui viviamo, e quest'apertura è necessaria, doverosa quanto mai: il libro di Corbino ce ne dà un'inquadratura.

G. P.

Sandra Mondaini - Raimondo Vianello: «Casa nostra» (Editrice Bietti, Milano, pagg. 147, lire 4500).

Sull'onda del piacevolissimo «Fante scuse», il varietà trasmesso recentemente dalla televisione nella serata più importante della settimana, il sabato, è uscito «Casa nostra», un quattro-mani di Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, curato dal giornalista Maurizio Costanzo.

I coniugi del teatro leggero italiano rappresentano un caso non unico ma comunque abbastanza raro di affiatamento nella vita e nella professione; la naturale curiosità del pubblico verso i personaggi è dunque ovviamente accresciuta dalla singolarità del legame che unisce i due attori. Pensiamo perciò che questo libro possa essere molto gradito in quanto concepito proprio per soddisfare tale curiosità.

Nella prima parte di «Casa nostra», Raimondo e Sandra raccontano a battute alterne la propria vita: nella seconda parte ritroviamo i testi di alcune tra le più fortunate interpretazioni di Sandra e Raimondo, tratti da trasmissioni in cui hanno lavorato insieme o separatamente. I testi non possono, è ovvio, dire molto, in quanto concepiti per l'integrazione e l'appoggio della mimica visiva e fonica; tuttavia rappresentano una carrellata piuttosto simpatica in un passato fuori-serie, perché composto solo dalle tessere dei minuti allegri trascorsi davanti al video, assaporando un tipo di umorismo — e di recitazione — di ottima classe.

Molte le fotografie di repertorio, alcune divertentissime, anche grazie alle didascalie in cui gli autori si sono — spiritosamente come sempre — commentati. Insomma una cosa garbata e intelligente che ferma, a proposito, nel tempo un genere di attività artistica troppo effimera.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DEFINITA «TECNICA» LA CRISI GIUNTALE

IL MINI-RIMPASTO ANCHE ALLA PROVINCIA

La surroga del dimissionario Lovero complicata da un errore nel voto

Un pizzico di «suspence» ieri sera al Consiglio provinciale convocato per ratificare le dimissioni di Bruno Lovero sia dall'incarico di assessore sia da quello di consigliere del gruppo socialdemocratico: l'«errore» commesso da un rappresentante dei cinque partiti di centro-sinistra al momento del voto ha infatti reso necessaria una seconda votazione, dal momento che la prima aveva sortito un risultato insufficiente a rendere operante la relativa delibera. Presenti in aula 22 consiglieri su 24 (mancavano lo stesso Lovero e il comunista Iskra), la maggioranza richiesta per la ratifica delle dimissioni dell'ex assessore socialdemocratico era di 12 voti, giusti giusti quelli disponibili dal centro-sinistra.

Al momento dello spoglio delle schede, i «sì» sono invece risultati soltanto 11, nonostante tutti i rappresentanti della maggioranza avessero preannunciato il parere favorevole dei rispettivi gruppi. Lo scottante contesto nel quale si erano inserite le dimissioni di Lovero, uno dei personaggi chiamati in causa per l'operazione «mani pulite», ha fatto pensare a un risvolto polemico dell'inatteso risultato, tanto che il capogruppo democristiano Celli si è subito affrettato a parlare di «errore» o «disguido», chiedendo che la votazione venisse ripetuta dal momento che «il voto era in pieno contrasto con le dichiarazioni appena rese dai rappresentanti dei vari partiti». La richiesta di Celli è stata alla fine accolta con il voto favorevole dei centrosinistra e dei liberali, quello contrario dei missini e l'astensione dei comunisti.

Questi ultimi, che avevano votato scheda bianca (come i missini e i liberali) al primo scrutinio, hanno poi dato anch'essi il loro «sì» al secondo turno. Il risultato favorevole sarebbe stato comunque raggiunto dalla maggioranza, che ha infatti evitato di ripetere l'«errore» precedente votando compatta per la ratifica delle dimissioni di Lovero. Il consiglio ha quindi proceduto — questa volta senza «sorprese» — alla surroga di Lovero con il giovane Giuliano Rovati, primo dei non eletti del PSU alle elezioni provinciali del 1970, e successivamente all'elezione del dott. Bego, capogruppo del PSDI, nell'incarico di assessore.

Per la surroga hanno votato a favore tutti i gruppi; per il «mini-rimpasto» si sono astenuti comunisti, missini e liberali. A questo punto la seduta si è chiusa ed è stata aggiornata a giovedì prossimo. Essa si era aperta con le dichiarazioni dei rappresentanti dei vari gruppi sul contesto politico nel quale erano maturate le dimissioni di Lovero. La maggioranza ha sottolineato il «carattere autonomo» della decisione dell'ex assessore socialdemocratico, che essa «rispettava» e «accettava», la surroga del medesimo proponendosi come un fatto squisitamente «tecnico», privo di qualsiasi significato politico e strettamente legato all'impossibilità per lo stesso Lovero di rendere compatibili i propri impegni di amministratore con quelli di sindacalista.

La vicenda della gestione dell'Enco, alla quale il nome e l'operato di Lovero erano stati legati, esulavano — hanno ribadito concordi i rappresentanti della maggioranza — dalla sua attività di assessore provinciale, per la quale sono stati altresì espressi «apprezzamento» e «gratitudine» unanimi. «Deploriamo fermamente determinati fatti che si sono verificati — ha rilevato Celli (DC) — e sui quali si è già espressa la magistratura; vogliamo e chiediamo correttezza e moralità a quegli uomini che si occupano della gestione pubblica, ma non possiamo e non dobbiamo coinvolgere in un unico giudizio sommario gli amministratori di tutti i partiti e gettare qualunquisticamente discredito su tutta la classe politica». Dello stesso tenore gli interventi di Volk (PSI), Sossic (US), Pacor (PRI) e Bego (PSDI), mentre analoghi concetti sono stati espressi in sede di replica da parte del presidente Zanetti.

Sull'operato di Bruno Lovero come assessore provinciale sono stati del resto lusinghieri anche gli interventi delle stesse opposizioni.

Maree — OGGI: alta alle 10.40 con cm 29 e alle 23.20 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 5 con cm 29 e alle 16.45 con cm 43 sotto il l.m.

La «giornata» dell'esule

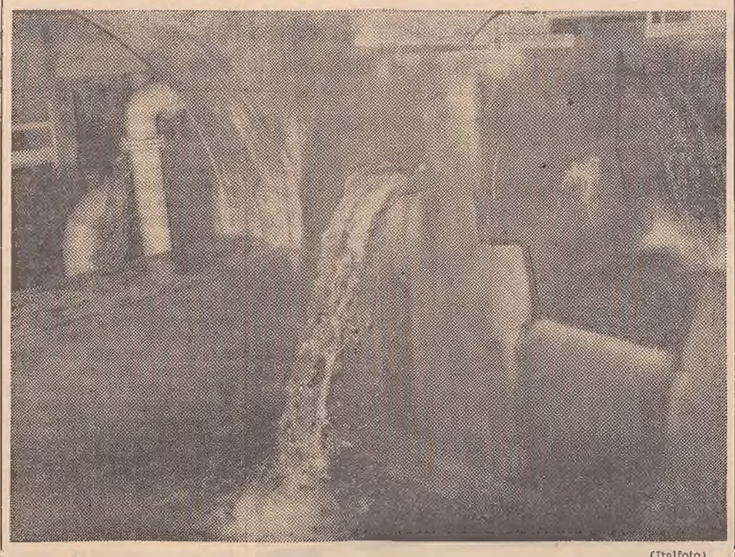
STASERA LA MESSA CELEBRATA DALL'ARCIVESCOVO

Questa sera alle 18.30 nel Tempio dell'Esule di via Capodistria, l'Arcivescovo, monsignor Antonio Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, celebrerà una S. Messa per ricordare la «Giornata dell'Esule». La manifestazione promossa dal comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia che avviene in coincidenza con il 28.o anniversario della firma del Trattato di Pace assumerà carattere regionale per la presenza anche di una delegazione dell'ANVGD di Gorizia col sindaco Pasquale De Simone e il presidente regionale dott. Antonio Cattalini, di Udine con l'ing. Silvio Cattalini e di Pordenone col prof. Vittorio Antoniassi.

L'assessore regionale ai trasporti e traffici, Cocianni, ha ricevuto il presidente della Camera di commercio di Trieste, Caidassi. Nel corso dell'incontro che si inserisce nel quadro della proficua collaborazione in atto tra l'assessorato regionale dei trasporti e traffici e la Camera di commercio di Trieste, sono stati esaminati i problemi connessi al settore trasporti con particolare riferimento al ruolo internazionale che la Regione, ha riguardo ai traffici con l'Est europeo e all'intensificazione degli scambi con l'Austria e la Germania.

SARANNO INTERPELLATI ESPERTI AUSTRIACI

CONSULTO PER L'ACQUA



(Italfoto)

Una visione del vecchio serbatoio di Gretta, nel quale l'acqua entra piuttosto debolmente

La settimana sta volgendo al termine all'insegna dell'acqua razionata. Anche iersera la strozzatura è iniziata alle 21 e si è conclusa stamane alle 6.30; con quei disagi che è facile immaginare. I tecnici dell'Acegat hanno fatto funzionare ieri tutte le pompe, aspirando al massimo (per quanto consente questo periodo di magra) dalle sorgenti del Sardos: 143 mila metri cubi.

Il laboratorio della municipalizzata sta intanto proseguendo le prove per il trattamento delle acque inquinate, al fine di eliminare le sostanze organiche che vi sono contenute. Nella mattinata di lunedì si incontreranno con alcuni tecnici di una società austriaca interessata alla depurazione di queste acque, per prendere in esame certe proposte e vagliare di conseguenza una possibile soluzione.

Intanto da fonte jugoslava si apprende che il fiume Reka (la parte superiore del Timavo) è stato classificato di quarta categoria: ciò significa, secondo la regolamentazione della Repubblica di Slovenia, che è uno dei più inquinati, e in particolare nel tratto da Villa del Nevoso all'entrata delle grotte di San Canziano. Tenuto conto di ciò, quelle autorità santarie hanno disposto che quest'anno si proceda alla costruzione di opportuni impianti di decantazione per le fabbriche che attualmente scaricano i loro scarti nel fiume (con le conseguenze che i triestini devono poi sopportare). Altre apparecchiature saranno poste nei pressi degli sbocchi della canalizzazione comunale.

Questi sono i progetti degli interventi che alle nostre autorità erano stati promessi «di prossimo concretamento» ancora tre anni addietro.

Passante investito

Ieri sera alle 20 circa, in prossimità dell'incrocio tra la via Flavia e la via Catalani, una Citroen targata TS 145586, guidata da Claudio Guglia abitante in via Locchi, ha investito un passante causandogli la frattura della gamba sinistra. L'investito è Luciano Benvenuti di 66 anni, abitante in via Catalani, a pochi passi dal luogo dell'incidente.

COME AFFRONTARE LE ESIGENZE DEL RITORNO A SUEZ

Appuntamento pressante la riapertura del Canale

Affrontati in sede portuale e commerciale vecchi e nuovi problemi dei traffici triestini

Il canale di Suez potrà considerarsi aperto «tecnicamente» verso la fine di aprile: ciò riveste un significato estremamente importante per l'Italia e i suoi porti, tra i quali Trieste gioca un ruolo determinante. Lo ha detto l'ambasciatore egiziano a Roma, facendo chiaramente intendere che, sotto l'aspetto propriamente tecnico, il problema è da considerarsi ormai risolto; se i risvolti politici saranno negativi, il discorso naturalmente dovrà cambiare.

Un fatto comunque è certo: per la riapertura di Suez Trieste si sta seriamente preparando, tenendo soprattutto conto della pressione sullo scalo marittimo che quell'adempimento determinerà. Il direttore generale dell'Ente autonomo del porto, ing. Lorenzo Colautti, non ha dubbi in proposito, anche se gli interrogativi non sono certamente pochi. Anzitutto il problema delle tariffe: ci saranno indubbiamente degli aumenti ma in che misura? Il discorso non si può proporre in termini difficili se, ad esempio, continueranno a sussistere gli stessi noli da Amburgo e Trieste. Le incognite non sono poche, e una è rappresentata da quella che potrebbe essere l'azione di difesa dei porti del nord per non rimetterci milioni di tonnellate che potrebbero riversarsi sul Mediterraneo.

Dice l'ing. Colautti: «Ci troviamo a dover ingaggiare una battaglia con le armi degli altri; tutta la strategia operativa terrestre è infatti in mani altrui. Ecco perché, da Marsiglia a Fiume, dobbiamo giocare la carta della struttura portuale. Se possiamo puntare su un'offerta vantaggiosa, ecco che l'armatore può prendere in considerazione tale offerta. L'importante è non creare dei colli di bottiglia alle spalle, e nello stesso tempo è necessario dare alle navi prestazioni tali da non far rimpiangere i porti del Nord».

Ecco, dunque, che si rende indispensabile procedere a tutta una serie di investimenti, sotto una visione la più ampia possibile. Spazio per lavorare ce n'è per tutti: importante — sottolinea Colautti — è la volontà di farlo. Si è accennato ai «colli di bottiglia»: uno, ad esempio, è quello rappresentato da tutti quegli autotreni che sono costretti a sottoporsi allo svincolo doganale nell'ambito portuale perché l'aerostazione di Fernetti non è ancora realtà; ecco, quindi, che si crea una congestione nello scalo impegnando negativamente strade e Guardia di finanza, oltre che tutta una serie di servizi accessori a danno, naturalmente, del servizio generale.

«Mentre dappertutto — rileva il direttore dell'ente — nel secondo semestre '74 si è dovuta registrare una flessione dell'attività portuale, noi abbiamo avuto un consolidamento del traffico: come nel '73, con qualcosa ancora in più. Ora la situazione si presenta abbastanza favorevole, con un ritmo che non sarà magari effervescente ma discreto sì, senza dubbio».

I problemi del nostro scalo sono stati intanto affrontati nel corso del recente consiglio generale dell'Unione commercianti, il cui presidente, cav. Antonio Rigoletti, non ha risparmiato critiche sull'argomento. Il porto — ha detto — desta la fonte principale di lavoro e di prospettive della città, anzi la stessa ragione di vita per Trieste, specialmente ora che — non avendo quasi terra e aree disponibili alle spalle — si deve conquistare (come aveva fatto secoli fa Venezia) sempre maggior spazio al mare, incoraggiando traffici, richiamando navi, inserendosi in ogni nuova prospettiva di sviluppo di scambi internazionali, prima fra tutte quella delle contropartite industriali che i paesi della Comunità europea dovranno fornire agli stati produttori di petrolio.

Secondo Rigoletti, il dopo-Suez «ci trova purtroppo impreparati ad affrontare la nuova situazione che si presenta». Da qui la necessità — sempre a detta del presidente dell'Unione commercianti — di ridurre al minimo gli effetti negativi di questa impreparazione, per evitare che Trieste giunga all'appuntamento con la riapertura del Canale con anni di ritardo, come avvenne un secolo fa, quando i lavori di quello che è oggi il Punto franco vecchio ebbero termine dieci anni dopo il 17 novembre 1869, giorno in cui si inaugurò il Canale.

«La riapertura di Suez — ha affermato Rigoletti — potrà costituire l'unica, vera, grande occasione per il rilancio economico di Trieste nella seconda metà di questo nostro ventesimo secolo: perderla o renderci troppo tardi conto dell'importanza ch'essa rappresenta per noi può significare davvero l'inizio della fase di decadenza di Trieste, non più temporanea ma definitiva e permanente».

UCV CIT
SOGGIORNI VALTUR
Sono in distribuzione presso l'Ufficio Centrale Viaggi CIT di Piazza Unità 6, i programmi per i soggiorni VALTUR mare '75.

LONDRA «in aereo»
dal 27 al 31 marzo
con l'U.T.A.T.

PARRUCCHE
SALDI-SALDI!!
da L. 6.000 in sintetico
da L. 13.000 in naturale
AFFRETTATEVI
MARKET della PARRUCCA
Via San Lazzaro, 17

LA SECONDA «MANCHE» DELLE ELEZIONI SCOLASTICHE

Con tre schede il voto domenica nelle Medie

Dalle urne usciranno i consigli di classe, di disciplina e di istituto - Liste e programmi nell'intensa vigilia

Elezioni scolastiche, seconda «manche»: dopodomani, domenica, saranno infatti di turno ad eleggere gli organi di autogestione della scuola insegnanti, genitori e personale ausiliario degli istituti medi inferiori. Questo secondo appuntamento è certamente non meno atteso del primo, anche perché più accesa e in vario modo articolata è stata la preparazione dei vari gruppi organizzati, sia a livello di insegnanti sia a livello di genitori. Lo dimostra tra l'altro il fatto che il numero delle liste concorrenti è certamente maggiore nelle scuole medie rispetto a quello registrato nelle elementari. Ancor più accesa sarà poi la battaglia — la domenica successiva, 23 febbraio — negli istituti superiori, dove tra l'altro saranno chiamati a votare anche gli studenti. Commenti e prese di posizione all'indomani del voto nelle elementari hanno del resto offerto la riprova che la dialettica delle liste concorrenti nasceva talvolta da precise contrapposizioni anche politiche.

Diciamo intanto quali organi di «autogestione» scaturiranno dal voto di domenica: per le scuole medie ce n'è uno di più, il consiglio di disciplina, del quale sono chiamati a far parte sia i rappresentanti degli insegnanti sia quelli dei genitori. Tutti gli aventi diritto al voto riceveranno quindi tre schede: una per il consiglio di istituto, una per il consiglio di classe e una appunto per il consiglio di disciplina. Per il primo votano insegnanti, genitori e personale ausiliario; per il secondo (gli insegnanti ne fanno parte di diritto) solo i genitori; per il terzo — come si è detto — genitori e insegnanti. Soltanto per il consiglio di istituto si daranno battaglia liste concorrenti, mentre per gli altri due organi ogni avente diritto al voto, insegnante o genitore, esercita sia l'elettorato attivo sia quello passivo, cioè tutti i votanti possono essere candidati e quindi eletti.

Nella maggior parte delle scuole medie, a differenza di quanto è avvenuto nelle elementari, le schede sono state acquistate presso tipografie che avevano provveduto a stamparle secondo un «cliché» standard. Per ogni organo da eleggere è stata predisposta una scheda di colore diverso: bianca, ad esempio, per il consiglio di istituto, verde per quello di disciplina e rosa per il consiglio di classe. «Abbiamo preferito sopportare una certa spesa — ha rilevato un preside — piuttosto che incorrere in eventuali contestazioni nei confronti di schede più economiche, fatte in casa, ma che non sarebbero risultate certamente tutte perfettamente identiche». Piccoli problemi organizzativi, nel contesto ben più importante del significato di queste elezioni, che hanno comunque avuto il loro peso. Da scuola a scuola diverso anche l'apparato organizzativo predisposto dai vari gruppi in lizza. In alcuni casi i genitori hanno addirittura ricevuto a casa, tramite la posta, gli elenchi di tutte le liste con i relativi programmi; in altri, liste e programmi sono stati distribuiti in classe agli alunni perché li consegnassero ai genitori. Ancora in questi ultimi giorni, già di vigilia, sono annunciate — come diamo notizia a parte — riunioni di genitori e insegnanti o addirittura di lista in preparazione di un voto che non ha certamente mancato di mobilitare un po' tutti.

I seggi si apriranno, dunque, alle 8 di dopodomani e verranno chiusi alle 20 della stessa domenica. Soltanto per la scuola media statale annessa al Conservatorio «Tartini» l'appuntamento — come noto — è stato rinviato al 9 marzo. Lo stesso preside dell'istituto, maestro Fiume, si è recato a Roma per conoscere nel dettaglio la particolare situazione maturata negli istituti musicali.

Assemblee di genitori

Scuola «Silvio Benco». Oggi alle ore 20 presso il circolo «Fanin» delle Acli in Campo S. Giacomo 15, si terrà un'assemblea di genitori della scuola «Silvio Benco» per la presentazione del programma della lista III.

Scuola media Divisione «Julia». Oggi alle ore 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» i candidati della 1.a lista (signori Camber, Assanti, Bruno, D'Agnolo, Debianchi, Modugno, Palomba, Pauli) illustreranno il loro programma ai genitori.

Scuola «Rismondo». I genitori degli alunni della scuola media «F. Rismondo», sono invitati all'assemblea che si terrà questa sera alle ore 17.30 nell'aula magna dell'istituto stesso, per la presentazione dei candidati e del programma della lista I.

Scuola «Fratelli Fonda Savio». Per stasera alle 18.30, i candidati della lista I per il consiglio d'istituto della scuola media «Fratelli Fonda Savio» invitano tutti i genitori a scuola: sarà tenuta un'assemblea, nel corso della quale verrà illustrato il programma.

RINNOVO T.C.I.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NEI CONFRONTI DI CAUCINI E DI VIGINI

Due avvisi di reato per i segreti di ufficio

Un'interrogazione parlamentare della DC parla di «grossolana speculazione politica»

Si è accesa la polemica politica sul caso dello spionaggio politico di cui un'interrogazione parlamentare dell'on. de Vidovich fa carico a funzionari della Questura ed a dirigenti della DC che ne avrebbero tratto profitto. Anche la DC annuncia una iniziativa in sede parlamentare ma intanto si è mossa la Magistratura. Consta infatti che il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Coassin ha fatto partire due avvisi di procedimento nei confronti di Franco Caucini, l'ex sottufficiale della sezione politica della Questura dal quale ha preso avvio la vicenda e nei confronti di Arturo Vigini, segretario amministrativo della DC e consigliere regionale democristiano (degente all'ospedale per le ferite riportate nel recente tamponamento a catena provocato dalla nebbia sull'autostrada).

Il massimo riserbo viene mantenuto sull'inchiesta giudiziaria. Si sa comunque che nei riguardi di Caucini l'azione viene mossa per violazione di segreti d'ufficio. Di Vigini non si conoscono le reazioni; suo difensore è l'avv. Morgera.

Come è noto, il Caucini si è dimesso dalla polizia e si è trovato invischiato in un procedimento penale a causa di debiti e di effetti cambiari non regolari. Nelle pieghe di quest'indagine sono scaturiti altri fatti, configurati appunto nella «fuga» di segreti di ufficio e che sono stati ripresi nell'interrogazione dell'on. de Vidovich in un quadro che suggerisce l'immagine del «Watergate triestino».

Si è detto della reazione della DC. Un comunicato informa infatti che «i deputati della DC del Friuli-Venezia Giulia hanno presentato alla Camera un'interrogazione al Ministro dell'interno «per sapere quali iniziative abbia preso o intenda prendere al fine di chiarire all'opinione pubblica l'infondatezza dei fatti assunti a base di una grossolana speculazione politica diretta a screditare la Questura di Trieste, promossa da esponenti triestini di estrema destra propalatori di notizie scandalistiche, riprese da una parte della stampa locale».

«Tale speculazione — prosegue il testo dell'interrogazione dei deputati DC — sembra prendere lo spunto dalle vicende personali di un ex appuntato della P.S., per giungere fino ad inventare fantasiosi ed assurdi collegamenti tra la Questura di Trieste ed organi della DC del Friuli-Venezia Giulia». Nella loro interrogazione i deputati d.c. del Friuli-Venezia Giulia chiedono infine al Ministro dell'interno «pur nel rispetto dei poteri della Magistratura e del riserbo cui essa deve attenersi, un immediato chiarimento che appare necessario per impedire la diffusione di notizie false o diffamatorie nei confronti di organi periferici dipendenti dal Ministero dell'interno, avventatamente accusati di abusare delle loro funzioni a vantaggio di un partito politico».

Nella tarda serata il segretario provinciale della DC in una sua dichiarazione ha nuovamente «ribadito che le illazioni e le accuse rivolte al partito in un'interrogazione parlamentare missina, circa presunti compensi corrisposti a funzionari della locale Questura per "notizie riservate", per "rapporti falsi", per "operazioni di spionaggio politico", sono destituite da qualsiasi fondamento e pertanto risultano false e diffamatorie. Questa nuova montatura scandalistica contro la DC — ha proseguito Rinaldi — posta in atto dai missini, al riparo dell'immunità parlamentare, non può non essere valutata nel più ampio quadro della situazione cittadina e sotto un aspetto essenzialmente politico».

Ad Arturo Vigini — afferma ancora la dichiarazione del segretario della DC — il partito «riconferma la sua totale solidarietà morale e politica, nella fiducia che il necessario chiarimento debba essere promosso in tempi brevissimi, per ristabilire in modo positivo le verità dei fatti e delle responsabilità».

Assemblea pensionati

Essendo in corso le trattative con il governo Moro sulle ben note rivendicazioni per i pensionati di tutte le categorie (agganciamento delle pensioni ai salari, nuovo congegno della scala mobile, ecc.), la segreteria della federazione provinciale unitaria pensionati Cgil, Cisl, Cdl-Uil, indice una serie di assemblee rionali per fare il punto sulle sopra accennate questioni e verrà trattata pure la questione dell'unità sindacale. La prima assemblea avrà luogo oggi alle ore 17.30 nel circolo delle Acli sito in Campo San Giacomo n. 15.

Durante una partita di pallavolo il diciassettenne Walter Milani, allievo meccanico abitante in Strada del Friuli 4/5, si è prodotto la frattura del quinto dito della mano sinistra. L'incidente è avvenuto nell'ora di educazione fisica al centro ANCIFAP di via Valmaura, dove si stava appunto svolgendo la partita di pallavolo.

L'ATTESO RINNOVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Candidature ancora aperte alla presidenza degli ospedali

I tempi sono più che mai maturi per il rinnovo del consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti: e in questo senso si stanno muovendo le forze politiche cittadine per designare i propri candidati in un settore estremamente delicato e importante della nostra città.

L'azione per ottenere la presidenza, poi, si fa sempre più serrata, e proprio in questi giorni si sono avute ulteriori conferme a quanto da noi già pubblicato qualche tempo fa: si mira, cioè, a non rinnovare la delega all'avv. Enzo Morgera, da anni ormai al vertice di quel consiglio d'amministrazione, per far posto invece al prof. Nicolò Ramani. Indicativo al riguardo appare il fatto che Ramani sarebbe deciso a non ripresentarsi candidato a maggio per riottenere il mandato (che scadrà appunto in quel periodo) di presidente della Scuola allievi infermieri professionali appunto per puntare invece agli Ospedali.

Intanto si darebbe per scontato il ritiro del dott. Guido Botteri, il quale avrebbe espresso la ferma intenzione di dedicarsi al Teatro stabile. Da tre a due, nel frattempo, sono passate le candidature della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università; e in proposito si fanno i nomi dei professori De Bernard, già preside della stessa facoltà e titolare della cattedra di chimica biologica, e Piero Pietri, docente di semeiotica chirurgica.

I diciassette componenti il consiglio d'amministrazione, comunque, saranno eletti con la seguente formula: 12 dalla Regione; 2 dal Comune; 2 dalla Provincia (gli O.R. hanno ereditato i lungodegenti e il sanatorio neurologico); 1 dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (per gli interessi del «Santorio Santorio»).

Attualmente la DC conta 3 suoi iscritti (Morgera, Mezzena e Botteri), che poi saliranno a 6: ritirandosi Botteri e rientrando Ramani, potrebbero comunque rimanere Morgera, e Mezzena, mentre verrebbe eletto Blasina assieme ad altri due (fra i quali, comunque, il cattedratico). Il PSI ora ne ha uno (Bonicioli), poi salirà a tre, due ne conta il PSDI (Elleri e Mocchi, che comunque lascia); il PLI ne ha uno (Trampuz); uno pure conta il PRI (Corsi); anche il PCI attualmente è limitato a uno (Tonel), ma avrà poi un'iniezione di altri due (quindi Tonel, Burlo e un terzo). L'Unione slovena, che ora non ha nessuno nel consiglio d'amministrazione, potrà fare affidamento su uno. Non è escluso che anche al MSI venga affidato un candidato, nel qual caso le spese le farebbe il PSI, che sarebbe ridotto ad avere una presenza sola.

Padre e figlio feriti in uno scontro a Barcola

Una conversione ad U fatta in uno dei punti più pericolosi di viale Miramare, è all'origine di uno scontro fra una Fiat «500» ed una «124». Nell'urto padre e figlio che viaggiavano a bordo dell'utilitaria sono rimasti feriti. Erano circa le 7.30 ed il capitano di macchina Lucio Scropetta (45 anni, via Plinio 10) stava viaggiando alla guida della «500» targata TS 91765 con a fianco il figlio dodicenne Mauro, diretti verso Trieste. All'altezza del ristorante «La Marinella» si è trovato improvvisamente la corsia di marcia bloccata dalla Fiat «124» targata TS 137295, alla cui guida c'era la signora Alma Macovec Savio, che stava appunto effettuando una manovra di conversione.

Nell'urto ad avere la peggio sono stati lo Scropetta ed il figlio. Il capitano si è prodotto delle contusioni ed ematomi vari per i quali è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale, mentre il figlio Mauro, anch'egli infortunato, è stato trasportato all'Ospedale infantile.

Caduta accidentale

Ne avrà per sessanta giorni salvo complicazioni un'anziana signora, Margherita Busich Marzari, nata a Muggia il 15 novembre del 1902 e residente a Trieste in via Meucci 8, a causa di una caduta accidentale avvenuta nel suo appartamento. E' giunta all'Ospedale accompagnata dalla CRI e dal figlio Stelio di 47 anni, abitante in via Cologna 73, ma non riusciva a spiegare cosa le fosse successo; il figlio ha allora assicurato i sanitari che la donna era caduta accidentalmente forse per un malessere o perché, più semplicemente, era scivolata a terra. Le è stata riscontrata una frattura costale all'emitorace destro ed è stata ricoverata in Guardia chirurgica.

STATO CIVILE

MORTI: Danieli Carlo, anni 77; Novel ved. Ciacchi Giovanna, 93; Budin ved. Blazko Maria, 95; Orlando ved. Cobez Natalia, 95; Calcina in Perini Margherita, 76; Doria Carlo, 73; Gustincic Giovanni, 65, Fenarini ved. Giovannini Alice, 81; Simoni in Barelli Rosa, 64; De Luca in Redivo Saturna, 81; Gropuzzo in Bolci Maria, 73; Zucchi Stefano, 70; Sacconcini Aldo, 61; Kukez ved. Furlan Leopoldina, 65; Vernik Maurizio, giorni 10; Crevatin ved. Opara Maria, 88; Stella Antonio, 64; De Rosa Mario, 77; Zanna Claudio, 40; Sossi Emilio, 45; Frisani Giuseppe, 70; Cociancich ved. Maglizza Eufemia, 88; Russi Carlo, 79; Dute Mario, 62; Balestra Maria Concetta, 70; Coslovich Erminio, 63.
NATI: 4.

INVESTITO MENTRE ATTRAVERSAVA LA STRADA

GIOVANE TRIESTINO TRAVOLTO IN VALCELLINA

È gravemente ferito, in stato di coma

Un giovane studente triestino Fulvio Cernigai di 19 anni, abitante in via delle Milizie 8, versa in fin di vita nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale civile di Udine per le lesioni riportate in un incidente della strada occorsogli a Montereale Valcellina.

Il Cernigai stava attraversando la strada tenendo per mano il suo motorino, quando è stato travolto da un'autovettura che, malgrado una brusca frenata, non ha potuto evitare l'investimento. Il Cernigai, scaraventato a una decina di metri di distanza, è stato subito soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Udine in gravissime condizioni.

Nell'incidente il giovane ha riportato un grave trauma cranico con lesioni interne, per cui è stato sottoposto a un delicatissimo intervento da parte dell'équipe neurochirurgica, diretta dal primario prof. Corrado Cecotto. L'intervento è tecnicamente riuscito, ma il Cernigai versa ancora in stato di coma, per cui, come abbiamo detto, è stato trasferito nella sala di rianimazione.

BUDAPEST
«turismo facile»
in autopullman
16-19 marzo
con l'U.T.A.T.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61
Documenti - Visti
Piazza Unità telef.
Staz. Centrale telef. 11
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.
12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE
UMAGO - CITTANOVA gio
naliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8.
esoluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giorn
liera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

CALENDARIETTO

Oggi: San Valentino. Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 17.30; la luna si leva alle 8.26 e cala alle 22.04.

Ieri: temperatura massima 11,9, minima 8,2; pressione mb. 1004 stazionaria; umidità 74 per cento; temperatura del mare 8,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Petuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37335.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Giovanni Bego nuovo assessore alla Provincia



Il dott. Giovanni Bego, che ieri sera è stato eletto alla carica di assessore provinciale, milita nel PSDI da più di 15 anni. Già capogruppo al consiglio provinciale, il dott. Bego rappresenta il suo partito anche come consigliere comunale a San Dorligo della Valle.

Direttore di seconda classe all'Ufficio delle imposte dirette, Giovanni Bego è un appassionato studioso di problemi economici e finanziari, che ha puntualmente affrontato con apprezzata competenza anche nel corso di suoi numerosi interventi nell'ambito delle assemblee elettive delle quali fa parte. Ha tenuto inoltre numerose conferenze in materia fiscale ed è autore, tra l'altro, di una decina di pubblicazioni in materia. Una di queste, «Dollaro facile», gli era stata chiesta l'anno scorso dalla Library of Congress di Washington.

LANCIA
AUTOBIANCHI
DITTA RODOLFO ROETL
CONCESSIONARIA PER TRIESTE
informa la clientela che per tutto il mese di febbraio si potranno acquistare i modelli LANCIA e AUTOBIANCHI con il vecchio listino. Il nuovo sarà applicato solamente a partire dal primo marzo prossimo.
DITTA RODOLFO ROETL
Via S. Francesco 46 - Tel. 764116
SALONE ESPOSIZIONE
Piazza Dalmazia 3, - Tel. 62808
vendite rateali SAVA

LA SALUTE DEI «TOPOLINI»





(Italfoto)

Non aspettare domani per fare quello che puoi fare oggi. Forte di questo assunto l'ufficio tecnico comunale ha dato incarico a un'impresa edile di operare dei sondaggi sulle condizioni statiche dei «topolini» sulla riviera di Barcola. Si dice, addirittura, che i primi di quei bagni risalgano a prima della guerra (gli altri, invece, sono stati costruiti a conflitto ultimato): ecco, allora, che si teme che certe strutture possano presentare dei pericoli. Con ogni probabilità entro la settimana prossima l'impresa potrà dare il responso richiesto: si vedrà dopo, pertanto, se sarà il caso di ripristinare i «topolini» (almeno una parte di essi) oppure di procedere alla loro demolizione, per rifarli però completamente rinnovati.

SEGNALAZIONI

Denuncia dei redditi ed umorismo di Stato

«Care "Segnalazioni", tra le avvertenze contenute nei moduli delle prossime dichiarazioni dei redditi è detto testualmente che "per evitare dannosi affollamenti e intralci s'invitano i contribuenti a non attendere gli ultimi giorni per presentare la dichiarazione". Tenuto conto che non si sa quando i moduli potranno essere finalmente a disposizione dei contribuenti, che la "Guida pratica" dev'essere ancora stampata e che in ogni caso la compilazione della dichiarazione appare molto difficile, l'invito rivolto ai contribuenti di affrettarsi è una finezza umoristica. Invece sono in realtà i contribuenti che devono invitare l'Amministrazione a non attendere sempre gli ultimi giorni per fornire chiarimenti e per le altre incombenze a essa spettanti, nonché per comunicare gli slittamenti delle scadenze che si rendono necessari unicamente per ritardi ascrivibili all'Amministrazione stessa. M. B.».

La «Storia» di Benco

«Care "Segnalazioni", sono un napoletano stabilito da anni nella vostra città, ed essendo estremamente interessato alla storia di questa terra, vorrei leggere la "Storia degli ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste" di Silvio Benco, che non ho potuto trovare in nessuna libreria cittadina.

«Avendo letto che si sta curando la riedizione delle opere di Benco, gradirei sapere se verrà ristampata anche la suddetta "Storia". In caso contrario, c'è qualcuno che mi sappia dire dove posso trovare quell'opera? Grazie. Raffaelle Cucitos.

L'opera è esaurita e non risulta che di essa sarà fatta una ristampa. Il lettore potrà forse trovare una copia nelle librerie antiquarie, oppure può rivolgersi alla Biblioteca Civica, in piazza Hortis.

L'Acegat e gli aumenti: la decorrenza

La direzione dell'Acegat ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "L'Acegat chiarisce l'applicazione degli aumenti" — nella quale il 12 febbraio veniva cortesemente riportata una puntualizzazione dell'azienda in merito all'applicazione dei provvedimenti CIP n. 34 del 6 luglio 1974 e n. 38 del 13 agosto 1974 — si prega di tener presente, a parziale correzione del testo pubblicato il 12 febbraio, che le nuove tariffe decorrono dai consumi regolarmente effettuati nel periodo 29 maggio - 30 agosto 1974 e in data successiva».

Un museo ferroviario

«Egregio direttore, apprendiamo dal "Piccolo" del 19 gennaio che è stata presentata una interrogazione al Consiglio comunale sulla possibilità di realizzare un museo ferroviario nell'ambito della stazione di Campo Marzio.

«Con questa lettera desidereremmo caldeggiare vivamente tale iniziativa, che non solo gioverebbe alla città, ma risolverebbe anche l'annoso problema della collocazione di molti mezzi ferroviari che sono stati allo scopo preservati dalle Ferrovie dello Stato e che da tempo vengono spostati da una stazione all'altra in attesa di una sistemazione definitiva (attualmente parecchie locomotive a vapore sono conservate presso il deposito di Merano, luogo non accessibile al pubblico).

«L'istituzione di tale museo sarebbe quanto mai opportuna perché:

«1) Non esiste in Italia un museo ferroviario: esiste soltanto una esposizione di mezzi ferroviari presso il Museo della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano.

«2) Il "fabbricato viaggiatori" di Campo Marzio è l'unico di tale dimensione e tipo (stazione di testa) ad essere in disuso in Italia.

«3) Essendo una stazione non richiederebbe spese particolari per il trasporto e la collocazione dei mezzi.

«4) Permetterebbe finalmente di conservare e di esporre al pubblico una raccolta organica di mezzi, cimeli e documenti di grande valore storico che attualmente, salvo l'iniziativa di singole persone, rischia la dispersione e la distruzione.

«5) Rappresenterebbe un nuovo polo di attrazione per i turisti in transito nella nostra città (particolarmente tedeschi e inglesi, notoriamente sensibili a queste raccolte).

«6) Eviterebbe l'ulteriore depauperamento del patrimonio architettonico cittadino conseguente ad un suo abbandono (vedi Silos) o addirittura demolizione.

«Ci rendiamo conto che la realizzazione di un tale museo comporterebbe un onere finanziario non trascurabile, dobbiamo però osservare che la soluzione di Campo Marzio sarebbe comunque la meno onerosa.

«Riteniamo che il fattore determinante in una iniziativa del genere sia la sensibilità delle autorità e degli enti locali, forse più di quanto non possa essere il finanziamento in se stesso; come si spiegherebbe altrimenti che in tanti paesi europei, sia orientali che occidentali, simili iniziative siano giunte in porto già da anni e spesso con modeste disponibilità.

«Per dare avvio a tale iniziativa, in attesa di interventi finanziari e contributi, potrebbe essere un passo importante la concentrazione in tale stazione di tutti i mezzi e i cimeli già conservati, allo scopo di renderli visibili al pubblico.

«Auspichiamo vivamente che le pubbliche autorità, l'amministrazione ferroviaria e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo prendano in considerazione questa proposta, e nel caso l'iniziativa non possa essere attuata in tempi più o meno brevi, si cerchi quantomeno di porre le basi per il futuro.

«Vi ringraziamo per lo spazio cortesemente concesso in questa benemerita rubrica. Gruppo fermodellistico triestino, presso Istituto di strade e trasporti».

Il seme e la vita

«Care "Segnalazioni", nella sua lettera del 29 gennaio il lettore Alfredo Iosini afferma che "l'aborto volontario è la soppressione premeditata d'una vita umana", ma non fornisce alcuna prova concreta che la sua affermazione è una verità evidente e non semplicemente una sua opinione personale basata su principi astratti.

«Come si fa a sapere che un embrione di 5, 4 mesi o meno è già un essere umano e non piuttosto un semplice seme in via di sviluppo destinato a diventare uomo solo se la madre che lo porta in grembo non interromperà la propria gravidanza? Si potrebbe rispondere che il seme è in potenza già un essere umano. In questo caso, però, sarebbe facile eccepire che "essere in potenza" non vuol dire "essere già", bensì "avere la proprietà di diventare" ciò che ancora non è. Il che è ben differente. Diventerà un essere umano soltanto se la madre, esercitando il libero arbitrio concessole dalla natura e giustamente pensando di avere pieno diritto alla libertà di pensiero e a quella di disporre a suo piacimento della propria persona, avrà deciso di lasciarlo germogliare. In caso di sua decisione contraria, altro che rimorsi di coscienza per la madre! Altro che restare sconvolta! Quanto più tranquilla, alleviata e moralmente sana, invece, essa si sentirà se la nascita di un nuovo figlio sarebbe stata catastrofica per gli altri suoi figli, per suo marito e per lei stessa.

«Non forse realtà che la natura stessa elimina in continuazione molti dei suoi semi fecondati e no? Non è forse realtà naturale che ci dà diritto alla soppressione di un seme in via di sviluppo, l'istinto di conservazione, radicato in ogni essere vivente, e la derivante lotta per la sopravvivenza nostra e della nostra specie? Non è forse vero che in natura altri viventi ricorrono a mezzi di salvezza ancora più drastici se il loro ambiente naturale d'origine non offre più risorse sufficienti alla loro sopravvivenza, e vedono perciò incombere lo spettro dell'estinzione sulla loro specie o razza o comunità (suicidio in massa di una loro aliquota da parte di pesci e di altri animali, costumi degli esquimesi in casi di emergenza ecc.) come ci riferiscono zoologi, antropologi e storici?

«In un mondo in cui gli uomini si riproducono in quantità troppo grande rispetto alle possibilità di sussistenza che la natura offre, è ovvio ch'essi cerchino ripari. Giudico immorale ostacolare la diffusione dei mezzi anticoncezionali e la liberalizzazione dell'aborto. Di fronte al moltiplicarsi della popolazione mondiale e del fatto che l'aborto è una realtà sociale dilagante — la quale miete vite umane a decine di migliaia ogni anno — è urgente e doveroso chiedere che l'aborto non venga più considerato un reato e che le donne possano decidere liberamente quando vogliono diventare madri.

«Sarebbe ben deprimente se un giorno dovessimo constatare che per non mancare di riverenza ad astrazioni dottrinali, l'uomo si è stoltamente scavato da sé la propria fossa!

«Insieme al mio apprezzamento per la vostra rubrica, vi esprimo i miei ringraziamenti per l'ospitalità. Giovanni Marchiw.

Serve d'estate

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Spesa inutile?», pubblicata il 31 gennaio, relativa all'impianto di clorazione esistente in piazzale De Gasperi, ha precisato, per quanto di sua competenza, che lo stesso viene messo in funzione unicamente durante i mesi estivi in quanto necessario solo ai fini della balneazione. In tal senso la stampa locale aveva già informato la cittadinanza all'epoca della costruzione dei primi impianti.

Altura non è un paesino sperduto

«Care "Segnalazioni", aggiungo la mia protesta a quella della lettrice Eleonora Catanzaro pubblicata l'8 febbraio sul disservizio della linea 33 (Largo Barriera - Altura). Non si tiene conto di certe esigenze, quando si prendono (ma solo a tavolino) certe decisioni: nel caso della linea 33 è accaduto proprio questo. Ora l'autobus arriva ogni trenta minuti nell'ora di punta, e nelle ore seguenti trascorrono quaranta minuti e più tra una corsa e l'altra. Certo, all'Acegat, non hanno tenuto conto dell'impossibilità che si ha di arrivare in orario al posto di lavoro e a qualsiasi altra destinazione. Il lasso di tempo è veramente troppo lungo!

«Noi non abitiamo in un paese sperduto, ma solo alla periferia della città e non è giusto trattarci così. Ma cos'è una classificazione, quella degli autobus? Sembra che i rioni delle Campanelle, Costalunga ecc. siano, in classifica, i fanalini di coda.

«Si provveda a rimettere la linea 33 con le dovute frequenze, sia degli autobus, sia degli orari, per la necessità che hanno questi popolosi rioni, e si provveda al prolungamento della linea sino alla Stazione Centrale.

«Non sono d'accordo su quanto viene affermato dalla lettrice citata in merito ai ventilati aumenti. Per quanto riguarda Altura si provveda, in sede competente, in modo diverso da quello attuale, affinché nessuno sia danneggiato, ma ripeto, non si faccia in modo che ad essere danneggiati siano sempre i viaggiatori della linea 33. Grazie per l'ospitalità. S. R.».

La notte di Carnevale

«L'automobilista che ha danneggiato involontariamente la notte di Carnevale, alle ore 2.45 circa, con la sua potente automobile, in piazza dell'Ospedale, l'auto regolarmente in sosta Ford Escord targata TS 125172, voglia telefonare al 754827, perché sono stati rilevati i numeri della targa. Così eviterà una denuncia per danni arrecati a terzi. Grazie. N. T.».

Veleno nell'Adriatico

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" la notizia di una nave jugoslava affondata al largo di Brindisi con un carico di un derivato, velenosissimo, del piombo. Se le lattine che contengono il prodotto dovessero aprirsi per la corrosione, l'Adriatico tutto ne sarebbe minacciato: potrebbe sparire ogni specie di pesce, sarebbero impossibili chissà per quanto tempo i bagni di mare. Le "autorità competenti" hanno valutato il pericolo? Che ne sarebbe a esempio dei pescatori e delle aziende turistiche? Se il dramma dovesse scoppiare, sarà troppo tardi per correre ai ripari. Penso che non solo l'Italia ma tutti i Paesi interessati dovrebbero intervenire, unendo gli sforzi, per tentare di ricuperare la nave, o almeno il prodotto che trasportava. P. B. ».

Pericoli e deroghe

«Gli incidenti che da un paio di giorni si ripetono con drammatica "regolarità" in via Mazzini m'invogliano a scrivervi su quanto avviene in altri punti della città.

«Abito a Opicina e lavoro in città. Percorro il tratto via Commerciale - via Pauliana - Rive due volte nella discesa e altrettante la via Commerciale in salita.

«All'incrocio delle vie Pauliana - Udine, quando il semaforo per me segna verde, più di qualche volta i mezzi dell'Acegat hanno sfrecciato a tutta velocità per via Udine, evidentemente col rosso. Nella strettoia di via Commerciale succede altrettanto, con alcune complicazioni.

«Nel tratto a senso unico alternato, regolato dal semaforo (causa i lavori in corso) le fermate della 28 non sono state spostate e si trovano o immediatamente dopo il tratto a senso unico, o prima. Se l'autobus si ferma, blocca la strettoia e di conseguenza le colonne in salita e in discesa. Così a regolare il traffico in quel tratto non è il semaforo, ma l'autobus.

«Del resto si potrebbe dire che tutto il traffico di via Commerciale è regolato dalla 28, sia nelle discese a singhiozzo che nelle salite col fiatone. Quante volte poi nel largo, prima dell'ultimo tratto di salita, invece di sterzare e portarsi sulla deviazione — dove una volta la linea finiva e girava per discendere — il mezzo pubblico resta in mezzo alla strada e le macchine devono seguirlo addirittura a 10-12 chilometri l'ora, quando non si fermano, per quel tratto di strada che, essendo inclinato al 18 per cento e quindi pericoloso, è proibito all'accesso dei mezzi pesanti.

«E questo sarebbe il meno.

«Il 12 febbraio, verso le ore 13, ho visto scendere dalla via Commerciale la corriera di linea Kamnik-Trieste con passeggeri a bordo. Per tre mattine prima delle otto ho visto scendere per la stessa via la grande corriera blu, vuota, che si affianca al servizio della trenovia di Opicina nelle ore di punta. In questi giorni percorre regolarmente la via Commerciale un autotreno con tre assi e 10 pneumatici, sul quale è installata un'enorme impastatrice meccanica. I camion pieni di materiale non si contano neppure.

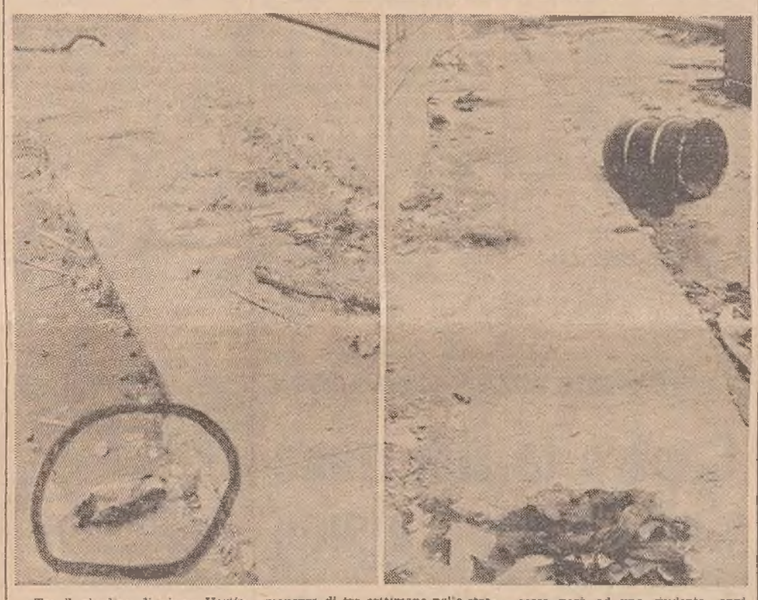
«Un vigile, al quale ho riferito quanto scrivo, mi ha risposto che i mezzi potevano avere "la deroga", cioè il permesso di transitare per una strada proibita agli altri. E' normale ottenere una deroga a un divieto; ma la deroga a un pericolo non la può dar nessuno. Se la strada è pericolosa, perché tanto inclinata da far apporre un certo cartello di divieto, non vedo come diventa meno pericolosa se ho in tasca un certo permesso.

«Ma il mio è un ragionare cavilloso, perché, da quanto succede in via Commerciale e in altre parti della città, i divieti e i semafori sono messi solo per i piccoli, per gli sprovveduti e possibilmente privati cittadini. R.R.».

Il grazie della famiglia del giocatore infortunato

«Care "Segnalazioni", vorremmo poter esprimere tramite vostro un ringraziamento alle innumerevoli persone che si sono prodigate in occasione dell'incidente occorso a mio figlio, il giocatore della Muggesana Marino Stefanini. In particolare desidero ringraziare i presidenti, i dirigenti e i giocatori delle Società U. S. Muggesana e U. S. Gradese, l'allenatore Stuille, il massaggiatore Sgualdini, il medico presente in campo e tutte le persone che con tanto calore e simpatia si sono prodigate a soccorrere nostro figlio, offrendoci commoventi attestazioni di solidarietà. Valdemaro Stefanini».

ERANO DUE BELLE AIUOLE



«Tra il giardino di piazza Hortis e l'Istituto Nautico esistono da molti anni due "aiuole". A parte il primissimo periodo, sono state sempre sede di cantieri edili oppure ricettacolo di ogni genere di immondizie. Nella fotografia, ripresa ieri, il colombo morto di turno è segnato con un cerchio non è molto riconoscibile, poiché la permanenza di tre settimane nello stesso punto l'ha un po' alterato.

«In queste aiuole tutto resta immobile per mesi od anni in quanto un recinto con punte acuminate impedisce l'accesso anche agli spazzini. Non mi risulta, per fortuna, che i bambini, che spesso scavalcano il recinto per inseguire i gatti, si siano finora infilzati. E' successo però ad uno studente, anni fa, e di recente a un operaio addetto al riscaldamento che, per incidente sul lavoro, si è trapassato un braccio, riportando una grave invalidità permanente.

«Detto recinto, poi, rallenta molto il deflusso degli alunni dall'Istituto. Mentre la cosa non ha normalmente alcuna importanza, potrebbe averne una immensa, per esempio, in caso di incendio, non del tutto impensabile data l'incombente presenza di pavimenti e travature di legno in un edificio che, tra un paio d'anni, raggiungerà il primo secolo di vita.

«Una buona ripulita delle "aiuole" non servirebbe a nulla e lo dimostrano i rari casi in cui la si è fatta in passato.

«Si potrebbe forse ripristinare la strada chiudendola al traffico veicolare con colonnine. Non sta a me, comunque, proporre soluzioni urbanistiche; lo sconcio e il pericolo esistono, sono constatabili da chiunque voglia gettare uno sguardo, ed esigono un'immediata soluzione. Grazie per l'ospitalità. Prof. Tullio Stravisi, preside dell'Istituto Nautico».

NON AVEVANO I SOLDI PER PAGARE IL CONTO DEL NIGHT

Tutti e due pregiudicati ma nessuno era ricercato

Catturati e poi rilasciati in base a ordini e contrordini da Roma

Notte movimentata per due giovani di passaggio nella nostra città quella di ieri. Il ventiduenne C. P. residente a Cosenza, e il suo amico A. S. di 25 anni, residente a Rogliano, sempre in provincia di Cosenza, si erano recati ieri sera nel locale notturno «Il brocadero», con l'evidente intenzione di trascorrere qualche ora piacevole. Al momento di pagare il conto delle consumazioni però era sorta la prima complicazione, in quanto i due amici si trovavano in tasca soltanto 14 mila lire, mentre il totale da pagare ammontava a 27 mila lire. I due hanno dato assicurazioni al direttore del locale che avrebbero saldato il conto l'indomani poiché avevano lasciato il denaro nell'albergo Europa di Udine dove appunto erano alloggiati. Ma il direttore del night non ha voluto sentir ragioni e ha sollecitato l'intervento di una pattuglia della Volante.

Gli agenti, insospettiti dal fatto che i due amici vestiti in modo assai elegante e giunti a bordo di una fiammante Alfa 2000 possedessero soltanto 14 mila lire, li hanno condotti in Questura per gli accertamenti. Richieste informazioni all'ufficio servizi di Roma, si veniva a sapere che i due erano pregiudicati, ma che attualmente non esisteva niente a loro carico, per cui nulla ostava al loro rilascio. Il direttore del locale veniva invitato a sporgere denuncia contro i due, se voleva far valere il suo diritto ad essere rimborsato del denaro e la faccenda sembrava finita lì. Invece, dopo appena mezz'ora cioè verso le 2, giungevano dalla sede di Roma altri dati, in contrasto con i precedenti, che indicavano nel P. un ricercato. Allarme alle pattuglie in servizio e ordine di bloccare l'Alfa che presumibilmente avrebbe percorso la strada per Udine. L'autoraio del maresciallo Dellia con gli agenti Tuzzi e Jachetta si appostava sulla via Boveto all'incrocio con viale Miramare in attesa dell'auto segnalata. Questa giungeva poco tempo dopo, transitando a forte velocità nella direzione che si era prevista. Dopo un breve inseguimento la «Pantera» della Volante riusciva a accostare l'auto targata CS e a bloccarla sul lato destro di viale Miramare all'altezza del bagno Cedas. Pistole in pugno gli agenti obbligavano i due giovani a seguirli nuovamente in Questura, ma appena giunti là, venivano informati che c'era stato un errore nei dati forniti successivamente dall'ufficio di Roma, per cui a carico del P. non esisteva proprio niente, anche riguardo alla vettura su cui i due calabresi viaggiavano: tutto era pulito, la macchina era stata regolarmente acquistata e i documenti erano in regola. A questo punto i due giovani malgrado le apparenze giocassero a loro sfavore — venivano rilasciati e potevano finalmente riprendere la strada di casa, o meglio dell'albergo.

Il parrucchiere Alfieri Venturi, di 64 anni, abitante in via Fabio Severo, mentre ieri mattina era alla guida del suo ciclomotore e percorreva la via Marchesetti a Cattinara, è andato a sbattere contro la «500» targata TS 157784 condotta da Mauro Del Vecchio, di 32 anni, abitante in via di Rozzol 1410. Immediatamente soccorso il Venturi veniva trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica, per frattura della clavicola, sospetta frattura costale, contusioni ed ematomi. Ne avrà per 40 giorni.

Stasera al C.C.A. il coro «Montasio»

IN PROGRAMMA COMPOSIZIONI CLASSICHE, TRADIZIONALI E DI FOLCLORE REGIONALE

L'atteso concerto del coro «Montasio» del C.R.S. Julia (rinviato per l'indisposizione di alcuni cantori), avrà luogo questa sera nella sala del C.C.A. (via San Carlo 3), con inizio alle ore 20.30.

Oltre a composizioni di Scarlatti, Vodnansky, Illersberg, Janequin, Mozart, Beethoven, Dvorak, nella prima parte, e una serie di canti tradizionali internazionali, nella seconda, il programma comprende l'esecuzione dei sette canti gradesi di Vito Levi, su testo di Biagio Marin, per coro femminile e due serie di canti folcloristici friulani ricavati da rare incisioni fonografiche d'inizio del secolo da Mario Macchi.

«CRIMINAL TANGO»

Non era proprio un principe il giovanotto con il quale una sedicenne di Fontanafredda fece una sera un giro di ballo. La sala era in penombra, essi stavano facendo la «mattonella» quando, all'improvviso, il cavaliere sfilò alla dama un anello d'oro con pietra preziosa, la pianto in asso in mezzo alla pista e fuggì precipitosamente, inseguito dalle grida di lei. Dopo qualche settimana, il giovanotto — un operaio di 23 anni, residente nel Pordenonese — usò analoga «cortesia» a un amico, al quale rubò un cappotto e, dopo un mese, ritenne più che giusto beneficiare anche una ragazza con la quale amoreggiava, e così le sottrasse quattro braccialetti, un paio di gemelli e la bicicletta.

Nei piccoli paesi le cose si vengono a sapere in fretta, e l'operaio finì col sentirsi convocare dai carabinieri, ai quali negò tutto ma in compenso raccontò una bugia: il cappotto non l'aveva rubato ma gli era stato regalato da un amico. Il rimedio fu peggiore del male perché valse a ritargli addosso, oltre a un'imputazione di furto continuato, anche una di calunnia.

Processato dal Tribunale, l'operaio fu condannato a un anno e cinque mesi di reclusione e 20 mila lire di multa e, assistito dall'avv. Ros, sindaco di Pordenone, ricorse contro la sentenza. Della sua particolare propensione all'«amicizia» si riparla alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Raimondi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca - Riatel, e i giudici di secondo grado gli accordano il beneficio della condizionale. E' libero, non farà un'ora di prigione, ma c'è da augurarsi che non abbia più la tentazione del «criminal tango».

LE ORE DELLA CITTÀ

Contro la processionaria

Seguendo una sua tradizione ormai decennale, la sezione ecologica dell'Associazione Liburnia ha organizzato per domenica il consueto taglio della processionaria. Si avvale quest'anno dell'appoggio di un folto gruppo di giovani dell'oratorio «S. Sergio», di un gruppo di soci dell'Alpina delle Giulie, del Gruppo Carso e di numerosi volontari. I partecipanti alla manifestazione saranno circa un centinaio. La manifestazione si svolgerà a Monrupino; tutti i partecipanti usufruiscono di una polizza d'infortunio e di responsabilità civile; saranno forniti generi di conforto. La partenza è fissata alle ore 8.30 da piazza Oberdan, di fronte alla SIP.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 al CAR AQUILA di via Rossini 4, gentilmente concesso, il Club Cinematografico Triestino ENAL proietterà i seguenti film realizzati dai soci per la Rassegna «Un anno di films»: «Sui sentieri oltre i 2000» di Ballis, «Black and White dalla testa ai piedi» di Padovan, «Storie di api» di Lapaine, «E' Natale» di Raiza e «A zonzo per la spiaggia» di Brescia. Questa sera scade il termine per la consegna dei film da parte degli esordienti mentre venerdì prossimo avrà luogo la proiezione e la premiazione.

Scuola «Divisione Julia»

I signori Clementi, Cardinali, Carli, Giuliani, Alzetta, Fioretti, Cosanz e Sobiavon, componenti la «Lista III» desiderano ricordare con questo mezzo che domenica 16 corrente, dalle ore 8 alle ore 20, conseguentemente alle norme previste dai Decreti Delegati, si svolgeranno nella Scuola stessa, le votazioni per gli Organi collegiali della «Divisione Julia».

SCUOLA MEDIA G. BRUNNER

In vista della consultazione elettorale di domenica prossima, i genitori degli alunni della Scuola Media «G. Brunner» sono invitati all'ultima riunione, che avrà luogo oggi a scuola alle ore 18.30.

Omaggio al figlio di Giotti

Oggi, venerdì, alle 19, nella sede di via del Rosario, sarà inaugurata la mostra dedicata a Paolo Bellì, figlio del poeta Virgilio Giotti, caduto in Russia nel 1943. La mostra sarà preceduta da una presentazione del dott. Fabio Todeschini.

Concorso fotografico

Il Circolo Fotografico Triestino ricorda a tutti i fotoamatori che desiderano partecipare al concorso fotografico «Il carnevale 1975 in provincia di Trieste» che il termine utile per l'iscrizione scade il giorno 15 febbraio. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale di viale XX Settembre n. 1, presso il Circolo delle Assicurazioni Generali (orario: 17-21). I cartelloni con le foto dovranno, invece, venir recapitati presso la stessa sede entro il 27 febbraio. La mostra si inaugurerà il 1.o marzo alle ore 19.

Ricordo di Toti Dal Monte

Oggi, venerdì, alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, Gea Nesbeda ricorderà Toti Dal Monte. Alla manifestazione sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

«Inno all'amore»

Oggi, venerdì, alle 21, nella sede dell'autonomo CIPAR, in occasione della ricorrenza di San Valentino, festa degli innamorati, si terrà un programma di poesie scelte intitolato: «Inno all'amore». Le poesie saranno lette da Patrizia Coronica. L'invito è esteso ai soci e simpatizzanti.

Alla Fidapa

Oggi, venerdì, alle 18.30, al Caffè Tommaseo, la prof. Renata Cargnelli parlerà alle socie e alle simpatizzanti della Fidapa di «Trebisonda, l'impero dimenticato».

Laurea

Il giorno 10 c.m. si è laureata in Lettere Moderne all'Università di Genova col punteggio di centodieci/110 e lode la signorina Nora Matievich, discutendo col Chiar.mo prof. Giovanni Ponte una tesi sul poeta concittadino Virgilio Giotti. Alla neodottoressa le più vive congratulazioni.

Sussidi di studio

L'ECA ricorda agli interessati che domani, sabato 15, scadrà il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per sussidi di studio per l'anno scolastico ed accademico 1974-75, delle Fondazioni Gregorio Ananian e Babette Wallmann. Per la presentazione delle domande e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale dell'ECA, via Pascoli 31, tel. 744-357, dalle ore 8 alle 12.

Nozze d'oro



Antonio e Maria Petronio sono giunti, felicemente, al traguardo delle nozze d'oro, essendosi uniti in matrimonio nella chiesa di San Bortolo di Pirano il 14 febbraio del lontano 1925. Circondati dall'affetto dei figli, nipoti e degli altri nipoti, festeggeranno la bella ricorrenza. Molte congratulazioni ed auguri cordiali.



— Nella Chiesa della S.S. Trinità di Cattinara, il 14 febbraio del lontano 1925, Giovanni Cerquenich e Paola Daneu si sposarono: ora, attorniati e festeggiati dalla figlia, dal genero, dalle nipoti e pronipoti e dagli altri parenti, rinnovano oggi nella stessa Chiesa il sacro vincolo. Rallegramenti vivissimi e molti auguri.

I famosi fusilli

col buco, riccioluti, lunghi; proprio quelli casalinghi, prodotti all'antica con trafila rivirda e pasta di semola di grano duro; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26. E' la pasta dei veri buongustai.

Beltrame

Ultimi giorni della speciale vendita promozionale di pellicce in una eccezionale offerta di nuovi modelli in marmotta - lince - visoni - persiani - volpe — con garanzia — *Beltrame!*

LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE E LA SCUOLA

PREMI PER SEI MILIONI ASSEGNATI A 15 GIOVANI

Nel campo della scuola la Cassa di Risparmio di Trieste va attuando — con sempre maggior impegno, anche per l'impulso dato dal presidente avv. Terpin — una serie di iniziative, a cominciare dalle «imprese di classe», in pieno svolgimento anche quest'anno, con risultati che sin d'ora appaiono promettenti per la calorosa partecipazione di migliaia di ragazzi e per l'interessamento prezioso degli insegnanti. Tale attività tende a valorizzare le qualità migliori dei giovani, dall'esuberante e sana fantasia all'attaccamento allo studio. E l'attaccamento allo studio e il profitto sono alla base di quindici importanti premi annuali, di ben 400 mila lire ciascuno, destinati dalla CRT a studenti che abbiano frequentato la terza classe di una scuola media inferiore nell'anno scolastico 1973-74, distinguendosi appunto per applicazione e capacità, e che intendono proseguire gli studi iscrivendosi a una scuola media superiore.

La commissione giudicatrice, dopo l'esame delle domande presentate, ha deciso di assegnare quest'anno i premi di studio ai seguenti alunni: Maria Santina Alberti (scuola media «Fratelli Fonda Savio»); Monica Bertoni e Antonia Franza (scuola media «Divisione Julia»); Giancarlo Comar (scuola media «Rismondo»); Sergio Peterlin e Dario Reggente (scuola media «Addobbati»); Rosa Tirrico (scuola media «Caprin»); Rosanda Volk (scuola media con lingua slovena di San Giovanni); Davide Lenisa (scuola media con lingua slovena di Opicina). Ed ecco gli alunni premiati presso scuole di località non nel Comune di Trieste ma sempre nella zona in cui opera la Cassa di Risparmio di Trieste: Fiorella Franceschini (scuola media «Sauro» di Muggia); Stefano Florit (scuola media «Da Vinci» di Ronchi dei Legionari); Anna Maria Marchesan e Marzio Pozzetto (scuola media di Grado); Paolo Pizzoni e Paolo Raganzini (scuola media «Dante Alighieri» di San Canzian d'Isonzo).

VIAGGI U.T.A.T. PER PASQUA

PARIGI in treno 26-31 marzo . . . . . L. 112.000
BUDAPEST in pullman 27-31 marzo . . . . . L. 108.000
VIENNA in pullman 27-31 marzo . . . . . L. 112.000
GARGANO e TREMITI in pullman 27-31 marzo L. 89.000
UMBRIA ROMANTICA in pullman 28-31 marzo L. 62.000
ROMA per l'ANNO SANTO in tremo 28-31 marzo L. 62.000

WEEK-END dal 30 al 31 marzo «in autopullman»:
Firenze L. 34.000; Maribor L. 26.000; Bergamo, Lago d'Iseo e Safari sul Garda L. 32.000; San Marino L. 24.000; Veglia L. 30.000; Chioggia e Laguna Veneta L. 30.000; Lago di Woerth e Castello di Hochosterwitz L. 28.000.

U. T. A. T.
Via Imbriani 11, tel. 767831 — Galleria Protti 2, tel. 38547

CROFF piazza della Borsa Trieste
Per rinnovo assortimento
VENDITA ECCEZIONALE
tessuti arredamento, tendaggi
con sconti sino al 60%

RELAZIONE DEL CONSOLE AMERICANO AL ROTARY CLUB

Impulso agli scambi con l'Europa dell'Est

Cifre fornite da Mr. Rackmales sullo sviluppo dei rapporti tra gli Stati Uniti e i paesi del Patto di Varsavia nel 1974

I rapporti tra gli Stati Uniti e i paesi dell'Europa orientale sono stati l'argomento della relazione tenuta ieri al Rotary Club dal console americano nella nostra città, Mr. Robert Rackmales.

Ai partecipanti alla riunione conviviale, che è stata presieduta da Chino Alessi, l'oratore si è rivolto mettendo anzitutto in risalto il particolare interesse del tema da lui prescelto «in un momento in cui la prevista riapertura del Canale di Suez richiama nuovamente l'attenzione di molti sulla funzione del porto di Trieste nel campo dei traffici con l'Europa centrale e orientale».

In effetti gli agganci del dopo cumentato discorso di Mr. Rackmales con la situazione cittadina non sono sfuggiti all'attento uditorio e se n'è avuta la prova in sede di dibattito, quando il dott. Steinbach e il prof. Calzolari sono intervenuti, il primo per lamentare il limitato sviluppo delle relazioni commerciali tra la nostra regione e l'Europa orientale, il secondo per illustrare compiti e finalità dell'ISDEE, l'efficiente Istituto studi e documentazioni sull'Est europeo da lui presieduto.

Dopo aver precisato che, per motivi di tempo, egli si sarebbe dovuto astenere dal prendere in esame i rapporti degli Stati Uniti con paesi come l'Unione Sovietica, la Jugoslavia e l'Albania, il console Rackmales ha fornito cifre e dati aggiornatissimi sullo sviluppo registrato nel settore delle relazioni commerciali tra il suo paese, la Germania orientale, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria.

Il 1974 — ha ricordato l'oratore — è stato l'anno sia della visita ufficiale negli Stati Uniti del primo segretario polacco Gierek, sia di quella del presidente Nixon in Romania, ma anche agli scambi commerciali con gli altri paesi del Patto di Varsavia è stato dato notevole incremento: in Cecoslovacchia, per esempio, sono stati triplicati rispetto al 1969 e in Ungheria risultano raddoppiati in confronto al 1972.

«Gli scambi tra gli Stati Uniti e l'Europa orientale — ha detto Mr. Rockmales — da un livello di 287 milioni di dollari nel 1969 sono saliti a 501 milioni nel 1972 e a 912 milioni nel 1973. Durante i primi dieci mesi del 1974 gli scambi raggiunsero un livello di un miliardo centotredici milioni di dollari. Nello stesso periodo gli scambi con l'URSS furono di 746 milioni di dollari. Il Dipartimento del commercio prevede un continuo aumento nel 1975. La legge commerciale del 1974, recentemente approvata, per la prima volta concede al presidente l'autorità di estendere un trattamento non discriminatorio a quei paesi che fino ad oggi non ne hanno usufruito.

Dopo aver ricordato che, tra i paesi dell'Europa orientale, soltanto la Polonia e la Jugoslavia (quest'ultima non aderente al Patto di Varsavia) già godono di un trattamento tariffario non discriminatorio, l'oratore ha così proseguito:

«Ovviamente, lo sviluppo futuro dei rapporti economici sarà anche influenzata dall'andamento delle relazioni Est-Ovest in generale. In proposito è da rilevare che il miglioramento dei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica ha ovviamente creato un'atmosfera migliore nei riguardi delle nostre relazioni con l'Europa orientale. Tuttavia, ciò non significa che gli Stati Uniti considerino i propri rapporti con i paesi dell'Europa orientale in funzione dei rapporti con Mosca. Tali rapporti non sono monolitici, e noi non consideriamo questi paesi quali parte di un monolito. Quali nazioni sovrane, esse hanno il diritto di determinare da sole l'andamento dello sviluppo dei rapporti con gli Stati Uniti.

«Gli Stati Uniti e i loro alleati sono congiuntamente impegnati in negoziati a largo respiro con i paesi del Patto di Varsavia, e tale impegno si è particolarmente intensificato con gli accordi su Berlino nel 1971. Le trattative di Vienna sulle riduzioni reciproche bilanciate delle forze, e la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea sono potenzialmente capaci di aumentare la sicurezza e di soddisfare sempre di più le aspirazioni umane in Europa, mantenendo nel contempo l'equilibrio militare sul quale poggia tale sicurezza, e nell'ambito del quale gli Stati Uniti si sono assunti e continueranno ad assumersi un compito essenziale.

«Nei riguardi delle trattative che concernono problemi quanto mai complessi, non si dovrebbe indulgere a facili ottimismi. Tuttavia, come ha recentemente dichiarato il segretario Kissinger nel suo rapporto al Congresso, commentando i progressi registrati finora nella distensione Est-Ovest, "questi successi non garantiscono la pace. Ma sono serviti a diminuire la rigidità del passato e offrono la speranza per un'era migliore. Nonostante le fluttuazioni si è stabilita una direttiva; il carattere della politica internazionale è cambiato marcatamente".

«Tale cambiamento, ben lontano dall'indebolire i legami tradizionali degli Stati Uniti con i loro alleati, ha aggiunto il segretario Kissinger, dimostra che "non c'è contraddizione tra i rapporti vigorosi e organici di un'alleanza e un rapporto più positivo con gli avversari; anzi, questi rapporti si rinforzano reciprocamente"».

Con questa citazione il console americano Rackmales, cordialmente applaudito, ha concluso il suo dire.

All'Italo-americana

Stasera con inizio alle 19, nella sala maggiore della sede di via Roma, 15 dell'Associazione italo-americana, il prof. Gerald Parks terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «Constitutional interpretation and political action: the Supreme Court has its say», per il ciclo di conferenze e lezioni sul sistema di governo negli Stati Uniti e sulle sue strutture e istituzioni.

Stasera al Germanico dibattito sul Kitsch

Stasera, con inizio alle ore 19, si discute nella sala maggiore dell'Istituto Germanico di Cultura, in via del Coroneo 15, dei riflessi del gusto sulla cultura contemporanea. Il dibattito è una manifestazione collaterale della mostra «Kitsch, il gusto manipolato» presentata alla Sala comunale di Palazzo Costanzi per iniziativa dell'Istituto Germanico di Cultura, sede di Trieste del Goethe-Institut di Monaco, e del civico museo Revoltella. La discussione sarà aperta dalle relazioni introduttive di Gianni Contessi, Gillo Dorfles e Giulio Montenero. Ci si prefigge il compito di esaminare alcuni rapporti intercorrenti fra moda e cultura con esempi tratti dalla pittura, dalla grafica, dal design, dall'architettura, dall'urbanistica.

L'intendimento sarà raggiunto se al dibattito interveranno quanti partecipano concretamente alla gestione delle attività espositive nella città. Pertanto artisti, critici, galleristi nonché tutti coloro che s'interessano ai problemi dell'arte contemporanea sono cordialmente invitati all'incontro di questa sera.

«QUATTROZAMPE» IN SOSTA



(«Giornalfoto»)

Scena abbastanza fuori del comune in piazza Giotti: tra le «quattroruote» ce n'è una con il suo bravo «motore» a quattro zampe. Ormai tra i cavalli vapore è raro vedere un cavallo vero

UN GIOVANE STRANIERO CONDANNATO SENZA BENEFICI

FINSE D'ESSERE UN ALTRO PERÒ IL FURTO LO AMMISE

Sorpreso a dormire in un'auto rubata fornì false generalità Al processo ha cercato invano di rimangiarsi la confessione

Fu piuttosto agitata la vigilia dello scorso Natale per Muho Fisekovich, di 22 anni, da Sisak, in Jugoslavia. A mezza mattina, il guardiacaccia Sergio Carnel e un suo collega stavano facendo un giro di controllo dalle parti dei Fossalon quando, a ridosso del cimitero di quella zona, notarono un'utilitaria con la «capote» squarciata e all'interno un giovanotto addormentato. Era il Fisekovich. Questi venne destato e, poiché il suo sonno all'ombra del camposanto apparve ai due piuttosto sospetto, essi informarono i carabinieri.

Il maresciallo Andrea Genovese prese in consegna il fermato mentre altri militari accertarono che la vetturetta nella quale lo straniero venne sorpreso, era stata rubata la notte precedente a Mirella Petean, da Gradisca d'Isonzo, la quale l'aveva posteggiata nel cortile di casa. Fisekovich, che non aveva con sé alcun documento, venne interrogato dal Pretore, e confermò al magistrato le generalità già fornite ai carabinieri: dichiarò, cioè, di essere Mohamed Uhi, di 17 anni.

In considerazione dell'età dell'arrestato, questi venne tradotto a Trieste e posto a disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni. Interrogato in carcere dal Procuratore, Fisekovich barò nuovamente sull'età ma venne smascherato e la sua avventura fu suggellata da due imputazioni: furto aggravato e false indicazioni sulla propria identità personale. In istruttoria, lo straniero si rimangiò il già confessato furto, sostenendo d'essersi trovato nell'utilitaria perché vi era stato attirato da uno sconosciuto, il quale gli avrebbe portato via il poco denaro che possedeva e poi l'aveva percosso con tale violenza da lasciarlo tramortito.

In stato di detenzione, il fantasioso personaggio viene oggi processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola, recatosi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Guglielmucci, M. dott. d'Onofrio, cancelliere Alice Sabadini. In apertura di dibattimento, al Presidente perviene un messaggio dal carcere: lo informano che l'imputato ha cominciato lo sciopero della fame. Per interrogare il Fisekovich (è vestito in vari toni di azzurro, spettinato e accigliatissimo) viene convocata l'interprete dott. Margarita Patarino. A richiesta del Presidente, l'accusato ripete la sua storiella dello sconosciuto aggressore. Presidente: «Se è innocente, perché ha fornito false generalità?» Imputato: «Perché avevo passato clandestinamente il confine».

Depongono, quindi, il maresciallo e il guardiacaccia Carnel, e poi prende la parola il P.M. «Chiedo che all'imputato siano accordate le attenuanti generiche ma non la condizionale — dice il dott. d'Onofrio — in modo che la sentenza possa risulti di un'efficacia immediata».

Il magistrato formula, infine, le proprie richieste: unificare le due imputazioni e condannare lo straniero a un anno e due mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. Il difensore, avv. Stasi, sostiene, invece, che il suo assistito è una persona frustrata moralmente e fisicamente e perciò clemenza. Il Tribunale riconosce Fisekovich colpevole, e condanna a tre mesi di reclusione e 40 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio.

Delitto dell'Ausonia: la vedova dell'ucciso sarà Parte civile

Un'altra pagina si è aggiunta ieri mattina al voluminoso fascicolo processuale sul delitto dell'Ausonia»: Maria Trepa, vedova dello sventurato Boris Jelich, l'esercente massacrato di botte e poi scaraventato in mare, si è costituita Parte civile con il patrocinio dell'avv. Riccardo Ghezzi. Il legale ha depositato in cancelleria l'atto con il quale la signora dichiara di costituirsi Parte civile contro Gerard Massia Allene e Antonio Zanzarelli, i due uomini finiti viati di recente a giudizio con rispondere di omicidio premeditato a scopo di rapina.

Il crimine — come è stato più volte scritto — avvenne una notte di febbraio dello scorso anno, quando Boris Jelich, che aveva vuotato diversi bicchieri in un locale di via Udine assieme a due attuali imputati, salì nella macchina del francese e, durante il percorso, l'esercente fu oggetto di un tentativo di strangolamento. In riva Giulio Cesare Jelich venne aggredito selvaggiamente a pugni e calci, depredato di quanto aveva indosso, trascinato ormai morente, lungo la riva e, infine, scaraventato in mare. Nella vicenda erano originariamente implicati anche Roberto Miraz e Filippo Artel, i quali sono stati però scagionati e rinviati a giudizio a piede libero per rispondere di favoreggiamento di due articoli della Legge Merlin.

La piscina coperta verrà aperta al pubblico alle ore 16, per permettere lo svolgimento di gare di nuoto nella mattinata.

CASO DI MATERNITA' INTERROTTA IN APPELLO

Evocata la triste ombra d'un bimbo che non nacque

Oscura vicenda di fotografie compromettenti e di minacce Scomparsi due degli imputati - Un'assoluzione con il dubbio

L'eco di un dibattuto e triste argomento di attualità — l'aborto — si ripercuote anche sulla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca - Riatel. Nel processo erano originariamente implicate quattro persone: Antonio Stefani, di 54 anni, abitante in via Luzzatto 11, Maria Grazia Lacota, di 23 anni, abitante in via Belpoggio 5, Sonia Bulli-Foti, di 25 anni, abitante in via della Madonnina 25, e la levatrice Natalia Ravalico - Negrisin, di 33 anni, abitante in via dei Vigneti 133. Nelle more del dibattimento di secondo grado la morte ha fatto scomparire Stefani e la Negrisin dalla scena penale, la Lacota non è ricorsa e, pertanto, il procedimento è valido soltanto per la contumace Bulli-Foti. Nel luglio del 1970 — rievoca il consigliere relatore dott. Caufin — ai carabinieri del Nucleo investigativo pervenne una lettera anonima, e in base a tale scritto essi convocarono la Lacota nei loro uffici. La ragazza dichiarò che l'anno precedente aveva conosciuto lo Stefani, il quale dopo averla fatta assumere come commessa da un suo fratello, aveva preso a circuirla.

Si erano visti più volte, ad ogni incontro l'uomo le regalava cinquemila lire che lei — è sempre il suo racconto — poi strappava con sdegno. Un giorno l'uomo l'avrebbe fotografata svestita e, in seguito, l'avrebbe minacciata di mettere in circolazione le compromettenti immagini se lei non si fosse decisa a riallacciare la relazione che aveva bruscamente troncato con lui. Durante il colloquio con i carabinieri, la ragazza avrebbe raccontato che, quando s'accorse d'essere in attesa di un bambino, Stefani le avrebbe presentato la Bulli-Foti, la quale l'avrebbe poi accompagnata dalla vecchia levatrice, che le avrebbe fatto il «favore», da lei compensato con diecimila lire.

Dopo tale esperienza, la Lacota si fidanzò con un onesto giovanotto, al quale confessò ogni cosa, e quando Stefani si convinse di averla perduta per sempre le avrebbe inviato le scottanti fotografie. Interrogato, quest'ultimo negò in blocco tutte le accuse, e lo stesso atteggiamento mantennero anche la Bulli-Foti e la vegliarda. Al termine delle indagini, i quattro furono rinviati a giudizio per concorso in aborto di persona consenziente, e il solo Stefani, inoltre, per ratto a fini innominabili.

Il processo a loro carico fu celebrato il 13 ottobre del 1971 e, con attenuanti generiche e qualche diminuente, essi furono così condannati: Stefani un anno e quattro mesi di reclusione, Lacota: otto mesi di reclusione con i benefici di legge, Bulli-Foti: dieci mesi e 20 giorni di reclusione con i benefici e la Ravalico a un anno e sei mesi di reclusione.

Il Tribunale assolse Stefani dall'accusa di ratto con la formula più ampia. In assenza della ricorrente, prende la parola il P.G., il quale chiede il rigetto dell'appello. Il difensore, avv. Girometta, è dell'avviso che la Lacota mai si sottopose alle pratiche di cui parlò e agì soltanto perché mossa da animosità contro lo Stefani. «I giornali — dice il patrono — traboccano di notizie e di polemiche sull'aborto: deve o non deve esistere ma oggi c'è e dobbiamo affrontare questa verità giuridica». L'avv. Girometta conclude sostenendo che, su ipotesi dubbie come quelle dei fatti in causa non può basarsi nemmeno un'assoluzione per insufficienza di prove, e si batte, perché la sua assistita vada prosciolta perché il fatto non sussiste. In riforma della sentenza del Tribunale, la Corte dichiara di non doversi procedere contro Stefani e la Ravalico in quanto la morte ha estinto il reato loro ascritto, assolve la Bulli Foti con formula dubitativa e conferma nel resto le deliberazioni di primo grado.

«Direttissima» lunedì per un volantino

Con rito direttissimo verranno processati lunedì prossimo Antonio Farinelli, di 42 anni, abitante in via Stradivari 5, e Graziano Comite, di 43 anni, abitante in via dei Giacinti 36, imputati di concorso in diffamazione a mezzo stampa. Secondo la tesi accusatoria, il Farinelli, quale segretario provinciale, e il Comite nella sua qualità di segretario compartimentale del sindacato Uil-Post di Trieste, avrebbero diffuso un volantino, il cui testo suonerebbe offesa al dott. Francesco Palumbo, direttore provinciale reggente l'amministrazione delle Poste. I due sindacalisti sono assistiti dall'avv. Pacor.

PCI. Oggi alle ore 18.30 avrà luogo nella sede di via Cancellieri 3, il congresso della sezione «Zoli» del PCI (Ponziana). Si discuterà la relazione politica sul tema «La linea e le proposte dei comunisti per uscire dalla crisi, per costruire un'Italia nuova». Verranno eletti i nuovi organismi dirigenti di sezione ed i delegati al congresso provinciale. Per il comitato direttivo della federazione seguirà i lavori del congresso Ezio Martone.

UN INTERVENTO DELLA REGIONE A ROMA

Contro la riduzione delle truppe alpine

Secondo il ministro delle Forze armate «potrà essere di non rilevante entità»

Il presidente della Giunta regionale Comelli, nel recente incontro avuto con il Ministro della Difesa Forlani, facendosi anche interprete dei sentimenti delle popolazioni e delle rappresentanze dell'Associazione nazionale degli Alpini del Friuli - Venezia Giulia, ha espresso al Ministro le vive preoccupazioni per le voci di «ristrutturazione» del Corpo degli Alpini. Le «penne nere» — egli ha ricordato — sono presenti nella nostra regione con la gloriosa Brigata Julia, alla quale tutta la popolazione è particolarmente legata da vincoli di affetto.

«Il Ministro Forlani, — informa un comunicato della Regione — riciamandosi anche alle dichiarazioni già fatte ufficialmente, ha assicurato il presidente Comelli che non verrà ridotto il numero delle Brigate alpine esistenti. Eventuali riduzioni dei contingenti — ha rilevato il Ministro — dovranno essere esaminate nel contesto della ristrutturazione generale delle Forze Armate». Egli ha concluso assicurando che, per quanto riguarda, il Corpo degli Alpini, date le particolari funzioni ad esso affidate «la riduzione potrà essere di non rilevante entità».

DA OGGI ALLA «CAPPELLA»

Storia per immagini delle Biennali veneziane

S'inaugura stasera alle 18 nella sala di via Franca, 17 della «Cappella» la rassegna: «Ugo Mulas: le verifiche e la storia delle Biennali». Realizzata in collaborazione con la Biennale di Venezia, che l'ha ospitata nella sezione arti figurative nella sua recente manifestazione, la mostra comprende 300 gigantografie del più noto fotografo italiano del dopoguerra, Ugo Mulas, prematuramente scomparso nel 1973. L'esposizione, che rimarrà aperta per tutto il mese di febbraio (ore 18-23), è divisa in due sezioni; nella prima sono raccolte le inquadrature che Mulas scattò alla Biennale dal 1954 al 1972. Si tratta di una vera e propria «storia segreta» di questa manifestazione, i cui aspetti positivi e negativi sono puntualmente colti da Mulas, che fissa anche i maggiori artisti in pose spontanee divenute storiche: da Lucio Fontana a Max Ernst, da Giacometti a Carrà, da Baj a Oldenburg, tutti i protagonisti dell'arte dell'ultimo ventennio sono ritratti in rapporto diretto colle loro opere e col momento storico in cui esponevano a Venezia.

Le foto di Mulas sono testimonianze attive, che scelgono una precisa realtà e s'impegnano a mutarla; la Biennale, semi-naufragata nel '68 e in seguito in crisi profonda, diventa per Mulas un momento decisivo di intervento critico. La seconda sezione della mostra comprende le «verifiche», quelle foto che Mulas preparò negli ultimi anni della sua vita, con procedimenti anti-tradizionali, per esplorare i limiti estremi del mezzo fotografico. Dopo Trieste, questa mostra si trasferirà a Tokio e in seguito in varie capitali internazionali, a segnare anche lo sforzo di riflessione autocritica svolta attualmente dalla nuova Biennale veneziana.

Martedì un incontro sulle ricerche idriche

Martedì prossimo, alle 19, nella sala convegni di via S. Nicolò n. 5, l'ing. Tullio Devescovi, dirigente capo dei servizi gas-acqua dell'Acegat, illustrerà una serie di diapositive e un breve filmato a colori realizzato da Alfredo Righini sulle «Ricerche idriche sotterranee per la costruzione del nuovo acquedotto in sinistra del fiume Isonzo (basso Friuli)».

Le proiezioni saranno precedute da una breve prolusione dell'ing. Devescovi, il quale alla fine sarà a disposizione degli intervenuti per rispondere alle domande.

Parla al Cenacolo Domenico Maltese

Lunedì prossimo, 17 — sotto gli auspici dell'Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» — il dott. Domenico Maltese, consigliere di Corte d'Appello, presidente di sezione del Tribunale di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Per una riforma del contenzioso fallimentare».

La manifestazione avrà svolgimento nella sala dei convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) con inizio alle 19.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Caterina ved. Dougan nell'anniv. dalla figlia Gemma 3.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Marcello Salvagno nel VII anniv. dalla moglie Mercedas 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Ego e Anna Mayer 10.000 pro Trofeo «R. C. Pieri».

In memoria del Ten. dott. Eugenio Ara nel XXXII anniv. da N. N. 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Aurelio Predonzan nel VI anniv. dalla moglie 5.000; da Marisa e Claudio 3.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlotta Jarach ved. Gentilli nel III anniv. (14-2) dalla figlia Gisella e genero 3.000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla figlia Bianca 3.000 pro Centro Tumori M. Lovenati e 2.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; dalla figlia Emilia e nipoti Flavia e Claudia 5.000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla nuora Giorgina 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Maria Tonon e Olga Brescisni 5.000 pro Comunità Israelitica.

In memoria della nonna Maria nel I anniv. dal nipotino Andrea 10.000 pro Ancelle della Carità.

In memoria di Giovanni Cilia nel XXXIV anniv. dalla figlia Wanda e genero Giorgio Estan 3.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Rodolfo Desanti da Edmea, Luciana e Donatella 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della Marchesa Melany Andreoli di Sovico da Libera Cosolo 3000 pro Fondo dott. Cosolo - Rotary Club di Gorizia; da Mia Budini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario De Rosa dalla famiglia Garbin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Danila e Plinio Luis 3000 pro ANFFaS.

Da Maria Rotter 11.000 pro chiesa S. Apollinare (Montuzza).

Da Anna Zipponi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Gorella da Giorgio e Gina Gorella 2500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 2.500 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Pietro Buschiera dalla moglie 5000; dalle famiglie Fecondo e Bonaiz 15.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; da Margot e Fabio Ara 5000; da Maria Sitta 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Giorio Canciani 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Massimiliana Saraceno dalle famiglie Petronio e Chieco 3000; da Anita ved. Marchetti 2000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Terpin dalla figlia Albina Rutter 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del Com.te Alberto Sabini da Alice e dott. Giuseppe Vidossi 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Carlo Pacifico dalle famiglie Dick e Gerini 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Furlan dalle famiglie Apostoli e Marchi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anita Gerolini da Ida Silvana Bruna Ucio e Argia Crise 15.000 pro ECA - Anziani; dalla famiglia dott. Missaglia 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da N.B. 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei fratelli Ennio e Adelchi Delle Vedove, da Bianca, Foffina, Giulia, Isa, Lina, Lucia e Mila 21.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Giuseppe Pavani dalla Direzione e personale del Banco di Sicilia - Filiale di Trieste 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Manfrin ved. Rubino da Carlo e Grazia Zennaro 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Danieli 10.000 pro Infanzia Abbandonata; da Emma Paranzan 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria del dott. Italo Conforti dalla famiglia Alosi 5.000; da Argia Fonn 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ezio e Maria Luisa Romanò 5.000 pro Banca del Sangue; da N. Battistella e S. Travaglino 5.000; dalla famiglia Sgurdeos-Giurin 10.000; da Maria e Adalgisa Furlani 10.000; dalla famiglia Dussi 3.000; da Maria e Oreste 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Liliana Iurco 2.000; dalla famiglia Gelmo - Mattessich 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Bruna Battaglia 5.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Gina Winter 30.000; da Maria Paucich 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Germe 10.000; da Norma Strani 30.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigi Silvano da Leonardo, Aldo, Marianne Tommasini, Filiberto e Liliana Romeo 25.000 pro Rifugi XXX Ottobre e 25.000 pro Rifugi - Alpina delle Giulie; da Lidia e Vittorio Riccobon 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Ferdinando Caretti 25.000 pro Centro Cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini); dal C.S. «San Giusto» 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Reana e Gianni Bellotto 20.000; da Laura e Ezio Turcich 20.000 pro Ass. XXX Ottobre (opere alpine); da Giancarlo e Vichy Cavallari 5.000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Stefano Zucchi da Giovanni e Silvia Aguzzi 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Luciano e Letizia Damiani 10.000; da Elda Marcer 5.000 pro Tempio di Cargnacco (Caduti e dispersi in Russia); da Piero Kern 3.000 pro CRI Pronto Soccorso.

In memoria di Claudio Zanne dalle famiglie Skilan, Furian e Lauri 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Stefano Palmitessa dai bambini di Rozzol 20.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Arte slovacca

Grafica e medaglistica slovacca alla Lanterna. La mostra, prima mostra in Italia di arte slovacca, è stata organizzata dall'associazione che s'intitola alla venerata memoria di Arturo Cronia, nato a Zara nel 1896 e direttore dell'Istituto di filologia slava all'Università di Padova dal 1927 al 1967, anno della sua morte. Le opere esposte sono state selezionate da una commissione della Slovak Art Galleries Association di Bratislava attraverso un concorso nazionale all'uopo indetto.

C'è molto da imparare. Non nel senso che molti suppongono, cioè curiosità folcloristiche, caratteristiche etniche, anima slava e via dicendo. C'è una sola raffigurazione popolaresca, la silografia di Ernest Zmetàk con i re magi ma non senza la smaliziata ironia contemporanea. Tutto il resto appartiene all'Europa. L'Europa affratellata nella cultura e nella civiltà di codesto piccolo popolo — qui è il caso di parlare a proposito di minoranze che è compresso all'interno della propria compagine statale prima ancora che travagliato quanto i cecoslovacchi tutti. La loro cultura si avvale di molti scambi arricchiti nel tempo e nello spazio: suprematismo russo, espressionismo tedesco, novecentismo italiano, narrativa surreale ceca e illustrazione surreale parigina, pittura - reportage americana, grafica astratta lubianese.

Il panorama composito di disorienta. E siamo tentati, quindi, di orientarci attraverso i raffronti, le similitudini, le storie parallele: nella grafica la Zelibska ci ricorda Léonor Fini, Julian Filo va messo vicino a Pistoletto, la Votavovà assomiglia a Baj; nella scultura: la Sandorovà è un Manzù slovacco, Stefan Prokop è come Marino. Ma è un approccio sbagliatissimo. Non si può capire un artista da un paio di opere La mostra va esaminata nell'insieme.

Le conclusioni da trarre sono di ordine generale. Eccezionale il livello qualitativo della produzione, compenetrazione alle peculiarità di tutte le tecniche grafiche e alle difficili esigenze della medaglistica, penetrante intelligenza dei temi svolti da ciascun artista. Da noi c'è chi punta sul ricupero ottocentesco e c'è chi, all'opposto, fa leva con una cifra sua sulla moda. Gli slovacchi cercano il momento dell'equilibrio fra codesti due estremi. C'è il pericolo della mediocrità. Si riscattano grazie ad un vastissimo retroterra culturale. Si riscattano nell'abilità esecutiva che discende dalla simbiosi arte-artigianato della tradizione agricola e religiosa del passato.

I grafici sono: Jozef Balàz, Stefan Capka, Juraj Deàk, Stano Dusik, Alexander Eckerdt, Juliau Filo. Kveta Fullerovà, Vladimir Gazovic, Viera Gergelòvà, Ivan Horyna, Frantisek Jurik, Jan Janoska, Kamila Kàllayovà-Stanciovà, Dusan Kàllay, Fero Kral, Tibor Kopàcs, Jan Ondriska, Anna Polikànovà-Bartosovà, Nada Rappensbergerovà, Emil Sedlàk, Alzebeta Stefunkovà-Szabovà, Gabriel Strba, Milos Urbàsek, Blanka Votavovà, Adrian Zalay, Dusan Zapletal, Ernest Zmetàk, Maria Zelibska.

Gli scultori sono: Marian Polonsky, Stefan Prokop, Ladislava Snopkovà, Lubica Sandorova, Jan Vanco, Jozef Vachàlek, Alexander Walter.

Lode all'Associazione di cultura ceca e slovacca «Arturo Cronia» di Padova e alla Galleria «La Lanterna» di Trieste per averci fatto conoscere l'arte, ossia la vita, di un popolo di cui si parla tanto ma si sa ben poco.

MEDEIROS

Delinea Medeiros alla Corsia Stadion. Nato a Recife in Brasile, formatosi all'Università di Pernambuco, attivo dal 1964 fra Venezia e Milano, Medeiros si trova nella felice condizione di poter sicominciare daccapo. Segno, emblema, segnale sono per lui vocaboli inediti. Intendiamo vocaboli pittorici, forme geometriche dipinte sulla tela. La forza della sua convinzione — convinzione razionale rispetto all'orizzonte culturale dal quale proviene — è tale da rinnovare anche il senso dei vocaboli della critica. Non a caso gli sono giunti consensi dai critici — Umbro Apollonio, Enrico Crispolti, Giuseppe Marchiori, Nello Pomente — che operarono in quell'ambito di tendenza, che puntarono, chi pro chi contro, su quelle correnti. La ripresa è anche novità.

Medeiros in un bianconero trasforma la struttura astratta in una attendibile rappresentazione dell'oggetto impossibile, quindi surreale. Ancor più interessante il colore negli altri quadri. Non è timbrico. Vorremmo definirlo pretonale. Avvia, cioè, una conoscenza effettiva dell'evoluzione storica della pittura europea, muovendo da posizioni autonome e autoctone.

Il modello — l'emblema — è una sezionatura temporale, diacronica, di tale processualità. Scrive Carlo Milic: «Le superfici lignee, marcate nello spazio dal nucleo metallico, ed ora i riquadri su tela (come i disegni e le serigrafie) fungono da veicolo indicativo per testimoniare la disponibilità del "modello" ed evidenziare l'oggettivazione del segno e del colore, della materia e della luce».

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Esposizione d'inverno alla Sofianopulo

Alle 18.30 di domani, sabato, s'inaugura nella sala d'arte «Sofianopulo», di largo Papa Giovanni 6, la mostra di pittura, scultura, bianco-nero e grafica, organizzata dall'Associazione artistica regionale.

La mostra, cui partecipano con un'opera ciascuno circa cento artisti di Trieste e del resto della regione, resterà aperta tutto il mese di febbraio e potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 18 alle 20.30 e nelle domeniche dalle 11 alle 13.

La premiazione è in programma per il 28 alle 18.30.

Glauco Dimini alla Tergeste

Domani, alle 18, si aprirà nella galleria «Tergeste» una mostra personale del pittore concittadino Glauco Dimini, che rimarrà aperta fino al 28. Saranno presentate serigrafie, pastelli colorati, chine, tecniche miste, tutte inedite e di recente produzione.

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia 6

Ultimo giorno della mostra di OTTAVIO BOMBEN

TERGESTE

Via Battisti N° 23

Personale di CLAUDIO BIANCHI

Gustavo Foppiani alla «Forum»

Alle 18 di domani, sabato, nella galleria d'arte «Forum» di via del Coroneo 1, sarà inaugurata una mostra del pittore Gustavo Foppiani.

Marino Cassetti alla Rettori-Tribbio

Domani, sabato, alle 18 si inaugura nella galleria «Rettori-Tribbio 2» una mostra personale di Marino Cassetti. Il giovane pittore espone una ventina di opere grafiche selezionate dalla sua recente e inedita produzione. Carboncini, tecniche miste e pastelli colorati affrontano diverse matrici tematiche, che vanno dalle figure femminili (che Cassetti aveva presentato tre anni fa alla sua precedente mostra di grafica alla galleria comunale), ai personaggi maschili che recentemente ha esposto a Milano.

Renato Manuelli al Circolo «Generali»

Alle 18.30 di domani, sabato, nella sede di viale XX Settembre 1 del circolo aziendale «Generali» si inaugurerà una personale di Renato Manuelli. La mostra potrà essere visitata fino al 28 dalle 17 alle 21 (lunedì escluso).

SALA COMUNALE D'ARTE

espone NICOLA SPONZA

Inaugurazione oggi ore 17

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 13 FEBBRAIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Aslai	1400	1800	2640	3600	—	4400
Barboni	1500	1800	1980	2587	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4800	6030	6800	8000	6800	8800
Cefali	1000	1400	1440	1800	1400	1680
Girai	250	600	880	982	—	980
Gusti gialli	—	—	1880	2480	—	—
Menole	900	1200	1280	1440	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	2000	2800	2395	3604	2400	3400
Mormori	—	3600	4000	4800	—	4400
Orate	—	6000	—	—	—	9800
Passere imp.	1000	1200	1653	1920	1680	2080
Passere nostrane	1800	2340	—	3080	—	2400
Riboni	450	4000	680	1720	—	4800
Rospi - code	2400	2600	3600	3995	3200	4400
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	100	350	573	880	380	880
Sgombri	—	—	980	1340	—	1680
Sogliole	2900	4500	4800	5860	4800	5600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)

MENTRE E' APERTO IL DIBATTITO SUL BILANCIO 1975

PROBLEMI DELLA REGIONE NELLE INIZIATIVE DEI PARTITI

DC: rinnovato impegno per le servitù militari - PCI: critiche alla programmazione proposta dalla Giunta di centrosinistra

Presieduto dal segretario regionale della DC, Tonutti, si è svolto a Udine, presso la sede della DC, un incontro fra i parlamentari, i consiglieri regionali, i presidenti delle province e i componenti il gruppo misto di lavoro della DC per la revisione del regime di servitù gravante sul territorio regionale. Nel corso della riunione, l'on. Bressani, che assieme ad altri parlamentari è presentatore di una nuova normativa più consona alle esigenze delle popolazioni interessate, ha illustrato tanto gli aspetti della legislazione in fase di elaborazione, quanto le sostanziali innovazioni che la medesima introdurrà in materia.

Successivamente l'assessore regionale Cocianni, specificamente delegato a trattare la delicata materia delle servitù militari, ha posto in luce il lavoro svolto a livello regionale per consentire ai cittadini ed alle comunità, nelle more dell'indispensabile riforma legislativa, di superare i gravi ostacoli che impediscono o comunque rallentano l'attività economica e sociale nel territorio regionale. In particolare, Cocianni, dopo aver ricordato che nell'autunno del 1973 la Giunta regionale aveva concordato sull'esigenza di evitare l'imposizione di nuove servitù, di ridurre l'entità di quelle esistenti, nonché di contribuire ad una sostanziale riforma della legislazione vigente in materia, ha sottolineato come molti di questi impegni siano stati conseguiti.

Il presidente della Giuta regionale, Comelli, ha successivamente informato i presenti in ordine all'esito dell'incontro avuto con il ministro della difesa on. Forlani. Particolarmente significative sono state le assicurazioni fornite da Forlani in ordine ad un rapido iter dell'accennata legge di riforma, nonché al fine di un consistente alleggerimento del vigente regime di servitù militari gravante sul Friuli-Venezia Giulia.

* * *

Si è svolta la riunione del comitato regionale del PCI, che ha ascoltato una relazione del segretario regionale Antonino Cuffaro, e nel corso del quale ha preso la parola l'on. Pietro Ingrao, della direzione del partito. Nella relazione e nelle conclusioni, sono stati affrontati i temi legati alla situazione politica nazionale e locale e all'iniziativa del partito. Si è rilevato come il dibattito congressuale si sviluppi in modo positivo, con un'ampia partecipazione degli iscritti e con interventi non formali delle altre forze politiche democratiche. Il dibattito congressuale è un'occasione per richiamare l'attenzione del partito sulle difficoltà economiche del momento attuale e sulla sua funzione per superarle. La crisi economica investe ormai tutte le strutture produttive del Friuli - Venezia Giulia e lo testimoniano i dati allarmanti sulla produzione, il ricorso alla cassa integrazione, la disoccupazione, il rientro degli emigranti.

La Giunta regionale costituita dopo la recente crisi, si dimostra incapace — nel giudizio del PCI — di dare una risposta positiva a questi pressanti problemi. Il giudizio dei comunisti sulle proposte della Giunta, e sul modo con cui esse sono presentate, è nettamente negativo, ma attentamente argomentato. Nella sostanza la Giunta sembra non volersi discostare dalle fallimentari scelte di fondo del passato del centrosinistra. Il comitato regionale del PCI fa appello a tutte le organizzazioni del partito affinché si sviluppi il dibattito, il confronto e l'iniziativa unitaria per contrastare con energia la crisi economica, difendere l'occupazione ed il tenore di vita delle masse popolari, per raggiungere ampie e positive convergenze tra le forze democratiche e popolari ai fine di optare una svolta politica nella regione e nel Paese.

Non vedenti premiati dal Rotary T.C.M.

Si è svolta presso la sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi, alla presenza di un folto numero di soci, la cerimonia di consegna dei doni messi a disposizione dal Rotary Club Trieste Carso Muggia, a tre giovani studenti non vedenti.

Il vicepresidente nazionale dell'UIC, Kervin, ha porto il ringraziamento dell'Associazione per il gesto di solidarietà del Rotary Club, che era rappresentato alla cerimonia dal suo presidente rag. Savino ed ha illustrato l'importanza dell'inserimento dei non vedenti nella scuola pubblica, inserimento che si è dimostrato possibile e fruttuoso in quanto due dei tre premiati, Mariangela Cassano e Gianluigi Ugo, frequentano un istituto magistrale di Trieste. La terza premiata, Lucia Krischak, frequenta l'Istituto per massofisioterapisti di Firenze.

L'Unione provinciale triestina artigiani comunica che da lunedì 17 febbraio gli uffici della sede provinciale (già in via degli Artisti 2) saranno trasferiti in viale XX Settembre 56 (tel. 51239).

PRESENTE L'ITALIA NEL COMITATO DELLA CEE

Discussa a Lussemburgo la situazione dei ciechi

A Lussemburgo si è riunito il Comitato di coordinamento delle organizzazioni dei ciechi della CEE, a cui aderiscono le associazioni dei non vedenti dei paesi membri della CEE. Tale Comitato ha lo scopo di studiare le possibilità di unificazione della legislazione a favore dei ciechi dei paesi della Comunità Europea. L'Italia è rappresentata in seno al Comitato stesso, dalla dott.sa Bresin, presidente della Sezione provinciale dell'Unione Italiana Ciechi di Pordenone, alla quale è stata affidata anche la vice-presidenza in occasione del rinnovo delle cariche avvenute nel corso della riunione.

In quei due giorni il Comitato di coordinamento delle organizzazioni dei ciechi della CEE, ha ufficialmente preso contatto con la Commissione degli affari sociali della CEE, presieduta dal dott. Umberto Vidali di Monfalcone, nella sua veste di direttore generale. Tale incontro assume particolare importanza, sia perché per la prima volta veniva consultata, a livello della CEE, un'organizzazione di handicappati, sia perché la Commissione si è impegnata a proseguire lo studio dei problemi degli handicappati e a mantenere continui contatti con le organizzazioni degli stessi portando avanti un efficace programma operativo in questo settore sociale.

I principali temi trattati nelle giornate di intenso lavoro sono stati i seguenti: riabilitazione e formazione professionale (svolto dal dott. Porcasi); malattie sociali: cause e profilassi; fondo sociale europeo: suo contributo e suoi limiti per quanto riguarda i problemi degli handicappati.

A chiusura dei lavori, una mozione finale è stata presentata dal Comitato di coordinamento alla Commissione della CEE comprendente le istanze più urgenti della categoria. La dott. Bresin ha partecipato ad ogni discussione, senza tralasciare di riferire la situazione dei non vedenti italiani alla luce delle recenti conquiste e di quelle verso le quali l'Unione Italiana Ciechi tende instancabilmente nell'intento di raggiungere la loro piena equivalenza sociale.

Cronache degli spettacoli

PER LA SESTA RASSEGNA «TEATRO OGGI»

«Leviathan» di Fersen stasera all'Auditorium

Alle 20.30 di questa sera al Teatro Auditorium, nell'ambito della VI Rassegna «Teatro oggi», va in scena «Leviathan» di Alessandro Fersen. Questo spettacolo presenta aspetti di assoluta originalità per le nuove tecniche teatrali che in esso vengono proposte da questo gruppo di allievi dello Studio Fersen.

L'autore e regista Alessandro Fersen è nato in Polonia ma vive in Italia da moltissimi anni. La sua specifica attività teatrale ebbe inizio nel 1947 con la messinscena di «Lea Lebowitz» e continuò successivamente anche alla televisione e nel cinema. Egli è molto noto anche per aver pubblicato una serie di saggi sull'educazione teatrale.

Lo spettacolo di questa sera propone di seguire il mitico mostro biblico, simbolo del male, attraverso un percorso punteggiato da testi religiosi e letterari antichi e contemporanei. Prima dello spettacolo, alle 16.30 nel Ridotto del «Rossetti», Fersen ed il suo gruppo prenderanno parte ad un incontro-dibattito con il pubblico e con gli operatori teatrali, nel corso del quale illustreranno le loro esperienze. Il dibattito sarà presieduto da Sergio d'Osmo.

Penultima di «Parsifal»

Va in scena oggi, alle ore 19, «Parsifal» di Richard Wagner. E' la penultima rappresentazione in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. L'opera wagneriana sarà replicata ancora domenica alle ore 15. Direttore Georges Sebastian; regia di Werner Kelch. Canteranno: Rudolf Holtenau, George Fourié, Franz Mazura, Herbert Becker, Ursula Schröder Feinen, Fulvia Ciano, Gianna Jenco, Luciana Palombi, Gloria Paulizza, Miti Truccato Pace, Maria Maddalena, Raimondo Botteghelli, Eno Mucchiutti, Maria Loredan, Maya Sunara, Giuseppe Botta, Dario Zerial.

Alla «Cappella»

Per la rassegna «I mondi del possibile», la «Cappella Underground» presenta oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, un classico della fantascienza americana: «Il dottor Cyclops», diretto nel 1940 da Ernest B. Schoedsack (il creatore di «King Kong») e interpretato da Albert Dekker e Janice Logan. Imperniato sul tema della follia scientifica, il film è divenuto celebre per i suoi sensazionali effetti speciali di rimpicciolimento umano e di deformazione della realtà.

Un ordine di cattura per atti di violenza

Un turpe episodio di violenza è stato denunciato la scorsa settimana ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria: una ragazza di 19 anni, Anna V., era stata affrontata sull'altipiano da uno sconosciuto, il quale, con minacce, l'aveva costretta a piegarsi ai suoi voleri. Del fatto era stato investito il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin e, al termine di una breve indagine, l'individuo è stato identificato per Renato Zoppei, di 31 anni, da Castel di Codego, nel Trevigiano. Il magistrato ha emesso ordine di cattura contro l'indiziato, che è stato arrestato ieri mattina dal maresciallo Luigi De Nadai di servizio alla Procura della Repubblica. Allo Zoppei, il dott. Coassin contesta i reati di violenza, ratto a fine di libidine e atti osceni. Il processo contro lo Zoppei verrà presumibilmente celebrato per «direttissima» in quanto l'istruttoria a suo carico dovrebbe avvenire con rito sommario.

LA FOLGORANTE CARRIERA DI UNA CANTANTE

Ursula Schröder-Feinen: primadonna tutta semplicità



(C. G.) E' uno dei grossi calibri della ribalta lirica ma non lo si direbbe: Ursula Schroeder - Feinen è la semplicità in persona. Veste modernamente, ma senza ricercatezze e civetterie, bandita del tutto quella ostentazione che è propria di tante primedonne. Lei, il ruolo di protagonista, lo recita unicamente sul palcoscenico. E' solo nelle vesti delle eroine di Wagner e Strauss che si trasforma e sa ergersi a centro di un'intera platea.

La sua notorietà in Italia è relativa. E' conosciuta da pochi appassionati che seguono i festival musicali e le stagioni liriche dei grandi teatri. Ma il suo nome è destinato a farsi conoscere sempre più anche fra noi. Il rammarico del soprano è quello di non conoscere la lingua italiana e la sta studiando a fondo. Quando sarà arrivata, c'è da giurarci, il firmamento operistico italiano potrà contare su un soprano in più.

E' nata a Gelsenkirchen e nella stessa cittadina natale ha iniziato gli studi, frequentando un coro. In quel teatro ha debuttato in un'operetta: «Il venditore di uccelli» di Zeller, ma anche per la signorina Schroeder capitò la grande occasione, quando fu necessario sostituire un'Aida ammalata. Da allora fu tutto un succedersi di personaggi del teatro italiano: Butterfly, Tosca, Desdemona, il tutto naturalmente cantato in tedesco.

Il salto dalla provincia a un teatro da capitale è avvenuto in epoca relativamente recente: a Berlino quale «Elettra» nel '71 e ancora a Berlino quale «Isotta». Ha dunque una carriera breve ma folgorante: sono praticamente cinque anni che è entrata fra i «bigs» della lirica. Solo due teatri italiani hanno avuto il piacere di ascoltarla e applaudirla: la Scala nel '71, quale Kundry in un «Parsifal» diretto da Sawallisch e il San Carlo di Napoli in «Salomè». All'estero il Metropolitan in un' «Elettra» (ma nel ruolo di Crisotemide) diretta da Boehm, con lo stesso direttore in una «Salomè», e in un «Sigfrido» diretto da Leinsdorf.

Teatri altrettanto importanti l'attendono: ancora il Metropolitan dove nel '76 sarà Ortrude nel «Lohengrin» e Parigi dove è stata scelta per un'edizione dell'Anello wagneriano che sarà fra le novità più attese della nuova direzione assunta da George Solti per il triennio 1976-'79. Ursula Schroeder ha in serbo alcune sorprese anche per il pubblico italiano: fra i ruoli che sta accarezzando — ma per i quali è impegnata anche nello studio della nostra lingua — ci sono la principessa Turandot e Lady Macbeth.

Il secondo cognome aggiunto al suo è quello del marito. Non solo un omaggio a colui che le funge da segretario e da buon consigliere, ma una necessità perchè in Germania il nome Schroeder è molto diffuso anche in campo musicale. Felicissima di trovarsi a Trieste «per un'edizione eccellente di Parsifal» — afferma testualmente — «con alcuni miei colleghi di Bayreuth, quali Mazura e altri, con un direttore quale Sebastian che reputo fra i migliori e in una città veramente adorabile. Un teatro delizioso con un'acustica invidiabile, una collaborazione ammirevole da parte dell'orchestra che per me ha costituito un'autentica sorpresa». Sono le parole di ammirazione che il celebre soprano drammatico ha voluto indirizzare alla città che l'ha accolta per la prima volta. Non sono certo di adulazione perché Ursula Schroeder-Feinen conosce solo la sincerità e la spontaneità.

Domani e domenica nuovo sciopero nei cinematografi

Uno sciopero nazionale di 48 ore per domani e domenica è stato proclamato dai sindacati dei lavoratori dello spettacolo — cinema e cinemateatro — i quali informano che la decisione è stata presa «a seguito della posizione intransigente dei datori di lavoro che non intendono accettare le richieste dei lavoratori per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro». Nell'ultimo incontro — afferma un comunicato — ai lavoratori è stato offerto un miglioramento delle retribuzioni di lire 6000 da erogarsi in due soluzioni.

Il violinista Schiff alla Società dei concerti

Lunedì prossimo sarà ospite alla Società dei concerti il violoncellista Heinrich Schiff con la collaborazione del pianista Norman Shetler. Il giovane artista austriaco, che da poco ha varcato la ventina, ha raccolto ovunque successi vivissimi e la sua natura artistica è stata paragonata a quella di Ristropovich. Il programma comprende le Sonate in mi magg. di Boccherini, in la min. di Schubert e in do di Prokofiev, oltre a tre pezzi fantasia di Schumann.

TEMPI E METODI PER L'UNITÀ SINDACALE

Riunione del direttivo metalmeccanici Cisl

Oggetto di esame sono state, fra l'altro, la riforma dei trasporti, la situazione economica e occupazionale

Nella giornata di ieri si è riunito il direttivo provinciale dei metalmeccanici Cisl, per dibattere i temi sviluppati dalla relazione della segreteria. I punti nodali su cui si sono incentrati maggiormente gli interventi sono stati: i tempi e metodi da adottare per la consultazione sul tema «unità sindacale»; situazione economica ed occupazionale del settore, alla luce delle delibere per la marineria che coinvolge direttamente la navalmeccanica soprattutto nel comparto riparazioni navali, oltre che costruzioni; il problema derivante dalla decisione Italsider di diminuire la produzione con gli ovvi riflessi sull'organizzazione del lavoro; il grosso problema degli straordinari, aboliti per effetto dello stato di agitazione per la vertenza nazionale non ancora conclusa. Anche la riforma dei trasporti è stata oggetto di esame, in quanto lo sciopero della SAITA coinvolge i lavoratori pendolari della Italcantieri che devono raggiungere Trieste dalla zona di Monfalcone.

I decreti delegati e l'antifascismo hanno concluso il dibattito, che ha portato alle seguenti conclusioni — sintetizzate nella replica della segreteria: 1) la Fim-Cisl e l'intero movimento sindacale deve esprimersi in forme di lotta coerenti con la necessità di imporre un mutamento delle scelte economiche nella provincia di Trieste, in difesa dell'economia, che si identificano nel settore industria con alla testa la cantieristica, la siderurgia, l'elettromeccanica, la meccanica generale, ecc. 2) Sul problema dei trasporti la Fim-Cisl si fa carico di contrattare con i consigli dei delegati della Saita e dell'Acegat per individuare una azione convergente e, nel contempo, sollecita l'Usp-Cisl e la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil provinciale e regionale, ad intraprendere tutte le azioni per responsabilizzare il Comune e la Regione sul problema del Consorzio dei Trasporti e la soluzione della vertenza Saita.

Sull'unità, la Fim-Cisl rileva l'atteggiamento non positivo delle altre due Federazioni Fiom e Uilm per la posizione dilatoria a fronte degli impegni proposti e sollecitati dalla Fim nazionale; infatti, mentre la Uilm-Codl/Uil non conviene sulla necessità di una consultazione che porti a dei risultati — se pur parziali — ma concreti, come ad esempio: votazioni di mozioni, ordini del giorno sull'unità sindacale, ecc.; la Fiom-Cgil si limita a invitare, come da suo comunicato, rappresentanti Fim e Uilm ai lavori del proprio comitato provinciale, dimenticando che già dal 1972 a Trieste è stato costituito il Consiglio generale provinciale Flm, sommatoria dei tre Consigli provinciali Fim - Fiom e Uilm, composti da 27 eletti per organizzazione e, pertanto, la proposta risulta riduttiva rispetto al passato. Comunque, la Fim-Cisl è pienamente disponibile per una tempestiva verifica nelle fabbriche su tale problema.

In chiusura, si è votato all'unanimità, un documento che propone l'iniziativa popolare per lo scioglimento del MSI-DN.

Ancora negativo l'incontro per la Saita

Ha avuto luogo ieri un incontro alla Regione, presenti le organizzazioni sindacali, fra l'assessore regionale ai trasporti, i rappresentanti del Comune di Trieste, della Municipalizzata e della Saita. E' stata esaminata la situazione interessante il passaggio della linea Trieste-Grignano, l'esonero dei lavoratori e il licenziamento di due. La vertenza — informano i sindacati — non ha trovato ancora una possibile soluzione, pertanto i lavoratori mantengono lo stato di agitazione in atto, in attesa di un ulteriore incontro a breve scadenza per definire la vertenza, secondo le richieste fatte dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Assemblea sindacale nel settore farmacie

Questa sera alle 20, nella sede di via San Spiridione 7, avrà luogo un'assemblea sindacale dei collaboratori e ausiliari delle farmacie, per decidere sull'andamento delle trattative contrattuali, giunte in fase conclusiva.

ISTANZE ALL'ASSEMBLEA DELLA CATEGORIA

Sempre più ardua la vita per i sarti

Viene auspicata un'equa giustizia tributaria

La concorrenza industriale dell'abito confezionato, l'attuale momento economico, la complessa problematica del sistema tributario e la lotta all'abusivismo, questi i principali temi trattati in occasione di un'affollata assemblea generale ordinaria dei sarti da uomo svoltasi nella sede dell'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste in via Ghega, e durante la quale si è preceduto anche all'elezione del nuovo comitato direttivo, alla cui presidenza è stato riconfermato all'unanimità il signor Vittorio Del Giusto.

Ai numerosi intervenuti, dopo il saluto di benvenuto, a nome del presidente dell'Associazione, porto dal sig. Ciriello, membro della giunta, ha fatto seguito una dettagliata delucidazione del dott. Ciani della «Trieste Consult» sulle nuove disposizioni in materia di Iva e di leggi tributarie. «Tale problema infatti — secondo la relazione del presidente Del Giusto — è quello che in questo momento assilla più di ogni altro le ditte artigiane e in particolare quelle della nostra categoria in quanto implica adempimenti che vanno ad aggiungersi ai molti altri, rendendo non solo sempre più ardua e difficile la vita delle sartorie su misura, ma tende a trasformare l'artigiano in contabile».

E' noto che ormai i titolari di questa attività nella maggioranza dei casi sono costretti a svolgere mansioni di imprenditore, di lavorante e persino quella di garzone. Trattando della crisi di lavoro, il presidente del sindacato, sottolineando che in quest'ultimo tempo il fenomeno è andato accentuandosi, ha individuato nelle forme consortili una delle strade — anche se molto ardua — da seguire per una ripresa del settore.

La categoria dopo un ampio dibattito, ha predisposto una mozione in cui fa voti affinché si possa giungere quanto prima a un'equa giustizia tributaria, proponendo che la quota fissa di L. 20.000 annue stabilita dalle recenti disposizioni in materia di Iva per i ricavi fino a due milioni sia estesa in proporzione a quelli ammontanti a tre milioni (30.000) e a quelli di quattro milioni (40.000). E' stata inoltre auspicata la revisione della parte legislativa riguardante la tenuta dei libri.

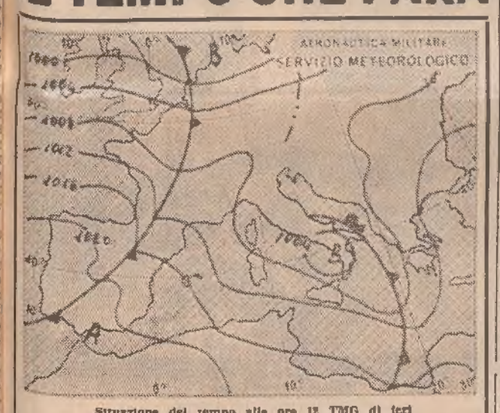
Problema molto sentito che colpisce questa categoria nell'ambito delle nuove disposizioni fiscali è quello dei familiari coadiutori, per la soluzione del quale si presentano tre ipotesi: la costituzione di una società di fatto, di una società in compartecipazione, oppure il considerare i coadiutori stessi alla stregua di un lavoratore autonomo.

L'assemblea ha eletto poi i nuovi dirigenti che compongono il comitato direttivo e del quale faranno parte, per il periodo 1975-78, i signori Lauro Ceppi, Michele Fronda, Giovanni Fior, Franco Treleani, Olindo Moser, Onorio Dorissa, Mario Netti, Andrea Ozzi e Giuseppe Mansi. Temi affrontati dall'assemblea sono stati anche la modellistica, l'aggiornamento tecnico e la riconversione aziendale.

Assemblea alla SAL

La Società artistico letteraria comunica che giovedì prossimo, 20 febbraio, nella sede sociale di Largo Papa Giovanni XXIII, alle ore 18 in prima, alle ore 19.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria. Vi saranno ammessi i soci in regola con la quota sociale.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
FRONTE FREDDO — FRONTE OCCLUSO — FRONTE CALDO — LINEA D'INSTABILITA'
ISOBARE ....mb



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni, generalmente nuvoloso con piogge intermittenti. La nuvolosità e le piogge si presenteranno più intense e persistenti sulle regioni meridionali ed adriatiche mentre sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulle regioni Nord-occidentali prevarranno le schiarite. Sulle Alpi centro-orientali e sugli Appennini, si avranno ancora brevi nevicate al di sopra dei mille metri. Possibilità di temporali sulla Sicilia e sulla Calabria. **Temperatura:** in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	12	Bologna	5	6	Fiumicino	9	14
Bolzano	3	7	Firenze	8	10	Roma-Eur	8	12
Verona	7	8	Pisa	8	12	Campob.	5	6
Venezia	7	10	Ancona	6	11	Bari	8	13
Milano	3	8	Perugia	5	9	Napoli	7	11
Torino	2	11	Pescara	3	10	Potenza	6	5
Genova	4	9	Roma-N.	8	11	Leuca	10	13
Catanzaro	6	10
Reggio C.	0	16
Messina	10	14
Palermo	11	19
Catania	7	18
Alghero	10	13
Cagliari	8	13

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 6, 14; Ginevra 2, 8; Belgrado 4, 13; Parigi 5, 12; Londra 6, 10; Berlino 5, 10; Amsterdam 6, 11; Bruxelles 4, 12; Madrid 3, 9; Mosca —14, —9; Stoccolma —2, 1; New York —7, —2; Miami 17, 28; Tokio 3, 10; Hongkong 14, 15; Buenos Aires 16, 20; Montreal —19, —13; Honolulu 27, 27; Toronto —9, —5; Rio de Janeiro 18, 36; Lisbona 10, 15; Teheran 1, 5; Seul —6, 2; Taipei 19, 20; Vancouver 0, 6; Helsinki —7, —5.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Encounter Bay» 1-3 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 20-2 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 25-2 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passeggeri); «Viminale» 18-2 da Venezia, Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Gritti» 5-4 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 14-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa, Indie, Pakistan (espresso passeggeri); «Isarco» 22-2 da Trieste, Napoli, Venezia per India, Pakistan, Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 15-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «M. Polo» 20-2 da Napoli, Livorno, Genova per Sud Africa (linea convenzionale); «Rosandra» 5-3 da Trieste, Napoli, Genova per Africa Occ., Zaire, Angola (linea convenzionale); «Isarco» 22-2 da Trieste, Napoli, Venezia per Africa Orientale (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 31-1 partita da Rotterdam per Sydney; «Nipponica» 7-2 partita da Tokio per Balboa; «Mediterranea» 13-2 partita da Kobe per Tokio; «G. Galilei» 21-1 arrivata a Genova; «Marconi» 13-2 partita da Malaga per Malta; «Asia» 14-2 in partenza da Trieste per Venezia; «Europa» 8-2 partita da Tenerife per Capetown; «Africa» 13-2 partita da E. London per P. Elizabeth; «A. Volta» 2-2 arrivata a P. Elizabeth; «Pacinotti» 11-2 arrivata a Mombasa; «S. Venier» 7-2 arrivata a Beira; «G. Ferraris» 5-2 partita da Las Palmas per Capetown; «S. Caboto» 14-2 in partenza da L. Marques per Durban; «Usodimare» 11-2 partita da Beira per Mombasa»; «Vivaldi» 13-2 partita da Durban per Port Elizabeth; «M. Polo» 13-2 arrivata a Napoli; «Vespucci» 13-2 partita da Durban per Beira; «Aquileia» 14-2 in arrivo a Marsiglia; «Isonzo» 13-2 arrivata a Douala; «Piave» 14-2 in partenza da Lagos per Roma; «Rosandra» 12-2 arrivata a Genova; «Quirinale» 15-1 partita da Genova per Djakarta; «Esquilino» 5-2 partita da Capetown per Fremantle; «Palatino» 14-2 in arrivo a Capetown; «Viminale» 13-2 arrivata a Venezia; «Dandolo» 11-2 partita da Bangkok per Manila; «Adige» 29-1 arrivata a Karachi; «Cellina» 12-2 partita da Trieste per Napoli; «Livenza» 23-1 partita da Cochin per Barcellona; «A. Gritti» 23-1 partita da Singapore per Barcellona; «Isarco» 7-2 arrivata a Trieste; «Foscari» 10-2 partita da Dar Es Salaam per Karachi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Raffaello» 2-3 da Napoli, Genova, Cannes, Barcellona per Nord America; «Americana» 15-2 da Genova per Nord America (espresso container); «Augustus» 23-3 da Napoli per Brasile, Plata; «C. Colombo» 18-2 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes per Brasile, Plata; «Rossini» 20-2 da Genova, Napoli per Centro America, Sud Pacifico; «F. Crispi» 25-2 da Genova, Livorno, Marsiglia per Brasile, Plata; «Da Noli» 16-2 da Napoli per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 14-2 in arrivo a New York; «Raffaello» 11-2 partita da New York per St. Thomas; «L. da Vinci» 14-2 in partenza da St. Marteen per St. Thomas; «Augustus» 13-2 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «C. Colombo» 14-2 in arrivo a Trieste; «Donizetti» 13-2 partita da Guayaquil per Cristobal; «Rossini» 7-2 arrivata a Genova; «Verdi» 14-2 partita da Cristobal per Buenaventura; «Americana» 14-2 in arrivo a Genova; «D'Azeglio» 14-2 in partenza da Livorno per Marsiglia; «F. Crispi» 5-2 partita da Santos per Ancona; «G. Mazzini» 12-2 in partenza da Buenos Aires per Santos; «Da Noli» 14-2 in partenza da Savona per Napoli; «Da Verrazzano» 11-2 in partenza da Los Angeles per Cristobal; «Da Recco» 14-2 in partenza da Barcellona per Valencia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Victoria» 26-2 da Venezia, Brindisi per Egitto, Libano; «Enotria» 25-2 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro, Israele; «San Marco» 20-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia, Turchia; «Brennero» 26-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo Orientale; «Wesertal» 15-2 da Trieste, Venezia per Beiruth, Lattachia, Mersina, Izmir, Pireo (ev.); «Palladio» 18-2 da Trieste, Venezia, Pireo (ev.), Rodi, Beiruth, Limassol, Mersina.

Posizione delle navi al 14-2-'75: «Ausonia» ad Alessandria; «Victoria» a Venezia; «Enotria» a Venezia; «Messapia» in navig. Haifa-Candia; «San Giorgio» a Venezia; «San Marco» a Izmir; «Bernina» a Venezia; «Brennero» in navig. Alessandria-Beiruth; «Stelvio» in navig. Candia-Napoli; «Illiria» in sosta a Venezia; «Palladio» in navig. Limassol-Trieste; «Corriere dell'Est» in navigazione Marsiglia-Pireo; «Corriere del Sud» in navig. Beiruth-Catania; «Wesertal» a Trieste; «Espresso Cagliari» a Venezia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 19-2 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro Occidentale; «Staffetta Adriatica» 26-2 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro Occidentale; «G. Borel» 28-2 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi: «Staffetta Adriatica» 14-2 in partenza da Catania per Napoli; «Staffetta Tirrenica» 14-2 in arrivo a Genova; «Cagliari» 14-2 in partenza da Amburgo per Brema; «G. Borsi» 7-2 in navig. tra Anversa e Genova; «Vellisarco» 14-2 in arrivo a Genova.

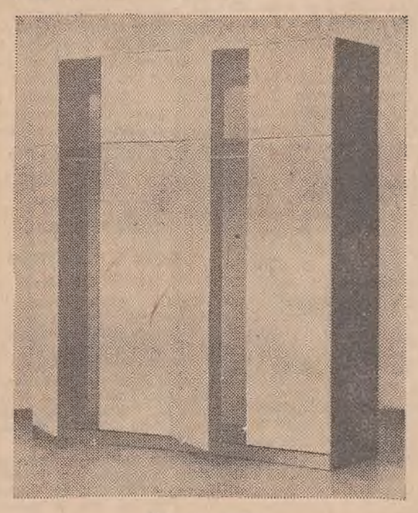
i.a.g. MOBILI

le filiali i.a.g. in Italia:

ALESSANDRIA	GENOVA	PADOVA
BARI	GRADO-GIARDINO	PARMA
BASSANO DEL G.	LECCE	PAVIA
BERGAMO	LIGNANO PINETA	PIACENZA
BOLOGNA	LODI	PRATO
BOLZANO	MACERATA	REGGIO EMILIA
BRESCIA	MANTOVA	ROMA
BRINDISI	MESTRE-VENEZIA	SESTO S. G.
BUSTO ARSIZIO	MILANO	TARANTO
CAGLIARI	MODENA	TORINO
CINISELLO BALSAMO	MONFALCONE	TRIESTE
FIRENZE	MONZA	UDINE
FOGGIA	NAPOLI	VARESE
GARDIGIANO (VE)	NOVARA	VERONA

garantisce lo sconto del 30% su tutta la produzione

propone inoltre LA SUPEROFFERTA DAL 10 FEB. - AL 1 MAR.



Alt. cm. 220
Lar. cm. 200

FRANCO DOMICILIO NEL COMUNE SEDE DI FILIALE

ARMADIO
4 PORTE CON SOPRALZO

L. 156.000
iva compresa
fino ad esaurimento

TRIESTE - Via S. Francesco 12 tel. 37.367
TRIESTE - V.le Campi Elisi 60 tel. 763.140
UDINE - Largo del Pecile 23 tel. 65.466
MONFALCONE V.le S. Marco 72 - tel. 72.346
GRADO-GIARDINO - Viale Italia - tel. 81.833
LIGNANO PINETA Via dei Pini 5 - tel. 729.002

i.a.g. MOBILI fare armadi è il nostro mestiere

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«MI FAREBBE ANCHE PIACERE CHE MI SI TROVI GENIALE, PERÒ...»

Vadim implacabile ha trovato un'altra B.B.

Si tratta di Sirpa Lane, una piccola finlandese che interpreta il ruolo principale nel suo ultimo film - Il simbolo della donna d'oggi



Parigi — Sirpa Lane e Roger Vadim durante una pausa delle riprese del film «La jeune fille assassinée» di cui Vadim è autore, produttore, regista e anche interprete. Telefoto Ansa

Parigi, 13

«Io faccio i film per essere visto dal maggior numero possibile di spettatori. Certamente, mi farebbe anche piacere che mi si trovi geniale, ma dovendo scegliere preferisco lavorare per il pubblico e non per un pugno di specialisti del cinema». Lo ha detto Roger Vadim parlando del suo ultimo film, «La jeune fille assassinée», di cui egli è autore, produttore, realizzatore e anche interprete.

«"La jeune fille assassinée" — ha aggiunto Vadim — è il più Vadim di tutti i miei film, il più sincero, il più vicino a ciò che ho sempre voluto fare, e quando mi dicono che è vergognoso girare tali "cochonneries" non ci capisco più niente. A dire il vero non mi piace di essere considerato un pornografo solo perché mostro sullo schermo il bel corpo di una donna. Tutto sommato cosa c'è di tanto scabroso nella scena del museo che tanto mi si rimprovera? Due natiche infantili che si stagliano nella luce di una finestra. Dov'è lo scandalo? Non certo nella mia mente. Secondo me — ha detto ancora il regista — lo scandalo è nella mente di quelli che vedono degli orrori in queste immagini. Evidentemente in ognuno di loro sonnecchia un piccolo porco».

«Sirpa Lane, la piccola finlandese che interpreta il ruolo di Charlotte, l'eroina del mio ultimo film, è il simbolo della donna d'oggi, come Brigitte Bardot lo è stata negli anni Sessanta, ma è lontana dall'avere la bellezza di Brigitte — ha detto Vadim. — Oggi l'uomo si attacca per prima cosa alla personalità di una donna, poi alla sua femminilità pura, alle sue forme. Mi occorreva quindi trovare un volto in grado di esprimere tutto: indipendenza e vulnerabilità allo stesso tempo, vulnerabilità però dissimulata da una latente aggressività. Ed oltre al volto, volevo un corpo puro, perfetto, privo di qualsiasi sensualità. Dei seni più pesanti, ad esempio, sarebbero stati sufficienti a distruggere questa armonia. L'occhio dello spettatore non avrebbe fissato che quello».

«Se Brigitte Bardot avesse avuto oggi l'età di Sirpa Lane — ha concluso Vadim — sarebbe stata lontanissima dal personaggio. Non l'avrei mai scelta. Brigitte è prima di tutto uno splendore fisico. Non sono stato io ad imporla. Sono state le donne che ne hanno fatto un simbolo e non gli uomini come spesso si crede. Ora le donne però fanno marcia indietro. Ne hanno abbastanza di essere state considerate degli oggetti per anni. Vogliono sedurre con il loro spirito, la loro personalità. E' il caso della mia eroina, Charlotte. Posso assicurare che nessuno, per strada, si volta a guardare Sirpa Lane, ma quando si incrocia il suo sguardo, tutto cambia. La donna di oggi è questa».

«La jeune fille assassinée» sarà presentato sugli schermi italiani con il titolo «Una vita bruciata». (Ansa)

Il «Portiere di notte» di Liliana Cavani è balzato al nono posto nella classifica relativa al mercato statunitense dell'ultima settimana di gennaio con un incasso che sfiora i 300.000 dollari. Altro fatto abbastanza inusuale è che a condurre la classifica della stessa settimana c'è un altro film non americano, l'inglese «Assassinio sull'Orient Express» di Sidney Lumet che ha incassato più di un milione di dollari. Amarcord, dopo 18 settimane di programmazione, ha raggiunto quota 1.267.877 dollari ed è 18.o nella classifica settimanale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Bravo anche Scarpetta jr.

«Stasera G-7» (TV-1, ore 20.40) — Come di consueto, va in onda il settimanale giornalistico a cura di Mimmo Scarano «Stasera G-7».

• • •

«Variazioni sul tema» (TV-1, ore 21.45) — Si conclude la trasmissione curata dal maestro Gino Negri e presentata da Mariolina Cannuli. La puntata di questa sera è dedicata alle maschere, tema che consente una ricca scelta di brani musicali, a cominciare dall'opera di Pietro Mascagni del 1901, intitolata appunto «Le maschere» e di cui sono rimasti famosi soprattutto la «Sinfonia» e «L'aria delle letterе». Ma anche altri musicisti hanno tratto ispirazione dalle maschere e fra questi la trasmissione ci ricorderà Claude Debussy, Ruggero Leoncavallo, Sergei Prokofiev, Arnold Schoemberg, Igor Strawinsky e Giuseppe Verdi. La regia è di Fulvio Tolusso.

• • •

«O tuono 'e marzo» (TV-2, ore 21) — Nuovo appuntamento di Eduardo De Filippo con il teatro di Scarpetta, ma — si badi bene — non di Eduardo Scarpetta, ma del figlio Vincenzo, anch'egli attore e direttore artistico di grande talento, che continuò degnamente la tradizione del padre. Anche Scarpetta jr., ad esempio, inserì nelle sue commedie il divertente personaggio di Felice Sciosciammocca, che figura anche in questo «'O tuono 'e marzo».

Il testo ha carattere «pochadistico» con la sua partenza nella camera d'albergo dove, in preda al timor panico provocatole da un violento temporale, una ragazza sviene cadendo nelle braccia di uno sconosciuto. Il figlio, nato da questo incontro fortuito, e assistito segretamente per anni dalla madre, è alla vigilia delle nozze con una ragazza di buona famiglia, nipote della madre a lui ignota. La farsa si sviluppa attraverso una serie di intrighi in cui gioca un ruolo dominante il personaggio interpretato da Eduardo che, per bisogno, finge di essere il padre del promesso sposo. La realizzazione è giocata nella solita chiave brillante e ammiccante della compagnia napoletana, rinforzata, questa volta, da Paolo Stoppa e Rina Morelli. (Ansa)

Bongiorno presenterà Sanremo

Sanremo, 13

Sarà Mike Bongiorno, coadiuvato da due «vallette», il presentatore della venticinquesima edizione del Festival di Sanremo, in programma dal 27 febbraio al 1.o marzo prossimo: lo hanno deciso oggi gli organizzatori della manifestazione. Con la nomina del presentatore si può ora dire definito l'«organigramma» del festival che avrà come direttore artistico Enrico Simonetti. Un'altra novità riguarda la defezione della cantante Nicoletta, che ha fatto sapere di essere impossibilitata a venire: glielo ha impedito l'«Olimpya» di Parigi, tempio della musica leggera di tutto il mondo. (Ansa)

A Malta retrospettiva di Mario Soldati

La Valletta, 13

Mario Soldati presenterà al pubblico maltese il suo film «Malombra». La proiezione avverrà all'Istituto italiano di cultura a La Valletta in occasione di una retrospettiva delle opere cinematografiche di Soldati che comincerà domani.

Il film che aprirà la manifestazione è «Tragica notte». Seguiranno nei mesi successivi «Quartieri alti», «Le miserie del signor Travet»; «Piccolo mondo antico» e infine «Malombra». (Ansa)

Di nuovo sulle scene «Le mani sporche»

Roma, 13

«Le mani sporche», una delle opere teatrali di maggiore impegno di Jean Paul Sartre verrà presentata dalla compagnia di Arnaldo Ninchi al teatro «Manzoni» di Orvieto domenica prossima, 16 febbraio.

L'opera, presentata per la prima volta nel 1948, ha avuto già varie edizioni da quella memorabile interpretata a Parigi da François Peirrot, alla riduzione cinematografica con Marcel Alliot e Pierre Brasseur fino all'edizione diretta da Francesco De Bosio nel 1965 per il teatro stabile di Torino.

La messa in scena di Ninchi, la cui regia è firmata anche dallo scenografo Maurizio Pajola va tuttavia segnalata poiché è la prima dopo il veto imposto nel 1967 da Sartre alla rappresentazione della sua opera. L'autore infatti amareggiato dalle molte polemiche sul suo lavoro, ne vietò la messinscena. «Le mani sporche» infatti raccontano una vicenda che a molti sembrò particolarmente critica nei confronti del partito comunista. (Ansa)

Lucio Dalla derubato a Milano

Milano, 13

Il cantautore Lucio Dalla è stato derubato ieri sera del borsetto mentre era impegnato sul palcoscenico del Teatro Quartiere di piazzale Cuoco a Milano nella prima replica dello spettacolo «Scrivere, viaggiare, piantare alberi, cantare». I ladri hanno forzato la porta del camerino durante il primo tempo dello «show»: Dalla si è accorto del furto quando vi è tornato nell'intervallo.

Il borsetto conteneva, oltre ai documenti, tra cui il porto d'armi e un libretto d'assegni, anche 30 mila lire e 1.800 franchi svizzeri (circa 350 mila lire). Nel borsetto c'erano anche cinquanta pallottole calibro 38.

Il cantautore bolognese, che ha 32 anni, ha denunciato il furto alla questura al termine dello spettacolo.

Autorizzato a Vienna «Il portiere di notte»

Vienna, 13

Il film «Il portiere di notte» verrà presentato nella data stabilita, cioè domani, in un cinematografo viennese. Contro la programmazione del film aveva protestato l'associazione austriaca della resistenza. Ma il direttore generale della società cinematografica comunale alla quale appartiene la sala di proiezione non vi ha riscontrato alcuna tendenza antisemitica.

La fondazione «Volkswagen» ha deciso di consacrare circa 300 milioni all'edizione completa delle partiture originali di Franz Schubert. Due dei 70 volumi previsti sono già usciti, corredati di numerose note biografiche

SI SVOLGERÀ DAL 3 ALL'8 MARZO

Iniezione di fiducia al Festival di Cortina

Cortina, 13

Il Festival internazionale di cinematografia sportiva che è arrivato alle sua 31.a edizione, avrà luogo, a Cortina d'Ampezzo, dal 3 all'8 marzo. Per molti concorrenti stranieri, come per i cortinesi, questa edizione segna una svolta. Dopo trent'anni, la presidenza del comitato promotore, composto dall'Agis e dal Coni, ha dovuto registrare un momento doloroso. Infatti il dott. Gianni de Tomasi (che in tutti questi anni aveva mantenuto i contatti con le ambasciate straniere in Roma, con i produttori, i registi e la stampa, e curava inoltre, la prima selezione dei film da ammettere al concorso cortinese e l'intera organizzazione) non è più. La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto in seno all'organizzazione del Festival, e il comitato ha dovuto provvedere alla sua sostituzione, dividendo a metà il lavoro tra Roma e Cortina d'Ampezzo. Il comitato ha chiamato a far parte della presidenza il cav. Luciano Rimoldi (o un suo sostituto) presidente dell'AAST di Cortina d'Ampezzo. Infatti si sono già svolti due incontri tra i rappresentanti locali e quelli del comitato romano.

L'Azienda di soggiorno di Cortina è stata incaricata di svolgere la parte organizzativa locale che riguarda le proiezioni, l'ospitalità e i contatti con la stampa italiana ed estera. Nell'assumere l'incarico i rappresentanti hanno proposto alcune novità che sono state accettate. La più importante è stata quella di ridurre le ore di proiezione del 50 per cento; di allargare la visione dei film al vasto pubblico, e quindi proiettarli tutti al cinema Eden con inizio dalle ore 17 fino alle 19.30 e dalle 21 in poi, tutti i giorni, mentre le giurie potranno rivedersi i filmati al Savoia.

I componenti delle giurie saranno nominati a Roma e gli inviti alla stampa saranno inviati subito dopo. A questo proposito è stato inserito un nuovo capitolo spese destinato all'ospitalità per i giornalisti accreditati.

Per quest'anno ancora, la preselezione verrà effettuata a Roma, ma negli anni prossimi quest'incarico passerà a Cortina.

Gli impegni che l'Azienda di Cortina si è presa non sono cose da poco. E' un incarico che è gradito, ed è certo che il direttore Rossaro farà il possibile per ridare vitalità alla manifestazione che, ultimamente, aveva registrato qualche periodo di stanca. Ci si rende conto adesso che il dott. Gianni de Tomasi, pur non essendo negli ultimi anni, in perfetto stato di salute, aveva compiuto un lavoro veramente pesante. Lo aveva svolto però con entusiasmo in quanto il Festival egli lo considerava, e con ragione, una sua creatura. Nell'ultima edizione (che è stata portata a termine con il solito fasto, alla presenza del ministro per il Turismo e lo spettacolo, di autorevoli delegazioni straniere, di autorità regionali e provinciali), si era sentito il bisogno di un rinnovamento.

Il rinnovamento ci sarà, ma quello che non si potrà mai dimenticare è che attraverso Italo Gemini, presidente del comitato organizzatore, il Coni e in maniera particolare di Gianni de Tomasi, Cortina ha ospitato e continuerà ad ospitare una delle più apprezzate manifestazioni internazionali cinematografiche, e che questa manifestazione ha contribuito largamente a far conoscere non solo Cortina d'Ampezzo ma l'intero arco dolomitico in ogni parte del mondo: dalla Russia all'Australia e Nuova Zelanda, dalla Malesia alla Cina, dagli Stati Uniti all'Africa e all'intera Europa. Non vi è nazione che nel giro di questi trent'anni non abbia partecipato almeno una volta, al Festival internazionale di cinematografia sportiva.

G. C. O.

«Allonsanfan» cade a Belgrado

Belgrado, 13

Questa quinta è stata una giornata di film «impegnati», dal famoso «The conversation» di Coppola a quello meno noto di Louis Malle «Lacombe Lucien» all'italiano «Allonsanfan» dei fratelli Taviani al film di Alan J. Pakula «The parallax view» (qui tradotto «Assassini e testimoni»).

Il film italiano è uscito piuttosto malconcio per la critica feroce soprattutto del quotidiano «Politika» che lo paragona ad un feuilleton di maniera e che si domanda come sia riuscito ad entrare nella parata dei migliori film dell'anno. Per Coppola pubblico e critica si mostrano unanimi nel classificarlo di altissimo livello. L'interesse per questa pellicola, si dice, va al di là della contingenza che esso sia capitato in piena atmosfera «Watergate». «Politika» non esita ad affermare che si tratti della migliore opera presentata a questo festival. (Ansa)

DAL METROPOLITAN ALLA LEGGENDA

Ricordo di Tucker tenore senza declino

Ci sono dei momenti in cui la morte sembra sovvertire con crudeltà estrema la logica di natura; ma ci sono anche dei casi in cui la morte strappa impietosamente il filo di chi, superati certi limiti e certe leggi naturali, sembra navigare in acque tranquille vicine alle coste della leggenda. E' questo il caso di Richard Tucker. A sessant'anni si può morire, ma la notizia della sua scomparsa è giunta comunque improvvisa a spazzarci via un altro caro mito del palcoscenico. Perché Richard Tucker fino a ieri cantava con una voce intatta, sostenuta da una tecnica ferrea, d'altri tempi; cantava con la stessa energia che negli anni Quaranta lo aveva rivelato al Metropolitan. Dico solo «cantava» sulla scena, perché un grande attore, nel senso delle moderne esigenze, Tucker non lo è mai stato; era un sopravvissuto, un miracolato, dalla voce tenorile e virile per eccellenza, che nello squillo e nel fraseggio sintetizzava e bloccava tutte le intenzioni interpretative.

Due estati fa lo avevo riascoltato a Verona nel «Ballo in maschera». Sotto il mantello di Riccardo, il suo aspetto tozzo, il gesto stereotipo, anacronistico, risvegliavano ricordi lontanissimi, corposi fantasmi carusiani sotto il cielo dell'Arena. E un Caruso spaesato fra gente di un altro teatro, sembrava Tucker, sforzandosi di essere spavaldo. Riusciva invece soltanto ad essere più tenore. Ma il sessantenne tenore, pur nell'abuso dell'emissione «a singulto», aveva ancora una straordinaria capacità di sbalzare il canto, di staccare l'accento drammatico e l'inflessione lirica con la classe di un maestro d'aristocratica estrazione. Non mestiere, ma entusiasmo del proprio ruolo storico-tenorile.

Non più di qualche mese fa, parlando con un amico dell'ipotesi di un interprete d'eccezione per un'eventuale «Cavalleria rusticana» al «Verdi», accennavo, a costo di facili ilarità, a Richard Tucker, che a Trieste non aveva mai cantato. Rare infatti sono state le sue esibizioni in Italia e limitate per questo la sua popolarità, quando si alternavano già nei favori del pubblico i modelli delmonaco-corelliani. Ma anche nel suo feudo non gli mancarono antagonisti temibili, come Jussi Björling.

Dal debutto nella «Gioconda» (New York, 1945) la voce squillante di Tucker non conosce flessioni e tanto meno declino; ma soprattutto non cede il pilastro tecnico della sua musicalità, destinata ad abbracciare un vasto repertorio (oltre all'opera verdiana e a quella verista, Tucker si avventurò con sicurezza sul terreno mozartiano di «Così fan tutte» e della «Zauberflöte») e a raggiungere il traguardo di una carriera trentennale, troncata solo dalla morte improvvisa.

La superba vocalità di Tucker, lucente nello smalto e nitidissima nella scansione della parola, ha trovato testimonianza fedelissima nel disco. Più delle memorabili incisioni di «Trovatore», «Forza del destino», «Traviata», dell'«Aida» con Toscanini, vorrei però ricordare una delle sue prime registrazioni, recentemente riproposta al pubblico e tuttora reperibile: la «Bohème» realizzata nell'immediato dopoguerra, al fianco di Bidù Sayao, diretta da Giuseppe Antonicelli. L'esuberanza e la conoscenza ancora approssimativa dell'italiano lo portano a tratti fuori strada, ma nobiltà e lirismo agiscono nella vocazione tenorile di Tucker come una forza incantevole e trascinante.

La leggenda del grande tenore si arricchisce adesso di un grande ritratto datato. Potremmo leggervi la data originale del 1945, ma anche 1920 o 1930, a piacere... se non fosse dei nostri giorni.

Gianni Gori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30
V spettacolo in abbonamento
IL CROGIUOLO
di A. Miller
regia di S. Bolchi

AUDITORIUM
Ore 20.30 «prima»
domani doppio spettacolo
ore 16 - 20.30
VI Rassegna Teatro Oggi
LEVIATHAN
di A. Fersen

RIDOTTO ROSSETTI
ore 16.30
Incontro-dibattito
col lo Studio Fersen
ingresso libero

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 19 terza rappresentazione (turno B-B) di «Parsifal» di Richard Wagner. Direttore Georges Sebastian. Regia Werner Kelch. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 15 quarta rappresentazione (Turno D) di «Parsifal» di Richard Wagner. Direttore Georges Sebastian; regia Werner Kelch.

POLITEAMA ROSSETTI. V spettacolo in abbonamento. Ore 20.30: «Il crogiuolo» di A. Miller, regia di S. Bolchi, scena di S. d'Osmo con Marina Dolfin, Franco Mezzera, Ludovica Modugno, Lino Savorani, Lino Troisi, Giorgio Valletta. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Ore 20.30 «Prima» compagnia A. Fersen: «Leviathan» di A. Fersen. IV tagliando. Prenotazioni Biglietteria (tel. 36372-38547). Sabato doppio spettacolo ore 16 e 20.30.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, ult. 22: «L'età della pace» di Fabio Carpi. Technicolor con George Wilson, Macha Meril e Alberto Lionello.

EDEN. 16, 18, 20, 22: Un classico giallo «Il gatto e il topo», con Kirk Douglas e Jean Seberg. In technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Viet. min. 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Lire 1.300-1.500. «Una strana coppia di sbirri». Alan Arkin, James Caan. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «L'organizzatore ringrazia: Firmato il Santo». Roger Moore. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Prostituzione». Technicolor con M. Fiore, K. Nell, C. Gaiorni, L. Love. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). Un grande ritorno Giancarlo Giannini e Giovanna Ralli: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato». Technicolor. V. m. 18 anni.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Lire 1.300: «Flesh Gordon». Technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 15.30 - 22.15: «Emmanuelle». Technicolor. Viet. min. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30. N. Manfredi, S. Sandrelli e V. Gassman nel technicolor: «C'eravamo tanto amati». Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Alberto Sordi in: «Fin che c'è guerra c'è speranza». Straordinario successo. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. Roger Moore è James Bond nel suo ultimo formidabile technicolor: «Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro». Per tutti. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La sbandata» con D. Modugno, E. Giorgi e L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. J. P. Belmondo è lo straordinario interprete del technicolor: «Stawisky, il grande truffatore».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Il poliziotto è marcio». Luc Merenda, Richard Conte, Raymond Pellegrin, Salvo Randone, Monica Monet. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO
G. GIANNINI - G. RALLI
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato
Vietato ai minori 18 anni

ABBAZIA. 16: «Racconti dalla tomba». Un classico dell'orrore con Peter Cushing. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Giancarlo Giannini e Mariangela Melato in: «Film d'amore e d'anarchia». V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La sedia a rotelle». Giallo a colori con Catherine Spaak

ASTRA. 16. Oggi: «Concerto per il Bangla Desh».

IDEALE. 16. Technicolor: «Altrimenti ci arrabbiamo». Capolavoro. Terence Hill, Bud Spencer. Successo!

MIGNON. 16, ult. 22. In II visione assoluta lo straordinario film di N. Naldini: «Fascista». Prezzi normali.

RADIO. 16: «Il mio nome è Nessuno». Il capolavoro di Sergio Leone con Terence Hill ed Henry Fonda. Colori.

SERVOLA. 16, ult. 20: «Silvester Storia». Un meraviglioso programma di cartoni animati in technicolor. Domani e domenica: «Il grande valzer».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17. Un film di successo: «Bullit» con Steve McQueen, Robert Vaughn e Jacqualine Bisset. Technicolor.

VOLTA. 17. Technicolor: «La polizia ringrazia» con E. M. Salerno e M. Melato. Capolavoro. A grande richiesta ultimo giorno.

UDINE

CENTRALE. 15: «La maurica del barone, della santa e del fico fiorone». V.m. 14 anni.

ODEON. 15: «La pupa del gangster».

CAPITOL. 15.30: «Chi te l'ha fatto fare?».

ARISTON. 15: «Assassinio sull'Orient-Express».

CRISTALLO. 15.30: «La nipote». Viet. min 18 anni.

PUCCINI. 15: «L'erotomane». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «O Lucky man». 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Messia selvaggio» con D. Tutin e S. Antoni. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «Finché c'è guerra c'è speranza» con A. Sordi e B. Monti. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «L'erotomane» con G. Moschin e N. Arneric. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Fra' Diavolo» con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Codice d'amore orientales» con M. Daly e J. De Vega. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

L'ETÀ DELLA PACE

EXCELSIOR. 16: «Emmanuelle» con Alain Cuny e Sylvia Christel.

PRINCIPE. 17.30: «Corruzione al palazzo di giustizia» con Franco Nero e Fernando Rey

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La brigata del diavolo» con William Holden, Cliff Robertson. Cinemascope in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Romanzo popolare» con U. Tognazzi e O. Muti. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Né onore, né gloria» con A. Quinn e A. Delon. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Joe e Margherita».

RONCHI

RIO. «Le amanti».

PALMANOVA

ITALIA. «La rossa ombra di Riata».

GARIBALDI. «Lorna: troppo per un uomo solo».

GEMONA

SOCIALE. «Sterminate "Gruppo zero"».

TARCENTO

MARGHERITA. «Città violenta».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Borsalino».

CASARSA

ROMA. «L'esorcista».

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

RISTORANTE ORCHIDEA GRIGNANO
Tel. 224189 - 224181, si riapre il 1.o marzo. Sala banchetti.

EXCELSIOR - Oggi

Tutte le risate a piede libero

Oggi hanno distrutto 23 auto e mezza città.
Ma non chiamate la polizia. La polizia sono loro.



con LORETTA SWIT □ JACK KRUSCHEN
MIKE KELLIN
e con ALEX ROCCO □ e VALERIE HARPER
sceneggiatura di ROBERT KAUFMAN

soggetto di FLOYD MUTRUX
produttore esecutivo FLOYD MUTRUX
prodotto e diretto da RICHARD RUSH
PANAVISION ® □ TECHNICOLOR ®

Oggi al FILODRAMMATICO

GRANDE «PRIMA»



SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con S. Fantoni; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: I successi degli anni '60; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Linea aperta; 14.40: Una furtiva lacrima (15); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Pffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La mossa: Gli anni del caffè concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Torino - direttore B. Martinotti; al termine: Conversazione; 22.35: Canzoni sulla Senna; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 8: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Martini, T. Santagata, W. Beltrami; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Una furtiva lacrima (15); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento; 10.10: La settimana di Sibelius; 11.10: Musiche di Paganini, Mendelssohn, Prokofiev; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.50: Concerto del sestetto «Luca Marenzio»; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musiche di W. A. Mozart; 18: Discoteca sera; 18.20: Parole in musica; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: I ritardati di mente - Un problema clinico e sociale; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.35: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Teatro triestino dell'800» di B.M. Mazzolenj; 16.10: «Sogno (ma forse no)», opera in un atto di L. Pirandello; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22: Il folclore nel mondo - Baldi siciliani.

Televisione jugoslava

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.30: TV per i giovani; 18.05: Orizzonti; 18.20: Complesso musicale; 18.50: Cronache sanitarie; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Telefilm; 22.35: Il programma per i prossimi giorni; 22.45: Telegiornale.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Giubileo '75», 1.a puntata.
12.55 «Facciamo insieme».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.12 Corso di lingua tedesca.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Pantaghirò», programma di fiabe.
17.30 «Le storie di Emanuele e Fiammetta».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Primus: «Il serpente marino», 6.o episodio.
18.10 «L'isola dei venti», documentario.
18.45 Sapere: Comandanti: «Douglas Mc Arthur».
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera G7», settimanale di attualità.
21.45 Variazioni sul tema: «Le maschere».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Speciale musical».
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «'O tuono 'e marzo», di Vincenzo Scarpetta; con Eduardo De Filippo, Paolo Stoppa, Lina Morelli.

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 13

Chiusura in vivace rialzo con scambi nettamente più intensi. L'annunciata sensibile riduzione sui tassi di interesse, anche se attesa, ha stamane sensibilmente ravvivato il mercato con l'afflusso di una vivace domanda su tutta la quota. A ciò si sono aggiunte le ricoperture di posizioni al ribasso ancora in essere e gli effetti della favorevole risposta premi, che ha visto dopo diversi mesi il ritiro di gran parte delle partite prenotate.

Dall'apertura alla chiusura, la quota si è giovata di una vivace domanda, che è stata soddisfatta solo a prezzi nettamente superiori, specie per quanto riguarda i titoli a scarso flottante e quelli solitamente più speculati.

Particolarmente sensibili risultano le migliorie messe a segno da alcuni finanziari: Fiaminia (+8,7 p.c.), Breda (+7,5 p.c.), Centrale (+4,2 p.c.); dagli Immobiliari BII (+7 p.c.), Roma (+6,8 p.c.), Beni stabili (+6,3 p.c.) e dagli assicurativi Fond. incendio (+8,7 p.c.), Sai (+6 p.c.), seguite, con plusvalenze di oltre il 5 p.c., dalle Milano e Toro priv.

In vivace recupero anche alcuni valori particolarmente deboli in quest'ultimo periodo, come le Motta (+6 p.c.), Finmare (+5,2 p.c.), Alitalia (+4,9 p.c.) e diversi industriali, con plusvalenze varianti da oltre il 3 e quasi il 5 p.c.

Nettamente migliori i titoli guida: Pirellone +4,2 p.c., Fiat +3,3 p.c., Montedison 3,4 p.c., mentre Viscosa (in ulteriore tensione) e Generali hanno guadagnato quasi il 3 p.c.

In controtendenza soltanto le Eternit, che hanno perso il 4,3 per cento.

Nel dopoborsa, i prezzi si mantenevano sui massimi, con ulteriori progressi per le BII, Toro, Bastogi.

L'indice «Mediobanca» è a 52,81 (+ 3,04%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 278.000.000; obbligazioni 5 miliardi 566.000.000; azioni 11 milioni 153.950.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Imm. Roma 360-365; Montedison 690-695; La Centrale 11600-11800; Snia Viscosa 1820-1830; Montefibre 95-96; Interbanca 20400-20500; Toro ord. 35000; Toro priv. 16000; Generali 65400-65600; Bastogi 1620-1630; Saffa 6000; Finsider 335-340. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	12-2	13-2
Alimentari e agricole		
Alimont	3495	3699
Bonifiche Ferraresi	4670	4670
Chiari & Forti	2354	2349
Eridania	2125	2163
Ind. Buitoni Perug.	4200	4350
Motta	2155	2270
Romana Zucchero	375	376
Romana Zucch. pr.	568	569
Venchi Unica	400	411
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33000	34300
Assicuratrice Ital.	164000	165000
Comp. Ass. Milano	13820	14220
» » » pr.	8700	9170
Comp. Latina	1340	1399
Comp. Latina priv.	1135	1238
Generali	63490	65300
Italia Assicuraz.	21480	22600
L'Abeille Italiana	16500	16900
Fondiaria Incen.	14900	15210
La Fondiaria Vita	28900	29500
R.A.S.	79800	82700
S.A.I.	12350	13100
Toro Assicuraz.	33700	34500
Toro Assicuraz. pr.	15000	15350
Ausonia	5199	5350
Bowring	530	535
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17950	18500
Banco di Roma	16050	16750
Banco Lariano	8300	9490
Credito Italiano	2018	2100
Interbanca priv.	19000	20345
Mediobanca	77100	78400
Cartarie - Editoriali		
Binda	5900	6000
Burgo	14080	14400
Burgo priv.	6355	6540
Donzelli	1610	1300
Mondadori priv.	1700	1710
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1810	1825
Cer. Pozzi	1300	1300
Eternit	1150	1100
Italcementi	27495	27850
Richard Ginori	369	375
UNICEM	4565	4620
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	995	1014.50
Brioschi	80000	80200
Caffaro	326.75	335.50
Carlo Erba	4090	4089
Carlo Erba priv.	2520	2565
Italgas	562	575
Lepetit	10600	109.50
Lepetit priv.	10400	10500
Liquigas	235	238.25
Liquigas priv.	154.50	157
Mira Lanza	26800	27500
Montedison	666	688.50
Perlier	680	700
Petrolifera Italiana	1935	1930
Pierrel	1530	1536
Rumianca	1530	1535
Saffa	5670	5940
Siossigeno	5800	6090
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	109.37	112.25
La Rinascente priv.	76	80
Silos di Genova	3350	3310
Standa	10490	10680
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1450	1520
Ausiliare	3000	3900
Aut. Torino - Milano	3880	3435
Italcable	3040	3045
Nord Milano	4130	4195
S.I.P.	1602	1650
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	666	670
Marelli E.	610	639
Pan Electric	2065	2100
Tecnomasio	249.50	249
Finanziarie		
Agricola	3125	2200
Bastogi	1555	1600
Centrale	10960	12640
Fin. Ernesto Breda	2695	2790
Finmare	124	131
Finsider	330	338.25
Fiaminia Nuova	1035	1125
Generalfin	960	975
Gim	2560	2600
I.F.I.	2650	2801
I.F.I.L.	9990	10600
Invest	2260	2362
Mittel	3690	3650
Pirelli & C.	1340	1370
Pirelli S.p.A.	709	739
Riva Finanziaria	2330	2370
Sarom	2050	2101
S.M.E.	1334	1400
Stet	1802	1873
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3090	3160
Beni Imm. Italia	843	905
Beni Imm. Italia pr.	520	550
Beni Stabili	5220	5550
Certosa	5503	5545
Coga	1647	1695
Condotte d'Acqua	646	695
De Angeli Frua	6320	6349
Gen. Immobil.	334	357
Gilardini	3230	3325
Iniziativa Edilizia	5470	5660
La Milano Centrale	32800	33800
Risanamento	9000	9490
Trenno	3240	3370
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1047.50	1033
FIAT priv.	649	662
Franco Tosi	9300	9300
Nebiolo	250	253
Olivetti	1235	1288
Olivetti priv.	960	1000
Westinghouse	3230	3300
Worthington	2755	2800
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1105	1130
Dalmine	348	348
Falck	6540	6650
Falck priv.	4050	4850
Ilssa Viola	2370	2410
Italsider	572	580
Magona	2140	2150
Metalli	2490	2525
Monte Amiata	1232	1270
Pertusola	3425	3490
Siele	1311	1360
Terni	81	82
Trafilerie	950	976
Tessili		
Centenari e Zinelli	338.75	340
Cantoni	10510	10550
Cucirini	5490	5530
Cascami Seta	6940	7050
Fisac	2680	2680
Lanerossi	2390	2410
Lanificio di Gavardo	1700	1750
Linif. e Canapif.	681	680
Marzotto priv.	1151	1151
Montefibre	90	94
Montefibre priv.	169	174
Olcese Veneziano	378.25	383
Rotondi	115500	115500
Scotti	1470	1470
Snia Viscosa	1769	1821
Snia Viscosa priv.	1189	1190
Tiltex	635	636
Unione Manifatture	42520	43500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1929	2010
Acque Potabili	1111	1115
Cala. di Varese	4410	4410
C.I.G.A.	2699	2860
C.I.R.	6940	7130
Pacchetti	179	182.12
Rejna	1625	1540
Smeriglio	64.50	65.75
Terme Acqui	1141	1200
Acqua Marcia	3820	3889

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-2
Rendita	5%	97.40
Prest. Red. 1934	3,50%	100.25
Ricostruzione	3,50%	87.70
»	5%	—.—
Redim. Trieste	5%	89.10
Ed. Fondiaria	5%	92.—
Redimibile 54	5%	90.—
Edil. Scol. 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	81.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.20
» 1975 II	5%	96.75
» 1977	5%	90.75
» 1978	5%	86.—
» 1979	5,50%	86.40
» 1980	5,50%	84.05
» 1982	5,50%	83.10
Amm. PP.SS. 67-87	6%	74.20
» » 68-88	6%	73.50
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.80
» » 71-86	7%	82.30
I.M.I. XX	6%	93.60
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.20
» XXIII	5%	81.—
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	85.05
» XXVI	6%	76.70
» XXVII	6%	77.—
» XXVIII	7%	83.30
» XXIX	7%	82.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	92.60
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXII	7%	86.—
» XXXIII opt.	7%	91.50
» 64	6,25%	86.—
» Autostrade	6%	71.20
» Finan 66	6%	79.—
» Finan 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.—
» » »	5,50%	71.10
» » »	6%	74.20
» » »	7%	79.70
C.O.P. ss I	6%	76.50
» ss II	6%	76.50
» ss III	6%	75.—
» ss ANAS	6%	72.50
» Dota. I	6%	73.50
» Dota. II	6%	75.—
» In. St. 1.a	6%	75.50
» » » 2.a	6%	76.50
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.60
» » » 5.a	6%	—.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	80.50
» » » II	7%	80.—
» » » III	7%	80.—
» » » IV	7%	79.—
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (56)	5,50%	96.70
» (59)	5,50%	89.—
» (60)	5%	82.80
» (61)	5%	82.50
» (65) I	6%	78.20
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.50
» (67)	6%	—.—
» (69) I	6%	74.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.—
» 72	7%	78.30
» 72 II serie	7%	78.—
Pian. Ver. (61) I	5%	82.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.—
» » (65) II	6%	78.20
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	75.20
» » (68) VII	6%	74.15
» » (69) VIII	6%	74.20
» » (71) I	7%	79.50
» » (71) II	7%	80.—
Pubbl. Ut.	5,50%	82.50
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	76.90
» » Ed. (46)	5,50%	97.—
» » Ed. (55)	6%	97.—
» » Ed. (56)	6%	95.10
» » Montec.	6%	95.10
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.50
» » ss C	7%	77.—
» » ss D	7%	81.60
» » ss E	7%	83.—
» » ss F	7%	79.40
Isvelm (61) III	5,50%	96.50
» (62) IV	5,50%	93.65
» (62) V	5,50%	93.40
» (62) VI	5,50%	92.30
» (63) VII	5,50%	91.10
» (63) VIII	5,50%	89.50
» (64) IX	6%	89.50
» (64) X	6%	88.—
» (65) XI	6%	87.10
» (66) XII	6%	87.20
» (67) XIII	6%	84.80
» (67) XIV	6%	82.10
» (68) XV	6%	81.50
» (69) XVI	6%	81.—
» (70) XVII	7%	84.—
» (71) XVIII	7%	85.—
» (71) XIX	7%	80.20
» (72) XX	7%	79.90
Enel 65 I	6%	78.90
» 65 II	6%	79.10
» 66 I	6%	78.—
» 66 II	6%	77.50
» 67	6%	77.50
» 68 I	6%	76.50
» 68 II	6%	76.50
» 69 I	6%	76.20
» 69 II	6%	77.40
» 70	7%	83.80
» 71	7%	86.80
» 72-87	7%	87.—
» 72-92	7%	83.—
» 73-93	7%	82.80
» Europa	6%	92.—
E.N.I. 56 vent.	6%	88.—
» 64	6%	89.40
» 65 II	6%	—.—
» 66	6%	86.50
» Gela	5,50%	88.90
» sud 59	6%	96.—
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	88.70
» IV	5,50%	85.10
» V	5,50%	83.60
» VI	5,50%	83.20
» VII	5,50%	93.—
» VIII	5,50%	88.70
» IX	6%	92.—
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	97.—
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	94.10
» 58-78	6%	94.—
» 59-79	5,50%	90.—
» 60-80	5,50%	88.—
» 61-86	5,50%	78.—
» 63-83	5,50%	82.—
» 64-82	6%	85.—
» 65-83	6%	82.50
» Alfa R.	7%	81.—
» Elett. opt.	5,50%	92.10
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	73.10
» » 65	6%	82.80
» » 67	6%	76.70
» » 68 I	6%	76.80
» » 68 II	6%	77.50
» » 69	6%	75.70
» » 71	7%	85.—
» » 72	7%	84.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.40
Gr. Fond. Toscana	6%	84.10
Cred. Fondiario	5%	90.60
Cred. Fond. conv.	6%	74.—
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.35
» » 1991	6%	73.40
» » 1992	6%	73.80
» » 1995	6%	73.90
» » 1996	6%	73.10
» » 1997	6%	73.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—
E.N.I. 66-81	6%	87.25
» 66-81	6,50%	84.—
» 67-82	6,50%	80.—
» 67-87	6,50%	—.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	93.—
I.M.I. 70-81	7,25%	87.50
B.E.I. 66-86	6,50%	84.50
» 67-82	6,50%	82.—
» 67-82 II	6,50%	82.—
» 68-80	6,75%	86.50
» 69-84	7,50%	89.—
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36500-38500; sterlina oro (n.c.) 38000-41000; marengo svizzero 38000-40000; oro fino 3400-3500; argento (più Iva cambio uff.) 87500-91500; platino 8320.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 256-268; dollaro 645-665; franco francese 147-158; sterlina 1530-1575; marco 273-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 165000; Assicurazioni Generali 65350; Reas 80500; Anic 1020; Liquigas 238; Liquigas priv. 157; Montedison 683; La Rinascente 112; La Rinascente priv. 79; Cerollmich 5050; Premuda 680000; Sip 1650; Tripcovich 81000; Bastogi 1599; Finmare 131; Finsider 338; Pirelli S.p.A. 740; Snia 1400; Stet 1670; Beni Stabili 5550; Generale Immobiliare 358,50; Fiat 1035; Fiat priv. 660; Dalmine 348; Italsider 580; Terni 82; Marzotto priv. 1161; Snia Viscosa 1800; Snia Viscosa priv. 1200.

NEW YORK

Nuovo record del volume degli scambi (36 milioni 160 mila) con ampi guadagni in quasi tutti i settori. I titoli hanno incrementato fortemente fino a tre quarti della seduta, per poi perdere qualche punto verso la fine. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 726,93, con un incremento di 11,89 punti, pari all'1,66% in più: nel corso della seduta l'incremento aveva raggiunto i 13 punti.

LONDRA

Prezzi in rialzo dopo una vivace seduta, nonostante l'assenza di numerosi compratori. Alla chiusura i prezzi sono stati spinti decisamente in rialzo dalla notizia del forte incremento registrato all'apertura dai titoli a Wall Street. Quasi tutti i settori hanno seguito la tendenza della Borsa. Di rilievo il miglioramento degli auriferi, che è stato attribuito all'indebolimento del dollaro e alle nuove preoccupazioni per il deficit statunitense. Indice a 277,10 (+ 1,99 per cento).

A ZURIGO — Prezzi irregolari. I titoli in rialzo hanno sopravanzato quelli in ribasso di 44 a 26, dopo un'attiva seduta. I bancari e gli assicurativi sono leggermente saliti. I finanziari e gli industriali hanno seguito la tendenza della Borsa. I titoli statunitensi sono migliorati. Indice a 183,10 (— 0,16%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-15/16	7-9/16	7 9/16
Sterlina	14- 1/8	13-3/4	13-5/8
Franco sv.	3- 1/2	5-1/4	5-1/16
Marco ger.	5- 7/8	6-3/8	6-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,76	—
Capitalitalia	»	8,74	—
Equitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv	136,30	—
First Fund	doll	14,21	—
Fonditalia	»	10,21	—
Intercont'ental	»	10,01	—
Interfund	»	9,52	—
Interitalia	lire	7336	8018
Intern. Sec.	doll.	6,02	—
Intertrust	doll	7,76	8,42
Italfortune	doll	8,44	9,95
Italunion	doll	9,22	10,05
Mediolanum- S	»	11,14	12,11
Management	lire	5643,33	—
Rominvest	doll	10,30	11,12

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ISTANZE AL FISCO DEI COMMERCIANTI

Roma, 13

I provvedimenti da adottare con urgenza in vista dell'approssimarsi del termine per la presentazione della prima dichiarazione dei redditi sono stati illustrati dal presidente della «Confcommercio» Orlando al sottosegretario di stato alle finanze on. Pandolfi.

Orlando ha richiamato l'attenzione sulla necessità di provvedere con la massima urgenza:

a) alla revisione delle attuali norme sulle registrazioni di magazzino e sulle valutazioni delle rimanenze, riconosciute difficili, nonché sull'applicazione per le aziende commerciali e i pubblici esercizi;

b) alla rettifica delle disposizioni riguardanti la determinazione del reddito delle imprese minori, ammettendo a deduzione tutti i costi documentati;

c) a emanare particolari disposizioni dirette a consentire ai rivenditori di carburanti e di generi di monopolio di fruire delle semplificazioni contabili previste per le piccole imprese.

Il sottosegretario — informa un comunicato — ha dichiarato che, con la celere procedura dei decreti correttivi si procederà sollecitamente alla revisione delle norme per la determinazione del reddito delle piccole imprese, nonché ad attuare una specifica disciplina per i rivenditori dei sopra indicati prodotti.

Per quanto concerne il problema della compilazione del registro di magazzino e della valutazione delle rimanenze, ha assicurato il suo interessamento affinché si giunga, nei termini utili per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi a idonee soluzioni, che rendano agevole l'osservanza degli adempimenti da parte delle imprese commerciali.

(Italia)

MENTRE SINO ALLA FINE DEL MESE VIENE APPLICATA LA TARIFFA DECISA A SIENA

L'ACCORDO SUI TASSI PASSIVI ALLA VERIFICA DELLE SINGOLE BANCHE

Notevoli ripercussioni del nuovo «cartello» sull'andamento delle Borse valori
Una consistente massa di denaro «flottante» è alla ricerca di un investimento

Roma, 13

La richiesta di adesione all'accordo sui tassi passivi adottato ieri è partita oggi dall'«Assobancaria» diretta a tutte le banche del sistema. L'accordo, infatti, non è definito, ma è soggetto a verifica da parte delle singole aziende di credito. Il comitato esecutivo dell'«Assobancaria» non ha voluto infatti adottare un provvedimento che avrebbe potuto essere considerato come «imposto» e dare quindi sfogo a «scartellamenti».

La verifica dovrebbe avvenire fra la fine di febbraio e l'inizio di marzo. Si è infatti deciso di riesaminare la questione entro il termine massimo di tre settimane. In questa occasione il comitato esecutivo esaminerà le risposte di adesione che nel frattempo saranno giunte. «Solo nel caso in cui la percentuale delle adesioni sarà giudicata abbastanza elevata — ha dichiarato un importante esponente bancario — l'accordo diverrà effettivamente operante, altrimenti il tutto sarà di nuovo messo in discussione».

Nel frattempo, tutte le categorie bancarie si sono impegnate ad attuare, fino al primo marzo, data prevista per l'entrata in vigore del nuovo accordo, l'accordo di Siena intervenuto alcune settimane addietro fra le 14 maggiori banche. In base a tale accordo, è bene ricordare, i tassi passivi massimi sono stati fissati nel 14 p.c. per i depositi in conto corrente e nel 15 p.c. per i depositi a risparmio, mentre è stata decisa la riduzione di due punti percentuali degli interessi versati per rapporti già in atto.

In questo quadro è stata sospesa, perché considerata ormai superata e quindi inutile, la prevista riunione delle 14 maggiori banche che doveva tenersi domani a Firenze.

Quanto allo svolgimento dei lavori all'interno dell'«Assobancaria» che hanno portato alla stesura dell'accordo sui tassi passivi, in ambienti bancari si afferma che i contrasti, se di contrasti veri e propri si può parlare, si sono avuti solo sul modo di raggiungere il traguardo della drastica riduzione dei tassi. In altre parole, le maggiori divergenze si sono avute fra coloro che preferivano arrivare gradualmente a tassi bassissimi (rispetto a quelli praticati solo alcuni giorni addietro) e coloro che, invece, chiedevano la riduzione immediata totale.

Alla fine ha prevalso questa linea, anche perché, si afferma, è l'unica che consente, una volta avviata, di arrivare a una rapida riduzione anche dei tassi attivi, di quelli cioè che le banche praticano per la concessione di prestiti alla clientela. Sulla scia delle banche, secondo alcune informazioni, anche gli istituti di credito a medio termine stanno elaborando nuovi tassi ridotti, che dovrebbero essere applicati contestualmente al varo operativo dell'accordo bancario.

Nel frattempo, l'accordo ha avuto non poche ripercussioni sull'andamento della Borsa, creando se non altro un clima più disteso alle contrattazioni del mercato mobiliare, che ha coinvolto particolarmente i titoli legati con il mercato dei premi che, nell'economia generale della Borsa, sono di peso determinante. Già ieri i titoli più significativi — Montedison, Fiat, Snia Viscosa, Anic, Assicurazioni Generali, Ras e altri — hanno iniziato un movimento rivalutativo e oggi alla Borsa di Milano sono risultati ancora in netta tensione, influenzando con il loro andamento anche i titoli a minore mercato, in contrasto con le tendenze degli ultimi tempi.

Secondo molti osservatori, l'accordo avrebbe liberato una notevole massa di denaro «flottante», che si muove ora alla ricerca di un investimento, poiché gli interessi offerti dalle banche non sono più appetibili come in passato.

In questo quadro non manca chi fa rilevare come il deposito bancario abbia assunto in Italia il ruolo di unica forma di risparmio indicizzata: quando i vari indici dell'inflazione segnavano alti valori, anche i tassi di interesse bancari avevano raggiunto alte quote, compensando, almeno in parte, la perdita di valore reale del denaro. Ora che da due mesi gli stessi indicatori mostrano un tasso di inflazione fortemente ridottosi, i tassi bancari sono scesi di conseguenza.

Dal punto di vista del risparmiatore, il discorso, che tuttavia è fattibile solo a posteriori, è che in un sistema di inflazione crescente l'investimento in depositi bancari è quello che ha assicurato la maggior remunerazione, adeguandola di volta in volta. In sistema di inflazione decrescente solo l'investimento in titoli obbligazionari garantisce alti rendimenti per tutta la durata dell'investimento stesso, evitando che il tasso di remunerazione del capitale iniziale venga ridotto strada facendo.

(Italia)

A Londra verranno comunicati oggi venerdì i dati relativi al commercio estero inglese di gennaio. Si prevede un grosso deficit: alcuni parlano di 320 altri di 450 milioni di sterline. A dicembre il deficit fu di 377 milioni. A novembre il deficit fu di 529 e i dati di dicembre portarono sollievo, essendo diminuito il passivo.

L'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE

Dell'1,2 per cento in più il costo della vita in gennaio

Rispetto allo stesso mese di un anno fa l'aumento è stato pari al 25,1 per cento - L'incidenza più alta per il cibo

Roma, 13

In gennaio, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1970=100) è risultato pari al 163,6, con un aumento del 25,1 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dell'1,2 per cento rispetto al mese di dicembre 1974.

L'«Istat», nel darne notizia, rende anche noto che gli aumenti percentuali registratisi nei singoli mesi del 1974 sono stati i seguenti: gennaio 1,3; febbraio 1,7; marzo 2,9; aprile 1,2; maggio 1,4; giugno 1,9; luglio 2,4; agosto 2; settembre 3,3; ottobre 2,1; novembre 1,5; dicembre 0,9.

Con riferimento ai singoli capitoli, le variazioni tra dicembre 1974 e gennaio 1975 sono: alimentazione +1,4 per cento, abbigliamento +0,9 per cento, elettricità e combustibili nessuna variazione, abitazione +1,3 per cento, beni e servizi vari +1,2 per cento.

Fra il gennaio 1974 e il gennaio 1975, le variazioni sono risultate: alimentazione +25,1 per cento, abbigliamento +20,3 per cento, elettricità e combustibili +39,2 per cento, abitazione +10,5 per cento, beni e servizi vari +28,2 per cento.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 13

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 13 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	177,27	(+3,33)
Francoforte	177,48	(+3,51)
Hongkong	chiuso	(—)
Londra	178,60	(+3,70)
Milano	180,41	(+3,13)
New York	178,85	(+3,70)
Parigi	182,88	(+5,03)
Zurigo	178,25	(+3,25)

Aumenta il risparmio dei cinesi

Tokio, 13

I risparmi bancari cinesi sono aumentati più del 12 per cento nel 1974: lo ha riferito l'agenzia di stampa ufficiale «Hsinhua». L'agenzia ha detto che i risparmi bancari dei residenti in città sono aumentati nel 1974 del 12,5 per cento e quelli dei membri del comune rurale del 13 per cento.

(Ap - Dow Jones)

In aumento la circolazione dei veicoli

Roma, 13

I veicoli circolanti in Italia sono aumentati nel 1974 del 5,04 per cento nei confronti dell'anno precedente. Si tratta di 20.245.000 contro i 19.274.000 del 1973.

Le autovetture — secondo le statistiche de «L'automobile» — concorrono al totale generale con un complesso di 14 milioni 200.000 (più 5,77 p.c.). Il maggiore aumento percentuale — cioè 13,64 p.c. in più — va riferito ai rimorchi, assommanti a 175.000, seguiti (più 11,76 per cento) dai trattori stradali e motrici per semirimorchi, pari a 19.000. Gli autobus in circolazione (41.000) presentano un progresso del 7,89 p.c.

Dopo le autovetture, i ciclomotori, aumentati del 2,43 p.c., rappresentano la voce più consistente: 3.100.000 unità. Seguono i motocicli di oltre 50 cc (1.200.000, con un aumento del 3 p.c.) e gli autocarri (1.080.000, con un aumento del 5,37 p.c.). I motocarri in circolazione hanno raggiunto quota 430.000, con una maggiorazione dell'1,18 per cento.

(Italia)

Allo studio le questioni della pesca

Roma, 13

Presso il ministero della Marina mercantile si è riunita la commissione consultiva centrale per la pesca marittima, presieduta dal sottosegretario, on. Carta, che ha esaminato alcuni tra i problemi più rilevanti del settore.

Erano presenti i rappresentanti del ministero dell'agricoltura, dei compartimenti marittimi interessati, i rappresentanti delle confederazioni sindacali e delle cooperative di pesca, studiosi di problemi ittici e una vasta delegazione di pescatori di Genova, La Spezia, Savona e Manfredonia.

In particolare, la commissione ha accentrato la propria attenzione sulla questione del novellame di sarda, detto comunemente «biancheto», e al fine di consentirne la pesca da destinare al consumo ha espresso all'unanimità parere favorevole perché venga modificato l'art. 126 del decreto Presidente Repubblica del 2 ottobre 1968, n. 1639 del regolamento di esecuzione sulla pesca marittima.

L'on. Carta ha assicurato che il problema giuridico del provvedimento sarà sottoposto all'attenzione immediata del ministro della Marina mercantile, tenuto conto dell'urgenza della decisione e della particolare materia, oggetto della sollecitata modifica.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	274,33	274,00	274,25
Fiorino olandese	264,20	264,00	264,25
Franco belga	18,38	18,10	18,38
Corona danese	115,53	114,25	115,56
Corona norvegese	127,85	123,00	127,80
Corona svedese	160,38	157,50	160,36

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	639,60	645,90	639,55
Dollaro canadese	638,50	630,00	638,40
Peseta spagnola	11,37	11,04	11,37
Escudo portoghese	26,32	24,06	26,34
Scellino austriaco	38,67	38,40	38,67
Franco francese	148,46	148,30	148,54
Franco svizzero	257,80	257,80	257,90
Yen nipponico	2,19	2,01	2,18
Lira sterlina	1527,60	1526,00	1527,65
Dracma greca	—.—	18,10	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	36,40	—.—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,90% in meno rispetto al 9

DUBBI ALL'ANNUNCIO DELLA SCOPERTA DEGLI AUTORI DEL CLAMOROSO «COLPO»

«È UN ERRORE!» ESCLAMA IL PRESUNTO LADRO DI URBINO

Antonino Arcidiacono è stato intanto trasferito nella prigione della città marchigiana Continuano in Liguria le ricerche dei quattro indiziati - Chi guidava l'operazione?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Urbino, 13

«Scrivetelo che si tratta di un errore», ha detto concitatamente ai giornalisti appena sceso dalla «Opel Rekord» con la quale era giunto da Milano. «Si tratta di un caso di omonimia: l'Antonino Arcidiacono che cercate non sono io, non sono io che ho rubato i quadri di Urbino».

Qualcuno gli ha chiesto a bruciapelo se «non sa nulla del Raffaello»: «Niente di niente», è stata la risposta secca. Poi Arcidiacono, attorniato da carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, guardie di custodia, è sparito dietro il cancello del carcere: ha avuto un moto di ribellione, uno scarto, ma si è subito ricomposto.

E' stato condotto all'ufficio matricola e quindi rinchiuso in isolamento; domani, in mattinata, verrà interrogato. «Non possiamo dargli un difensore d'ufficio — ha detto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Savoldelli Pedrocchi — in quanto ne ha nominato uno di fiducia». E questi, l'avv. Luciano Merlini, di Milano, arriverà ad Urbino in serata.

Antonino Arcidiacono, che indossava una elegante giacca sportiva, durante il viaggio dal carcere di Milano a quello di Urbino non ha creato problemi di sorta. Ha fumato molto, ha dato un'occhiata a una dispensa della «Bibbia», ad un giornale femminile e ad un album a fumetti che si trovavano sull'auto. Ai suoi accompagnatori è parso abbastanza colto e molto educato. Infatti, la definizione di «manovale» affibbiatagli in questo affare al quale continua a proclamarsi estraneo (anche nel corso del viaggio lo ha ripetuto più volte), non gli si attaglia: potrebbe, volendo usare questa ormai classica scala di valori, essere un «vicecapo».

A proposito dell'ordine di cattura emesso dal magistrato per furto pluriaggravato contro Arcidiacono, il dott. Savoldelli Pedrocchi ha detto: «Se ho preso questa decisione, è segno che sono in possesso di elementi tali da far ritenere valida una supposizione di colpevolezza. Resta poi da vedere — ha però soggiunto — se la pista imboccata porterà a risultati validi o meno».

Identico concetto si è dilungato a spiegare il procuratore della Repubblica di Urbino, dott. Guido Barboni, il quale ha anche detto che, a suo avviso, tanto Arcidiacono quanto gli altri quattro indiziati per lo stesso reato sono «esecutori materiali e non ideatori del furto». Perciò — ha ribadito — «anche con l'arresto di tutti non riterremo certamente concluso il nostro lavoro». Ad un moderato ottimismo da parte dei magistrati, fanno riscontro voci discordi raccolte in alcuni ambienti degli investigatori: «Questi — ha detto qualcuno — non c'entrano per nulla».

Ieri, allorché si diffuse la notizia dell'emissione di cinque ordini di cattura, si disse che tutto era legato alla «soffiata» di un manovale napoletano, attratto dalla taglia di trenta milioni di lire messa a disposizione per il recupero delle tre tavole. Questi, Gaetano Palumbo, avrebbe conosciuto Antonino Arcidiacono nel carcere di Sanremo, dove l'agente immobiliare siculo-milanese si trovava perché accusato di aver ricettato un quadro del Caravaggio («Non sono mai stato in carcere — ha detto oggi Arcidiacono — ripeto che si tratta di un caso di omonimia») e qui avrebbe avuto modo di venire a conoscenza del piano di assalto alla Galleria nazionale delle Marche o potrebbe magari essere stato reclutato per questo colpo.

Degli altri ricercati, si sa poco o nulla. Si dice che siano calabresi residenti in Liguria, ma senza specificare la zona. Alcuni hanno detto che farebbero parte del «clan» insediatosi da anni sulla riviera di Ponente, tra Arma di Taggia e Ventimiglia e già molte volte salito alla ribalta per episodi di cronaca nera; di uno di loro si dice che viaggiarebbe a bordo di una «Mercedes» corazzata del costo di una cinquantina di milioni.

Franco Chiavegatti

ULTIMA ORA

UN ALTRO ARRESTO

Urbino, 13

Un secondo arresto è stato effettuato a tarda sera a Torino nel quadro delle indagini sul furto dei tre quadri al Palazzo Ducale di Urbino. L'arrestato si chiama Stefano Serba, ha 51 anni, ed è un calabrese residente da qualche tempo a Torino.

Entro la giornata di domani il Serba sarà tradotto nelle carceri di Urbino per essere posto a disposizione degli inquirenti. Il Serba è definito un «anello importante» dell'intera vicenda: si avanza addirittura l'ipotesi che sia l'autore materiale del furto.

Jackie è preoccupata per Ari



Telefoto Upi

Parigi — Un'espressione preoccupata sul volto di Jackie all'uscita dall'ospedale in cui è ricoverato Aristotile Onassis. Dopo l'intervento di domenica, i medici hanno detto che esistono ancora problemi cardiaci e per questo si riservano la prognosi

POLEMICHE A GERUSALEMME

Pieno di erbacce il «muro del pianto»

Gerusalemme, 13

Diserbare o non diserbare? I due più importanti rabbini dello stato ebraico sono impegnati in una disputa la cui soluzione avrebbe forse messo a dura prova, stando alle premesse, anche la saggezza di Salomone. Si tratta di stabilire se debbano essere rimosse o no le erbacce del «Muro del pianto».

Il «Muro del pianto» è il monumento più sacro della religione israelita, l'unico resto del tempio distrutto dalle armate romane. Nelle fessure dell'antica costruzione sono spuntati ciuffi d'erba, e qualcuno ha formulato il timore che possano danneggiare la struttura. La disputa che ne è scaturita sta scuotendo l'ambiente religioso.

Il rabbino Shlomo Goren, il più famoso rabbino ashkenazita, ha dichiarato che le erbacce non debbono essere estirpate, perché sono il simbolo del secondo tempio, quello distrutto dai romani, che lo incendiarono e lo demolirono nell'anno settanta. Il principale rabbino sefardita, Ovadia Yosef, ha invece affermato che le erbe parassite possono essere sradicate, in particolare se ampliano le fenditure nei blocchi di pietra squadrata o se ne provocano di nuove.

Di fronte a questi due contrastanti verdetti il rabbino Dov Perla, al quale è affidato, nell'ambito del ministero degli affari religiosi, la cura degli edifici sacri, si è trovato in difficoltà. Era stato lui a chiedere un parere ai due rabbini. Adesso, per prima cosa, si propone di interpellare un eminente botanico.

Perla ha spiegato al «Jerusalem Post» che a dare avvio alla questione è stata, diversi mesi fa, la lettera di un ingegnere di Tel Aviv. Diceva l'ingegnere al rabbino di avere notato la presenza delle erbacce nel Muro del pianto, e di ritenere che esse potessero compromettere la solidità della costruzione. Le radici, a suo giudizio, avrebbero potuto causare crepe nelle pietre.

Perla ha interpellato tecnici locali, ed essi hanno detto che il pericolo si poteva presentare. La soluzione sembrava semplice. Ma occorreva il parere religioso dei due rabbini capi, l'ashkenazita e il sefardita. Così il rabbino Perla si è rivolto a loro. Ma il verdetto è stato contrastante. (Ansa - Upi)

AUDACE «COLPO» DI TRE MALVIVENTI IN UNA VILLA TRA FIRENZE E FIESOLE

Dirigente della Fiorentina rapinato davanti al televisore

Guardava una trasmissione sportiva quando un bandito gli ha puntato una pistola e lo ha alleggerito del portafogli - I complici hanno portato via gioielli e pellicce

Firenze, 13

Il vicepresidente dell'Associazione calcio «Fiorentina», Mario Bitossi, industriale della ceramica con alcuni stabilimenti in provincia di Firenze, è stato rapinato la scorsa notte da un uomo armato e mascherato che lo ha affrontato in casa spiandogli contro una rivoltella.

Il cav. Bitossi, 60 anni, stava seguendo in poltrona uno spettacolo televisivo sportivo, mentre la moglie, la suocera e la domestica erano in un'altra stanza, al piano di sopra, a seguire, ad un altro apparecchio televisivo, la trasmissione di un film.

Così, sia pur separatamente, i malviventi, che indubbiamente dovevano conoscere molto bene l'ubicazione delle varie stanze della villa, situata a metà strada tra Firenze e Fiesole, hanno agito con una certa sicurezza. Quando Mario Bitossi si è visto spianare contro, da un uomo col volto coperto da un grande fazzoletto, che indossava pantaloni scuri e giacca, una pistola a tamburo a canna corta, ma di grosso calibro, ha pensato ad un tentativo di rapimento.

Ma il malvivente, dicendo poche parole con accento settentrionale, ha chiesto i soldi. L'industriale non ha potuto fare a meno di consegnare la somma e con essa anche il suo portafogli (con dentro circa 80 mila lire). Il rapinatore gli ha intimato anche di non fare storie, perché c'erano poco lontano altri due complici.

Questi ultimi, infatti, stavano «lavorando» nelle camere da letto della villa, ed il lievissimo rumore che facevano era «mascherato» dalla televisione in funzione. Presi vari gioielli e due pellicce pregiate per un valore di 20 milioni sono fuggiti. Intanto il rapinatore dell'industriale si era fatto riaccompagnare fino alla porta, allontanandosi a piedi nel buio della notte. (Ansa)

NEL CENTRO DI MILANO

OREFICE FERITO da un rapinatore

Roma, 13

Tre giovani, dopo aver rotto con un mattone la vetrina di una oreficeria e aver fatto man bassa dei preziosi e orologi che erano esposti, sono stati affrontati dal proprietario, il quale ne ha bloccato uno. Questi, vistosi preso, ha estratto la pistola e ha fatto fuoco sul malcapitato commerciante, che, colpito al polso, è caduto a terra.

Nonostante che la sua vittima fosse priva di sensi, il delinquente non ha esitato a puntargli ancora l'arma che, fortunatamente, si era inceppata dopo l'esplosione dei primi due o tre colpi. Il teppista, allora, prima di seguire i suoi complici nella fuga, ha sferrato un paio di calci al capo e all'addome del ferito.

Il brutale episodio si è verificato alle 13.20 nel centralissimo viale Jonio, sotto gli occhi di decine di passanti e numerosi automobilisti. Il commerciante, Sergio Trognoni, 41 anni, abitante in via della Bufalotta 174, gestisce il negozio di orificeria al n. 45 di viale Jonio.

I malviventi sono fuggiti a bordo di un'«Alfa Romeo» 1750, la cui targa figura negli elenchi delle auto rubate. (Italia)

RAPINA CON SPARATORIA in una banca di Catania

Catania, 13

Una banda di rapinatori, malgrado il coraggioso intervento di una guardia giurata, ha svaligiato l'agenzia del Banco di Roma nella centralissima via Etnea. Il «colpo» ha fruttato ai banditi un bottino consistente nell'ordine di diversi milioni.

Quattro giovani, a viso scoperto e armati di pistole, sono piombati nell'istituto di credito. La guardia giurata di servizio, Salvatore Alonso di 54 anni, ha esploso alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. Ma, per nulla impauriti, i malfattori lo hanno stordito colpendolo al capo con il calcio di una pistola.

Tenendo quindi a bada impiegati e clienti sotto la minaccia delle armi, i malfattori si sono fatti consegnare dal cassiere le chiavi della cassaforte. (Italia)

«PRELEVANO» 10 MILIONI da una banca di Lecce

Lecce, 13

Due giovani con il volto semicoperto dal collo di un maglione hanno rubato circa 10 milioni — secondo i primi controlli — nella filiale della «Banca agricola popolare di Matino e Lecce», in piazza Castromediano nella zona del centro storico.

I rapinatori, armati di pistole, hanno obbligato il cassiere, Vittorio Pedone, a riempire di banconote una borsa di plastica, dopo aver detto agli impiegati «Continuate a lavorare, è una normale operazione». (Ansa)

TRAGICO INCIDENTE IN UN VOLO DI ADDESTRAMENTO

Aviogetto si disintegra in Puglia: muore il pilota

Il «T-33» si è schiantato al suolo per una improvvisa avaria al motore - Non c'è stato il tempo di far uso del paracadute

Bari, 13

Un aviogetto militare «T-33» è precipitato in località Pollice, vicino all'abitato di Santeramo in Colle, un comune a quaranta chilometri da Bari. Il pilota, che non è riuscito a far uso del paracadute, è morto. L'aereo apparteneva alla squadriglia collegamenti del 36.o stormo di base a Gioia del Colle (Bari), ed era in volo di addestramento.

L'aviogetto era pilotato dal maresciallo di prima classe Michele Ignaccolo, nato 55 anni fa a Pachino (Siracusa), in servizio presso il terzo reparto volo dell'aeroporto militare di Palese Macchie (frazione di Bari). Il sottufficiale — che compiva esercitazioni di addestramento su apparecchi a reazione — aveva circa diecimila ore di volo; aveva partecipato nel corso dell'ultima guerra a numerose missioni.

Il velivolo si è disintegrato nell'impatto con il suolo, probabilmente per un'improvvisa avaria al motore. Un sopralluogo è stato compiuto da un magistrato e da una commissione di ufficiali giunti con un elicottero dalla base di Gioia del Colle (Bari) per l'inchiesta tecnica. Anche il capo di stato maggiore della terza regione aerea, gen. Puggioni, si è recato nella località. (Ansa)

UN GIOVANE SVIZZERO

MUORE IN SARDEGNA cadendo con l'aereo

Nuoro, 13

Un piccolo aereo da turismo è precipitato questo pomeriggio su un costone roccioso e cespugliato in località Televai, un piccolo centro della provincia di Nuoro lungo la costa orientale della Sardegna. A bordo del velivolo — un «Piper R 8» — si trovava lo studente svizzero Remy Hubert Julien Dubugnon, di 31 anni, da Gimel (Cantone di Vaud), che è deceduto sul colpo.

Il cadavere del giovane è stato recuperato dai carabinieri ed è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Urzulei. Il piccolo velivolo era partito dall'aeroporto di Cagliari-Elmas nel primo pomeriggio. Dopo circa trenta minuti dal decollo il «Piper» ha perso quota ed è precipitato.

Remy Hubert Julien Dubugnon era arrivato a Cagliari ieri pomeriggio da Algeri. Ha pernottato in città; stamane ha fatto un'escursione nella zona marina del golfo e nel primo pomeriggio è partito per la Francia.

Tra le prime ipotesi sulla disgrazia, si fa quella di un guasto all'altimetro dell'aereo. Sul posto si è recata una squadra di tecnici per esaminare i rottami al fine di precisare le cause che hanno determinato la caduta del velivolo. (Italia - Ansa)

Nella cattedrale di Sanremo

PRECIPITA E MUORE un ladro sacrilego

Sanremo, 13

Un giovane di Imperia, Giacomo Bevilacqua di 26 anni, è morto cadendo da un lucernaio della chiesa di San Siro, la cattedrale di Sanremo, dove stava cercando di entrare forse per compiere un furto. Il giovane si è sfracellato al suolo dopo un volo di dieci metri: il suo corpo è stato trovato stamani dai sacrestani, i quali hanno avvertito la polizia.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, la notte scorsa Bevilacqua ha cercato di entrare nella chiesa arrampicandosi sulle impalcature innalzate attorno al campanile, che deve essere sottoposto ad alcuni lavori di restauro; poi ha infranto il vetro di un lucernaio per passare nell'interno, ma è scivolato ed è caduto.

Nella cattedrale di Sanremo non ci sono opere d'arte di particolare valore, salvo tre dipinti che per la loro mole sono giudicati intrasportabili. (Ansa)

FALSIFICATA LA FIRMA di Kissinger: in arresto

San Luis Potosi, 13

La polizia ha arrestato due falsari che avevano tentato d'incassare un assegno per 300 dollari, sul quale figurava la firma di Henry Kissinger. I due avevano tentato di esitare l'assegno in un negozio di mobilio, affermando di averlo ricevuto dal segretario di stato americano. (Ansa)

GRAVISSIMA SCIAGURA SULLA SAVONA-TORINO CAUSATA DALLA NEVE BAGNATA

MUOIONO IN TRE NELL'AUTO CHE COZZA CONTRO UN CAMION

Violento tamponamento fra due autotreni presso Rovigo: deceduti sul colpo gli autisti Altre due vittime alle porte di Olbia nello scontro fra una macchina e un autotreno

Savona, 13

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio sull'autostrada Savona - Torino, nel tratto compreso tra Millesimo e Montezemolo. Una «125» diretta verso Torino, con tre persone a bordo, un uomo e due donne, è sbandata a causa della neve bagnata e si è schiantata contro un camion.

Delle tre persone che occupavano la «125», un uomo di 67 anni è morto dopo essere stato trasportato all'ospedale di Millesimo e le altre due, la moglie del conducente, di 63 anni, e un'amica di quest'ultima, di 69 anni, sono morte sul colpo. L'autista del camion è ricoverato all'ospedale di Millesimo con prognosi riservata.

Altri due autisti sono morti schiacciati nelle cabine dei loro autotreni in un tamponamento verificatosi oggi sull'autostrada Ferrara - Rovigo, a un chilometro dal casello di Rovigo. Un autotreno targato Venezia, carico di bauxite, condotto da un autista di Marcon (Treviso), forse per un colpo di sonno del guidatore, ha urtato con violenza un altro autotreno targato Belluno, condotto da un autista di Longarone (Belluno), carico di una grande ruspa finita in un fossato laterale. I due autisti sono morti sul colpo. L'autostrada è rimasta interrotta circa tre ore per consentire il recupero degli automezzi.

Ancora due morti in un incidente stradale avvenuto alle porte di Olbia, sulla strada Olbia - Siniscola. L'Alfa Romeo GT coupé del ragionier Nino Mastroni di 28 anni da Olbia, con a bordo Riccardo Caddia, di 22 anni, da Olbia, nell'imboccare una curva è andata a schiantarsi contro un'autotreno che procedeva in senso inverso. Nel violento urto i due giovani hanno riportato ferite gravi, per le quali sono stati trasportati all'ospedale «Fatebenefratelli» di Olbia dove i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne l'avvenuto decesso.

Gli attori Elsa Vazzoler e Lorenzo Grechi sono rimasti coinvolto ieri sera in un incidente stradale accaduto sull'autostrada «Serenissima», a Villafranca nei pressi di Padova. I due viaggiavano in direzione di Padova su una «Fulvia coupé»: La Vazzoler, che era alla guida, è stata colta da un'improvviso malore e l'auto è uscita di strada finendo al fondo di una scarpata di circa tre metri.

In seguito all'incidente, il Grechi ha riportato un trauma cranico ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni all'ospedale di Padova, dove è stato ricoverato, mentre la Vazzoler è rimasta illesa.

I due attori, insieme con Gianrico Tedeschi, sono attualmente impegnati in uno spettacolo teatrale a Gorizia. Lo spettacolo è andato in scena ieri sera ugualmente: Grechi è stato sostituito da Lescovelli. (Ap - Ansa)

FERISCE LA RAGAZZA e poi si uccide

Milano, 13

Un giovane di 27 anni, Mario Romano, ha ferito gravemente la propria amante Maria Carmela Centrella, una ragazza di 17 anni, con un colpo di pistola alla testa e si è poi ucciso. L'episodio è avvenuto la scorsa notte a Paderno Dugnano (Milano). Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, i due giovani erano d'accordo nel compiere il tragico gesto.

I due giovani sono stati trovati in una baracca di lamiere alla periferia di Paderno Dugnano, un centro della cintura industriale milanese a dodici chilometri dal capoluogo. A trovarli è stato l'operaio Matteo Ventriglia, di 56 anni, proprietario della baracca dove di solito tiene gli attrezzi che utilizza per il lavoro di un piccolo campo che possiede nelle vicinanze.

Romano era morto, mentre la Centrella respirava ancora. Ventriglia ha subito avvertito i carabinieri della stazione di Paderno Dugnano, che si sono recati sul posto. E' stata chiamata un'ambulanza, che ha trasportato la ragazza all'ospedale di Niguarda a Milano, dove è stata ricoverata con prognosi riservata. Il referto medico parla di «ferita d'arma da fuoco al cranio con ritenzione del proiettile». La giovane sarà sottoposta ad intervento chirurgico.

Nella baracca è stato trovato un foglio uso protocollo nel quale i due giovani hanno scritto messaggi alle famiglie. Nel foglio, che è firmato da entrambi, essi affermano il reciproco amore, chiedono di esser seppelliti insieme e di essere perdonati per il loro gesto dai familiari, sui quali — scrivono — «veglieremo sempre».

Non è stato accertato che cosa abbia portato la coppia nella baracca di Matteo Ventriglia dove, probabilmente in un momento di sconforto, Romano e la Centrella hanno deciso di togliersi la vita. Secondo i carabinieri, sarebbe stato Mario Romano che avrebbe sparato con una pistola calibro 7,65 il colpo, alla testa dell'amante ed avrebbe poi rivolto l'arma contro di sé, uccidendosi. (Ansa)

PER LA STRAGE SUL TRENO «ITALICUS»

Sentito dal giudice il «superteste» Sgro

Non verrà liberato dopo la carcerazione preventiva: ordine di cattura per falso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 13

Con la barba lunga, fatta crescere negli ultimi sei mesi di carcerazione, Francesco Sgro, definito il «superteste di Almirante» per la strage dell'«Italicus», è stato interrogato oggi a Bologna dal consigliere istruttore Angelo Vella. Il bidello-garagista romano, arrestato il 13 agosto dello scorso anno secondo l'originaria imputazione di calunnia nei confronti del borsista dell'Università di Roma indicato inizialmente per la «pista rossa» delle indagini sull'«Italicus», David Ajò, avrebbe dovuto oggi lasciare il carcere, scadendo i sei mesi di carcerazione preventiva previsti per l'accusa.

Tuttavia, un altro ordine di cattura per falso gli è stato notificato dai giudici bolognesi durante il suo periodo di detenzione. In particolare, questa seconda accusa riguarda un documento di dimissioni da un ospedale romano, firmato dallo Sgro con il nome dell'amico Roberto Genovesi. Proprio in relazione a quest'ultima imputazione il cosiddetto «superteste» sarebbe quindi stato interrogato oggi dal giudice bolognese.

Alle 10.15 il bidello romano ha varcato la soglia della procura della Repubblica presso il tribunale del capoluogo emiliano. All'ultimo piano di palazzo Baciocchi, l'imponente edificio che ospita gli uffici giudiziari bolognesi, Sgro era atteso, oltre che dal dott. Vella, dal pubblico ministero, dott. Ottavio Lo Cigno, dal difensore, avv. Ugo Lenzi, e dall'avvocato di parte civile, dott. Franco Bricola.

Infatti, verso le 12, Sgro è risalito sulla macchina della scorta per ritornare nel carcere di Ferrara. Su quanto è emerso nel colloquio alla Procura della Repubblica di Bologna resta il più assoluto riserbo. Tuttavia, secondo quanto si è potuto apprendere, la linea di difesa di Sgro si baserebbe sull'asserzione da parte di questi di essere andato a trovare l'amico all'ospedale, di aver raccolto il suo desiderio di uscire dal nosocomio e di avere quindi firmato a suo nome le carte di dimissioni. Non avrebbe perciò assolutamente avuto intenzione di commettere un reato con tale azione, dato che l'amico non era in condizioni tali da non poter scrivere, anche perché era presente personale dell'ospedale che allora non avrebbe avuto nulla da dire sul fatto.

Silvano Stella

«BORDEAUX» D'ANNATA a un funerale

Deauville, 13

All'ingresso della chiesa dove si erano recati per assistere ai funerali di Fernand Seigneurie i parenti ed amici del defunto hanno ricevuto un biglietto listato a lutto in cui si poteva leggere: «Fernand vi ringrazia per essere venuti e vi invita alla locale fiaschetteria».

Recatisi, dopo le esequie, a presentare il biglietto al negozio, ogni amico del defunto ha ricevuto una bottiglia di «Bordeaux» d'annata. Al momento di scrivere il suo testamento Fernand Seigneurie si era messo d'accordo col proprietario della fiaschetteria perché conservasse 300 bottiglie per i propri amici. (Ansa - Reuter)

DURA E DETTAGLIATA REQUISITORIA AL PROCESSO DI PISA

Lavorini: accuse del P.M. a Baldisseri e Della Latta

«Fu un omicidio preterintenzionale» - Una circostanziata analisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pisa, 13

Ermanno Lavorini è stato ucciso con una scarica di pugni da uno dei ragazzi che volevano introdurlo nel mondo degli invertiti: sostenendo questa tesi il pubblico ministero dott. Giovanni Sellaroli ha cominciato oggi la sua requisitoria al processo in corte d'assise per la morte del ragazzo di Viareggio.

In questa ventitreesima udienza — alla quale, con Pietro Vangioni (l'unico imputato detenuto) e Marco Baldisseri, era presente anche Rodolfo Della Latta — si è sciolto così un primo «nodo», quello costituito dalle diverse conclusioni cui sono giunti, in questi sei anni di indagini, i vari magistrati.

Fin dalle prime battute del suo intervento, il dott. Sellaroli è sembrato dunque orientato a sostenere la tesi dell'omicidio preterintenzionale. Lo ha fatto dopo un'ampia premessa concernente il significato umano della morte di Adolfo Meciani e l'esame delle varie impostazioni che possono essere date a un processo di questo genere, a seconda che lo si guardi dalla parte dei difensori, della parte civile o del pubblico ministero, richiamandosi all'umiltà che deve caratterizzare una ricerca difficile, minuziosa, «fino a sfidare l'impopolarità», per arrivare a quella giustizia che «da tutta la Versilia e da tutto il paese» è stata chiesta in questi sei anni.

Nella seconda parte della sua requisitoria, il dott. Sellaroli si è soffermato sulla posizione di Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta. Il dott. Sellaroli ha esaminato minuziosamente gli atti per separare le menzogne dalla realtà: sulla colpevolezza di Marco Baldisseri il magistrato non ha dubbi. Il giovane stesso ha detto anche ai medici che gli hanno fatto la perizia di aver mentito per guadagnar tempo, per arrivare alla scadenza dei termini; e di «aver scelto l'omicidio volontario a scopo di estorsione perché tanto scadrà».

«Ma Baldisseri ha anche detto ci essere stato presente alla morte del Lavorini, ha portato un alibi che non regge, e solo ora, dopo sei anni, dice che lui con la morte di Ermanno non c'entra, che l'avevano pagato per prendersi la colpa. Ma se veniva pagato proprio per questo, visto che questi sconosciuti mantenevano fede al loro impegno inviando denari alla sua madre, perché accusarli?».

«E' stato Della Latta a tradire Ermanno». In questa frase è riassunta la convinzione della pubblica accusa che Ermanno Lavorini, prima di seguire i suoi rapitori, si preoccupò di chiudere la bicicletta, che fu proprio Della Latta — l'unico tra gli imputati a conoscerlo — a compiere la prima fase del sequestro. Inoltre, sempre per il dott. Sellaroli, è certo che l'imputato per sua stessa ammissione, era presente anche quando il corpo venne seppellito.

Franco Vaselli

I «PERCHE'» DELLA SENTENZA DI ASSOLUZIONE DEL GIORNALISTA AMERICANO

APPARE L'OMBRA DI SINDONA NEL SEQUESTRO DI JACK BEGON

Il singolare personaggio (che scomparve per un mese) si interessava al traffico del banchiere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il giornalista americano Jack Langford Begon, del quale si persero le tracce tra il 22 luglio ed il 18 agosto del 1973, fu probabilmente rapito perché con troppa insistenza si stava interessando dei traffici finanziari di Michele Sindona. Questo dubbio, espresso nella sentenza depositata oggi in cancelleria, ha contribuito largamente all'assoluzione per insufficienza di prove dei giornalista che, ricomparso a Roma in circostanze misteriose, venne incriminato e processato per simulazione di reato e appropriazione indebita di una somma di danaro appartenente alla compagnia televisiva americana A.B.C., della quale era corrispondente dalla capitale italiana.

Nella motivazione della sentenza con la quale i giudici della sesta sezione del tribunale penale spiegano le ragioni dell'assoluzione con formula dubitativa di Begon, si afferma che, «nonostante i lodevoli sforzi compiuti dall'accusa, la quale ha diligentemente tentato di costruire la prova del mendacio della versione fornita dall'imputato, la realtà processuale legittima il dubbio che Begon possa essere stato realmente oggetto di rapimento e di sequestro».

All'origine della vicenda processuale, che avrà un seguito in appello, poiché la sentenza è stata impugnata non solo dal difensore del giornalista ma anche dal pubblico ministero, vi è la sparizione misteriosa di Begon.

Uscito di casa la mattina del 22 luglio 1973 per andare ad intervistare gli attori Liz Taylor e Richard Burton, Jack Begon passò dal suo ufficio, in via Abruzzi, dove aveva sede l'A.B.C. A tarda sera la moglie Mary Aquaro, non vedendolo rientrare a casa, chiese sue notizie al direttore dell'ufficio, Barrie Dunsmore. Questi, entrato nella stanza di Begon, trovò evidenti segni di lotta: a terra c'erano un paio di occhiali con le lenti infrante e una piccola cassaforte su trovata aperta.

Un controllo contabile stabilì che era sparito un milione e mezzo di lire. Inoltre, vari fogli e documenti erano stati sparsi per tutta la stanza, la cui porta di ingresso non presentava segni di effrazione. Per ventisette giorni la «squadra mobile» di Roma indagò sulla sparizione del giornalista.

Nella motivazione della sentenza il tribunale ritiene improbabile che Begon possa aver simulato il rapimento allo scopo di impossessarsi del danaro sparito dal suo ufficio. «Per contro — prosegue la motivazione — possibile appare un suo rapimento e conseguente sequestro di persona ad opera di sicari mafiosi».

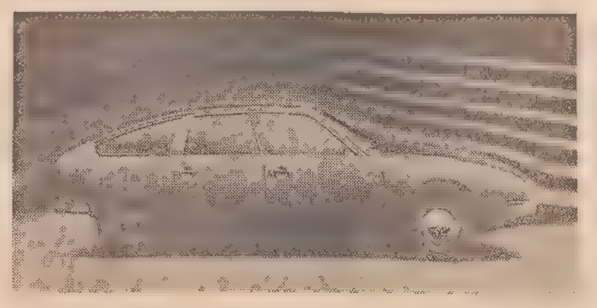
Il dibattimento ha dimostrato che egli da tempo si interessava ai traffici di dollari tra Stati Uniti ed Europa. «Uno degli uomini più in vista interessato in questi movimenti di valuta era il siciliano Michele Sindona — si legge nella motivazione — finanziere ed azionista di numerose società che il Begon aveva avuto modo di conoscere nel 1952, quando il predetto Sindona gli rilevò il «Daily american» da lui fondato. E' possibile, pertanto, che già da tale epoca l'imputato seguisse le vicende del finanziere italiano, diventato una vera e propria potenza economica, ed è anche possibile che abbia, con un anticipo di circa due anni rispetto ad altri osservatori di fenomeni economici, intravisto nei suddetti movimenti valutari tra gli Stati Uniti e l'Europa traffici e movimenti solo apparentemente leciti».

R. R.

CX.

CX è per gli ingegneri il simbolo dell'aerodinamicità di un veicolo.

Adesso è anche il nome della nuova Citroën.



Come tutti i progetti della casa francese, era molto attesa nell'ambiente automobilistico (proprio recentemente 49 giornalisti specializzati di 15 paesi europei l'hanno votata "vettura dell'anno 1974/75").

La linea

Ha un'eleganza filante e aerodinamica, determinata dall'eccezionale coefficiente di penetrazione (migliore dell'11% rispetto a quello, già ottimo, della DS).

La superficie vetrata è panoramica (quasi un metro quadrato per il solo parabrezza), i rapporti dimensionali molto equilibrati.

La sicurezza

In questo campo i ricercatori e i progettisti della Citroën hanno adottato soluzioni tecniche fino ad oggi riservate a modelli sperimentali.

Il risultato è che la CX può essere definita la prima auto di serie totalmente sicura.

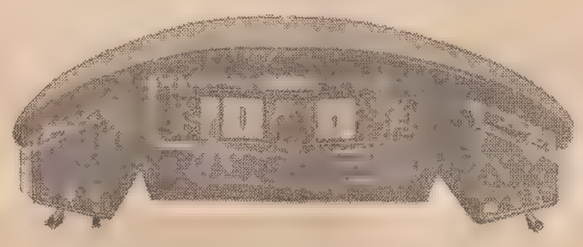
Esemplare, a questo proposito, è la sua speciale struttura: un vero scudo protettivo che isola l'abitacolo dagli urti.

Il confort

È esattamente quello che ci si può aspettare da una nuova grande Citroën.

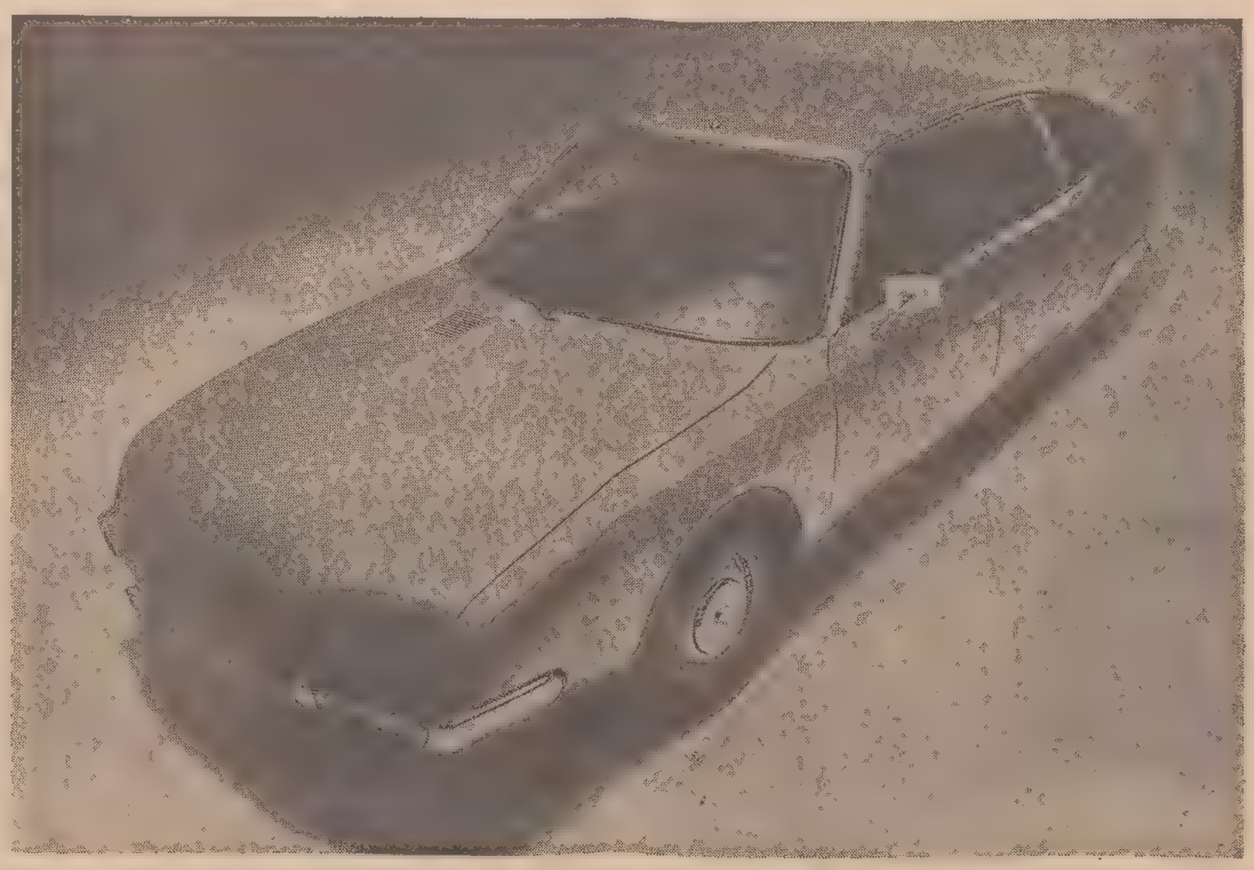
Un confort senza mollezze, grazie all'efficiente dispositivo anti-beccheggio.

Sedili profondi, disegnati per mantenere il bacino in posizione corretta e permettere una guida rilassata.

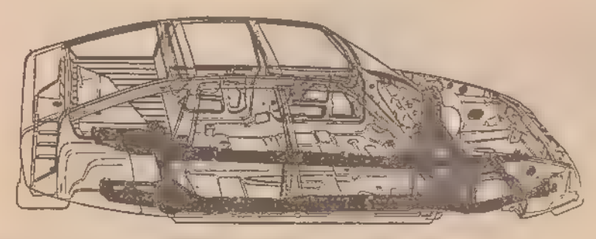


Plancia di comando funzionale, con dispositivi a tastiera da azionare in punta di dita, senza alzare le mani dal volante.

Silenziosità di marcia spettacolosa.



Un sistema di 16 giunti elastici tra la carrozzeria e il telaio isola completamente l'abitacolo assorbendo le vibrazioni del motore e delle ruote.



Prestazioni

Il motore da 1985 cm³ è potente ed elastico.

Disposto trasversalmente e inclinato di 30 gradi, risponde bene a tutte le sollecitazioni.

La tenuta di strada: sempre eccezionale, come in tutte le Citroën, grazie alla trazione anteriore e naturalmente alle sospensioni idropneumatiche collaudate in 20 anni su piú di 2 milioni di auto.

Altrettanto sperimentata la soluzione dei freni a disco servoassistiti con doppio circuito frenante e ripartitore di frenata.

Ultimo dato significativo, e confortante dati i tempi, è il consumo, molto contenuto per una 2 litri: circa 10 chilometri con un litro di benzina, a 120 km/h.

Se siete interessati a una prova, da oggi, 14 febbraio, potete prenotarvi presso qualsiasi concessionario Citroën.

Citroën CX è la vettura dell'anno.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN CX

CRONACHE SPORTIVE

IL TORNEO MONDIALE DI TENNIS

Lo svedese Borg si ripete a Bologna

Panatta e Bertolucci si aggiudicano il doppio



Bologna, 13

Bjorn Borg è riuscito a doppiare in risultato di Richmond battendo ancora Arthur Ashe e si è portato in testa alla classifica del «gruppo verde», dopo la terza prova, con 240 punti contro i 230 dello statunitense

Ma la sua vittoria è stata alquanto stiracchiata perché si è dovuto aggiudicare il gioco decisivo sul primo e terzo set al tie break

L'incontro fra i due assi, al quale hanno assistito oltre 6 mila spettatori è stato combattutissimo (il primo gioco è andato addirittura ai 20 vantaggi) e su di un livello tecnico notevole

Ashe ha costretto Borg a giocare da fondocampo impedendogli quindi di discese a rete. Borg ha più volte tentato di concludere il punto avanzando, ma è stato passato regolarmente da Ashe con rovesci e dritti lungolinea: ottima comunque la preparazione dei colpi risolutori effettuata dai due assi

Non potevano anche mancare gli errori: Borg, ad esempio, ha commesso quattro doppi falli in battuta contro nessuno di Ashe; questi invece ha messo diverse palle in rete quando ha tentato di sorprendere l'avversario con improvvise smorzate.

Il primo set ha visto subito lo svedese perdere il suo servizio, poi Borg e Ashe hanno mantenuto la battuta fino al decimo gioco quando Borg ha avuto il break a favore; un gioco per ciascuno e primo tie break: niente da fare per Ashe che è riuscito a conquistare quattro punti contro sette

Nella seconda frazione Borg si è portato in vantaggio (2-0) e (3-1), poi ha perduto il servizio al sesto gioco quindi Ashe ha vinto tre game consecutivi portandosi sul 4-3 L'americano poi si è aggiudicato gli ultimi due giochi concludendo per 6-4

Tre giochi per Ashe nel terzo set e pareggio di Borg (3-3); quindi ancora l'americano in vantaggio (5-3) e nuovo pareggio di Borg (5-5); un altro game ciascuno e altro tie break con identico risultato del primo, 7 punti per Borg e 4 per Ashe

Adriano Panatta e Paolo Bertolucci hanno vinto il torneo del doppio superando Ashe e Okker. E' il loro primo successo in tornei di questo genere e il punteggio conseguito ieri sera permette loro di avvantaggiarsi ancor più nettamente nella classifica, cosa questa che consentirà alla coppia azzurra di partecipare alla fase finale di Città del Messico al termine delle prove restanti.

La vittora è stata ottenuta grazie ad un ottimo gioco messo in atto dai due azzurri apparsi trasformati rispetto alla semifinale. Panatta e Bertolucci si sono infatti integrati splendidamente sapendo reagire quando, specie nel secondo set, gli avversari si erano portati in vantaggio di due giochi

Nella prima frazione si è avuto un certo equilibrio fino al 4-4 (Panatta ha perduto il suo servizio al primo gioco, Ashe al secondo e Bertolucci al settimo). Poi la coppia italiana ha concluso assicurandosi i due game successivi.

Nel secondo set Panatta ha perduto ancora la battuta e i due avversari si sono portati in vantaggio per 2-0. Gli italiani hanno subito rimontato (2-2) per farsi poi superare nuovamente (4-2). Da questo momento però il gioco è passato saldamente nelle loro mani, anche per la logica stanchezza di Ashe dopo l'estenuante incontro con Borg, e i rimanenti quattro game, pur combattuti, sono terminati a favore degli azzurri.

La coppia italiana si è così assicurata i 3000 dollari in palio che vanno aggiunti ai premi conquistati nel singolare.

PREVEDIBILE REAZIONE DELLA LEGA (MA PERCHE' RIVERA FU RISPARMIATO?)

GIAGNONI ALLA DISCIPLINARE PER LO SFOGO SUGLI ARBITRI

Nei guai anche il presidente dell'Ascoli e Bedin - Intanto torna il campionato

Milano, 13

Il geom. Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli, Gustavo Giagnoni, allenatore del Milan, e il giocatore della Sampdoria, Gianfranco Bedin, sono stati deferiti alla commissione disciplinare per avere fatto alla stampa dichiarazioni in violazione dell'art. uno del regolamento di disciplina. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della Lega nazionale. Tali deferimenti saranno esaminati dalla «disciplinare» nella riunione del 21 febbraio prossimo. La reazione dell'organo direttivo calcistico era prevedibile, anche se vien da chiederci perché uguale trattamento non sia stato riservato a Gianni Rivera la settimana scorsa. Si dirà che Gianni Rivera pronunciò le sue accuse in sede privata: ma forse per questo la sostanza delle cose, cambia?

Veniamo ora alle vicende del campionato e diciamo che in merito ai provvedimenti, in definitiva il Milan se li aspettava: le due giornate di squalifica che il giudice Barbè ha deciso di infliggere al campo dei rossoneri erano nell'aria, si potrebbe dire, già da domenica sera. La società milanese comunque sperava nelle... circostanze attenuanti per limitare al minimo la pena l'intervento di capitan Rivera e di molti altri giocatori che hanno cercato di placare gli animi della folla e di proteggere la terna arbitrale e i giocatori juventini non è dunque servito, anche se i dirigenti rossoneri puntano soprattutto su questa circostanza per ricorrere contro la sentenza. L'avv. Sbisà esaminerà la documentazione che gli perverrà dalla Lega per poter trovare gli argomenti da sfruttare per avvalorare le tesi del Milan. La speranza è logicamente quella di disputare il «derbyssimo» contro l'Inter a San Siro.

Anche se attesa, la doccia fredda delle due giornate di squalifica ha lasciato il segno nel clan milanista. Un po' tutti, nelle loro dichiarazioni hanno lasciato capire che si attendevano da parte del giudice sportivo un trattamento meno pesante. A rendere più amaro il boccone è venuta poi la squalifica di Gorin: non ci sarebbe niente da dire sul provvedimento in quanto l'attaccante era stato ammonito durante la gara ed era recidivo, ma il fatto che l'arbitro Barbaresco si sia limitato a riportare la sua «uscita» dal campo per una ferita alla bocca e non si sia accorto (uno dei pochi) delle qualità pugilistiche del terzino juventino Longobucco, ha sconcertato veramente l'ambiente milanista.

Il campionato però continua e il Milan pensa all'incontro di dopodomani contro la Fiorentina. La partita presenta diversi motivi interessanti, anche se le due compagini non possono più sperare molto da questo torneo. La presenza di Rocco sulla panchina giallata è senz'altro uno dei motivi più pepati: il «paron» è nelle condizioni di dover a tutti i costi dare un dispiacere ai suoi ex allievi, dal momento che ne potrebbe andare della sua permanenza in riva all'Arno

La Juventus, forte dei suoi tre punti di vantaggio, affronterà un turno casalingo abbastanza tranquillo contro il Varese: i bianconeri non dovrebbero correre rischi di sorta anche se i varesini hanno rifilato domenica scorsa una quaterna alla Sampdoria. Proprio contro i blucerchiati sarà impegnata la Lazio: la compagine di Maestrelli continua a lottare con volontà e non desiste dall'inseguimento della capolista. A Marassi Chinaglia e soci cercheranno il terzo successo esterno

Il Torino, che malgrado le contestazioni dei suoi tifosi, continua a vincere, sarà a Cesena: i romagnoli non sono ancora completamente fuori dalla «bagarre» del fondo classifica per cui s'impegneranno al massimo e daranno filo da torcere ai granata. Roma-Bologna dovrebbe essere uno degli incontri più divertenti: senza alcun problema di classifica le due compagini sono in grado di dare spettacolo con il loro gioco veloce e fantasioso. L'Inter dovrebbe andare sul velluto contro l'ospite Ascoli se solo troverà la calma e la concentrazione di un tempo specialmente in zona gol per i nerazzurri comunque l'impegno contro i fanalini di coda marchigiani dovrebbe essere del tutto abbordabile.

Cagliari-Ternana assume l'aspetto di uno spareggio: gli isolani dovranno dimostrare di aver assorbito il «colpaccio» di domenica scorsa portato dall'Inter, se vogliono vantare ancora buone speranze di salvezza. La Ternana d'altro canto è nelle stesse condizioni dei rossoblù, per cui la lotta sarà all'ultimo... gol. Per finire il Lanerossi riceverà la visita del Napoli: i berici contro la compagine di Vinicio, che in trasferta non ha ancora mai vinto, contano almeno di portare avanti questa .. tradizione partenopea.

Tris a Tor di Valle Risorgerà Tibidabo?

Con l'odierno Premio Nievo, la Tris ritorna al trotto e in quel di Tor di Valle. Nell'affollato handicap capitolino (17 in pista), i concorrenti sono stati suddivisi in due nastri, con ben 12 soggetti allineati allo start. Non sarà pertanto facile per gli inseguitori far breccia nel pletorico schieramento, anche perché, eccetto Paso Doble (in gran forma fra l'altro), gli altri penalizzati non gradiscono impegnarsi per corsie esterne

●

Premio Nievo (handicap ad invito — L. 4.000.000): a metri 2000: 1. Solofra (A. Vecchione), 2. Facoltoso (S. Fracassa), 3. Nagami (F. Pappadia), 4. Loch Ness (E. Martellini), 5. Qasserin (G. Pedrazzi), 6. Tibidabo (M. Cocco), 7. Mefisto (C. Bottoni), 8. Romello (F. Ruisi), 9. Kambusa (Dal Pane), 10 Lidya (G. Ossani), 11. Cezanne (F. Pollini), 12. Noire (D. Quarneti); a metri 2030: 13. Sonoro (R. Meie), 14. Quifuni (F. Capanna), 15. Valletta (C. Savarese), 16. Paso Doble (G. Cipolletti), 17. Ecuador (Ar. Trivellato).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6 TIBIDABO. 10 LYDIA. 4 LOCH NESS. Aggiunte sistemistiche: 15 PASO DOBLE. 7 MEFISTO. 17 ECUADOR.

La vittoria di Cotena



Napoli, 13

Per la prima volta un titolo europeo di pugilato è stato vinto da un napoletano. L'impresa è riuscita a Elio Cotena, ventinovenne venditore ambulante, che ha stroncato all'undicesima ripresa il detentore del titolo continentale dei pesi piuma, lo spagnolo Josè Antonio Jimenez detto «gitano». Il pubblico — oltre seimila spettatori — ha acclamato in visibilio il napoletano dopo aver tentato di invadere pacificamente il quadrato, un'invasione comunque contenuta dagli agenti e dai carabinieri.

La clamorosa vittoria è stata ampiamente meritata da Cotena che ha così riscattato la discutibile sconfitta subita lo scorso anno, sempre a opera di Jimenez, a Saragozza, in Spagna, con il titolo in palio. Questa volta il combattimento non avrà nessuno strascico polemico. Il pugile napoletano che in questo incontro, data la sua non giovane età, si giocava tutta la carriera, ha condotto in porto un incontro esaltante che non lascia alcun dubbio sulla legittimità del successo.

Alla maggiore potenza fisica di Jimenez, di sei anni più giovane, Cotena ha opposto la sua esperienza, la sua tecnica e il suo stile, senza mai dare un colpo a vuoto. Tutti i giornali sportivi madrileni concordano nel giudicare meritata la vittoria dell'italiano.

Il quotidiano sportivo «As» definisce «deprimente» la sconfitta dello spagnolo salito sul ring «in pessime condizioni fisiche». Jimenez, secondo il giornale, si è comportato «senza decisione e interesse». Cotena, il giornale dice che è «un ragazzo di mediocre qualità ma coraggioso e ben preparato».

Nella telefoto Ansa il momento culminante dello scontro.

BASKET — HA GIA' IN TASCA IL LASCIAPASSARE PER LA «POULE» FINALE

Patriarca a vele spiegate sulla via della promozione

I goriziani domenica a Torino - Serie B femminile: altro derby con Julia-Ginnastica

Gorizia, 13

Con in tasca il lasciapassare per la poule finale valida per la promozione in serie A, la Patriarca, dopo una serie di turni-passeggiata, affronta domenica un grossissimo impegno, incontrando a Torino quella Ginnastica che già le aveva dato più d'un fastidio nella partita d'andata, vinta dai biancocelesti con soli due punti di scarto

Come i goriziani, anche i piemontesi sono ormai in pratica qualificati per la fase conclusiva, grazie all'incredibile successo colto cinque giorni fa sull'ostico terreno della Libertas Asti. I torinesi si sono imposti, rocambolescamente, solo nei tempi supplementari, avvalendosi della norma del regolamento che dichiara perdente, qualsiasi sia il risultato al momento della sospensione, la formazione che rimanga sul terreno con meno di due giocatori. Al momento in cui è rimasta in campo con un solo uomo la squadra astigiana era infatti, per la cronaca, in vantaggio di tre punti.

Un avversario, dunque, la Ginnastica, assai difficile per i biancocelesti che sabato scorso hanno collezionato, in maniera addirittura irrisoria e destinata a restare negli annali, la loro tredicesima vittoria consecutiva, battendo con un margine record di 57 punti, il Franchising. Contro questo ruolino di marcia, convalidato anche dal fatto che la formazione di Sales è l'unica squadra di serie B ancora a punteggio pieno nell'attuale fase, i torinesi di Maule oppongono un curriculum non meno brillante, interrotto solamente dalla sconfitta subita a Gorizia nella seconda giornata.

Il complesso piemontese, che pratica una basket «totale», con una difesa molto mobile e aggressiva, è la tipica formazione abituata alle situazioni di bagarre, in cui ha modo di far eccellere le qualità agonistiche dei suoi playmaker, e dei pivot, di cui possiede un'ottima dotazione. E' una formazione perciò molto temibile per le legittime ambizioni di primato della Patriarca, che, obiettivamente, per la qualità del gioco del collettivo e i valori individuali, è la migliore squadra del girone.

I biancocelesti, sotto la guida di Sales, si sono preparati attentamente a questo confronto e si presenteranno perciò a Torino con l'obiettivo ben preciso di aggiungere al loro formidabile curriculum un'altra affermazione, che li porterebbe ad eguagliare il primato stagionale di vittorie consecutive finora detenuto dalla Juve Caserta. Il morale della squadra è naturalmente elevatissimo e tutti i giocatori sono in smaglianti condizioni di salute e di forma.

In grandi preparativi per la trasferta a Settimo Milanese, anche i Tigers, che da cinque domeniche stanno emulando in tutto e per tutto i loro cugini della Patriarca La squadra di Rosa, rimasta sola al comando della classifica del suo girone di C-1, si gioca contro l'Ausosiemens, già battuta nella partita d'andata, una fetta delle sue possibilità di accedere agli spareggi in campo neutro per l'ammissione alla stessa poule della Patriarca. Se supereranno il turno, molto insidioso, Mauri e compagni potrebbero mettere una seria ipoteca sul primo posto e proseguire così nella loro esaltante avventura.

Giancarlo Bulfoni

La serie cadetta di pallacanestro giungerà dopodomani alla terza giornata del girone di ritorno. Tutto è ancora da decidere per quanto riguarda le prime due piazze dove sono in lizza tre squadre le quali si dividono la prima poltrona della classifica. Si tratta di Ginnastica Triestina, Treviso e Reyer Venezia alle quali il calendario, riserva almeno sulla carta, un turno apparentemente tranquillo, a meno che il Treviso, il quale affronterà l'Adriatica Rimini, non risenta della sconfitta subita domenica scorsa

Un derby stracittadino attende invece la Ginnastica Triestina che domenica mattina sarà ospite, nella palestra di via della Valle, della Julia. Il pronostico lascia ben poche possibilità di vittoria alle giallobù allenate da Levi che sono alla ricerca della prima vittoria. «Cercheremo — ha detto il tecnico della Julia — di fare del nostro meglio anche se non ci nascondiamo le difficoltà di questo scontro con le nostre forti avversarie. Purtroppo non potremo disporre della Valli mentre anche Vigini e Ustolin sono in forse. Comunque, lotteremo tenacemente come al solito»

Sul fronte biancoceleste però non si sottovaluta l'impegno. «La Julia — afferma Ghietti — va affrontata con tutti i riguardi e merita attenzione e considerazione La formazione di Levi ha sempre il suo colpo d'ala ma speriamo di non essere noi le vittime. E' quindi una gara che bisognerà giocare concentratissimi». «Se le ragazze — aggiunge Drocker — sapranno ripetere, sul piano della "carica" e della determinazione, la partita con il Treviso, non dovrebbero esserci problemi, con tutto il rispetto per la Julia. D'altronde per noi questa è una tappa che dobbiamo assolutamente superare e la vittoria è possibile se le atlete avranno la "voglia di vincere" dimostrata finora».

La sfortuna continua ad accanirsi con la Darwil. «Purtroppo — commenta l'allenatore Mari — dovremo rinunciare anche alla Cragnolin, infortunatasi nel derby. Pazienza, vorrà dire che le prossime partite serviranno per constatare le possibilità delle nostre giovani che ultimamente si sono espresse a buon livello». Una Darwil forzatamente «baby» dunque sarà ospite dello Schio.

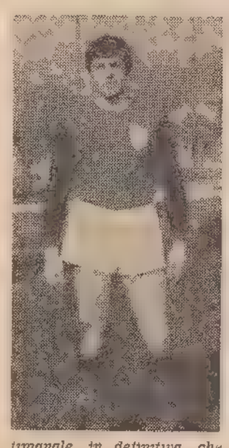
CALCIO REGIONE «GOLDEN - BOY»

La nostra regione è sempre stata un ricco vivaio di talenti calcistici. Sui campi triestini, goriziani e friulani vengono a pescare giocatori le maggiori società della penisola, compiendo sempre (o quasi, affari d'oro Tale fenomeno, se da un lato inorgoglisce, dall'altro lascia la bocca amara in quanto si tratta di un autentico depauperamento compiuto ai danni delle nostre società maggiori, quali la Triestina, l'Udinese, la Pro Gorizia lo stesso Monfalcone

Tutte squadre, queste, che oggi si troverebbero chissà dove se, grazie a una politica più accorta e comunque meno condizionata da fattori economici, potessero allineare i giocatori nati e cresciuti a due passi da casa e poi emigrati in altre province Spesso comunque non è che un giovane talento venga sottratto al patrimonio pedatorio della regione da qualcuno che ha maggiori disponibilità finanziarie, insomma da qualche club che ha più «grana»; capita sovente invece che la «sottrazione» avvenga in virtù di una migliore organizzazione, di un maggior fiuto, di un'opera di ricerca e di setaccio compiuta capillarmente, paese per paese, settimana per settimana

In questa prospettiva, e senza la presunzione di voler risolvere il problema, abbiamo pensato di contribuire in qualche modo alla scoperta e alla valorizzazione dei giovanissimi nell'ambito, appunto, della regione. Ogni venerdì, a partire dalla prossima settimana, pubblicheremo nomi, dati, giudizi, valutazioni e indiscrezioni sui talenti calcistici (fino ai 20 anni) che ci verranno segnalati dalle società, e perché no, anche dai lettori

Una sorta di rassegna settimanale, in definitiva, che ci auguriamo possa «centrare» due scopi: quello di interessare gli amanti del calcio e quello di rendere un servizio utile alle sorti del football regionale. Oggi, a puro titolo benaugurante, avviamo il nostro lavoro con la presentazione di una giovane promessa triestina, scelta a caso fra le decine e decine di proposte. E' la mascotte della rubrica che sta per nascere e chissà che questa scelta possa portargli decisamente fortuna



Si tratta di Dario Bergamasco, in forza alla squadra degli juniores del Circolo Marina Mercantile, allenata da Adriano Varglien Bergamasco, classe 1957, gioca come stopper e i primi passi li compì nelle file del Campanelle. A detta dei tecnici il ragazzo promette molto, tanto che già avrebbe raggiunto una discreta valutazione nel «mro» del mercato minore

QUALCHE BUONA INDICAZIONE A BOLZANO

Rosa cerca nuove formule

Forse contro il Lecco recupero di Peressin

Udine, 13

Pur non volendolo, l'Udinese ha superato la trasferta di «Coppa Italia» in quel di Bolzano. L'allenatore Rosa ha seguito con particolare attenzione l'incontro e si è soffermato sulle possibilità degli attaccanti, in modo da risolvere l'ormai congenita difficoltà della prima linea bianconera. A Bolzano si è avuta la conferma del rientro in forma di «capitan» Burlando e qualche nota buona è pure venuta da Ascagni e da Di Giorgio, mentre un po' di delusione si è avuta da Palese. Rosa, però, spera molto nel recupero del centravanti Peressin che già domenica scorsa ha osservato un turno di riposo.

L'Udinese è impegnata ad affrontare il Lecco sul campo neutro di Rho e da questa partita ci si aspetta un vero e proprio ritorno di forza della squadra friulana, visto che le prossime avversarie Lecco e Venezia, saranno le squadre adatte a ritemprare l'undici friulano in vista del confronto casalingo con il Piacenza. Man mano che Rosa si rendera conto dell'efficienza dei quadri friulani decidera di «bloccare» la formazione, anche perché giocatori come Battoia e Stella fanno difficoltà a rimanere dietro le quinte. Per la trasferta di Lecco è probabile che Rosa faccia osservare un turno di riposo al terzino Bonora, che in questi ultimi tempi ha dato segni di stanchezza e così pure a Politti.

● TENNISTAVOLO Ai campionati mondiali in corso di svolgimento a Calcutta i tre italiani impegnati nel singolare maschile, Bosi Giontella e Costantini, sono stati sconfitti nel primo turno di gare.

ELETTO IERI SERA

Coni: Comba alla presidenza

Un o.d.g. alla Regione

Si è svolta ieri sera a Trieste la cerimonia d'insediamento del nuovo Consiglio regionale del CONI. Alla riunione ha presenziato l'avv. Mario Mazzucca, capo servizio dell'organizzazione periferica del massimo organismo sportivo nazionale alla presidenza è stato eletto il prof. Aldo Combatti. Dell'organismo fanno parte di diritto tutti i presidenti dei Comitati provinciali del CONI e i presidenti dei Comitati regionali delle varie federazioni

Al termine della riunione stato votato il seguente ordine del giorno indirizzato al presidente della Giunta regionale, al presidente del Consiglio regionale e all'assessore delle attività ricreative e sportive:

«Il Consiglio regionale del CONI, all'atto dell'insediamento avvenuto oggi con l'intervento dell'avv. Mario Mazzucca rappresentanza del CONI centrale, dei presidenti dei Comitati provinciali del CONI della regione Friuli-Venezia Giulia e di tutti i presidenti dei Comitati regionali delle federazioni sportive in rappresentanza di oltre mille società sportive, preso atto con compiacimento del contributo sinora dato alla regione allo sport con le sue leggi nn. 20 e 26, considerato che il Consiglio regionale è attualmente chiamato a decidere sugli stanziamenti di bilancio per l'anno in corso, mentre esprime la propria preoccupazione circa un'eventuale inadeguatezza degli stanziamenti a favore dello sport in rapporto alle imprescindibili esigenze e alle finalità sociali formulate dai voti affinché non vengano disattese le istanze del mondo sportivo e in particolare dei giovenili che vedono nell'amministrazione regionale l'ente promotore, coordinatore e sostenitore della nuova politica a favore dello sport inteso come servizio sociale».

La «Pro» ritorna a giocare in casa

Gorizia, 13

Dopo la dimostrazione inscenata martedì dai giocatori della Pro Gorizia (ritardo di un'ora nello scendere in campo per l'abituale allenamento che a dire vero, non era una protesta ma solo un voler esprimere un'esasperazione al fine di una rapida definizione della attuale crisi dirigenziale e di conseguentemente delle tristanti economiche, sportive e ambientali che durante la settimana hanno seguito loro regolare corso.

Domenica prossima dopo due giornate in trasferta, la Pro ritorna sul suo terreno di gioco Avversario di turno sarà la formazione della Codroipese, una squadra che naviga a metà classifica senza sovverchie ambizioni. Conoscendo i veneti dovranno essere presi con le molle, giacché capaci di qualsiasi risultato.

I biancocelesti devono assolutamente vincere. La quota salvezza è fissata quest'anno in 30 punti e la Pro, quattordici partite alla fine del girone, ne ha 20 e quindi deve ancora farne dieci. Gli incontri casalinghi in programma sono ben sette, dei quali due derby rispettivamente con la Triestina, lanciata al a rincorsa del Treviso e il Pordenone nel quale militano gli «ex» Momesso e Megris. Visti i non brillanti risultati conseguiti finora nelle partite interne con le altre regionali bisogna sin d'ora mettere in diment catolo questi ipotetici punti. Quindi ne la rimanenti partite la Pro deve assolutamente ere se vuole trovarsi in brutte acque

L'allenatore Franzon potrà disporre della rosa al completo. Sia Donda che Omizzolo hanno ripreso la preparazione e potranno volendo ... già domenica

DOPO I PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE IN MERITO ALLA PARTITA CON GLI ALABARDATI

A Pordenone per le squalifiche si è più sorpresi che indignati

Definita «incredibile» la punizione del presidente - Invito ai tifosi «a rimanere calmi»

Pordenone, 13

Il presidente del Pordenone Ugo Caon, che mercoledì sera a botta calda, subito dopo cioè aver appreso i provvedimenti adottati dal giudice sportivo della Lega semiprò nei suoi confronti (inibizione sino al 30 giugno) e dei giocatori Mantellato, Battistel e Campagnola, sembrava deciso a piantare tutto e ritirare la squadra, ieri appariva più tranquillo. «Sono rimasto molto male — non lo nascondo — in quanto mi sembra che tutti trovino gusto a darci in testa. La mia squalifica poi ha dell'incredibile. L'arbitro è incappato in un grossissimo errore in quanto mi sono comportato nel migliore dei modi cercando con tutti i mezzi a disposizione di mantenere tranquillo l'ambiente. Il signor Castelli insomma ha preso una grossa cantonata in quanto tutto ciò che mi è stato addebitato è stato commesso da un altro dirigente.

«Purtroppo sono cose che possono accadere, anche se l'arbitro, avrebbe dovuto sincerarsi prima di redigere il referto. Ho ricevuto numerose attestazioni di solidarietà da parte dei tifosi e di alcune società della regione. E' stata la Triestina a farsi viva per prima e ciò mi ha fatto veramente molto piacere. Uno dei dirigenti alabardati che hanno assistito ai fatti si è dichiarato disposto a nome della società a testimoniare, se fosse necessario, per chiarire come si sono svolti effettivamente i fatti e quali sono stati i protagonisti».

— Ma i minacciati propositi di ritiro e non far scendere in campo la squadra domenica...



Triestina-Pordenone è appena terminata sul neutro di Torviscosa: evidente lo stato d'animo dei giocatori dell'una e dell'altra parte. Pochi minuti prima l'arbitro aveva assegnato un calcio di rigore che fa discutere ancora oggi... (Italfoto)

«Sono cose che si dicono a caldo... Il Pordenone ha superato momenti anche più difficili di questo e saprà reagire come vuole la sua tradizione. Abbiamo già inoltrato il reclamo alla Lega nella speranza che venga attenuata la pena ai tre giocatori e venga annullata la punizione inflittami. I tifosi devono stringersi attorno alla squadra proprio ora che ha più bisogno dell'aiuto dei suoi appassionati sportivi. E' un invito, questo, che rivolgo a tutti affinché la calma e la tranquillità tornino a regnare in casa neroverde».

Triestina: infortunato anche Oggian

La Triestina è ritornata ieri pomeriggio al «Grezar» (in campionato ritornera a giocare a Valmaura solo il 9 marzo ospitando il Caorle) per svolgere il galoppo a due porte di metà settimana Titolari e rincalzi hanno dato vita ad una partitella abbastanza vivace nonostante le pessime condizioni in cui versa il terreno di gioco. Il fondo è quanto mai irregolare per l'impossibilità, da parte degli addetti alla manutenzione, di sistemarlo non avendo a disposizione il materiale necessario.

La novità del giorno, in casa alabardata, è costituita dall'infortunio occorso ad Oggian. L'attaccante, che nel primo tempo è stato schierato con i titolari e nel secondo con i rincalzi, si è prodotto nella ripresa una contrattura muscolare per cui ha dovuto abbandonare il campo. Domenica a Bassano, con la maglia numero undici, giocherà quindi Garofalo.

Gli alabardati rifiniranno nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Fanciullo.

APPASSIONANTE ANTICIPO DOMANI NEL MASSIMO CAMPIONATO DILETTANTI

Promozione: il C.M.M. vaglia le ambizioni del Monfalcone

La Pro Cervignano cerca il riscatto contro il San Giovanni - Pro Tolmezzo: uno spauracchio per tutti

C'è chi lo ha definito come l'incontro spareggio e c'è chi lo ha descritto come l'incontro della verità. Parliamo naturalmente di Circolo Marina Mercantile - Monfalcone, la «partitissima» del campionato di Promozione che si giocherà domani pomeriggio in viale Sanzio. Er effettivamente una partita che si annuncia al cardiopalma, interessante e importantissima. Ed è importante specialmente per i «marinaretti» che, staccati di tre punti dalla vetta, non possono permettersi una battuta d'arresto che significherebbe accumulare un ritardo nei confronti dei primi pressoché incolmabile.

L'allenatore del Circolo Marina Mercantile Nardin guarda tranquillamente a questo incontro-chiave. «Per noi — afferma il tecnico — è una gara come tante altre; continuiamo a vivere alla giornata perché non è giunto ancora il tempo delle sue aspirazioni. Ovvio però che lotteremo allo spasimo pur di agguantare il successo: la squadra c'è, i ragazzi, veramente impagabili, non mi danno problemi di sorta sotto nessun punto di vista. Affrontiamo perciò l'impegno sereni, tranquilli con la promessa che faremo di tutto per onorare il gioco del calcio». E sul gioco, non dovrebbero esserci dubbi: si tratta di due squadre ben amalgamate, con individualità non indifferenti, per cui lo spettacolo, a prescindere dall'importanza della posta in palio, non dovrebbe mancare.

Una bella battaglia, insomma, dovrebbe scaturire da questo infuocato anticipo: vincerà la classe dei vari Punis, Palcini, Demenia o quella di Sgubin, Zudich, Trevisan (ovvero l'elisir del lungo calcio), la potenza dei Tomasi, la scaltrezza degli ex Barc oppure il ritmo indiavolato dei «trottolini» Di Lena e Chelleri? Un rebus che sarà bello veder risolto. Ma la quarta giornata del girone di ritorno non presenta solo questo avvincente anticipo.

Domenica prossima, tanto per cominciare ci sarà Pro Cervignano - San Giovanni. Un esame difficile per i capolista rossoneri: i giallobiù cervignanesi, infatti, non sono tanto deboli come la classifica potrebbe far pensare e sono stati sempre protagonisti di memorabili battaglie contro i triestini. La validità dei Tonut, Costa Medeot, è ben nota ed inoltre i sangiovannini dovranno fare i conti con l'orgoglio dei padroni di casa. La squadra di Vagaia, comunque, sa che l'etichetta della prima della classe bisogna pagarla per cui sanno perfettamente che la trasferta va affrontata con molta calma e altrettanta sicurezza. Tra i rossoneri è in dubbio Ravalico il quale dovrà recarsi a Milano per ragioni di lavoro; non dovesse essere della partita, il posto di libero sarà preso da Ellini mentre come «stopper» rientrerà Clocchiatti.

Per il resto nessuna novità in quanto tutti i giocatori domenica scorsa sono apparsi in smaglianti condizioni. Un'altra gara quasi decisiva sarà quella fra Fontanafredda e Pro Tolmezzo: se i pordenonesi ce la fanno a centrare la vittoria, molti tireranno un sospiro di sollievo in quanto i carnici stanno rivelandosi un grosso spauracchio.

La Cormonese cerca l'ennesimo risultato utile in casa della Manzanese che gioca, segna parecchio ma rimane spesso a mani vuote. L'Itala tenterà il colpaccio a Torviscosa per vedere rinascere le speranze.

Queste le altre partite in programma: Cordenonese - Tarcentina, Maniago - Sacilese e Corno Rosazzo-Sangiorgina. Le squadre che ospitano «devono» vincere per levarsi dai bassifondi.

Fortitudo al bivio

Ronchi - Fortitudo regge il cartellone delle partite in programma per dopodomani per il campionato di Prima categoria. Si tratta di una gara assai delicata per entrambe: il Ronchi, pur essendo ancora sulla vetta della classifica assieme alla Gradese, domenica scorsa ha dovuto ammainare bandiera sul campo del Pieris ed ora dovrà dimostrare che si è trattato di di un episodio isolato; la Fortitudo, per contro, dopo essersi imposta per il minimo scarto sul Ricreatorio tenterà di non perdere ulteriore terreno dalle battistrada.

Per la squadra di Giovannini che è riuscito a far risultato dando la fiducia a qualche giocatore giovane, un risultato positivo è possibile sempre che i giocatori non perdano la concentrazione. Compito difficile anche per la Gradese che se la dovrà vedere contro un San Canzian in ottima salute.

A Muggia sarà di scena l'Aquileia: per i ragazzi di Stulle un'occasione per dimostrare tutto il loro valore. La gara tra due squadre ben registrate non dovrebbe tradire le aspettative. Nelle file del verdearancio ci sarà soltanto una novità rispetto la partita con la Gradese: a difesa della porta vedremo finalmente quel Ravasini di cui tutti dicono un gran bene ma che fino adesso ha trovato la strada sbarrata da quell'autentica saracinesca che si è rivelato «Ciso» Dambrosi, il quale una volta tanto si metterà in panchina assai volentieri.

Il Cremcaffè sarà ospite del Percoto: i giallorossi di Birnberg sono intenzionati a riscattare l'ultimo scivolone interno. Le capacità di Poli e compagni non si discutono e non ci sarebbe da meravigliarsi in un loro «exploit». Una trasferta impegnativa anche per il Rosandra atteso dall'Oratorio San Michele che ultimamente sta girando a meraviglia. I ragazzi di Frontali, vada come vada, non mollano e sono decisi a dar battaglia e a dimostrare che il ruolo di fanalini proprio non se lo meritano.

Queste le altre gare: Mossa - San Marco, Mariano - Pieris, Ricreatorio - Turriaco.

Verso il campionato



(Italfoto)

Foto di gruppo dell'US Triestina hockey a metà della preparazione prima del campionato di serie «A». Gli alabardati, dopo i molti incerti e i patemi, lavorano sodo (impianti permettendo

IL CAPOLISTA ISONZO A UN PASSO DIFFICILE

LA «SECONDA» TIFA TUTTA PER LO ZARIA

Tiferanno tutti per lo Zaria domenica: la compagine di Scavuzzo ospiterà infatti il capolista Isonzo che ha allungato il passo nei confronti delle avversarie. Gli isontini, vera sorpresa di questo equilibrato torneo, hanno ora due lunghezze di vantaggio sulla Stock che conduce il gruppo delle inseguitrici e cercheranno di amministrare al meglio questo margine. Oltretutto varranno prendersi nei confronti dello Zaria una rivincita per la secca sconfitta patita sul loro campo nel girone d'andata: la squadra di Basovizza è però un complesso grintoso e tenace per cui l'Isonzo dovrà stare ben attento. Favento e soci l'hanno del resto dimostrato domenica scorsa impattando con l'Edera, dopo essersi trovati in svantaggio.

La Stock, aspettando... buone nuove da Basovizza, dovrà vedersela con il Costalunga: i ragazzi di Bandini sono caricati dopo il successo contro il S. Anna e punteranno logicamente ai due punti. D'altra parte i gialli del presidente Vecchiet, senza problemi di classifica, non sono certo un complesso da sottovalutare.

Dovrebbero risolversi positivamente gli impegni di Sagrado ed Edera: gli isontini riceveranno il pericolante Duino, mentre i rossoneri saranno ospiti della Juventina. Abbastanza ostico il compito del S. Anna che farà visita ad un Vesna in crescendo, mentre il Portuale incontrerà il Flaminio che non può permettersi altri passi falsi. Libertas - Campanelle è aperta ad ogni pronostico: dipenderà in gran parte dall'estro di Debernardi da una parte e di Castellano dall'altra. Assaporata la gioia della prima vittoria, il Gharizzole vorrà ripetersi ma il compito sembra arduo contro un Primorie che di questi tempi gira veramente a mille.

Prende il via la «Coppa Riosa»

Quattordici squadre animeranno da domani la «Coppa Riosa», torneo di calcio per compagini giovanili organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste. Quattro gli incontri in programma domani: Giarizzole - Libertas Rozzol (via Flavia, 17.45), Esperia Roianese (viale Sanzio, 17), Stella Azzurra - Campanelle (Villa Opicina, 15.45), C.G.S. - Chiarbola (via Flavia, 17). Domani verranno disputate le altre tre partite: Montuzza - Costalunga (Villa Opicina, 9.30), Audax - Fulgor (Villa Opicina, 10,45), Inter San Sergio - Gretta (Villa Opicina, 12).

CONTINUA IL SICURO CAMMINO DELLE REGIONALI NELLA «C» DI BASKET

L'ITALCANTIERI AFFRONTA IL SUO GIORNO PIÙ LUNGO

Sarà ospite del Ferroli San Bonifacio, unico inseguitore ancora in corsa per il successo

Nei vari gironi delle serie C e D si giocherà dopodomani la seconda giornata di ritorno. Complessivamente il bilancio delle regionali è più che soddisfacente e testimonia il buon lavoro e la saggia programmazione delle società. In primo luogo intanto bisogna parlare dell'Italcantieri, una formazione che era partita con obiettivi modesti e che ora si trova lanciata verso la serie B. Il quintetto di Plocher dopo sei risultati utili è atteso dal Ferroli San Bonifacio, il concorrente più pericoloso: superare anche questo ostacolo vorrebbe dire mettere una seria ipoteca sulla vittoria finale di questa seconda fase.

Chi fa la concorrenza (nell'altro girone, ovviamente) all'Italcantieri è il Tigers. I goriziani dopo aver sconfitto la Pinti Inox Brescia saranno impegnati nella difficile trasferta di Settimo Milanese contro l'Ausosiemens: il successo è alla portata di Del Ben (un vero «mostro» nell'ultima partita casalinga) e soci anche se gli avversari si annunciano agguerriti. Il Romolo Marchi, apparso rinfrancato dopo la vittoria di Monza, incontrerà il Marazzi, compagine di tutto rispetto.

L'Italsider, dopo neppure due settimane, tornerà ad affrontare il Vincenzi Verona. Il recupero proprio contro i veronesi e l'ultima gara casalinga hanno messo in evidenza l'ottima condizione dei ragazzi di Cavazzon: accanto alla valida «vecchia guardia» formata da Quarantotto e Dalla Costa, la «linea verde» composta principalmente dal formidabile Vidorno, da Ceccotti, Masè, Zimmermann per non parlare del quasi-giovane Palombita sembra abbia acquistato in sicurezza e maturità per cui anche questa trasferta può essere superabile.

Nella serie D la Servolana ritornerà dinanzi al pubblico amico ospitando il Codroipo. I giallorossi di Zini che domenica scorsa a Jesolo sono andati vicini al «colpaccio» per le strepitose prestazioni di Dazzara, Rupena e Clemente garantiscono una partita scintillante e una vittoria di prestigio. Il Motori Piet, invece, che sta raccogliendo diverse soddisfazioni cercherà di espugnare il campo del Murano, squadra non trascendentale ma che sa far valere una notevole carica agonistica.

Basket minore

I tornei della pallacanestro minore stanno vivendo le fasi finali. Per alcuni tornei è addirittura iniziata la «coda» per spareggi.

PROMOZIONE MASCHILE

Sono stati disputati i primi incontri del girone finale. La Libertas Trieste ha superato con un punteggio che non ammette discussioni il POM Monfalcone (87-54) mentre la Bor ha avuto ragione dell'Itala. Domenica prossima sono in programma i seguenti incontri: Libertas - Itala (via della Valle, ore 15.30) e Bor - POM (San Dorligo della Valle, ore 10.30).

JUNIORES MASCHILE

Lloyd «A», Patriarca «A», Tigers «B» e la vincente lo spareggio tra Bor e Italsider (questo incontro avrà luogo domenica prossima al Palazzetto dello sport con inizio alle ore 10) sono le compagini finaliste della Zona I.

JUNIORES FEMMINILE

Anche in questo campionato si conoscono le squadre finaliste. Si tratta di Interclub Muggia, S.G.T. «B», POM e Julia. Domenica si giocherà la prima partita del girone finale tra Interclub e S.G.T. (Muggia, ore 9.30), mentre lunedì prossimo si affronteranno POM e Julia (Monfalcone ore 19).

PROMOZIONE FEMMINILE

Questi i risultati della prima giornata di gare: POM - Scoglietto 56-23; Saba - Fari 52-35. Le partite di dopodomani: Saba - Scoglietto, POM - Fari.

CALCIO

Vinto dal Giarizzole il campionato juniores

Il Giarizzole si è assicurato il campionato triestino juniores di calcio battendo in finale la Fortitudo per 1-0 (rete di Papagno) a conclusione di una tiratissima partita. Al terzo posto si è classificata l'Edera.

Basket verde a Servola

Fare dello sport, si sa, spesso è una valvola di sfogo degli umori negativi di un frettoloso vivere moderno. Dare dei calci ad un pallone, correre su di un prato, scavalcare un muretto, saltare, libera la psiche umana da alcuni fattori che, con il tempo, potrebbero divenire deleteri per l'organismo stesso. Lo sport in se stesso è un gioco piacevole e questo è quanto hanno detto un gruppo di ragazzini servolani che unitisi hanno formato la squadra del mini - basket «U. S. Servolana».

Il loro slogan è «amare lo sport in ogni sua manifestazione» e in particolare, aggiungono, fare molta pallacanestro. Così sotto la sapiente guida dell'allenatore Posar undici mini - atleti (la loro età va dagli 8 agli 11 anni) si ritrovano tre volte alla settimana per gli allenamenti di prammatica e, indossata la maglia rosso-gialla del sodalizio servolano, si cimentano in palleggi, passaggi e tiri a canestro. Forse non tutti a scuola brillano per profitto e diligenza, ma sul campo di gioco sono tanti piccoli campioni e nelle loro varie competizioni di categoria raggiungono sempre i primi posti.

Di essi Sterle è il prepotente (anche perché alto e grosso) e vuole per sé tutti i tiri a canestro e quando ciò non gli è consentito s'impunta e mugugna; i due mancini Cei e Trimboli, grazie alla loro agilità, sono difficilmente bloccabili mentre Marussi, detto confidenzialmente «Midi», è un playmaker eccezionale unitamente al nuovo «acquisto» Scalabrino. Pierino Emili un vispo alunno di III classe, nei turni pomeridiani porta i fiori alla maestra per poter uscire prima e andare agli allenamenti, quando essa invece oppone un rifiuto i fiori finiscono fuori della finestra e l'allenatore capisce che per quel giorno con Pierino non si fa nulla.

Il quintetto di punta è composto da Bianco, Trimboli, Emili, Cei e Sterle coadiuvati da Canciani, Marussi, Colomiello, Furlan e Scalabrino. Poiché è una squadra servolana quasi tutti questi «mini - giocatori» hanno un soprannome e quindi spesso i loro amici tifosi, ai bordi del campo, li incitano con un «Forza Refolo!»... «Fate soto Biondo!...» «Dal Bombolone!...».

Se sui loro vestiti talvolta fanno spicco delle macchie o sdruciture involontarie non lo è così per la tuta sportiva della quale sono tutti gelosi e, nell'ambiente, si dice che c'è qualcuno il quale di notte la nasconde sotto il cuscino per paura di doverla cedere a qualcunaltro. A parte gli scherzi questi giovani nel gioco del basket sono tutti in gamba ed hanno una preparazione eccellente ed ora si sono impegnati anche se privi di una palestra regolamentare, in quanto quella loro assegnata di via Svevo è ancora da dichiarare agibile, a partecipare con costanza al prossimo torneo '75 cui sperano di farsi onore e raggiungere se non il primo posto almeno un ottimo piazzamento in classifica.

Giorgio Hirsch

TROFEO BERRETTI

Udinese - Triestina scontro al vertice

Udinese e Triestina, che assieme al Pordenone stanno lottando per assicurarsi l'ammissione alla fase finale nazionale del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, si affronteranno domani al «Moretti». Il primo scontro al vertice del girone di ritorno si annuncia quanto mai interessante. Gli alabardati di Varglien hanno attualmente una lunghezza di vantaggio sui friulani che la settimana successiva renderanno visita al Pordenone. Una partita insomma che potrebbe anche decidere.

Il Ponziana, «fanalino di coda» della classifica, giocherà in casa ospitando alle 15 in via Flavia il Belluno. Derby anche a Lignano dove sarà di scena il Pordenone mentre la Pro Gorizia renderà visita al Portogruaro. Fermo per il turno di riposo imposto dal calendario il Caorle, il programma sarà completato dall'incontro Coneglianese - Treviso.

NUOVA SCONFITTA DELL'AURISINA ORMAI RAGGIUNTO IN TESTA AL GIRONE «O»

Sorprese a valanga in «Terza»

Non passa settimana, per quanto riguarda i tre gironi del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio, che uno dei raggruppamenti non faccia registrare qualche risultato a sorpresa. Domenica è caduto ancora l'Aurisina procurando una specie di terremoto nell'alta classifica del girone «O» mentre negli altri due la situazione è rimasta immutata.

GIRONE «O»

Quattro squadre, raccolte nel ristretto spazio di un solo punto, stanno dandosi battaglia per conquistare la promozione. L'Aurisina, costretto alla resa dalla Libertas San Marco, è stata raggiunta in vetta dal C.G.S. che ha avuto ragione del Breg. Si sono portate sotto anche il Domio (è a un punto dalle battistrada ma ha giocato una partita in meno) e la Baxter.

I risultati: Union - Esperia San Luigi r.i.c., Acconciatori - Baxter 1-3, C.G.S. - Breg 1-0, Libertas San Marco - Aurisina 2-0, Libertas Rozzol - Domio 0-2, riposava il Bar Veneto.

La classifica: Aurisina e C.G.S. p. 19; Domio e Libertas San Marco p. 18; Baxter p. 16; Breg p. 15; Union p. 10; Libertas Rozzol p. 8; Esperia San Luigi p. 7; Bar Veneto p. 4; Acconciatori p. 3. Union due partite in meno; Domio, Esperia San Luigi e Bar Veneto una partita in meno.

Le partite di domenica: Bar Veneto Rozzol (Padriciano, 9), Domio - Libertas San Marco (San Dorligo, 9.30), Aurisina - C.G.S. (Aurisina, 15), Breg - Acconciatori (San Dorligo, 15), Baxter - Union (Villaggio Pescatore, 10).

GIRONE «P»

Edile Adriatica e Opicina Supercaffè hanno aumentato ancora il loro vantaggio nei confronti delle inseguitrici. La squadra di Orto, con ormai in tasca la promozione, ha superato l'ostacolo della Grandi Motori mentre l'undici di Opicina ha battuto il San Vito. Gimnastica e Libertas Opicina hanno battuto rispettivamente la Fiamma e il Campi Elisi

I risultati: Fiamma - Ginnastica 1-2, Libertas Opicina - Campi Elisi 2-1, Don Bosco - Inter San Sabba 0-0, Edilcolor - Zaule 1-1, San Vito - Opicina Supercaffè 0-1, Grandi Motori - Edile Adriatica 0-1.

La classifica: Edile Adriatica p. 26; Opicina Supercaffè p. 22; Zaule, Grandi Motori e Libertas Opicina p. 18; Don Bosco e Inter San Sabba p. 15; Ginnastica p. 12; Edilcolor p. 11; Campi Elisi p. 10; San Vito p. 9; Fiamma p. 2.

Prossimo turno. Domani: Ginnastica - Grandi Motori (Opicina, 15). Domenica: Edile Adriatica - San Vito (Aquilinia, 15), Opicina Supercaffè - Edilcolor (Opicina, 9.45), Zaule - Don Bosco (Aquilinia, 10.45), Inter San Sabba - Libertas Opicina (via Flavia, 8), Campi Elisi - Fiamma (Opicina, 15).

GIRONE «Q»

De Macori e Primorec sempre di pari passo. Le due compagini, appaiate a quota 23 (l'undici di Cernivani però ha disputato una partita in meno) si affronteranno domenica nella gara che potrà decidere il campionato. Il Barcola ha dovuto accontentarsi del pareggio con la Libertas Prosecco che è andata a rete ancora una volta con Sau. Nelle altre due gare, affermazioni della Pellicana e della Roianese.

I risultati: Pellicana - Olimpia Gabrovizza 2-1, De Macori - Sampvito 4-0, Gaja - Primorec 1-3, Roianese - Libertas San Sergio 1-0, Libertas Prosecco - Barcola 1-1, ha riposato la Virtus.

La classifica: De Macori e Primorec p. 23; Barcola p. 17; Gaja p. 15; Libertas Prosecco e Virtus p. 14; Olimpia Gabrovizza p. 13; Roianese p. 12; Pellicana p. 8; Libertas San Sergio e Sampvito p. 5. De Macori, Barcola, Gaja, Virtus e Pellicana una partita in meno.

Le partite di domenica: Virtus - Libertas Prosecco (San Luigi, 11), Barcola - Roianese (Prosecco, 10.30), Libertas San Sergio - Gaja (San Sergio, 10), Primorec - De Macori (Padriciano, 15), Sampvito - Pellicana (Padriciano, 10.45).

Calcio minore

Proseguiranno domenica i due campionati minori di calcio per allievi e giovanissimi organizzati dal Comitato locale della Federcalcio. Questo il programma completo.

GIOVANISSIMI: Sistiana - Libertas Rozzol (Aurisina, 10.30), Triestina «A» - Libertas San Marco (San Sergio, 13.45), Opicina Supercaffè - Giarizzole (Opicina, 12.45), Inter San Sergio - C.G.S. (San Sergio, 11.45), Cremcaffè - Fortitudo (San Sergio, 9.15), Rosandra - Triestina «B» (San Dorligo della Valle, 12.45), Zaule - Montuzza (Aquilinia, 12.45), Muggesana - Esperia Pio XII (Muggia, 14), Breg - Edera (San Dorligo della Valle, 14).

ALLIEVI: Libertas Rozzol «A» - Fortitudo (Prosecco, 12.15), San Giovanni - Triestina (viale Sanzio, 8.30), Opicina Supercaffè - Vesna (Opicina, 11.30), Aurisina - Montuzza (Aurisina, 13.30), Rosandra - Libertas San Marco (San Dorligo della Valle, 14.30), C.G.S. - Chiarbola (San Sergio, 12.30), Zaule - De Macori (Aquilinia, 9.15), Union - Libertas Trieste (Prosecco, 9), Libertas Rozzol «B» - Esperia San Luigi (Prosecco, 13.45), Ponziana - Primorie (via Flavia, 15), Primorec - Giarizzole (Padriciano, 13.30), Cremcaffè - Breg (San Sergio, 8).

DOPO LE SCONFITTE E I DISSAPORI TRA GIOCATORI

Passata la bufera Arc Linea al lavoro

Tutto tranquillo, tutto sereno nelle file dell'Arc Linea dopo l'improvvisa levata di scudi di qualche elemento nei confronti di Giorgio Manzin e dopo l'inattesa sconfitta casalinga di sabato scorso patita a opera del Cesenatico di Fabrizio Anderlini.

Dai primi giorni della settimana nonostante le feste di fine carnevale, titolari e rincalzi si stanno allenando a ritmo sostenuto. Grazie a un intervento «bliz» di Nino Benvenuti che contrariamente a quanto dichiaratoci lunedì pomeriggio ha rimesso ordine e amicizia nell'ambiente in una sola serata (per la squadra il dinamico Nino trascura i suoi impegni professionali e purtroppo anche i normali e tempestivi contatti con la stampa) e non nei tre giorni da lui preventivati. I giocatori sono stati invitati a scordare i dissapori interni che spesso hanno impedito che il sestetto si esprimesse secondo le proprie possibilità e a battersi con determinazione per impedire che la pallavolo triestina sia condannata a una vergognosa ritirata dalla massima scena nazionale. In una parola, ha messo tutti con le spalle al muro e di fronte alle loro responsabilità con un linguaggio aspro, perentorio veramente degno di un presidente di un grosso «club». I risultati a dire il vero si sono notati già in settimana nel corso delle sedute d'allenamento sempre sostenute e caratterizzate dalla presenza di tutti i giocatori fatta eccezione per il giovane Sardos cui il medico ha consigliato qualche giorno di riposo a causa di una contrattura muscolare riguardante un polpaccio.

Pertanto, domani sera, nella prima giornata del girone di ritorno che vedrà l'Arc Linea impegnata in casa contro il CUS Siena, penultima in classifica, Benvenuti, Gortan e tutti i giocatori puntano decisi in un nuovo successo del sestetto locale. Vincere contro i toscani, già superati nell'andata a Siena, non dovrebbe essere di certo impresa impossibile, tutt'altro. A questo punto anzi, data la precaria situazione di classifica dell'Arc Linea che vanta soltanto dieci punti il successo s'impone. Ormai, siamo in piena fase cruciale. Ogni tappa è decisiva, qualsiasi passo falso può compromettere definitivamente l'obiettivo di massima che ormai s'identifica nella salvezza.

Contro i senesi dovrebbe essere in campo anche Manzin che stando agli intendimenti di Gortan verrà usato nel ruolo di schiacciatore col compito di inserirsi in prima linea al servizio dei «martelli» in una sola occasione. Le premesse per risalire o almeno per tentare la risalita ci sono dunque. Ai fratelli Veliak, ad Andrea Pellarini che in questi giorni è stato allietato dalla nascita della secondogenita, Federica, e a tutti gli altri l'impegno di riprendere a vincere e di non deludere i numerosi tifosi, senza dubbio troppo benevoli e pazienti nei confronti di giocatori forse un po' troppo «coccolati».

V. F.

DUECENTO RACCHETTE PER I CAMPIONATI

«SUMMIT» A UDINE DEL TENNISTAVOLO

Nella palestra della scuola «Zanon» di Udine si svolgeranno domenica i campionati regionali di terza categoria e assoluti di tennis da tavolo Quasi duecento le «racchette» iscritte che daranno vita alla manifestazione.

Particolarmente attesa la prova dei validi atleti delle società della regione: Cipolat, Krizmancic, Mameli, W. Pertot, Paoli del CMM; Shuster, Pertot R., Santamarina, i due Pilotto dei Ricreatori; Donda, Ponga, Zacchigna del S. Michele Monfalcone; Piani, Agarinis, Lanera della Quirliana Udine; Brunetta e Michelazzi del S. Marco Pordenone; Torrenti del Cus; Birsa S., Cattonar delle Generali; Saltarini del Rangers Udine; Zerial e Saul dell'Esperia in campo maschile nei terza categoria e la loro sfida negli assoluti allo squadrone del Cus Trieste con i suoi Malesci, Cossutta, Renni, Venuti, Floreani.

Nel settore femminile Alessandra Eccardi della Julia è l'unica che abbia possibilità di opporsi tra le terza alle atlete della Kras, mentre Hauser e Badini, pure loro della Julia, cercheranno di contendere i titoli assoluti alle plurititolate Milic e Vesnaver.

TENNIS FEMMINILE

Friuli V. G. - Piemonte a Pasian di Prato

La rappresentativa regionale femminile «under 20» di tennis che partecipa al torneo nazionale «indoor» ospiterà domenica per la seconda giornata il Piemonte. L'incontro verrà disputato sui campi coperti di Pasian di Prato. Nella giornata inaugurale le «racchette» regionali hanno dovuto arrendersi in casa del Veneto per 3-0. Anche l'incontro con il Piemonte si preannuncia molto difficoltoso. Il Friuli - Venezia Giulia si schiererà con la de Ebner (T.C. Triestino), la Conti (T.C. «de Braida» Udine), la Prandi (T.C. Torviscosa), la Comelli e la Cazzola (C.T. Gorizia).

- CALCIO. Il campionato triestino allievi di calcio è giunto alla quarta giornata d'andata. Nel girone «A» sono al comando Opicina Supercaffè e Vesna; nel raggruppamento «B» guidano il gruppo Libertas San Marco, Rosandra e Union; nel girone «C» il Giarizzole, unica squadra imbattuta, è a pari punti con il Breg che però ha giocato una gara in più.

- TENNISTAVOLO. Seconda giornata del campionato regionale maschile di tennis da tavolo a squadre riservato alla categoria juniores. Queste le partite in programma domani con inizio alle ore 18: San Lorenzo - Fulgor e San Marco - Azzurra per il girone «A»; Vermeglianese - Ricreatori Trieste ed Esperia Pio XII - Oratorio San Michele per il girone «B».

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Distanze immutate, in vetta alle classifiche dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio dopo la disputa della settima di ritorno per il torneo allievi e della sesta giornata della fase discendente del campionato juniores.

ALLIEVI

Successi vistosi per la capolista Pordenone e l'Udinese, che le insegue ad una lunghezza. Zaule e Prata, che si contendono il primato fra le formazioni del settore dilettanti, continuano la loro marcia di pari passo: i triestini hanno battuto la Liventina, i pordenonesi si sono imposti sul Codroipo. La Triestina ha colto una bella vittoria in casa della Pro Gorizia che così ha perso altri due punti nei confronti della battistrada.

I RISULTATI:

Pro Gorizia - Triestina	1-3
Prata - Codroipo	6-0
Pordenone - Tagliamento	5-0
Udinese - Monfalcone	4-0
Zaule - Liventina	3-0

LE GARE DI DOMENICA: Codroipo - Zaule (ore 10.30); Don Bosco Pordenone - Prata (10.30); Lignano - Pro Gorizia (10.30); Liventina - Udinese (10.30); Monfalcone Sangiorgina (13.30); San Giovanni - Pordenone (10).

JUNIORES

Un campionato così entusiasmante, francamente, non lo ricordiamo. Cinque squadre racchiuse nello spazio di due punti si contendono i due titoli in palio, uno per la squadra semipro e uno per quella dilettanti. La Cordenonese ha pareggiato in casa della Sangiorgina ed è inseguita ad un punto dalla coppia triestina composta da Ponziana e San Giovanni. I biancocelesti hanno chiuso alla pari il derby con gli alabardati permettendo così ai rossoneri, vittoriosi nell'incontro di campanile con la Stock, di insediarsi sulla seconda poltrona. Un passo avanti l'ha compiuto anche il Monfalcone che ha battuto il C.M.M. e si è affiancato alla Triestina.

I RISULTATI:

C.M.M. - Monfalcone	2-3
Maniago - Sanvitese	1-1
Sacilese - Torviscosa	0-2
Sangiorgina - Cordenonese	1-1
Stock - San Giovanni	0-3
Triestina - Ponziana	2-2

LE GARE DI DOMENICA: Cordenonese - Triestina (ore 10.30); Monfalcone - Sangiorgina (15); Ponziana - Stock (13.30); Sacilese - C. M.M. (10.30); San Giovanni - Maniago (11,15); Torviscosa - Sanvitese (10.30).

Un milione

rateato in un anno senza interessi per l'acquisto di una

ALFASUD

o di una

GIULIA

lo offrono i concessionari Alfa Romeo:

GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA A. BOITO 59 - S.S. 14, TEL. 40014
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA G. MATTEOTTI 39, TEL. 726366
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA F. SEVERO 111, TEL. 796802

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 80 per parola

22.ENNE offresi prestaservizi mattino 4 ore, telef. 813680. 21154 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 160 per parola

A. PRESTASERVIZI referenziata massimo 50.enne serietà onestà cercano marito e moglie zona Tribunale. Telefono 61312. 0070750 B

CERCASI prestaservizi 5 giorni settimanali dalle 14 alle 16. Via S. Spiridione 7, IV, porta 14. Telefonare 68951. 21146 B

CERCASI domestica di fiducia, esperta, tutto fare, da famiglia svizzera abitante a Milano, composta normalmente da due persone. Età compresa tra i 35 e 45 anni. Offresi lunga attività. Scrivere a Casella 72-N SPI 20100 Milano. 5458 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCA aiuto offresi. Telefonare 422094. 21120 C

SIGNORA conoscenza slavo - croato offresi negozio. Telef. 751694. 21142 C

45.ENNE impiegato dinamico auto offresi lavoro decoroso pomeriggio sabato intero telefonare 792994 ore 9-14. 21196 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro. Telefono 775190. 41471 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio, tel. 35537. 21156 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere 414244. 21166 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 21166 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754239. 41388 CC

IDRAULICO autorizzato massima serietà esegue lavori domicilio, telefono 773707.

INFERMIERA offresi assistenza notturna, chiamare al numero 753109 ore 8-9. 21124 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezione in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 41503 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, telefono 725597.

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza, telefono 814319. 41138 CC

TRASLOCHI, trasporti Masi, telefono 773528, servizio accurato, preventivi gratuiti Risparmierete. 41119 CC

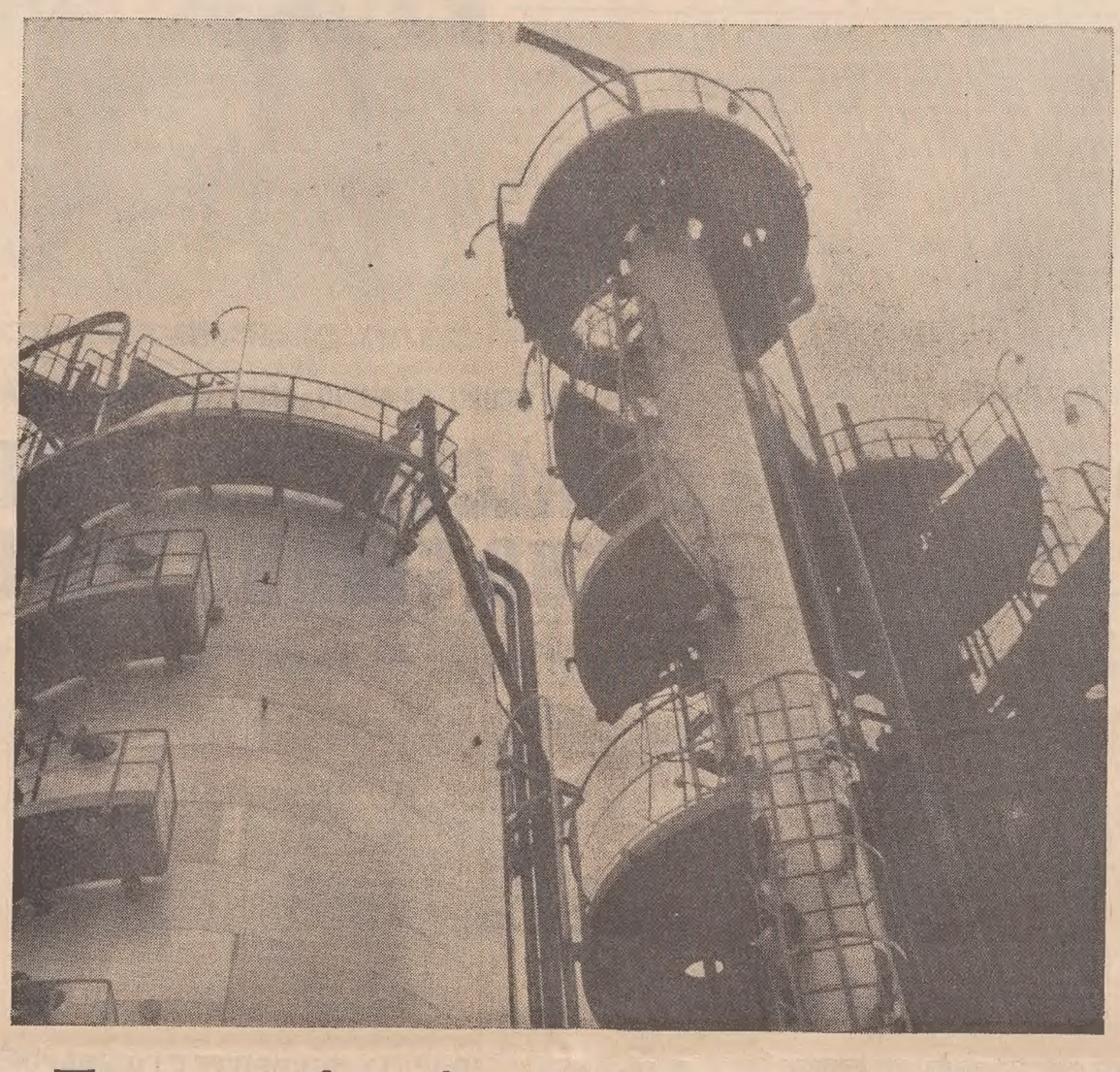
Continua in 16.a pagina

foto
FOTO foto
foto foto FOTO

Fotografia industriale ● Fotografie di vetrine e di negozi ● Pannelli fotografici ● Riproduzioni di stampe e documenti ● Fotografie per arredamento e allestimento di stands e mostre ● Fotografia per dilettanti ● Fotografia a colori e in bianco-nero.

Giornalfoto

Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516



Il nuovo impianto Esso di Augusta produce lubrificanti d'avanguardia per 24 Paesi

e porta 40 miliardi netti all'anno in valuta pregiata per l'Italia.

In tutto il mondo, c'è bisogno di olio lubrificante.
Per le macchine agricole, ad esempio. Per le automobili, per i macchinari industriali, per un'infinità di apparecchiature, dalle più complesse a quelle di uso più comune. Oggi, il più grande impianto produttore di olio lubrificante in Europa è stato costruito dalla Esso in Sicilia, ad Augusta.

Il nuovo impianto si avvale della più avanzata tecnologia di raffinazione; inoltre, un elaboratore elettronico è stato programmato per sovrintendere e controllare tutte le operazioni. Insieme a quello già esistente, il nuovo impianto è in grado di produrre 700.000 tonnellate all'anno di olio lubrificante, per il consumo nazionale e per inviarlo in 24 Paesi, dalla Finlandia alla Jugoslavia, dalla Germania alla Malesia.

Questa grande rete di esportazioni permette una notevole entrata di valuta pregiata nel nostro Paese, calcolata in circa 40 miliardi di lire all'anno di valore aggiunto.

E' un valido contributo alla nostra bilancia dei pagamenti.

Esso per l'economia italiana. ESSO

Se desiderate ricevere ulteriori informazioni, rivolgetevi alla ESSO ITALIANA – Ufficio Pubbliche Relazioni, (A) – Piazzale dell'Industria, 46 – 00144 ROMA.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.58 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi - cuccette Belgrado - Parigi - Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL - cuccetta Trieste - Genova - Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
8.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
8.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte per Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.59 L Udine
9.00 D *(Osterreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte per Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA BELGRADO
BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

7.19 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.56 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' CONCLUSA DOPO QUATTRO GIORNI LA «MARATONA VERDE» DI BRUXELLES

Accordo tra gli europei sui nuovi prezzi agricoli

Gli aumenti medi dei vari prodotti intorno al 10 per cento - Molto scarsa l'incidenza verso i consumatori - Ridotti di tre punti per l'Italia gli importi compensativi monetari

Bruxelles, 13

La maratona per la definizione dei prezzi della campagna agricola europea 1975-76 è durata quattro giorni, il doppio del previsto. I ministri dell'agricoltura dei nove paesi della Comunità, che avevano dato vita alla discussione nel pomeriggio di lunedì 10 febbraio, hanno raggiunto l'accordo soltanto questa mattina poco prima delle otto. L'ultima, decisiva fase della trattativa era iniziata alle 18.30, dopo il rientro dei delegati francese e tedesco da una visita lampo delle rispettive capitali per un supplemento di istruzioni, ed è proseguita, praticamente, senza interruzioni, per tutta la notte. Gli aumenti generali, in media, sono del 10 per cento. Scarsa o quasi nulla l'incidenza sul prezzo al consumo (0,5-0,7 per cento).

Ed ecco il dettaglio degli aumenti decisi per i prodotti che interessano più da vicino la nostra agricoltura. Per il grano duro i prezzi indicativo e d'intervento sono aumentati del 10 per cento, per il grano duro c'è un aumento del prezzo indicativo dell'8 per cento, del prezzo d'intervento del 9 per cento e del prezzo minimo garantito al produttore del 5 per cento. Per il mais, cereale necessario nell'allevamento del bestiame e prodotto in Italia in misura inferiore al fabbisogno, è stato deciso un aumento del prezzo indicativo e d'intervento del 10 per cento, rispetto all'11 per cento previsto nell'ultima proposta della commissione. Per il riso, del quale invece l'Italia è esportatrice, sono stati ottenuti, rispetto a proposte inferiori della commissione, un aumento del 10 per cento del prezzo indicativo per il riso semigreggio e uno dell'8 per cento per quello indicativo alla produzione è stato portato a 183 unità di conto per 100 chilogrammi, mentre è stato deciso che il regime d'assistenza alla produzione per l'olio d'oliva all'Italia nella campagna 1975-76 resta immutato rispetto a quello in vigore nella campagna 1974-75.

Per lo zucchero il consiglio ha convenuto di aumentare, a partire dal 10 luglio 1975, i prezzi delle barbabietole e dello zucchero del 15 per cento. Per il vino i prezzi d'obiettivo per grado ettolitro o per ettolitro a seconda del tipo sono stati portati ai seguenti livelli: per R I L 1,844 unità di conto, per R II 1,84, R III 28,741, A I 38,26, A II 38,26, A III 43,28. Il consiglio ha poi deciso di aumentare i prezzi di base e d'intervento dell'insieme dei prodotti del settore ortofrutticolo dell'11 per cento con l'eccezione delle mele e delle pere, per quali l'aumento è limitato al 7 per cento, e per i limoni il cui prezzo base è aumentato del 6,5 per cento e quello d'acquisto dell'11,9 per cento. Per quanto riguarda il tabacco, il consiglio ha deciso di lasciare immutati i prezzi d'obiettivo e d'intervento della raccolta 1974 mentre ha fissato nuovi livelli, variabili tra 0,67 unità di conto e 1,402 unità di conto, per i premi accordati agli acquirenti di tabacco in foglia.

Nel campo dei semi oleosi, il consiglio ha accolto le obiezioni avanzate dal governo italiano per i motivi di carattere sanitario alla produzione di semi di soia. Nell'aumentare perciò del 10 per cento il prezzo indicativo e il prezzo d'intervento per la colza, il consiglio ha sottolineato il proprio accordo di fatto che sono necessarie ulteriori ricerche sugli acidi grassi a catena lunga nell'alimentazione umana ed ha invitato la commissione a presentare proposte sul piano sanitario nel senso del parere espresso dal comitato scientifico dell'alimentazione umana, secondo il quale è necessario che l'impiego dell'olio di colza a fini alimentari sia limitato agli olii a basso tenore di acido erucico. Gli aumenti decisi per il latte sono stati scaglionati in due fasi della campagna: il 6,4 per cento in aumento a partire dal 3 marzo e il 4,7 per cento a partire dal 16 settembre.

Le decisioni prese nel campo delle carni bovine che riguardano da vicino l'Italia sono quelle relative ai premi per l'allevamento dei vitelli. Il premio è stato portato, con la tornata di discussioni a 56 unità di conto per capo rispetto alle 50 unità di conto previste in precedenza. Le altre decisioni riguardanti la carne bovina sono in aumento dell'8,5 per cento del prezzo d'orientamento e del 5,5 per cento del prezzo d'intervento dei bovini adulti. Un analogo aumento del prezzo d'orientamento è stato deciso anche per i vitelli.

Sono state infine decise le cosiddette misure agro-monetarie, per quali il negoziato è stato portato fino all'ultima battuta della maratona. Per evitare che il mantenimento di tassi di conversione mutati nell'ambito della politica agricola comune determini, in occasione di aumenti di prezzi, un ampliamento di divario tra i livelli dei prezzi espressi in moneta nazionale, è tenuto conto del fatto che i paesi la cui moneta fluttua con il basso possono essere effettuati alcuni adeguamenti dei tassi alla realtà economica, gli importi compensativi monetari sono stati ridotti di 2 punti per la Germania; 0,7 punti per il Benelux; 1,5 punti per la Francia; 3 punti per l'Italia; 2,5 punti per il Regno Unito; 5 punti per l'Irlanda. *(Italia)*

CONSULTO DEI NOVE A DUBLINO

Dublino, 13

I Nove della CEE hanno confrontato oggi i rispettivi punti di vista sui tre principali argomenti di attualità della loro cooperazione nel settore della politica estera: il dialogo dell'Europa comunitaria con il mondo arabo, la conferenza sulla sicurezza in Europa, la crisi di Cipro.

La riunione che i ministri degli esteri della CEE hanno tenuto a questo scopo nel castello di Dublino è servita, d'altra parte, come prova generale per il primo consiglio europeo a livello di capi di governo in programma il 10 marzo nella capitale dell'Irlanda.

Dialogo euro-arabo: *i ministri degli esteri (per l'Italia era presente l'on. Rumor) non sono riusciti ad escogitare un espediente che permetta di includere il leader della guerriglia palestinese Yasser Arafat nel novero dei capi arabi con i quali contano di incontrarsi per avviare l'auspicato dialogo euro-arabo. I delegati che hanno preso parte ai colloqui hanno riferito che la Germania occidentale, l'Olanda e la Danimarca sono rimaste sulla loro posizione di intransigente opposizione alla proposta francese di far partecipare l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ai colloqui euro-arabi. Il ministro degli esteri Rumor ha ripetuto oggi che il problema del dialogo euro-arabo va affrontato in modo costruttivo e risolto in modo sollecito e adeguato. Tra i Nove è comune la preoccupazione di favorire la delicata missione di pace del segretario di stato americano Kissinger e di evitare qualsiasi iniziativa che possa rivelarsi di ostacolo a questa missione.*

Conferenza sulla sicurezza: *i ministri degli esteri hanno fatto un ampio giro d'orizzonte sui più recenti sviluppi del negoziato di Ginevra, confermando il proposito dei governi CEE di esercitare un'azione di spinta perché la trattativa superi la fase delle incertezze e si avvii a conclusione. I Nove hanno concordato oggi nella diagnosi delle difficoltà che incontra la conferenza: per loro gli stati dell'Europa orientale, mentre verbalmente dichiarano di voler arrivare rapidamente ad una conclusione del negoziato, nei fatti poi non manifestano una reale volontà di ricercare le giuste soluzioni. I capi delle diplomazie comunitarie hanno indicato, a riprova della loro diagnosi, gli ostacoli che l'Urss e i suoi alleati del Patto di Varsavia frappongono all'adozione del principio di mutamenti pacifici delle frontiere esistenti, delle misure di carattere psicologico che dovrebbero migliorare l'atmosfera di fiducia in Europa*

Crisi di Cipro: *Il dibattito su questo argomento dei ministri degli esteri è salito di tono in seguito alle notizie giunte oggi dall'isola: la decisione di Denktash di proclamare l'autonomia della comunità turco-cipriota in vista della instaurazione a Nicosia di una repubblica federale ha colto di sorpresa i Nove. Il loro stato d'animo, che è fatto di inquietudine e di ansietà per avvenimenti che coinvolgono tre stati con i quali la CEE ha rapporti d'associazione, traspare da una dichiarazione che i ministri degli esteri hanno adottato oggi e che auspica una soluzione negoziata del problema.* *(Ansa)*

NUOVO AMBASCIATORE EGIZIANO IN VATICANO

Fiducia del Papa nel Medio Oriente

La pace precaria nel mondo finché è precaria nel Mediterraneo - Collaborazione dei cattolici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

Mentre sono in atto iniziative politiche per allontanare dal Medio Oriente ogni minaccia alla pace, il Papa ha formulato l'auspicio che nel Mediterraneo si stabilisca «un clima nuovo di distensione, di dialogo e di cooperazione». L'occasione gli è stata offerta dalla presentazione delle credenziali del nuovo ambasciatore egiziano Abdel Hamid. «Finché la pace sarà precaria nel bacino del Mediterraneo, crogiolo da tanto tempo di civiltà e vitalità religiosa — ha detto il Papa —, rimarrà precaria per tutto il mondo».

Dopo aver affermato «di aver sofferto e di soffrire ancora» per le difficoltà che da tanti anni si sono accumulate sul Medio Oriente col loro carico di pene e di violenza, il Papa si è chiesto se si è aperta oggi una via verso il superamento ragionevole dei conflitti: «Con voi — ha aggiunto — noi agogniamo incessantemente l'aurora della pace che darebbe a quelle regioni benessere e prosperità». Paolo VI ha quindi augurato al popolo egiziano di espandere i valori spirituali e culturali che sono la gloria della sua lunga storia ed ha aggiunto che «in questo campo i cattolici sono pronti a collaborare con i mezzi di cui dispongono, lieti di recare un contributo specifico al bene del paese». Nel suo discorso Paolo VI ha ricambiato il saluto del Presidente Sadat e quindi ha detto che, nella persona dell'ambasciatore, egli guarda a tutto il popolo della Repubblica araba di Egitto con simpatia.

Il diplomatico nel suo indirizzo di omaggio ha sottolineato che «nella nostra parte di mondo siamo coscienti delle posizioni che sono state prese da vostra Santità, contro l'oppressione e l'ingiustizia inflitte agli esseri umani, degli sforzi impiegati per conservare i valori spirituali per la nostra comune eredità, come pure la vostra determinazione di esercitare l'autorità morale per difendere i diritti dell'uomo».

Con chiaro riferimento al problema dei palestinesi, l'ambasciatore egiziano ha aggiunto: «Certo la pace non può essere duratura se il diritto dei popoli oppressi non viene restituito. Una pace duratura non si ha che nella giustizia» ha concluso accennando alle «ingiustificabili difficoltà» sulla via della pace. «Come non desiderare — ha soggiunto — che i diritti legittimi dei nostri confratelli siano restaurati nel più breve tempo, dato che ogni ritardo serve solo a prolungare il dramma e l'agonia che si susseguono in Medio Oriente da più di un quarto di secolo?».

A. Paglialunga

IN UN CLIMA DI TENSIONE I LAVORI DELL'OUA

Accuse dell'Etiopia verso i paesi arabi

Addis Abeba denuncia l'invio di armi ai ribelli eritrei Non meno di quattromila le vittime dei duri scontri

Addis Abeba, 13

L'Etiopia corre il rischio di un isolamento diplomatico per l'azione repressiva all'interno e per la lotta contro gli insorti eritrei. Mentre i consiglio dei ministri dell'organizzazione dell'unità africana (Oua) ha aperto oggi i suoi lavori ad Addis Abeba, fonti diplomatiche hanno detto che gli stati membri stanno seriamente considerando l'opportunità di trasferire altrove la sede dell'Organizzazione. Sono gli stati arabi dell'Africa che esercitano maggiori pressioni in questo senso, dal momento che essi finanziano i movimenti secessionisti eritrei, che sono musulmani come gli arabi.

Una reazione è già giunta da parte etiopica. In serata, una trasmissione della radiotelevisione etiopica ha accusato infatti in capo dei ribelli eritrei Osmal Saled Sabaaleh di tentare di vendere l'Eritrea agli arabi. «Gli arabi stanno inviando ai guerriglieri le armi che non hanno potuto utilizzare contro Israele», ha precisato ancora la radio. L'attuale riunione dell'Oua è stata ufficialmente indetta per discutere questioni di bilancio, ma sembra certo che l'esplosivo problema eritreo sarà sollevato, se non durante le sedute ufficiali per lo meno nelle conversazioni private con la giunta militare etiopica.

L'Etiopia, che è governata da un gruppo di 120 ufficiali, considera il problema eritreo un affare interno, nega che ci siano stati estesi combattimenti e attribuisce l'attuale crisi a un «piccolo gruppo di banditi fuorviati». Ma fonti autorevoli valutano che l'ultima e più massiccia offensiva degli insorti secessionisti, che è giunta ora al quattordicesimo giorno, abbia causato non meno di quattromila fra morti feriti e dispersi, fra cui duemila civili all'Asmara.

Dopo le sporadiche sparatorie della scorsa notte anche oggi la giornata è trascorsa tranquilla all'Asmara. La città, tuttavia, è sempre priva di rifornimenti di viveri e di carburante e solo pochi dei 200 mila abitanti riescono ad avere un filo d'acqua nelle proprie case. Quasi tutti i quartieri della città sono privi di energia elettrica. C'è inoltre da tenere in considerazione che le notizie delle atrocità che sarebbero state commesse dai circa 20.000 soldati etiopici hanno creato vivo malcontento nelle nazioni arabe. Per questa e altre ragioni i paesi arabi e quelli africani non arabi si chiedono se sia opportuno mantenere la sede dell'Oua ad Addis Abeba dove vige tuttora il coprifuoco e in un paese che è retto da una giunta che lo scorso 3 novembre ha fatto giustizia sommaria di una sessantina di avversari in quella che è stata definita «la notte dei lunghi coltelli». *(Ap.)*

RESA DEI POLIZIOTTI INSORTI NEL MADAGASCAR

È finita nel sangue la rivolta malgascia

Conquistato dalle forze armate il campo di Antanimora Falciati quaranta detenuti - Due unità francesi al largo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tananarive, 13

Gli insorti del campo di Antanimora, circa 400 uomini, si sono arresi. Alle nove e trentacinque di questa mattina, ora locale, un autocarro con una grande bandiera bianca è uscito dalla base ove gli uomini del «gruppo di polizia mobile», al quale è stata attribuita la responsabilità dell'uccisione del Presidente Richard Ratsimandrava, erano rinserrati dal principio dell'anno. Ma prima della resa si è combattuto aspramente nel campo. Quando l'autocarro è uscito dall'accampamento una folla di persone ostili agli ammutinati si è precipitata a sbarrare la strada al veicolo. Le forze malgasce sono intervenute e hanno allontanato la gente. Dieci minuti più tardi uscivano i poliziotti che si erano arresi. In fila indiana hanno preso la via di Fort Duchesine, base della gendarmeria. C'era ancora qualche resistenza nel campo, la folla ostile cominciava a investire gli edifici.

Alla radio il generale Gilles Andriamahazo, presidente del direttorio militare di diciannove uomini istituito ieri, ha pronunciato stamane per tempo una breve allocuzione, annunciando che i militari malgasci erano penetrati ad Antanimora e che nell'accampamento «scorreva il sangue». Il generale parlava di perdite spaventose, e lanciava un appello al colonnello Brechard Rajaonarison, il capo della rivolta.

Questa sera, però, c'erano ancora sacche di resistenza a Tananarive, la situazione era confusa e una folla di dimostranti ha dato alle fiamme la sede del partito socialista malgascio, perché si era sparsa voce che vi si fossero rinserrati alcuni ammutinati del «gruppo di polizia mobile». Altri insorti, sloggiati dal loro campo, si sono rinchiusi nella vicina prigione, e di lì hanno continuato lo scambio di colpi con i militari. Il direttorio ha frattanto annunciato che per il momento tutti i partiti e i raggruppamenti politici sono sospesi.

Rimane incerta la sorte del colonnello Brechard Rajaonarison, che si era rifugiato nel campo di Antanimora. Secondo fonte informata ci sono state perdite nell'assalto al campo, ma se ne ignora il numero. Secondo il quotidiano filo-governativo «Hehy», i ribelli avrebbero massacrato una quarantina di detenuti nel carcere stesso di Antanimora.

E' stata intanto confermata la presenza di unità francesi al largo della grande isola. A Parigi un portavoce della marina ha detto che due navi francesi incrociano nei pressi del Madagascar, ma non hanno avuto ordine di recarsi nell'isola. Solo la fregata «Tourville», che ha a bordo un elicottero, e il caccia lanciamissili «Le Bouvet».

Honoré Razafintsalama

GIA' CONDANNATI A 12 ANNI

LA SPAGNA CONDONA tre dirottatori croati

Madrid, 13

I tre nazionalisti croati, condannati a 12 anni di carcere a testa da un tribunale militare per aver dirottato dalla Svezia alla Spagna un aereo della «Sas» tre anni fa, si sono visti condonare il resto della pena, in base ad un decreto del ministero dell'aeronautica spagnolo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di giovedì. I tre erano stati processati e condannati dal tribunale del ministero dell'aeronautica militare il 5 dicembre 1974.

Come si ricorderà, i tre pirati dell'aria croati, Rudolf Prskalo, di 32 anni, cameriere, Nikola Lisak, di 42 anni, pittore e Tomislav Regrina, di 32 anni, falegname, avevano costretto l'aereo ad atterrare a Madrid, dopo aver ottenuto la scarcerazione di altri sei croati, detenuti in Svezia in relazione all'uccisione dell'ambasciatore di Jugoslavia a Stoccolma, nel 1971. *(Ap)*

DENUNCIA SOMALA

REPRESSIONE FRANCESE nel territorio di Gibuti?

Addis Abeba, 13

Il ministro degli esteri somalo Omar Arteh ha accusato la Francia, nel corso dei lavori dell'Oua, di acuire la repressione a Gibuti. La città, secondo Arteh, si è trasformata negli ultimi nove mesi in una formidabile base della marina militare.

Secondo il ministro somalo i francesi hanno piazzato mine ed eretto barriere di filo spinato con passaggio di corrente elettrica tutto intorno alla città, dalla quale hanno espulso 20 mila persone. *(Ap)*

LE POLEMICHE SULLA «LISTA NERA» ARABA

PREOCCUPA L'EMBARGO ALLE BANCHE EBRAICHE

Il governo francese non intende intervenire

Parigi, 13

Si estende la polemica sulle «liste nere» arabe, sul boicottaggio di banche e imprese industriali e commerciali che hanno dirigenti ebrei o trattano con Israele. La protesta di due banche francesi, che hanno denunciato di essere state escluse da operazioni internazionali per la pressione esercitata dagli arabi, ha suscitato ampie reazioni.

Così un deputato dell'assemblea nazionale francese ha inviato un'interpellanza al ministro delle finanze e dell'economia Pierre Fourcade. Il ministro, è stato detto, segue molto da vicino la situazione, e Fourcade ha preso personalmente contatto con il direttore della banca «Lazard Frères et Compagnie», Jean Guyot.

Intanto Lucien Dahdah, presidente della «Intra Investment Co.», compagnia finanziaria di base a Beirut, ha detto in un'intervista che la «lista nera» araba delle compagnie da evitare comprende la Ford e la RCA, al pari di diverse banche occidentali.

Oggi, parlando ad una colazione di banchieri, industriali e dirigenti commerciali, il primo ministro Jacques Chirac ha detto che non è compito del governo intervenire nei rapporti fra banche.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fallico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

TRE FERITI A BELFAST

LETTERE ESPLOSIVE per San Valentino

Belfast, 13

In un quartiere cattolico di Belfast sono state recapitate oggi lettere esplosive mascherate da biglietti d'auguri per San Valentino. Un uomo, una donna di 39 anni e la figlia di sette sono rimaste feriti. Le autorità inglesi e portavoce dell'esercito repubblicano irlandese (Ira) hanno inviato i cittadini a guardarsi da pacchi e lettere sospette. L'Ira ha sottolineato di essere estranea alla cosa e di rispettare rigidamente la tregua iniziata lunedì sera.

Le lettere bomba erano quattro, ma solo due sono esplose, le altre sono state scoperte in tempo. La prima è stata consegnata a una casa nel quartiere di Ballymurphy.

(Ap)

†

Il giorno 10 dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Lican
Maestro orologiaio

marito e padre esemplare.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli GUIDO, ANNAMARIA col marito LEONARDO GARBIN, gli adorati nipotini RICCARDO e ANDREA, l'affezionatissima zia ANNA.

Trieste, 14 febbraio 1975

Prendono parte al lutto:
— famiglia GIACOMO GARBIN
— famiglia ROBERTO PANARELLA

Partecipano al lutto:
WILLY e NERINA RANCHI

Trieste, 14 febbraio 1975

Partecipano al lutto:
NINO e VITTORIA ZIGANTE

Trieste, 14 febbraio 1975

Partecipano al lutto:
ANITA e ANNAMARIA MARI

Trieste, 14 febbraio 1975

Prendono parte al dolore della famiglia
— GIUSEPPINA D'AGNOLO
— CARLO e GIORGINA MIANI
— CARLA e MARINA MAFFEZZONI

Trieste, 13 febbraio 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP. DI MACCHINA
Bernardo Pangher

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ANTONIA, la figlia ELVIA, il genero MARIO, le adorate nipoti ROSSELLA e DARIA ed i parenti.

Un grazie di cuore vada al medico curante, dott. DARIO VISINTINI, per le cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Trieste, 14 febbraio 1975

Si associano al lutto:
— le famiglie VALLON e DRIOLI

†

Giustina Pecar in Schillani

non è più.

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 13 febbraio 1975

Partecipano al lutto:
— famiglia BONIN
— gli amici del Bar ARENA

†

Si è spenta serenamente

Natalia Orlando ved. Cobez

Danno il triste annuncio i figli TULLIO e SERGIO (assente), la nuora ANNAMARIA, nipoti GUIDO e LUCIO.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore alla chiesa di Opicina.

Trieste, 14 febbraio 1975

†

Giovanni Gustincic

si è spento serenamente

Lo annunciano la moglie ALBINA, i fratelli MARIA, RODOLFO e OSCAR, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1975

14-2-1973 — 14-2-1975

Nel ricordo struggente del mio amatissimo marito

Lodovico (Vico) Jelercic

oggi come due anni fa Ti sono accanto con infinito amore e tanto immutato dolore che non troverà mai conforto.

Lo ricorda agli amici e a chi ancora di Lui ne serba un ricordo.

La moglie VALNEA

Trieste, 14 febbraio 1975

†

All'alba del 13 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. RAG.
Stefano Zucchi
Capo Commissario di bordo a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie WANDA, i figli PIERPAOLO e ALBERTO con la moglie IMPERIA, la sorella CLELIA con il marito UMBERTO FONDA, il fratello ALCIDE con la moglie BIANCA, la cognata INES ANDRIANI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla tomba di famiglia di Lucinico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 14 febbraio 1975

Si associano al dolore:
— ALDO e NORA PANIZZOLI
— ARMANDO e ROSANNA PANIZZOLI
— PLINIO e RITA STUPARICH

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Antoni 3.

Trieste, 14 febbraio 1975

Ricorderemo sempre con affetto il caro

zio Nino

MARINA, VITTORIO, PIERO FONDA.

Trieste, 14 febbraio 1975

†

Il 12 corrente dopo lunga malattia è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara mamma e nonna

Alice Giovannini nata Ferrarini

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNA e LINA, i generi, i nipoti, la cognata LIVIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Suzzara, Milano, Parma, 14 febbraio 1975

Si uniscono al dolore BIANCA ed ELIANA PITACCO e famiglia RICCIO.

Trieste, 14 febbraio 1975

†

Si è spenta

Margherita Perini

Ne danno annuncio il marito, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà oggi alle ore 11.15.

Trieste, 14 febbraio 1975

In questo triste momento per la perdita della cara mamma sono vicini a SILVANO ed EDDA e familiari tutti:
— la suocera CATERINA ved. GELLI e cognati e le famiglie COLOMBAN, CAMPOREALE, SAU, GRANZOTTO, FARAGUNA, MATTA, POLACCO.

Trieste, 14 febbraio 1975

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Belci nata Gropuzzo

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli ANDREA e NINA con il marito BENITO, i nipoti MARIO e DANIELE, le sorelle BIANCA e LUCIA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 13.45 dall'Ospedale maggiore direttamente al Cimitero di S. Canzian d'Isonzo.

Trieste, 14 febbraio 1975

†

Si è spento il nostro caro

Simone Iakaza

Lo piangono la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipotini.

Un grazie ai medici della neuroclinica universitaria.

I funerali seguiranno sabato 15 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1975

14-2-1974 — 14-2-1975

Nel primo triste anniversario della morte del

CAV.
Vittorio Candussio

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto.

Trieste, 14 febbraio 1975

†

Il giorno 11 corrente si è spenta

Anita Gerolini

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio la sorella ROMANA ved. CANOVARI, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott.ssa prof.ssa LICIA TENZE per le amorose cure. Sinceri ringraziamenti al chiarissimo dott. MARIN, ai medici, a tutto il personale della Guardia Chirurgica.

Un grazie particolare alla signora ROMANA KAPITAN per l'effettuosa assistenza.

Trieste, 13 febbraio 1975

†

L'11 febbraio è mancato ai suoi cari

Guido Visentin

Danno il triste annuncio la moglie SEVERINA, le figlie FRANCA col marito LUCIO, e DONATELLA, la mamma, la sorella col marito, i fratelli PINO ARRIGO, DUILIO, le cognate e parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. ENRICO STOICI.

I funerali seguiranno sabato alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1975

Il fratello MARIO VISENTIN assieme alla moglie ELVIA, i figli PAOLO, ANTONELLA ed ELENA prendono parte al lutto per la morte di

Guido

Trieste, 13 febbraio 1975

†

Il 12 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Renato Gasperini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA BIANCA TASSINI, la figlia RENATA con il genero dott. GIULIO SQUILLANI e la nipotina SARA, la figlia MARIA PIA con il genero GIULIO TOMINEZ e i nipotini SABRINA e DAVIDE, il figlio FULVIO con la nuora FRANCA LIVON e la nipotina FABIANA, nonché i parenti tutti.

Trieste, 14 febbraio 1975

Prendono parte al tutto le famiglie BENETTI e COMAR.

Trieste, 12 febbraio 1975

†

Saturna Redivo

si è spenta improvvisamente.

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli ROMANO, ERNESTA, DORA, GINA, BENVENUTA, i generi, le nuore, nipoti, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1975

Partecipano al lutto dalla lontana Australia LIVIO SLAMA, ANNAMARIA e nipotine.

Trieste - Melbourne, 12 febbraio 1975

†

Antonia Perossa ved. Bencich

è mancata il 12 corrente.

Ne danno il triste annuncio i figli ORLANDO, FRANCESCA, VIRGILIA, VITTORIA, MARIA, GIUSTINA, PIERINA, la nuora, generi, nipoti, pronipoti, la sorella GIOVANNA e parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. BRUNO MARINI.

I funerali seguiranno venerdì 14 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1975

†

E' mancato il nostro caro papà

Martino Canciani

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la sorella, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 15 dalla Cappella di Aurisina per Santa Croce.

Trieste, 14 febbraio 1975

†

E' mancata al nostro affetto

NONNA
Paolina ved. Skocaj

Ne danno il triste annuncio i figli DARIA e SERGIO, il genero, le nipotine ROSSELLA e ARIANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Il figlio UMBERTO, la figlia ANTONIA BERTONI e i familiari di

Eufemia Maglizza nata Cociancich

deceduta il 10.2.1975 ringraziano commossi tutti gli amici, parenti e conoscenti che presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione della CASA SERENA dell'ONPI dove la defunta ha trascorso soddisfatta e felice gli ultimi due anni della sua vita.

Trieste, 14 febbraio 1975

Nella necrologia apparsa ieri doveva leggersi

Mario Mazzari

e non MARIO MARZARI.

Trieste, 14 febbraio 1975

†

Il giorno 11-2-1975, dopo lunga malattia, la nostra cara

Maria Concetta Balestra

munita dei conforti religiosi è spirata.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i fratelli EGIDIO con la moglie ANITA e UMBERTO, le sorelle ANITA ved. TROGU, ELDA, NERINA ved. ADDIS e GINA.

Trieste, 14 febbraio 1975

Piangono la tanto cara zia

Cico

i nipoti MARIO e MILVIA ADDIS con CINTHIA e RICHI, MARIELLA e SERGIO DE FILIPPO con CLAUDIO.

Trieste, 14 febbraio 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Novel ved. Ciacchi

Ne danno il triste annuncio i figli ATTILIO, LIVIA, ROCCO, SANTO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. FRANGINI, al primario prof. VALENTE, ai signori medici e al personale tutto del reparto GREGORETTI di San Giovanni.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 14 febbraio 1975

†

Il 12 corrente è mancata

Vittoria Auremi

Ne danno la triste notizia la sorella SILVESTRA, la nuora, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Bartolomeo (Opicina).

Trieste, 14 febbraio 1975

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. OPERAI meccanici qualificati assume prontamente concessionaria Alfa Romeo, telef. 728366. 21182 D

A.A.A. LAVAGISTA assume concessionaria Alfa Romeo, tel. 728366. 21182 D

A. GIOVANI volonterosi ambosessi società internazionale offre lavoro che si svolgerà solo in riunioni cinematografiche. Si garantisce fisso giornaliero più alto guadagno provvigioni lavoro continuativo. Presentarsi Hotel Jolly oggi e domani dalle 9.30-12.30 15-19.30 chiedere sig. Alfonsi. 21118 D

CERCASI dipendente femminile persona fiducia per lavanderia lavoro autonomo, telef. 68474 ore 9-12. 21196 D

CERCASI commessa - cassiera conoscenza sloveno, tel. ore negozio 68472. 70786 D

CERCASI pensionato Ferrovie dello Stato per mansioni pulizie. Telefonare 762778 dalle 8.30-12.30. 40 D

COMMESSA esperta confezioni conoscenza sloveno o croato cerca importante negozio centrale indirizzare offerte Cassetta 6 SPI Trieste. (70784 D)

INTERNISTA pulitrice cerca caffè San Marco, Battisti 18. 21122 D

MURATORI cerca impresa. Rivolgersi cantiere via Brunner 10. 21140 D

PARRUCCHIERA capacissima ed apprendista pratica cerca salone Laura Coroneo 1. 70760 D

PRIMARIA ditta cerca dattilografa nozioni tedesco possibilmente auto propria. Cassetta 3-Z SPI, Trieste, (21160 D)

RAGIONIERE giovane ma preparato e pratico contabilità fiscale nonché problemi attuali compreso problemi personale cercasi. Esigonsi referenze. Cassetta 2 Z SPI, Trieste. (21277 D)

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI affitto centrale piccolo vano con solo gabinetto. Cassetta 1 Z SPI Trieste. (21275 E)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LEZIONI di pittura in cambio disbrigo corrispondenza. Orario 14-16 oggi e domani, Segantini 14, Primossi. 21174 G

YOGA — GINNASTICA ESTETICA inizio corsi 18 febbraio. Enenkel via Battisti 22. Tel. 761989. 41493 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

PAPPAGALLINO giallo scappato via del Bosco alta mancia telefono 70425. 21168 H

SMARRITO cane lupo femmina grigio pelo lungo nome Agata zona Besenghi. Telefonare n. 744625. Lauta mancia. 21186 H

TROVATO cane spinone, telefonare 763333 - 763785. 21176 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTINO modesto, GIULIA, ammobiliato, 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta anche studentesse Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 21190 I

COLOGNA 2 vani uso ufficio, servizi, prontingresso affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 172 I

DUINO piano 1.o, tutti combort, salone, stanza, cucina, bagno, poggiolo, cantina, prontingresso, 85.000 affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 172 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI 2 stanze cucina wc bagno max 70.000. Tel. 68638 ore 9-11. 21144 L

GIOVANE coppia cercano appartamento anche fuori città max 60.000. Telefonare 39033 14.30-15.30. 21096 L

TRE adulti cercano camera soggiorno cucinino wc riscaldamento, 50-70 mila. Scrivere Cassetta 28 B SPI 10100 Torino. (5472 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. VOLETE una pelliccia su misura, perfetta, la qualità delle pelli garantita, o rimodernare un capo fuori moda? Rivolgetevi alla Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, primo piano, con prezzi eccezionali. 21152 M

PREZZI ECCEZIONALI
per vetture
in pronta consegna

AUDI 80L/4 p.	L. 2.500.000
AUDI 80GL/2 p.	L. 2.600.000
AUDI 80GL/4 p.	L. 2.680.000
AUDI 100L/4 p.	L. 3.090.000
AUDI 100GL/4 p.	L. 3.400.000

prezzi su strada IVA compr.

AUTOSALONE CATULLO
via Fabio Severo 34, TRIESTE

ARREDAMENTO macelleria vetrine frigo ed accessori vendo via Salata 3. 41477 M

BRUCIATORI gasolio nafta stufa gas metano caldaie vendo occasione, eventualmente installo. Magazzino Strada Fiume n. 1, tel. 729252. 21172 M

VENDESI Cocker mesi 6 molto amante bambini, manto nero. Telefonare (0481) 90202. 5463 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti, stanze letto pranzo, sgombero appartamenti. Telefono 31428. 21249 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni vuotiamo appartamenti. Telefonare 30358. 41467 N

REFLEX 35 mm preferibilmente EE acquisto. Telefonare n. 792881. 21170 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE bellissimi salotti pelle 690.000 ancora pochi disponibili: Polli, Grimani 11. 111 NN

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ispettorato di gara per l'A. N. C. e per i Contratti

AVVISO DI GARA

AI SENSI DELLA LEGGE 2 FEBBRAIO 1973 N. 14

Il foglio delle inserzioni della G.U. della Repubblica n. 38 pubblica l'avviso di gara per l'appalto dei lavori di completamento della sede fra le progr. km 21+610 e 21+800 cavalcavia alla progr. 22+090 e deviazione S.S. n. 56 (raccordo ferroviario S. Giovanni al Natisone, Redipuglia) dell'importo a base d'asta di L. 1.486.884.000.

Le imprese interessate a concorrere potranno presentare istanza su carta legale da L. 700 a questo Ispettorato entro il 15.o giorno dalla data di pubblicazione del suddetto avviso, indicando il numero di matricola di iscrizione all'A.N.C.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

IL CAPO DELL'ISPETTORATO
(dott. Elio Zuppardi)

Perchè VECCHIA ROMAGNA etichetta BIANCA



Perché è un prodotto di classe. Perché è più conveniente.

Perché ha le qualità indiscusse ed inimitabili del brandy Vecchia Romagna.

Perché è invecchiato da sempre nelle nostre cantine assieme a **Vecchia Romagna etichetta nera.**

Perche Vecchia Romagna é una delle cose buone della vita.

25VR7·1700

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro monete acquisto prezzi massimi scambio oreficerie Piazza Ponterosso 5.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ALTO reddito fino milione mese vendendo territorio esclusiva prodotti molecolari origine inglese affermati 43 nazioni. Cerchiamo a enti per Friuli - Venezia Giulia. Indispensabile buona esperienza vendite beni strumentali. Inviare curriculum a Cargo sas 20060 Basiano (MI). 5446 P

INDUSTRIA confezioni femminili emiliana prezzi concorrenziali e pronto quindicinale cerca rappresentante veramente introdotto per Venezia Giulia. Segnalare curriculum Cassetta SPI 17 E, 40121 SPI, Bologna. (5959 P)

RAPPRESENTANTI introdotti ramo pubblicitario cercansi zona Trieste, Gorizia, alta provvigione. Scrivere Cmeservizio, via Carducci, 13, Mestre. 5464 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUMBEAM, MATRA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Fiat 126, 500 L, 600 D, 850 110 R fsm., 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé. FORD Taunus, Cortina. AUTOBIANCHI Primula. OPEL Kadett, Record. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. NSU Prinz 4L. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS special, 1301 special 1501. SUMBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 1100 D; Primula '69; NSU 4 L; Sunbeam 1500 TC '73; Simca 1000 GLS '70, '72; 1301 S '70, '71; 1301 automatica '73; Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12.

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO», valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972; 1750 GT Veloce 1970; Alfetta 1972; GT Junior 1300 1972; Alfasud 1974. FIAT 856 Berlina Special 1969-68; X1/9 1973. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1973, 1970. INNOCENTI Mini 1000 1972; Mini Mk3 1971. PEUGEOT 304 1973. FIAT 126. GIANNINI '74. LAVERDA 750 SF 1974. Visitateci!!! 1000 Q

A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi. 113 Q

A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621. Domenica aperto. BMW 200 Turin '73; WV Maggiolino '71, 128 '73, 127 '72, 1/2 '71, 126 '73, 128 coupé XL '72, 500 L '68 '69, Renaut R6 '70, 125 Special '69, 1750 GT Conrero '69 ed altre. 20347 Q

A rate vendonsi tutti giorni Fiat 124 '72, 128 familiare '70, Volkswagen '71, 124 '68, Citroën ID 19 '69. 21192 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8. Telefono 62640. Rivenditore autorizzato Volvo. In pronta consegna ritiro permute vetture usate. 21239 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8. Telefono 62640. Rivenditore autorizzato Innocenti Leyland. Permute vendita vetture usate. 21239 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8. Tel. 62640. Concessionaria Skoda in pronta consegna a prezzi invariati IVA compresa. 21239 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 telefono 62640. Concessionaria Skoda. Tutte le Skoda a prezzi invariati in pronta consegna. Skoda 100 L. 1.175.000; Skoda 100 L. Lire 1.250.000; Skoda 110 LS Lire 1.375.000; Skoda 110 R Coupé L. 1.500.000 IVA compresa franco concessionario. 21239 Q

AUTODEMOLIZIONE ritiriamo automobili per demolire. Tel. 812256. 21106 Q

CAPRI 1500 '71 accessoriata vendo permuto con minore. Bar Astoria, S. Francesco 14, mattinata. 21148 Q

CERCO canotto cinque posti con motore 20 HP seminuovo. Tel. 410238 20-21. 21164 Q

CICLOMOTORE Guzzi Dingo e Gilera 125 strada perfetti vendonsi 765596. 21136 Q

CITROEN GS 1015 Club 30.000 km '72 proprietario unico perfetta vendesi 1.100.000 anche con permuta 30 mesi minimo anticipo. Via F. Severo 124, 775133, Dino Conti. 49 Q

VENDO OM appena immatricolato, portata q. 15, km. 500 Centinato. Tel. 768103. 100 Q

VENDO coupé sport 850 colore giallo. Tel. 826449. 21237 Q

VOLKSWAGEN 1200-1300 '68 '70 '71 '73 in garanzia vendonsi anche con permuta 30 mesi minimo anticipo. Via F. Severo 124, 775133, Dino Conti. 49 Q

JEEP tedesche usate vendo. Tel. 414198. 41390 Q

126 '73, 127 '73, '74, 850 Spider '71, via Giulia 10, Autosalone Trieste. 21018 Q

500 L '70, 850 coupe '70, via Cologna 7, Autosalone Trieste. 21018 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PROCURIAMO prestiti tutte categorie alle condizioni più amichevoli otterrete telefonando 29258 o 60285 ore ufficio massima riservatezza. 21102 R

ALBERGO-bar, vicinanze Trieste vendesi dilazionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 21165 R

ALIMENTARI piccolo supermarket, ottima zona cedesi, eventualmente dilazionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 21165 R

ALIMENTARI salumeria, attualmente chiusa, vendesi 1.000.000, eventualmente affittasi vano. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR moderno ottima posizione per motivi familiari, cedesi con licenza superalcoolici e arredamento. Tel. 795982. 21311 R

CARTOLERIA adatta una persona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8 21 65 R

DROGHERIA zona S. Giacomo vendesi prontamente; altra zona Campi Elisi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2 166 R

INVESTENDO 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili, massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 5465 R

LATTERIA - caffè restaurata completamente, posteggio, da aprire, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21167 R

LICENZA arredamento con ufficio zona Soncini vendo telef. 37915. 21267 R

NEGOZIO colori cornici, zona passaggio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21167 R

TRATTORIE con senza giardino vendesi anche fuori città. Agenzia Gentile Toro 8, 21167 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento in palazzina II piano 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzati MUTUO APPROVATO. Altri CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno posti macchina cantine MUTUO APPROVATO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21080 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantine riscaldamento autonomo ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21080 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI ascensore centralnafta SETTEFONTANE, BENUSSI, RONCHETO vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A. I. COSTRUZIONE consegna estate '75 COMMERCIALE - SERVOLA 2 camere saloneino servizi ogni comfort box auto e cantina vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. DUINO PRONTA ENTRATA camera saloncino servizi centralnafta 21.000.000. ALTRO PALAZZINA 2 camere salone doppi servizi terrazza vista mare box auto anche con MANSARDA vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21067 S

A. ACIT, BOX nuovi VALMAR RA vendonsi — S. Lazzaro tel 68810. 21211/3

A.ACIT. CAMPANELLE, Prosa entrata — Vendesi appartamenti soggiorno due stanze cucina servizi — Disponibili ultimi piani con mansarda — Finiture accurate — S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21211/4

A. ACIT. Corso costruzione palazzine soleggiatissime vista panoramica. Disponibili mansarde, giardino proprio, soloncino due stanze servizi garage, zone CLIVO ARTENSIO - SERVOLA. Visione piante. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21211

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno cercano coniugi referenziati: Telefonare 6[illegible] 21190

APPARTAMENTO vendesi, stanza soggiorno cucina bagno poggiolo, I piano, case nuove zona D'Annunzio, tel. 750[illegible]

APPARTAMENTO primingresso paraggi via dell'ISTRIA, stanze, soggiorno, cucina, bagno, vasto poggiolo, soleggiatissimo, ripostiglio, centralnafta, posto macchina vendesi Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 21190/1

APPARTAMENTO zona GATTERI, V piano 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto vendesi Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 21190/2

APPARTAMENTO collegato con mansarda panoramico centrale mq 140 vendesi con mutuo. Rivolgersi Conti 28. Uffici mangono aperti sabato mattinata. 21313

CAMPI ELISI 2 stanze cucina bagno poggiolo vende il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 74[illegible]

CENTRALE stanza cucina doccia, riscaldamento 4.600 vendo libero. Telefonare 767993. 21184

CENTRALI piacevole vista occasionalmente vendonsi bellissimi appartamenti recente costruzione finiture interne esterne ricercatissime piazza Giotti angolo S. Francesco tel. 31830. 21128

COSTRUTTORE vende appartamenti e villette Auronzo, Pian cavallo, Gallio e vicinanze Conegliano. Garage comunicanti riscaldati. Ai primi acquirenti i prezzi saranno al netto di ogni spesa. Telefonare ore ufficio 0422-44831 - 40670. 5457

FABIO SEVERO appartamenti piccoli e grandi con mansarda da prezzo interessante mutuo 50 p.c. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338.

FORTUNIO 8 pressi via Pascoli CARDI bellissimi appartamenti occupati 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 10.800.000. ALTRO I piano 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo 13.600.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10-12. Informazioni ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235 ESPERIA Imbriani 8. 21067

LAZZARETTO VECCHIO 9 MANSARDE OCCUPATE 2 camere cucina bagno 9.000.000 ALTRE SUL MARE con ascensore centralnafta vendonsi VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21067

LAZZARETTO VECCHIO 3 BELLISSIMI APPARTAMENTI OCCUPATI IN CASA SIGNORILE ascensore centralnafta 2 camere cameretta cucina bagno da 12.000.000 poi. ALTRO LATO MARE 160 5 stanze servizi ADATTO UFFICIO vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21067

OCCASIONE libero riscaldamento vista mare vendo 8 milioni 850.000 facilitazioni. Rivolgersi Vespucci 6-I ore 14-15.30. 21210

OCCASIONE libero camera cameretta cucina doccia riscaldamento privato vende 6 milioni 800.000 facilitazioni. Visitare Cologna 66, pianterreno interno, ore 13.30-15.30. 21210

PELLEGRINI primo ingresso lussuoso salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo giardino posto macchina coperto. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338.

PROGETTO approvato palazzina otto appartamenti box 8 fitte, trenta milioni vendesi Tel. 728690 ore pasti. 21186

TENUTA agricola Toscana, possesso Autostrada Siena-Grosseto ettari 400 vigneti, oliveti, irrigazione, villa padronale, azienda caccia-pesca, vendesi 820 milioni. Scrivere Cassetta 6 SPI - 50129 Firenze. 5473

VENDESI appartamento per Commerciale. Panoramico, ampia terrazza giardino privato garage, due stanze soggiorno Mutuo approvato, libero fine anno. Telefonare ore pasti 422324. 21160

VIA CATRARO (zona Besenghi) libero autunno privato vende appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi 2 poggioli soleggiatissimi VISTA IV piano centralnafta ascensore. Telefonare 7220[illegible] 21080

IL TETTO
agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, tel. 722338



ALIMENTAZIONE ALBERGHIERA RIMINI

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE 14/21 FEBBRAIO 1975

Informazioni:
ENTE AUTONOMO FIERA DI RIMINI
Via della Fiera - Tel. 773554 - 773553